



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

Roma, 29 maggio 2020



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia

anno 2019

Roma, 29 maggio 2020

© Banca d'Italia, 2020

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Telefono

+39 06 47921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2282-5010 (stampa)

ISSN 2282-5606 (online)

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Stampato nel mese di maggio 2020

INDICE

PREMESSA	1
INTRODUZIONE	3
1. LA GESTIONE DELLA BANCA	5
Gli organi della Banca d'Italia	5
Il piano strategico	6
Gli interventi organizzativi	7
Il capitale umano	9
Il presidio dei rischi e i controlli interni	11
Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali	12
La comunicazione	12
Riquadro: <i>Incontri con la Banca d'Italia</i>	12
L'innovazione tecnologica	14
Riquadro: <i>La piattaforma informatica per la cyber threat intelligence</i>	14
Gli appalti e il patrimonio immobiliare	15
Le risorse finanziarie	16
Il bilancio, i costi e il controllo di gestione	17
2. LA POLITICA MONETARIA	24
L'assetto operativo della politica monetaria	24
Riquadro: <i>L'impegno della Banca d'Italia nell'attuazione delle misure di politica monetaria adottate tra settembre 2019 e aprile 2020</i>	26
Riquadro: <i>Il prestito delle attività finanziarie nell'ambito dei programmi di acquisto di politica monetaria</i>	28
L'attività in cambi	30

3. LE BANCONOTE	31
Il fabbisogno di banconote e la produzione	31
La circolazione	32
4. I SISTEMI DI PAGAMENTO	35
I sistemi di pagamento dell'Eurosistema	35
I sistemi di pagamento al dettaglio	38
Gli altri servizi di pagamento	39
I pagamenti della Banca d'Italia	40
Riquadro: <i>Il progetto Gestione pagamenti (Gepa)</i>	40
Gli introiti tariffari	40
5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI E SUL SISTEMA DEI PAGAMENTI	42
I mercati e le infrastrutture di post-trading	42
Il sistema dei pagamenti	44
Riquadro: <i>Le frodi nei pagamenti con carte</i>	45
Il dialogo con gli operatori	46
Riquadro: <i>Il Canale FinTech e l'open banking</i>	47
6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI	49
Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee	49
Riquadro: <i>Le iniziative sulla green finance</i>	52
L'adeguamento del quadro normativo nazionale alle norme europee	54
I progetti normativi nazionali	57
L'innovazione finanziaria	57
Riquadro: <i>L'approccio della vigilanza al FinTech</i>	57
I controlli sulle banche	58
Riquadro: <i>L'amministrazione straordinaria di Banca Carige e della Banca Popolare di Bari</i>	65
I controlli sugli intermediari finanziari non bancari	67
I controlli in materia di trasparenza e correttezza	71
I controlli in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo	73
Le sanzioni	73
Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità	74

7. LA GESTIONE DELLE CRISI DELLE BANCHE	76
L'attività di regolamentazione internazionale ed europea	76
Riquadro: <i>La supervisione sui sistemi di garanzia dei depositi</i>	79
Le attività svolte a livello nazionale	80
Le procedure di risoluzione	80
Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoche all'esercizio di attività	81
L'attività sui piani di risoluzione	83
Riquadro: <i>Le segnalazioni per le banche less significant e l'applicazione degli obblighi semplificati</i>	83
8. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI	85
I provvedimenti di natura macroprudenziale assunti dalla Banca d'Italia	85
Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale	86
9. RICERCA, ANALISI E RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE	89
I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica	89
L'analisi in materia di vigilanza, su temi giuridici e sulla fiscalità	91
Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche	93
La cooperazione internazionale	96
10. LE STATISTICHE	97
La produzione e la diffusione delle statistiche	97
Riquadro: <i>La nuova Base dati statistica della Banca d'Italia</i>	97
L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico	102
11. I SERVIZI PER LO STATO	104
L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici	104
I sistemi informativi Siope e Siope+	106
I servizi di gestione del debito pubblico	107
12. LA TUTELA DEI RISPARMIATORI E GLI ALTRI SERVIZI PER I CITTADINI	108
Riquadro: <i>La piattaforma Servizi online per il cittadino</i>	108
Gli esposti	108
I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	109
L'educazione finanziaria	111

Riquadro: Il portale per l'educazione finanziaria L'Economia per tutti	111
Gli altri servizi per i cittadini	112
13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE	115
L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico	115
L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico	115
La valorizzazione del patrimonio artistico	116
L'impegno sociale e ambientale	116
LA BANCA D'ITALIA E L'EMERGENZA COVID-19	121
AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA	139

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Nelle figure con differenti scale di destra e di sinistra viene richiamata in nota la sola scala di destra.

PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2019, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge¹.

Oltre alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Quest'anno la pubblicazione si chiude con un capitolo dedicato all'emergenza Covid-19, nel quale si dà conto delle attività svolte dalle funzioni istituzionali, delle misure adottate per tutelare la salute del personale e per assicurare al Paese la continuità dei servizi essenziali nonché dei contributi straordinari disposti dal Consiglio superiore e destinati a progetti di immediata realizzazione; i dati del capitolo sono aggiornati al 13 maggio.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato nel maggio del 2018 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet (www.bancaditalia.it).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali ad altre parti del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi (richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it).

Il volume è aggiornato con le informazioni disponibili al 30 aprile 2020, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2019 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 31 marzo 2020.

¹ Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

È parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione sulle banche, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

È inoltre autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;
- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'**Unità di informazione finanziaria per l'Italia** (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria

in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario \(ABF\)](#) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Governatore della Banca d'Italia rappresenta il Paese in diversi organismi e gruppi internazionali; tra i principali incarichi: riveste la funzione di *Governor* per l'Italia nella Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e nella Banca asiatica di sviluppo; è *Alternate Governor* nel Fondo monetario internazionale e nella Banca interamericana di sviluppo; siede nel Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB); insieme con il Ministro dell'Economia e delle finanze rappresenta il Paese nel G20 e nel G7; è membro del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni \(Ivass\)](#); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

1. LA GESTIONE DELLA BANCA

Gli organi della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore. – Nel 2019 il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è riunito tre volte in seduta straordinaria: nel mese di gennaio per il rinnovo dell'incarico del Vice Direttore generale Luigi Federico Signorini; in marzo per la nomina a Direttore generale del Vice Direttore generale Fabio Panetta e per la nomina a Vice Direttore generale di Alessandra Perrazzelli e dell'allora Ragioniere generale dello Stato Daniele Franco; nel mese di dicembre per la nomina a Direttore generale di Daniele Franco, in relazione all'assunzione da parte di Fabio Panetta della carica di membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea e, contestualmente, per la nomina di Piero Cipollone, già Funzionario generale con l'incarico di alta consulenza al Direttorio per l'organizzazione delle funzioni della Banca e le relazioni istituzionali, a Vice Direttore generale.

Durante le 11 riunioni ordinarie, dedicate – ai sensi dell'art. 19 dello Statuto – all'amministrazione generale, alla vigilanza sull'andamento della gestione e al controllo interno dell'Istituto, il Consiglio ha assunto 177 delibere. In particolare nel febbraio 2019 ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile netto relativi al 2018, poi sottoposti all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale tenutasi nel successivo mese di marzo; le altre decisioni hanno riguardato in prevalenza l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro, l'articolazione territoriale e l'assetto organizzativo.

Il Consiglio ha inoltre vigilato sui requisiti dei nuovi Partecipanti al capitale previsti dall'art. 3 dello Statuto e ha seguito gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso le Sedi e le Succursali; ha deliberato in ordine agli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico e ai relativi criteri di individuazione delle iniziative meritevoli, approvando le erogazioni di importo superiore a 25.000 euro per un totale di circa 1,2 milioni di euro.

Nel corso del 2019 il Comitato consultivo sull'identità e l'immagine della Banca e il Comitato consultivo in materia di revisione interna si sono riuniti 4 volte ciascuno; il Comitato consultivo sul trattamento economico dei membri del Direttorio e il Comitato etico si sono riuniti una volta.

Il Collegio sindacale. – Il Collegio sindacale si è riunito 13 volte, di cui 2 presso le Sedi di Napoli e di Bologna, per svolgere funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verificare la regolare tenuta della contabilità, esaminare il bilancio ed esprimere il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto.

Il Direttorio. – Nel 2019 si sono tenute 54 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni pubbliche attribuite alla Banca per il perseguimento delle finalità istituzionali; nel corso di queste riunioni sono state

adottate 748 decisioni. I componenti del Direttorio hanno inoltre partecipato alle sedute del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass): nel 2019 si sono svolte 20 riunioni e sono state assunte 104 decisioni.

Il piano strategico

Le iniziative del Piano strategico 2017-19 sono state realizzate secondo i programmi e hanno consentito di raggiungere rilevanti risultati per ciascuno dei quattro obiettivi fissati; in alcuni casi, anche alla luce di opportunità di sviluppo emerse durante l'attuazione, le attività si completeranno nel 2020 o proseguiranno ulteriormente.

Con riferimento all'obiettivo di promuovere in Italia e in Europa servizi di pagamento innovativi, efficienti e sicuri, la Banca ha ampliato la gamma di servizi che realizza e gestisce per l'Eurosistema; in particolare è stata rafforzata la leadership tecnologica nello sviluppo di servizi di pagamento e regolamento con l'attivazione di un nuovo servizio per il regolamento dei pagamenti istantanei (TARGET Instant Payment Settlement, TIPS), cui dallo scorso mese di aprile ha aderito la Banca centrale svedese, e con l'evoluzione del progetto di consolidamento di TARGET2 e TARGET2-Securities (T2-T2S Consolidation), il cui avvio è previsto nel novembre 2021. La realizzazione dell'infrastruttura Siope+ ha contribuito a rendere più innovative le procedure di incasso e pagamento dei circa 9.800 enti che vi partecipano e permette di ampliare le analisi sui flussi finanziari pubblici. È stato attivato il Canale FinTech per supportare nuove soluzioni tecnologiche e organizzative nell'area dei servizi finanziari e sono state realizzate diverse azioni di sensibilizzazione in materia di innovazione nei pagamenti.

Riguardo all'obiettivo di rafforzare l'azione di vigilanza e la tutela dei clienti dei servizi bancari, finanziari e di pagamento, sono state accresciute la solidità finanziaria e la competitività di alcune categorie di intermediari attraverso le riforme del credito cooperativo e degli intermediari finanziari; per migliorare la protezione dei clienti dei servizi bancari e finanziari è stato intensificato il coordinamento con le altre autorità di settore, ampliati gli strumenti di indagine e le fonti informative ed è stata promossa la semplificazione della normativa regolamentare che incide sulla tutela della clientela; per arricchire l'offerta formativa è stato realizzato il portale di educazione finanziaria *L'Economia per tutti*.

In relazione all'obiettivo di ampliare l'offerta di informazioni al pubblico, è in fase avanzata il progetto per la costituzione del *research data center* per la gestione degli archivi di microdati statistici accessibili anche da utenti esterni ed è stato sperimentato con successo l'utilizzo di tecniche statistiche innovative (big data, *machine learning*) in diversi processi di lavoro. Da giugno 2018 sono stati inoltre realizzati, attraverso la rete delle Filiali, 80 incontri con i cittadini in 25 città su temi di interesse generale riguardanti le funzioni della Banca.

Infine con riferimento all'obiettivo dedicato all'innovazione e all'efficienza, per favorire un ambiente di lavoro agile, aperto e orientato ai risultati sono stati introdotti meccanismi di feedback per il personale e per i manager, sistemi informatici per il decentramento delle responsabilità, metodologie di gestione dei progetti informatici, misure a sostegno del benessere organizzativo. Un'indagine sulla qualità dell'organizzazione ha permesso di individuare le aree di miglioramento sulle quali proseguiranno i lavori

nel prossimo triennio. Lo sviluppo di nuovi strumenti di controllo di gestione (budget triennale, modello di previsione dei costi, modello di valutazione dei costi unitari di prodotto) ha posto le basi per ulteriori iniziative di razionalizzazione dei costi. La resilienza cibernetica dell'Istituto è stata rafforzata grazie alla costituzione di un'apposita funzione aziendale (*Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia, CERTBI).

Nell'attuale situazione di emergenza sanitaria è in corso la definizione del Piano strategico per il triennio 2020-22. Nel nuovo scenario la Banca si prefigge lo scopo di fornire servizi di alta qualità in tutti i campi di azione attraverso tre obiettivi: (a) sostenere la ripresa dell'economia e la competitività del Paese, con iniziative volte a potenziare il supporto tecnico alle decisioni prese in ambito nazionale, europeo e internazionale in materia di politica monetaria e di regolamentazione del sistema finanziario per affrontare gli effetti dell'emergenza sanitaria e incentivare il sostegno all'economia; (b) assicurare la tutela dei risparmiatori, rafforzando l'azione di vigilanza di tutela e accrescendo la cultura finanziaria dei cittadini; (c) innovare i processi di lavoro interni con misure per innalzare la resilienza operativa al fine di fronteggiare in modo efficace cambiamenti anche improvvisi del contesto esterno, investendo con decisione nella trasformazione digitale.

Gli interventi organizzativi

L'innovazione negli assetti organizzativi è stata indirizzata a sostenere l'evoluzione delle funzioni istituzionali della Banca in linea con gli obiettivi strategici (fig. 1.1).

Nel maggio 2019 è stata rivista l'articolazione del Servizio Struttura economica per rafforzare l'integrazione tra la ricerca sull'economia delle Regioni e quella nazionale e valorizzare gli aspetti territoriali nel dibattito sull'economia italiana.

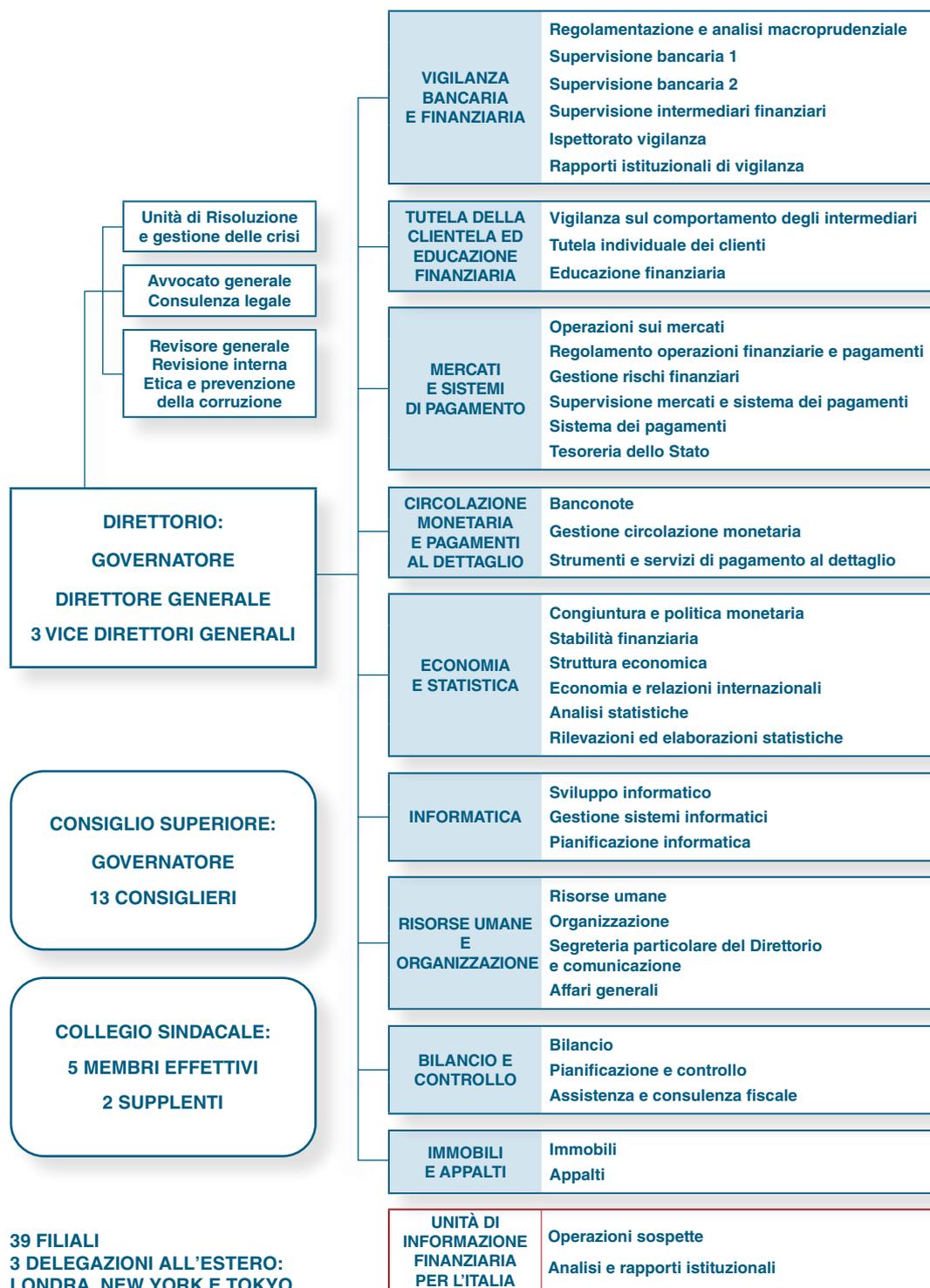
Nel mese di ottobre le attività di regolamento delle operazioni finanziarie del Servizio Regolamento operazioni finanziarie e pagamenti sono state riorganizzate secondo un criterio di specializzazione per fasi di processo al fine di incrementare l'integrazione delle procedure e delle professionalità; le attività contabili relative alle operazioni finanziarie sono state trasferite al Servizio Bilancio.

Nella direzione del rafforzamento dei servizi offerti alla collettività, nei primi mesi del 2020 sono state definite ulteriori riforme organizzative.

Per rendere più efficace l'azione di protezione delle persone che utilizzano servizi bancari è stata decisa l'istituzione del Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria, nel quale vengono concentrate e potenziate attività precedentemente svolte dal Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria. L'intervento favorisce l'azione della Banca per consolidare la vigilanza sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli intermediari bancari e finanziari, rafforzare gli strumenti di protezione individuale e accrescere la cultura finanziaria della popolazione. Il Dipartimento è articolato in tre nuovi Servizi: Vigilanza sul comportamento degli intermediari, Tutela individuale dei clienti ed Educazione finanziaria; vi confluisce inoltre l'unità responsabile della realizzazione del progetto Museo della moneta e della finanza.

In risposta al rapido sviluppo degli strumenti di pagamento elettronici e dei servizi finanziari ad alto contenuto tecnologico, nel marzo 2020 è stato istituito il

Organigramma generale della Banca d'Italia



Legenda

DIPARTIMENTO Servizio

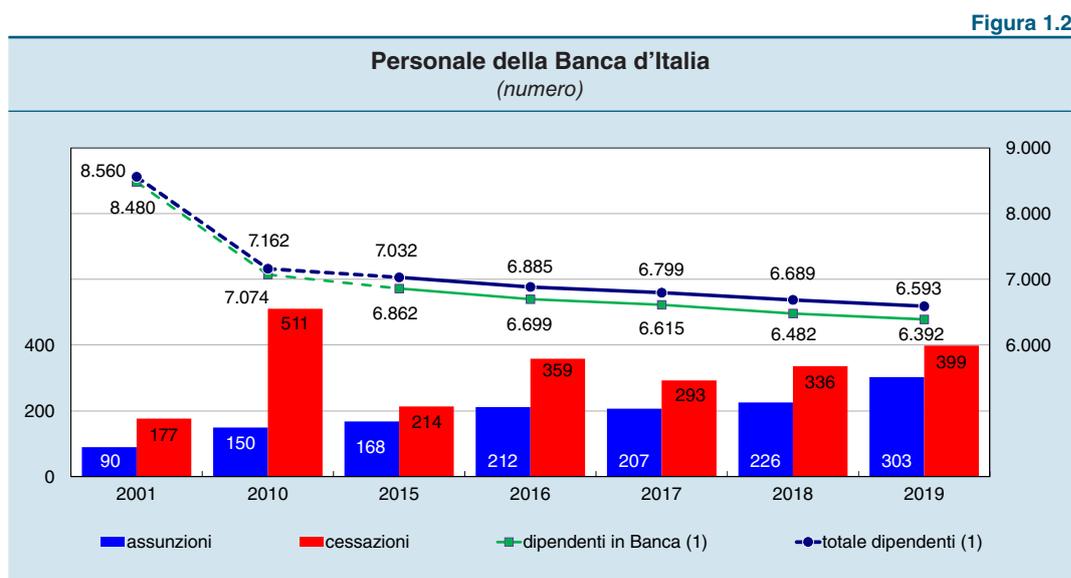
Assetto approvato dal Consiglio superiore il 24 aprile 2020

Dipartimento Circolazione monetaria e pagamenti al dettaglio con l'obiettivo di valorizzare le interrelazioni tra questi settori e la circolazione delle banconote. Il Dipartimento è composto dai Servizi Gestione circolazione monetaria e Banconote, precedentemente collocati nel Dipartimento Circolazione monetaria e bilancio, e dal nuovo Servizio Strumenti e servizi di pagamento al dettaglio, con compiti di analisi e monitoraggio dell'andamento della circolazione delle banconote, di sorveglianza sui servizi e sugli strumenti di pagamento al dettaglio, di supporto al Comitato FinTech per il coordinamento delle iniziative della Banca in questo campo.

Con riguardo alla rete territoriale, a completamento del piano di riassetto avviato nel 2015, tra luglio e settembre del 2019 sono state chiuse le tre Divisioni distaccate di vigilanza di Cuneo, Udine e Vicenza; le relative attività sono confluite rispettivamente nelle Sedi di Torino, Trieste e Venezia.

Il capitale umano

Il personale della Banca. – Alla fine del 2019 i dipendenti erano 6.593 (96 in meno rispetto al 2018; fig. 1.2), un terzo dei quali addetto alle Filiali. Le persone temporaneamente distaccate o in aspettativa presso altre organizzazioni erano 201 (207 nel 2018), di cui 115 presso la BCE; di queste ultime, 68 presso il Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).



La riduzione dell'organico, in atto da tempo, è proseguita con la sostituzione parziale del personale in uscita: a fronte della cessazione dal servizio di 399 dipendenti (304 uomini, 95 donne) ne sono stati assunti 303 (180 uomini, 123 donne). Il 38 per cento degli ingressi è avvenuto nell'area manageriale e alte professionalità, che alla fine del 2019 rappresentava il 50 per cento del totale.

Nel prossimo triennio si prevede un'inversione di tendenza nella consistenza dell'organico in considerazione di un rallentamento nelle uscite e di maggiori flussi

di assunzione di personale qualificato, programmati per proseguire nel ricambio generazionale e mantenere nel tempo gli standard qualitativi dell'azione istituzionale.

Il 96 per cento del personale in servizio ha svolto attività di formazione, in media per circa 46 ore, un terzo delle quali attraverso corsi online, aule virtuali e percorsi che combinano iniziative in presenza e a distanza.

Attribuzione degli incarichi manageriali. – Le posizioni organizzative vengono attribuite, in via ordinaria, attraverso procedure selettive interne basate su requisiti professionali e manageriali. Nel 2019 per l'assegnazione di 92 posizioni sono state prese in considerazione 488 candidature; per gli incarichi di maggiore responsabilità è stata effettuata, a cura di una società esterna, la verifica delle capacità manageriali.

Lavoro agile. – È proseguito l'impegno per diffondere l'utilizzo di modalità di lavoro meno legate alla presenza fisica negli uffici della Banca, anche nell'intento di favorire la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro dei dipendenti. Il 29 per cento delle persone ha lavorato nel 2019 per almeno una giornata a distanza (lavoro delocalizzato) mentre il 4 per cento ha operato in via continuativa in telelavoro. Il ricorso a modalità di lavoro agile è cresciuto rispetto al 2018 (520 dipendenti in più hanno usufruito di lavoro delocalizzato e 26 di telelavoro).

Inclusione e gestione delle diversità. – L'obiettivo di rendere la Banca un'organizzazione sempre più inclusiva è stato perseguito attraverso iniziative volte a rimuovere ogni tipo di pregiudizio alle pari opportunità e a favorire un ambiente di lavoro che consenta a tutti di esprimere le proprie attitudini e competenze.

Sono proseguiti gli incontri *Abbattiamo le barriere*, aperti a tutti i dipendenti, sulle tematiche delle diversità (di genere, età, affettività, abilità, competenze) e l'azione di sensibilizzazione sui meccanismi inconsapevoli alla base di comportamenti discriminatori. Iniziative mirate su quest'ultimo tema hanno riguardato anche i membri delle commissioni nei concorsi di assunzione. È stato avviato un programma di *mentoring*, indirizzato alle donne e ai più giovani, affinché diventino sempre più protagonisti della propria crescita professionale.

Le donne rappresentano il 38 per cento del totale degli addetti (in aumento di un punto percentuale rispetto al 2018). Al fine di promuovere il riequilibrio di genere nei livelli manageriali più elevati, la Banca si è posta l'obiettivo di elevare al 33 per cento, entro il 2023, la quota di donne tra i direttori, attualmente pari al 30 per cento. La presenza femminile nelle posizioni organizzative di maggiore responsabilità è cresciuta di 3 punti rispetto al 2018, attestandosi al 27 per cento.

La salute e la sicurezza sul lavoro. – Nel 2019 sono proseguite le attività a tutela della salute, della sicurezza e del benessere del personale grazie a iniziative di formazione sui rischi specifici, indagini a supporto della valutazione dei rischi, incontri e seminari per promuovere uno stile di vita sano, visite specialistiche di medicina preventiva, attività di volontariato aziendale. Sono stati inoltre istituiti due servizi di ascolto e supporto psicologico dedicati alle situazioni di stress e alle molestie sessuali sul luogo di lavoro.

La metodologia generale e quella per la valutazione del rischio da agenti chimici sono state aggiornate per tenere conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento, dell'organizzazione interna e dei processi di lavoro; è stata inoltre prodotta la prima informativa sui rischi nel lavoro delocalizzato.

Le misure di prevenzione e protezione adottate nelle Filiali per la movimentazione manuale dei valori hanno ridotto il livello di rischio e fatto venire meno in alcuni casi l'obbligo di sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori per questa attività.

Lo scorso anno si sono verificati 43 infortuni in servizio, per lo più di lieve entità, sostanzialmente in linea con il numero dell'anno precedente (45).

Il presidio dei rischi e i controlli interni

Nel 2019 sono stati svolti 27 interventi revisionali su processi, procedure informatiche, strutture organizzative della Banca e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'SSM. Per meglio valutare i meccanismi di coordinamento e di condivisione delle informazioni, la revisione dei processi ha riguardato congiuntamente le Filiali e l'Amministrazione centrale. A seguito degli interventi sono stati adottati piani di azione per accrescere l'efficienza e la sicurezza dei processi; circa tre quarti dei piani sono stati completati.

È stata condotta un'analisi complessiva delle funzioni operanti nel sistema dei controlli interni della Banca, articolato secondo il modello delle tre linee di difesa. Il lavoro ha posto le premesse per migliorare l'allineamento dei presidi ai rischi emergenti, valorizzare le sinergie tra le funzioni e integrare la reportistica al Direttorio.

I rischi e la continuità operativa. – Il sistema di continuità operativa, messo a punto nel 2005 e verificato sistematicamente negli anni, è stato sottoposto a test settoriali e generali che hanno consentito di affinarlo progressivamente e di garantirne la pronta attivazione in caso di necessità.

È stata rafforzata l'integrazione tra la gestione dei rischi operativi e le attività di programmazione, direzione e controllo svolte dai responsabili delle Strutture. Questi ultimi dispongono ora di informazioni sintetiche sul profilo di rischio dei processi di lavoro di cui sono responsabili, arricchite con i dati sulle risorse, sui prodotti e sui costi; ciò pone le condizioni per un maggiore utilizzo delle informazioni sui rischi operativi al fine di semplificare i processi di lavoro e di migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi.

Nella stessa direzione muovono anche l'adozione di nuove procedure per il tempestivo aggiornamento delle valutazioni di rischio in presenza di cambiamenti rilevanti nelle modalità di lavoro, nonché la convergenza dei sistemi di misurazione del rischio utilizzati nell'ambito dell'Eurosistema.

La gestione del rischio operativo tiene conto delle informazioni che derivano dagli incidenti; lo scorso anno ne sono stati segnalati 67, di cui 4 con impatto medio, 25 con impatto contenuto e 38 con impatto trascurabile (erano 104 nel 2018, di cui 15 con impatto medio e 89 con impatto contenuto); altri 5 eventi segnalati non hanno avuto conseguenze.

Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali

È stato elaborato il **Piano di prevenzione della corruzione per il 2019-2021**, che illustra l'assetto organizzativo, le strategie, la metodologia di gestione del rischio corruttivo, le misure di prevenzione adottate e le iniziative programmate per il triennio.

Specifici approfondimenti sono stati condotti per assicurare completezza di analisi e omogeneità di valutazione del rischio di corruzione insito in numerosi comparti di attività. Gli interventi di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'etica e della prevenzione della corruzione si sono intensificati e hanno registrato circa 1.350 partecipazioni.

La trasparenza e la protezione dei dati personali. – Alla luce dell'esperienza applicativa e per innalzare il livello di protezione dei dati personali stabilito dalla legge, sono state riviste le regole e le modalità utilizzate per il rispetto degli adempimenti; in particolare sono stati definiti i criteri per l'attribuzione dei ruoli di titolare e responsabile del trattamento nei rapporti con enti e fornitori e semplificati gli schemi adottati per la valutazione di impatto sulla protezione dei dati.

È stato condotto un monitoraggio sulle informazioni contenute nel registro delle attività di trattamento della Banca; circa 30 di esse sono state oggetto di puntuale verifica. Sono state effettuate 15 valutazioni di impatto per verificare l'idoneità delle misure di protezione dei dati.

Nel 2019 è stata data risposta a 20 istanze di accesso civico generalizzato e a numerose richieste di accesso e cancellazione di dati personali.

La comunicazione

La comunicazione istituzionale e pubblica. – Nel 2019 la Banca ha intensificato l'impegno per migliorare, anche attraverso l'ascolto e l'apertura di nuovi canali di dialogo, la conoscenza da parte del pubblico delle funzioni svolte e dei risultati conseguiti.

Sono proseguite le iniziative sul territorio, avviate nel giugno 2018, con l'obiettivo di avvicinare i cittadini alla Banca (cfr. il riquadro: *Incontri con la Banca d'Italia*).

INCONTRI CON LA BANCA D'ITALIA

Il progetto *Incontri con la Banca d'Italia* è dedicato al dialogo diretto con i cittadini con l'obiettivo di far conoscere meglio le attività dell'Istituto al servizio dell'economia e della collettività.

Durante gli incontri esperti della Banca, professionisti, accademici e giornalisti dialogano con il pubblico evidenziando in che modo le attività svolte dall'Istituto sono presenti nella quotidianità di imprese e famiglie. Il confronto è facilitato dalla moderazione di un esperto della comunicazione istituzionale della Banca e dall'utilizzo di video e strumenti digitali interattivi.

Nel 2019 e nel gennaio e febbraio 2020 l’iniziativa ha coinvolto 25 città, per un totale di 57 incontri (dall’avvio del progetto, nel giugno 2018, gli eventi sono stati complessivamente 80); altri 4 incontri sono stati dedicati ai giornalisti della stampa parlamentare e alle associazioni di categoria.

Gli incontri hanno riguardato: la stabilità nel settore finanziario e la tutela del consumatore dei servizi bancari e finanziari; l’innovazione nel sistema dei pagamenti, FinTech e criptoattività; le statistiche per l’analisi dell’economia; la politica monetaria e la stabilità del valore della moneta. La risposta del pubblico è stata positiva e crescente: hanno partecipato più di 7.400 persone.

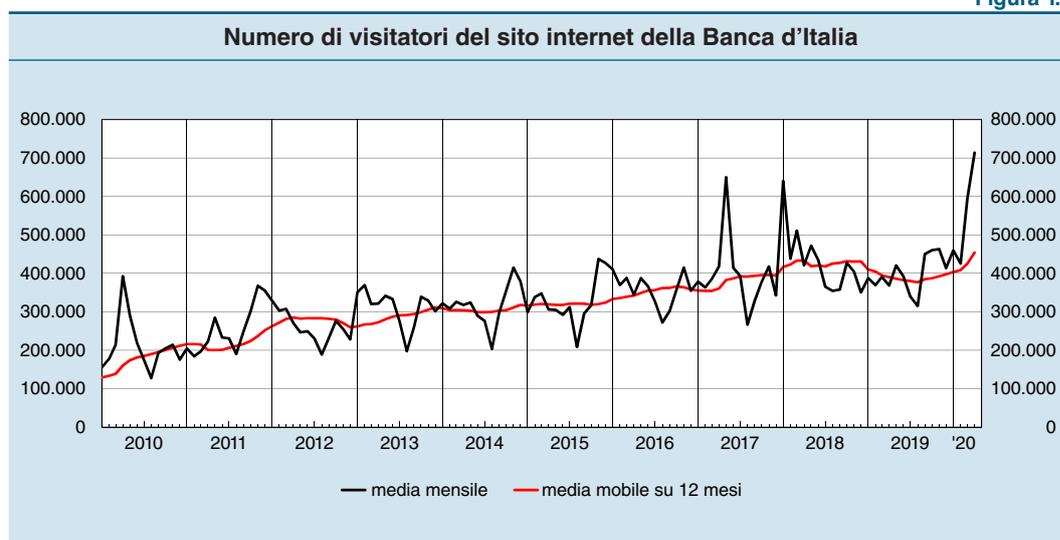
Il progetto, che proseguirà nel 2020 e nel 2021 con altri incontri e nuove tematiche, è stato accompagnato da azioni di comunicazione sul sito internet e sui social media.

La comunicazione istituzionale si è espressa attraverso 82 interventi pubblici dei membri del Direttorio, 5 interventi di altri rappresentanti della Banca, 8 audizioni parlamentari, l’organizzazione di 4 convegni e seminari, la pubblicazione di 331 notizie sul sito internet e la diffusione di 490 comunicati stampa.

È continuato il dialogo con la stampa e il mondo dei media. Sono stati organizzati nuovi seminari dedicati ai giornalisti economici e parlamentari su varie tematiche. L’interazione con la stampa si è intensificata attraverso la predisposizione di elaborati divulgativi, chiarimenti (pubblicati anche sul sito istituzionale) e approfondimenti su fatti che hanno suscitato l’attenzione dell’opinione pubblica e dei media.

La comunicazione digitale. – Il sito internet della Banca è stato visitato in media da 398.000 utenti al mese (fig. 1.3) con una flessione del 7,8 per cento rispetto all’anno precedente, in cui si era registrato un incremento nelle visite connesso con la pubblicazione di bandi di concorso.

Figura 1.3



Nel corso del 2019 i profili social della Banca hanno registrato più di 4,6 milioni di visualizzazioni. Sono aumentati gli utenti dei due profili Twitter, uno destinato al pubblico in generale (oltre 11.300 follower) e l'altro ai giornalisti (oltre 23.000 follower), attraverso i quali sono state diffuse informazioni su iniziative rivolte al pubblico, convegni, seminari, pubblicazioni e altre tematiche di rilievo.

Il profilo LinkedIn, con circa 63.000 follower (38.000 nel 2018), ha contribuito alla conoscenza delle offerte di lavoro della Banca e delle iniziative istituzionali.

I video sono una componente sempre più importante nella strategia di comunicazione per raggiungere un pubblico ampio e rendere maggiormente fruibili contenuti complessi riguardanti le attività dell'Istituto e temi economico-finanziari. Nel 2019 e nei primi mesi del 2020 sono stati realizzati 56 video diffusi attraverso il sito, i canali social e in occasione di eventi; nello stesso periodo il canale YouTube della Banca ha registrato 381.000 visualizzazioni. È cresciuta anche l'attività di video streaming degli eventi, per un totale di circa 43 ore.

L'innovazione tecnologica

Sono state realizzate molteplici iniziative per valorizzare il patrimonio informativo della Banca e innalzare il livello di fruibilità, usabilità e accessibilità dei servizi.

In qualità di primario fornitore di servizi informatici per l'Eurosistema, l'Istituto è stato impegnato nel rafforzamento della resilienza cibernetica delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema, nell'evoluzione del servizio TIPS e, in collaborazione con le altre banche centrali competenti, delle piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities (T2S); ha inoltre portato avanti le attività di sviluppo del progetto T2-T2S Consolidation, insieme con la Deutsche Bundesbank.

La Banca ha proseguito l'azione di contrasto alla minaccia cibernetica incrementando le capacità di difesa preventiva e reattiva. Per ridurre la probabilità di attacchi e i loro eventuali impatti è stata realizzata una specifica piattaforma informatica per la raccolta di dati (cfr. il riquadro: *La piattaforma informatica per la cyber threat intelligence*) e sono stati ampliati i flussi di scambi informativi con controparti fidate, in ambito nazionale e internazionale¹. È stata garantita l'operatività nel corso delle 24 ore del *Security Operations Center* (SOC), in modo da fornire un'immediata risposta agli incidenti di sicurezza e ridurre l'arco temporale di esposizione alle vulnerabilità.

LA PIATTAFORMA INFORMATICA PER LA CYBER THREAT INTELLIGENCE

La Banca ha potenziato le capacità di prevenzione e di investigazione sulle possibili minacce cibernetiche (*cyber threat intelligence*) attraverso un'attività strutturata di raccolta e analisi di informazioni provenienti da una pluralità di fonti, interne ed esterne.

¹ Tra le principali controparti figurano: il *Computer Security Incident Response Team* nazionale (CSIRT Italia), il Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (CNAIPIC), il *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin), il *Computer Security Incident Response Team* della BCE (CSIRT-ECB) e gli analoghi organismi delle banche centrali che partecipano al circuito *Operational Security Situational Awareness Teleconference* (OSSAT).

A tale scopo è stata sviluppata un'infrastruttura hardware e software di ausilio agli analisti di sicurezza (*threat intelligence platform*) che colleziona, elabora e mette in relazione una grande mole di segnalazioni (circa 5 milioni a settimana), validate con tecniche di *machine learning*. Specifiche funzionalità automatiche di integrazione, standardizzazione e correlazione permettono di assicurare elevati livelli di accuratezza e tempestività delle attività.

La piattaforma supporta inoltre la produzione e la distribuzione di un'ampia reportistica, nonché la possibilità di condurre campagne di sensibilizzazione del personale sulle minacce individuate.

Sono proseguiti il percorso di ammodernamento tecnologico, volto anche a contenere l'utilizzo di soluzioni proprietarie, e i lavori per l'evoluzione dei centri elaborazione dati della Banca verso un modello totalmente virtualizzato e gestito in modo automatizzato tramite software (*software defined data center*). Sono stati inoltre effettuati rilevanti interventi di automazione per assicurare la continuità operativa dei sistemi informatici. L'Istituto ha intensificato le attività a supporto del posto di lavoro digitale (*digital workplace*) anche al fine di accrescere le possibilità di collaborazione a distanza e di accesso in mobilità alle applicazioni aziendali.

L'attività di ricerca nel campo dell'intelligenza artificiale (*machine learning, automated reasoning e knowledge graph*)² ha compiuto significativi passi in avanti, trovando utilizzo in numerosi processi di lavoro. Le applicazioni delle nuove metodologie hanno tra l'altro riguardato le attività di: (a) analisi degli esposti degli utenti di servizi bancari e finanziari; (b) classificazione automatica delle operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; (c) controllo degli accessi alle risorse informatiche; (d) individuazione di soluzioni avanzate per l'anonimizzazione dei microdati.

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA) è stato analizzato lo stato delle tecnologie nel sistema bancario italiano, con riferimento ai profili economico-organizzativi e ad alcuni aspetti innovativi (evoluzione dei centri elaborativi, ricorso al cloud, modernizzazione delle procedure a supporto dei servizi bancari essenziali).

Gli appalti e il patrimonio immobiliare

La Banca ha messo a disposizione di altre istituzioni e autorità l'esperienza e la professionalità maturate nella gestione degli appalti, promuovendo collaborazioni in ambito nazionale ed europeo per condividere le migliori prassi, conseguire risparmi di spesa e abbattere i costi amministrativi.

A livello nazionale è stato esteso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) il protocollo d'intesa per la gestione congiunta di procedure di appalto già attivo con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), la Commissione nazionale

² Si tratta di meccanismi di apprendimento automatico che sfruttano tecniche avanzate per l'analisi dei dati (*machine learning*) o di generazione di nuova conoscenza a partire da rappresentazioni formali della realtà (*automated reasoning*); a tal fine possono essere utilizzati modelli evoluti per la descrizione di realtà complesse (*knowledge graph*).

per le società e la borsa (Consob) e l'Ivass. Sul piano internazionale sono proseguiti la cooperazione con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti dell'Eurosistema (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO) – nell'ambito del quale l'Istituto ha assunto il ruolo guida nella gestione delle convenzioni con le strutture ricettive in Italia e all'estero (*Global Hotel Program*) – e lo svolgimento di procedure su richiesta di altre banche centrali. Per conto della BCE la Banca ha assegnato, in concessione decennale, l'erogazione dei servizi di connessione all'interfaccia di accesso alle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema (Eurosystem Single Market Infrastructure Gateway, ESMIG).

Nel 2019 sono state avviate 163 procedure per l'affidamento di contratti pubblici di importo superiore alla soglia dei 40.000 euro, per un valore complessivo a base d'asta di 439 milioni di euro, al netto dell'IVA (erano state 130 nel 2018, per un valore di 301 milioni); il ventaglio degli strumenti utilizzati dall'Istituto è stato ampliato con il ricorso al Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica amministrazione e al dialogo competitivo.

È proseguita la realizzazione del piano pluriennale di riassetto logistico degli spazi utilizzati dall'Amministrazione centrale a Roma; in tale ambito è prevista la riqualificazione di alcuni edifici del centro storico con soluzioni in grado di ridurre il fabbisogno energetico. Sono stati completati gli interventi di restauro dei prospetti dello stabilimento di produzione delle banconote e dello storico Palazzo Manin, che ospita la Sede di Venezia.

È in corso la progettazione di un nuovo *data center* dell'Istituto e sono proseguite le attività per l'individuazione di un sito ove ricollocare l'archivio di deposito di Palazzo Koch. È stata avviata la prima procedura di acquisizione per il graduale rinnovo degli apparati di sicurezza delle Filiali e dell'Amministrazione centrale.

Sono proseguite le iniziative di sperimentazione di metodologie finalizzate alla completa digitalizzazione del processo di gestione e manutenzione degli immobili (*Building Information Modeling*).

La dismissione degli immobili non più destinati a fini istituzionali è continuata con la vendita degli stabili delle ex Filiali di Pordenone, Treviso e Udine (cosiddetto Palazzetto) e di alcune unità nei comuni di Asti, Brindisi, Grosseto, Mantova, Parma, Pistoia e Reggio Emilia. Dall'avvio del processo, nel 2012, sono stati ceduti 40 dei 107 immobili che costituivano il patrimonio in dismissione; altri 3 fabbricati sono stati concessi in comodato.

Le risorse finanziarie

Oro e riserve valutarie. – Alla fine del 2019 il controvalore dell'oro e delle riserve valutarie si collocava a 148,5 miliardi di euro, in aumento del 18 per cento circa rispetto alla fine del 2018. La variazione è riconducibile alla decisione di aumentare gli investimenti in dollari statunitensi e all'apprezzamento rispetto all'euro delle principali valute in portafoglio e delle riserve auree.

Le riserve valutarie di proprietà della BCE affidate in gestione alla Banca d'Italia erano pari a 10,1 miliardi di dollari statunitensi.

Il portafoglio finanziario in euro. – Il portafoglio finanziario alla fine del 2019 era di 137,3 miliardi di euro, in aumento di 3,5 miliardi rispetto al 2018. La crescita deriva dall'incremento delle consistenze di titoli obbligazionari, oltre che dal favorevole andamento dei mercati finanziari. Il portafoglio è stabilmente investito per quasi il 90 per cento in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua si distribuisce tra azioni, titoli obbligazionari non governativi, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio ed *exchange-traded funds* di natura azionaria.

Nella gestione della componente azionaria viene adottato un approccio neutrale sia nelle fasi di allocazione del portafoglio – costruito replicando indici di riferimento basati su quelli di mercato – sia nell'esercizio dei poteri e dei diritti dell'Istituto in qualità di azionista. Dal 2019 la Banca d'Italia ha integrato fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di selezione degli investimenti azionari in euro (cfr. il paragrafo: *L'impegno sociale e ambientale* del capitolo 13).

L'Istituto gestisce inoltre il fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993 che, pur formando un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile, è amministrato dalla Banca d'Italia per gli aspetti operativi e di gestione e per il controllo dei rischi. Alla fine del 2019 gli investimenti complessivi erano pari a 669 milioni di euro.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari. – La gestione delle riserve e del portafoglio finanziario è orientata, in base a un processo di gestione integrata di attività e passività, verso obiettivi di lungo periodo e mira a preservare la consistenza patrimoniale dell'Istituto anche al verificarsi di scenari avversi.

Nel 2019 le attività a rischio della Banca d'Italia sono leggermente cresciute, principalmente per l'aumento del valore di mercato dei titoli di Stato italiani e delle riserve auree.

Per la stima del rischio operativo è utilizzata una metodologia di valutazione che richiede la definizione di due distribuzioni di probabilità, una relativa alla dimensione potenziale delle perdite (*severity*) e l'altra riguardante il numero degli eventi di perdita che si possono manifestare nel periodo (*frequency*). La stima del rischio operativo è ottenuta combinando in modo appropriato le due distribuzioni.

La Banca d'Italia collabora attivamente con altre banche centrali e istituzioni internazionali nell'attività di analisi delle scelte di investimento e dei modelli finanziari; alla fine del 2019 sono stati avviati i lavori per la *Eighth Public Investors Conference*, organizzata in collaborazione con la Banca dei regolamenti internazionali, la Banca Mondiale e la Banca centrale canadese per la fine del 2020.

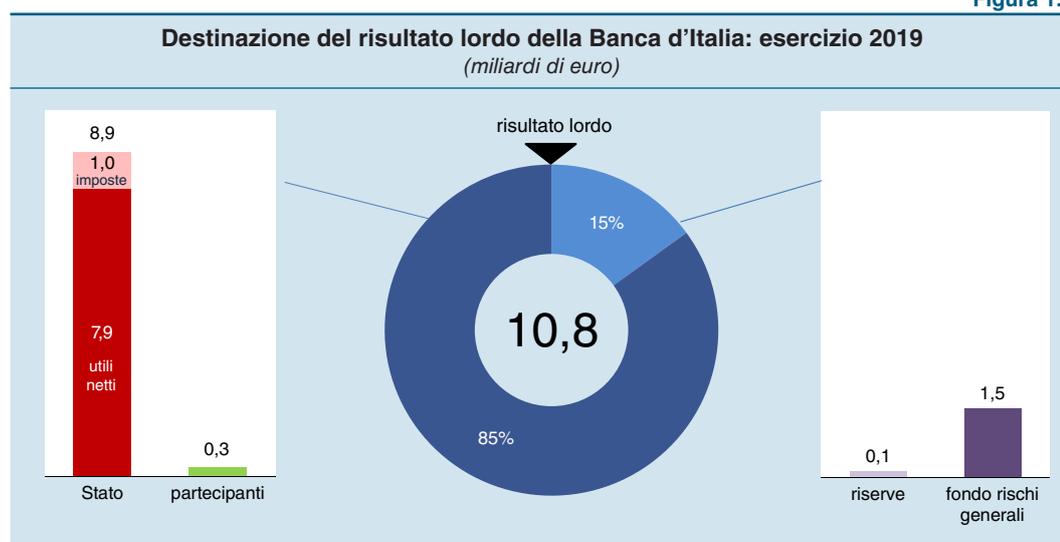
Il bilancio, i costi e il controllo di gestione

Il risultato lordo e la sua destinazione. – La Banca d'Italia redige il bilancio di esercizio nel rispetto delle norme contabili armonizzate dell'Eurosistema.

Nel 2019, dopo quattro anni di crescita sostenuta per effetto della politica monetaria espansiva dell'Eurosistema, le dimensioni del bilancio dell'Istituto si sono lievemente contratte. Nell'attivo si sono ridotte le operazioni di rifinanziamento alle istituzioni creditizie e pressoché stabilizzati i titoli detenuti per fini di politica monetaria. Nel passivo, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, è diminuito il saldo debitorio della Banca sul sistema TARGET2; sono aumentati invece i fondi patrimoniali.

Il risultato lordo, prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali, ha raggiunto 10,8 miliardi di euro (fig. 1.4; cfr. *Il bilancio della Banca d'Italia* sul 2019).

Figura 1.4



L'utile netto, detratte le citate componenti, è di 8,2 miliardi (6,2 nel 2018). Hanno concorso a tale risultato, oltre ai proventi connessi con lo svolgimento della politica monetaria, i redditi derivanti dalla gestione delle riserve in valuta, dal portafoglio di investimento e dai servizi offerti.

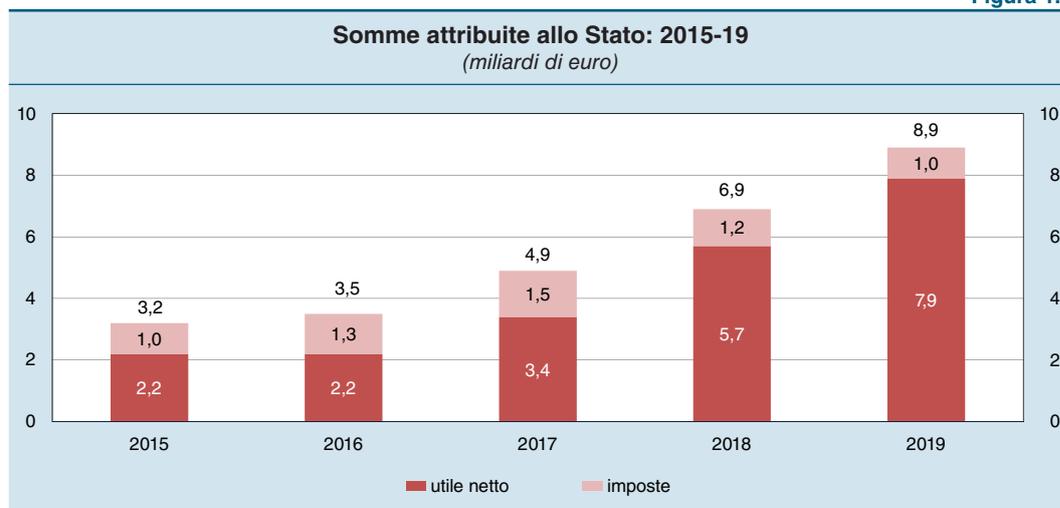
La somma attribuita allo Stato è stata di circa 8,9 miliardi, di cui 7,9 sotto forma di utili netti e 1 di imposte; quella riservata ai partecipanti al capitale sotto forma di dividendi è stata di 0,3 miliardi³. Considerando l'accantonamento di 1,5 miliardi al fondo rischi generali – a presidio della rischiosità complessiva dell'Istituto – e i dividendi riferiti alle quote di partecipazione eccedenti il 3 per cento del capitale assegnati alla riserva ordinaria⁴, l'importo destinato ai fondi patrimoniali è risultato di 1,6 miliardi.

Negli ultimi cinque anni la Banca d'Italia ha riconosciuto allo Stato utili netti e imposte per complessivi 27,4 miliardi (fig. 1.5).

³ Ai partecipanti è stato destinato un dividendo di 340 milioni di euro: 251 milioni sono stati effettivamente corrisposti; 89 milioni sono stati invece imputati alla riserva ordinaria, in quanto relativi alle quote di partecipazione detenute in eccesso rispetto al limite del 3 per cento del capitale (cfr. art. 3, comma 4, dello Statuto della Banca d'Italia). Alla "posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi" sono stati destinati 40 milioni.

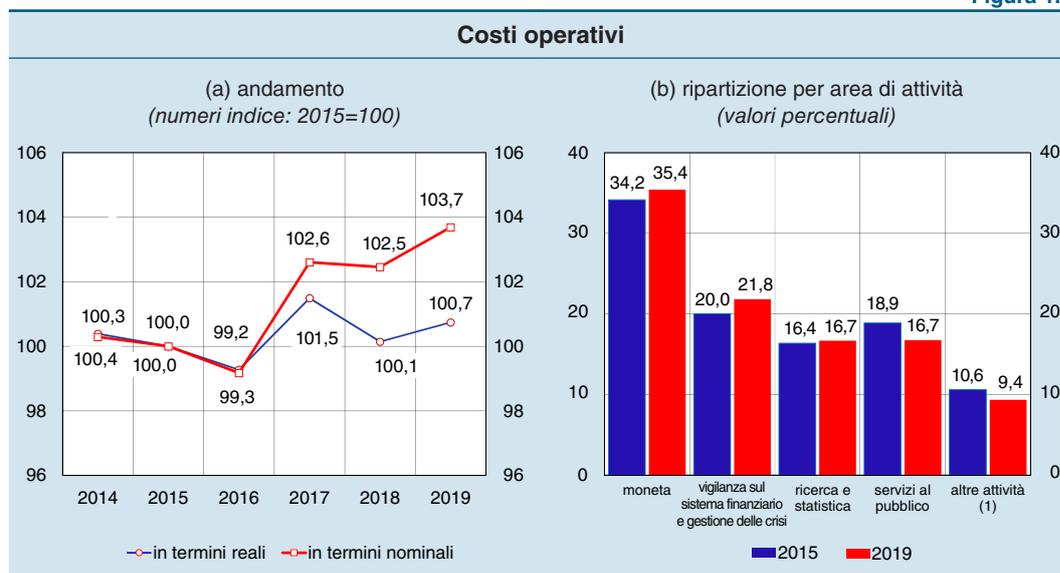
⁴ Nel 2019 non sono stati imputati utili alla riserva ordinaria (150 milioni nel 2018).

Figura 1.5



Il controllo di gestione e i costi operativi. – I costi operativi della Banca, calcolati secondo i criteri di contabilità analitica, sono stati pari a 1.525 milioni di euro⁵, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,2 per cento in termini nominali e dello 0,6 in termini reali (fig. 1.6.a)⁶. Il costo del lavoro è aumentato dell'1,5 per cento, quello per beni e servizi è sceso dello 0,8 per cento. Una quota dei costi si riferisce ad attività

Figura 1.6



(1) Include, tra gli altri, i costi sostenuti per la promozione di iniziative di impegno culturale e sociale, nonché quelli per il personale distaccato presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

⁵ I costi operativi sono calcolati secondo criteri condivisi con le altre banche centrali dell'Eurosistema. I costi operativi sono differenti dalle "spese e oneri diversi" esposti in bilancio alla voce 9 del conto economico (pari a 1.898 milioni di euro nel 2019) perché sono esclusi gli importi erogati per pensioni e indennità di fine rapporto e quelli per le misure di accompagnamento all'uscita del personale, mentre gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza sono valutati col criterio del costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente (*current service cost*).

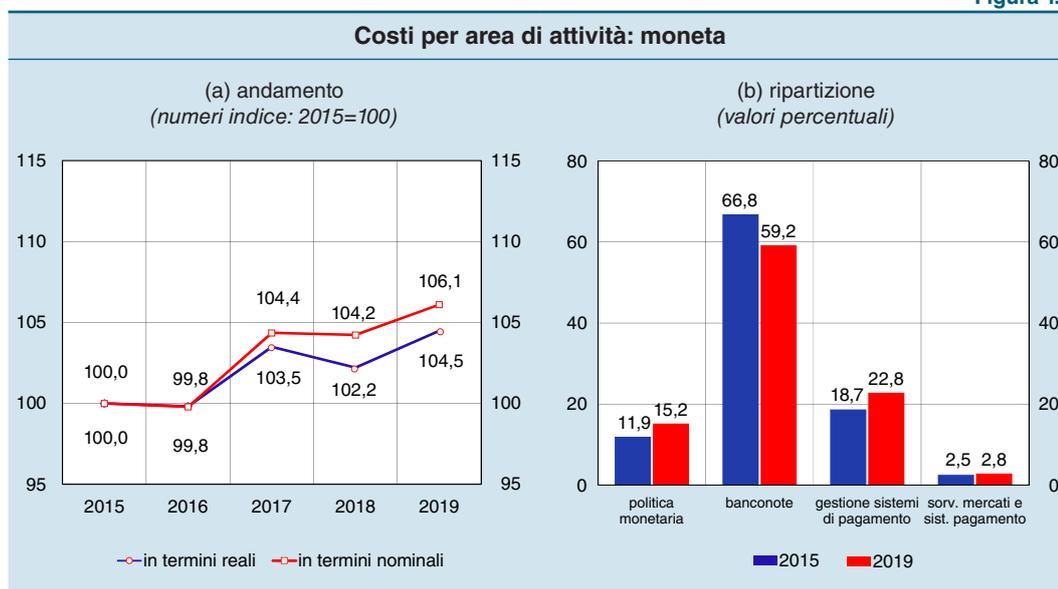
⁶ Come deflatore è stato utilizzato l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale. Per esigenze di semplicità espositiva nel resto del paragrafo le variazioni sono sempre commentate in termini reali.

soggette a tariffazione o rimborso: nel 2019 i proventi derivanti da queste attività sono stati pari a 111 milioni (146 nel 2018), il 7,3 per cento dei costi operativi totali.

Nel quinquennio 2015-19 sono cresciuti gli oneri sostenuti per le funzioni classificate nelle aree di attività riguardanti la moneta (35,4 per cento dei costi complessivi dell'Istituto; fig. 1.6.b), la vigilanza sul sistema finanziario e gestione delle crisi (21,8 per cento) e la ricerca e statistica (16,7 per cento); sono diminuiti i costi relativi ai servizi al pubblico (16,7 per cento) e ad altre attività non classificabili in queste aree (9,4 per cento)⁷.

Moneta. – Nell'area confluiscono le attività di politica monetaria e gestione delle garanzie, di produzione e circolazione delle banconote, di gestione delle infrastrutture dedicate al regolamento dei pagamenti e dei titoli, di sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti (fig. 1.7.b).

Figura 1.7



I costi sostenuti nel 2019 per queste attività sono stati pari a 540 milioni di euro, in aumento del 2,2 per cento rispetto al 2018 (fig. 1.7.a).

Nel quinquennio 2015-19 i costi sono cresciuti del 4,5 per cento. Gli oneri per la produzione e la circolazione delle banconote sono diminuiti (-7,5 per cento) grazie a guadagni di efficienza e a minori esborsi per le materie prime impiegate nella produzione. Sono aumentati i costi connessi con la politica monetaria – in particolare per il maggiore impegno nell'attività di analisi, condotta nell'ambito del sistema *In-house Credit Assessment System* (ICAS), del merito di credito delle imprese non finanziarie i cui prestiti sono conferiti a garanzia e per la gestione accentrata dei titoli acquistati sul mercato per le operazioni non convenzionali⁸ – e quelli relativi ai sistemi di pagamento,

⁷ I costi riportati per le funzioni istituzionali includono anche gli oneri indiretti relativi ai costi delle attività strumentali.

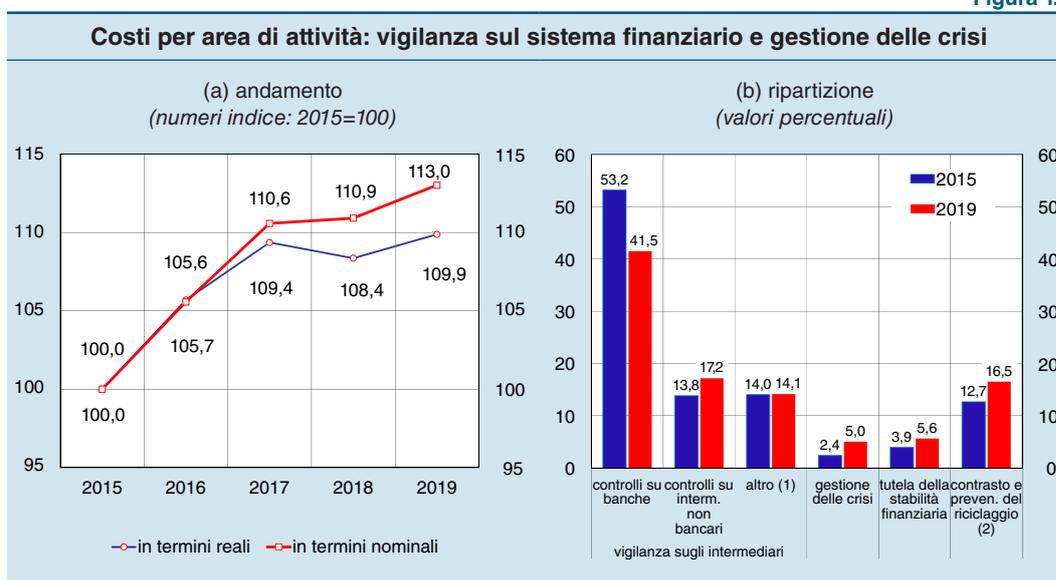
⁸ La Banca recupera interamente le spese sostenute con la Monte Titoli per la custodia dei titoli delle banche depositati a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema (5,1 milioni nel 2019).

riferibili prevalentemente agli interventi evolutivi sulle piattaforme e sul servizio TIPS, nonché alle attività progettuali in corso per conto dell'Eurosistema.

Per la gestione operativa delle infrastrutture TARGET2, T2S e TIPS, i cui servizi sono offerti agli operatori del mercato europeo, nel 2019 l'Istituto ha recuperato dalle banche centrali dell'Eurosistema 59 milioni a titolo di rimborso degli oneri sostenuti (98 nel 2018).

Vigilanza sul sistema finanziario e gestione delle crisi. – In qualità di autorità di vigilanza, attiva anche nell'ambito dell'SSM, la Banca svolge controlli sugli intermediari bancari e finanziari e ne gestisce le situazioni di crisi, tutela la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, si occupa di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (fig. 1.8.b).

Figura 1.8



(1) Include i costi per l'attività di regolamentazione, per i controlli in materia di trasparenza, per le sanzioni e per la collaborazione con altre autorità. – (2) Include sia l'attività di contrasto al riciclaggio svolta dalla Banca d'Italia nei confronti degli intermediari vigilati, sia l'azione della UIF per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

I costi sostenuti per questi compiti sono stati pari nel 2019 a 333 milioni di euro (1,4 per cento in più sull'anno precedente; fig. 1.8.a).

Tra il 2015 e il 2019 i costi sono aumentati del 9,9 per cento, con un andamento differenziato tra i diversi comparti. I costi della vigilanza sugli intermediari sono complessivamente diminuiti dell'1,3 per cento: sono cresciuti nell'attività di vigilanza sugli intermediari non bancari (36,5 per cento) e in altre attività di carattere trasversale (10,8 per cento). La dinamica dei costi per la vigilanza sulle banche (-14,3 per cento) riflette gli interventi di razionalizzazione della rete territoriale e il progressivo aumento dell'impegno sul fronte della tutela della clientela e del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Nell'ambito della supervisione bancaria, il 40 per cento dei costi sostenuti nel 2019 si riferisce agli intermediari significativi, il 37 per cento a quelli meno significativi, il rimanente 23 per cento alle attività di natura trasversale (regolamentazione,

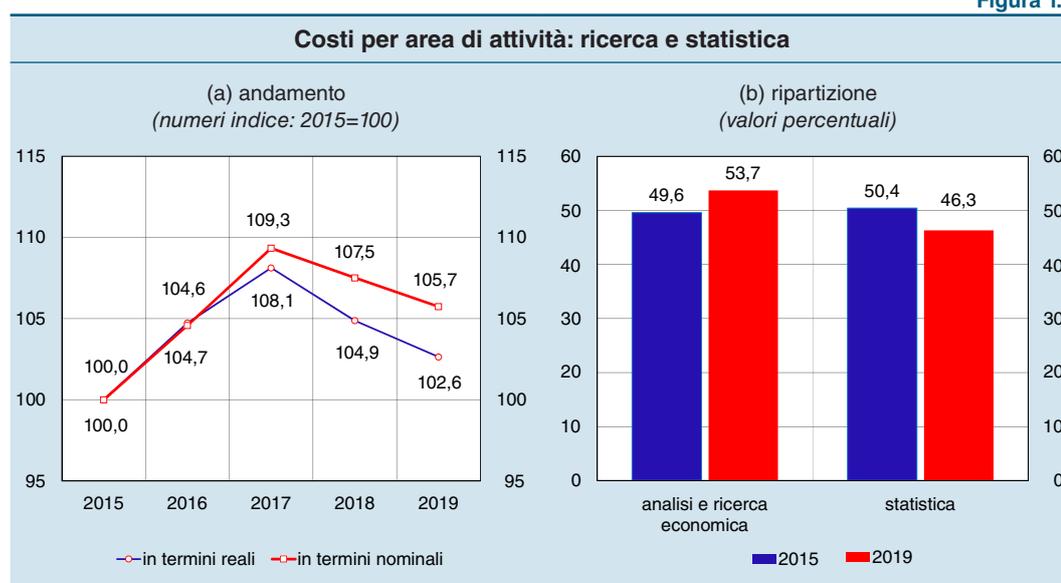
pianificazione, coordinamento internazionale) e alle altre attività (intervento precoce, amministrazione straordinaria). Rispetto al 2015 la composizione è variata principalmente per effetto della riclassificazione come significative delle banche di credito cooperativo confluite nel 2019 in gruppi bancari di rilevanza sistemica.

Nel quinquennio sono più che raddoppiate le risorse per la gestione delle crisi bancarie, la cui quota sul complesso dei costi dell'area Vigilanza sul sistema finanziario e gestione delle crisi è pari al 5 per cento; risultano significativamente cresciuti anche i costi per la tutela della stabilità del sistema finanziario (57,7 per cento) e per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio (43,4 per cento).

Ricerca e statistica. – La Banca d'Italia svolge un'ampia attività di analisi e ricerca in campo economico, giuridico e statistico, raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico e sulla bilancia dei pagamenti (fig. 1.9.b).

Tra il 2015 e il 2019 i costi di tali attività hanno fatto registrare un andamento crescente fino al 2017, per poi scendere a 254 milioni di euro lo scorso anno (fig. 1.9.a).

Figura 1.9



Il calo dell'ultimo biennio è ascrivibile all'efficientamento della produzione di statistiche (-11,4 per cento), concernente in particolare la riduzione degli oneri connessi con l'infrastruttura utilizzata per la trasmissione dei dati della Centrale dei rischi. Sono lievemente aumentati i costi per l'analisi e la ricerca economica (1,2 per cento).

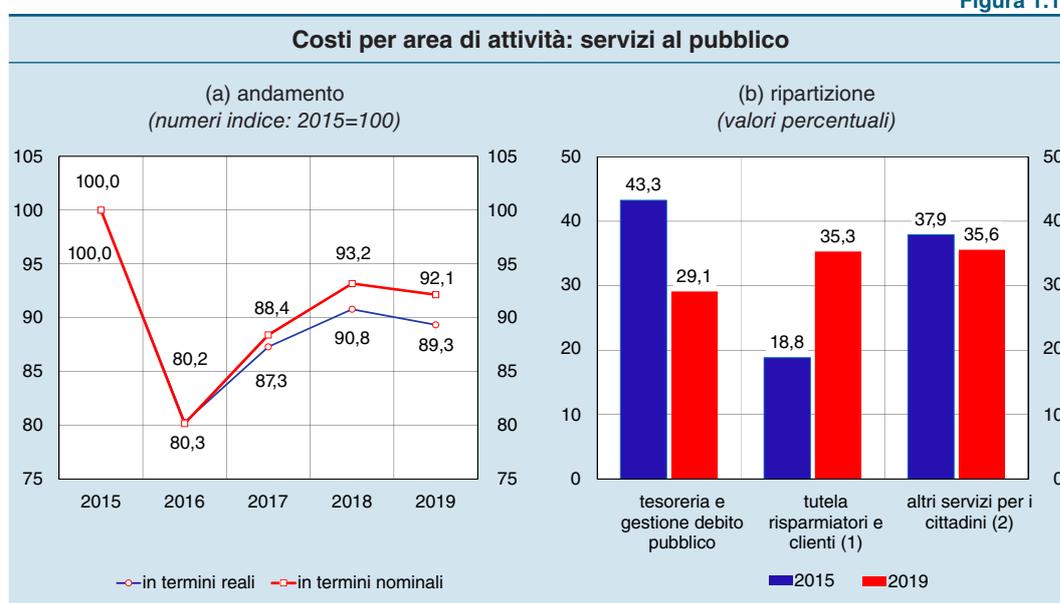
All'interno dell'aggregato di analisi e ricerca economica, il 25 per cento dei costi è riconducibile alle attività di monitoraggio dei fenomeni economici, monetari e finanziari, nonché alla consulenza economica a istituzioni italiane; il 20 per cento riguarda la realizzazione di pubblicazioni economiche periodiche; il 35 per cento attiene alla produzione di articoli scientifici e lavori di ricerca; il 20 per cento è ascrivibile alla cooperazione tra istituzioni in ambito nazionale e internazionale.

Per le statistiche il 45 per cento dei costi viene sostenuto per la produzione dei dati creditizi e finanziari, il 13 per cento concerne le indagini campionarie, il 13 per cento la gestione della Centrale dei rischi, il 9 per cento la bilancia dei pagamenti, il 6 per cento le statistiche di vigilanza. La quota restante riguarda altre rilevazioni, la consulenza statistica e la cooperazione con istituzioni italiane e internazionali.

Servizi al pubblico. – La Banca offre numerosi servizi rivolti direttamente al pubblico: cura gli incassi e i pagamenti per conto dello Stato e di altri enti pubblici, svolge attività di educazione finanziaria e di tutela dei risparmiatori e dei clienti dei servizi bancari e finanziari, mette a disposizione dei cittadini servizi informativi (fig. 1.10.b).

Per l'insieme di queste attività nel 2019 sono stati sostenuti costi pari a 255 milioni (-1,6 per cento rispetto all'anno precedente; fig. 1.10.a).

Figura 1.10



(1) Include gli esposti, l'Arbitro Bancario Finanziario, l'educazione finanziaria. – (2) Include i servizi informativi (Centrale dei rischi, Centrale di allarme interbancaria, sito internet, numero verde della Banca) e la gestione delle Biblioteche e dell'Archivio storico.

Nel quinquennio 2015-19 le risorse si sono ridotte del 10,7 per cento. Al notevole incremento registrato per le attività di tutela dei risparmiatori – sono raddoppiati, in particolare, gli oneri connessi con l'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario, da 27 a 54 milioni – si è contrapposta una marcata riduzione degli oneri per i servizi offerti allo Stato (da 124 a 74 milioni), ottenuta soprattutto grazie ai guadagni di efficienza consentiti dall'automazione delle operazioni di tesoreria.

Il 36 per cento dei costi dei servizi al pubblico è sostenuto per fornire servizi informativi (richieste di accesso agli archivi della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria, sito internet, numero verde della Banca 800 19 69 69) e per consentire ai cittadini l'accesso all'ampio patrimonio documentale detenuto presso le Biblioteche dell'Istituto e l'Archivio storico.

2. LA POLITICA MONETARIA

L'assetto operativo della politica monetaria

Nel 2019 l'Eurosistema ha confermato l'orientamento espansivo della politica monetaria, mantenendo ampia la liquidità sui mercati. In settembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha approvato un pacchetto di misure per contrastare i rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica (cfr. il riquadro: *L'impegno della Banca d'Italia nell'attuazione delle misure di politica monetaria adottate tra settembre 2019 e aprile 2020*).

È stato ridotto di dieci punti base, a -0,50 per cento, il tasso sui depositi a un giorno presso l'Eurosistema ed è stato comunicato che sarà mantenuto a un livello pari o inferiore a quello attuale per un periodo prolungato, e comunque fino a quando le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello prossimo al 2 per cento.

Per preservare condizioni favorevoli nell'erogazione di credito da parte del sistema bancario e per assicurare l'ordinata trasmissione della politica monetaria, sono stati modificati i parametri della terza serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*) annunciata in luglio¹ (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018).

Allo scopo di rafforzare l'orientamento espansivo della politica monetaria sono ripresi dal mese di novembre gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme, APP*), a un ritmo di 20 miliardi di euro al mese. È stata inoltre prevista la possibilità di acquistare titoli di emittenti privati con rendimenti inferiori al tasso sui depositi a un giorno.

Gli acquisti netti proseguiranno finché necessario; il capitale rimborsato dei titoli scaduti continuerà a essere reinvestito interamente per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso finché sarà necessario mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio accomodamento monetario.

È stato infine introdotto un sistema a due livelli (*two-tier system*) per la remunerazione delle riserve in eccesso delle banche sui conti di banca centrale, con

¹ [Decisione BCE/2019/21](#) del 22 luglio 2019 su una terza serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, condotte ogni trimestre tra settembre 2019 e marzo 2021, modificata dalla [decisione BCE/2019/28](#). A seconda dell'andamento dei nuovi prestiti netti concessi dalle banche partecipanti, il tasso di interesse previsto per le TLTRO3 potrà variare tra un valore massimo, pari alla media dei tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema applicati nell'arco temporale coincidente con la durata di ogni TLTRO, e un valore minimo, dato dalla media dei tassi previsti nello stesso periodo per i depositi a un giorno presso l'Eurosistema. Rispetto ai precedenti programmi, il perimetro di idoneità delle TLTRO3 è stato esteso ai prestiti autocartolarizzati. Questi ultimi, molto diffusi nel nostro paese, sono operazioni in cui taluni prestiti nell'attivo di una banca vengono ceduti a una società veicolo di cartolarizzazione i cui titoli, emessi a fronte della cessione, vengono completamente riacquistati dalla banca stessa.

l'obiettivo di limitare gli effetti dei tassi negativi sul conto economico degli intermediari finanziari e preservare la trasmissione della politica monetaria².

A partire dal 12 marzo 2020, con l'aggravarsi dell'emergenza Covid-19, la BCE ha annunciato ulteriori misure per contribuire a preservare l'erogazione del credito all'economia mediante il sostegno della liquidità di imprese, famiglie e banche³.

Il volume di acquisti netti totali per l'APP previsti entro l'anno, rispetto alle decisioni di settembre 2019, è stato ampliato di 120 miliardi di euro.

È stato inoltre annunciato uno specifico programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) per 750 miliardi⁴. Gli acquisti netti riguardano tutti i titoli idonei anche per l'APP e includono titoli a breve e brevissimo termine (*commercial papers*) emessi da società non finanziarie dell'area dell'euro. Gli acquisti netti per il PEPP avranno termine al superamento della fase di crisi derivante dalla pandemia e comunque non prima della fine del 2020.

Nell'ambito del programma TLTRO3 sono state rese più favorevoli le condizioni di tasso⁵ e i criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti per la determinazione del beneficio sul tasso di interesse. Sono state anche introdotte operazioni di rifinanziamento a più lungo termine aggiuntive con cadenza settimanale (*Longer-Term Refinancing Operations*, LTRO)⁶ per dare alle banche un immediato sostegno di liquidità fino all'operazione TLTRO3 prevista per il 24 giugno.

È stato deciso l'avvio di una serie di sette operazioni aggiuntive di rifinanziamento a più lungo termine (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO) con inizio nel maggio 2020 e scadenze distribuite tra luglio e settembre 2021. Le operazioni, volte ad assicurare un efficace sostegno di liquidità al sistema bancario, non prevedono condizioni sul tasso di interesse e saranno condotte mediante assegnazione integrale dei fondi richiesti.

Allo scopo di accrescere la disponibilità di garanzie utilizzabili a fronte delle operazioni di politica monetaria sono stati resi meno stringenti i criteri di valutazione delle stesse ed è stato ampliato il novero delle attività stanziabili⁷. Per mitigare gli effetti

² Il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso (*two-tier system*) esenta una parte della liquidità in eccesso rispetto all'obbligo di riserva dall'applicazione del tasso di interesse negativo, prevedendo un tasso di remunerazione più favorevole. In questo modo si riduce il costo per le banche di detenere liquidità sui conti di banca centrale. La misura dei saldi esenti è pari, per ciascuna banca, a sei volte l'entità del rispettivo obbligo di riserva; il tasso di interesse previsto per la remunerazione dei saldi soggetti a esenzione è stato fissato pari a zero.

³ BCE, *Monetary policy decisions*, comunicato stampa del 12 marzo 2019.

⁴ BCE, *ECB announces €750 billion Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)*, comunicato stampa del 18 marzo 2020.

⁵ BCE, *ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*, comunicato stampa del 12 marzo e BCE, *Monetary policy decisions*, comunicato stampa del 30 aprile 2020.

⁶ BCE, *ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*, comunicato stampa del 12 marzo 2020.

⁷ BCE, *ECB announces package of temporary collateral easing measures*, comunicato stampa del 7 aprile 2020. In particolare, gli scarti di garanzia per la valutazione delle attività negoziabili e dei prestiti bancari stanziabili sono stati ridotti del 20 per cento. Inoltre sono accettati in regime temporaneo crediti aggiuntivi (*additional credit claims*, ACC); si tratta di prestiti a piccole e medie imprese nonché a famiglie, assistiti da garanzie pubbliche rilasciate in base ai decreti del Governo per il sostegno del credito all'economia.

di una possibile significativa riduzione dei rating sulle garanzie stanziabili è stato inoltre deciso di salvaguardare temporaneamente l'idoneità dei titoli pubblici e privati e dei relativi emittenti che dovessero essere declassati, dopo il 7 aprile, a un livello di rating inferiore a BBB-, fino al nuovo limite di BB⁸.

Per sostenere la provvista in dollari delle banche dell'area dell'euro in uno scenario di accresciute tensioni sui mercati, la BCE ha utilizzato la linea di swap con la Riserva federale (Fed) e ha intensificato i finanziamenti in dollari alle banche dell'area (*Term Auction Facility*, TAF)⁹. Sono state avviate operazioni settimanali di rifinanziamento in dollari con scadenza a 84 giorni in aggiunta a quelle ordinarie con scadenza a sette giorni; la frequenza di queste ultime, dal 23 marzo, è passata da settimanale a quotidiana¹⁰.

L'IMPEGNO DELLA BANCA D'ITALIA NELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE TRA SETTEMBRE 2019 E APRILE 2020

Le banche centrali nazionali dell'Eurosistema concorrono sia alla definizione sia all'attuazione delle misure adottate dalla BCE.

In base al principio di decentramento e specializzazione operativa nell'ambito dell'Eurosistema, la Banca d'Italia partecipa al programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) e al programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), acquistando titoli di Stato, obbligazioni bancarie garantite e obbligazioni societarie. L'Istituto è anche tra le sei banche centrali nazionali che effettuano acquisti di *asset-backed securities* (ABS) per conto dell'Eurosistema ed è l'acquirente di riferimento per i titoli italiani.

In attuazione delle misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE, da novembre la Banca d'Italia ha ripreso gli acquisti netti di titoli nell'ambito dell'APP e il 26 marzo 2020 ha avviato anche quelli del PEPP. Da novembre 2019 fino al 30 aprile 2020 l'Istituto, nell'ambito di tutti i programmi, ha effettuato 4.370 operazioni di acquisto.

La Banca d'Italia ha contribuito attivamente alla definizione dei parametri della terza serie di sette operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) nei comitati tecnici dell'Eurosistema

⁸ BCE, *ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability*, comunicato stampa del 22 aprile 2020. La misura riguarda solo titoli ed emittenti idonei; sono escluse quindi le attività non negoziabili. Per le ABS il rating minimo idoneo necessario per l'accettazione è stato portato da A- a BB+. Specifici *haircuts* sono previsti per i titoli che dovessero essere oggetto di declassamenti e mantenere l'idoneità in base alle nuove disposizioni.

⁹ BCE, *Coordinated central bank action to enhance the provision of global US dollar liquidity*, comunicato stampa del 15 marzo 2020. Per arginare le tensioni derivanti da un improvviso aumento della domanda internazionale di dollari, dal 2008 è attiva una linea di swap in dollari tra la BCE e la Fed. Oltre alla BCE, hanno attivato accordi di swap con la Fed anche la Banca d'Inghilterra, la Banca centrale canadese, la Banca del Giappone e la Banca centrale svizzera. Mediante le TAF l'Eurosistema presta i dollari raccolti presso la Fed alle banche dell'area dell'euro a fronte di attività idonee a garanzia dei fondi ottenuti.

¹⁰ BCE, *Coordinated central bank action to further enhance the provision of US dollar liquidity*, comunicato stampa del 20 marzo 2020.

ed effettua per ogni banca il calcolo del limite di offerta per ciascuna operazione; provvede inoltre a determinare il finanziamento massimo ottenibile da ciascuna controparte in base al credito erogato nel periodo di riferimento, al netto del finanziamento ottenuto nel programma TLTRO2 ancora in essere.

La Banca d'Italia è stata coinvolta anche dalla ripresa dei finanziamenti in dollari alle banche dell'area (*Term Auction Facility*, TAF) e, tra il 18 marzo e il 30 aprile 2020, ha effettuato 26 operazioni per circa 18 miliardi di euro totali con 9 controparti.

L'Istituto infine ha favorito l'introduzione del *two-tier system* presso il sistema bancario italiano curando la comunicazione istituzionale per facilitare la comprensione delle nuove regole e i necessari adeguamenti.

I programmi di acquisto. – Nell'ambito dell'APP l'Istituto ha condotto nel 2019 circa 2.700 operazioni di acquisto di titoli, per un totale di 23,8 miliardi di euro; a fine 2019 i titoli nei portafogli di politica monetaria della Banca d'Italia ammontavano a circa 392 miliardi di euro¹¹, di cui 326 miliardi relativi a titoli italiani del settore pubblico.

Le operazioni di rifinanziamento. – Il credito dell'Eurosistema alle banche dell'area dell'euro si è ridotto nel 2019 da 733 a 624 miliardi. La diminuzione è riconducibile in prevalenza ai rimborsi volontari anticipati dei fondi presi a prestito nelle operazioni TLTRO2, che le controparti non hanno interamente sostituito con i prestiti richiesti nel programma TLTRO3. Le operazioni a più lungo termine restano la quasi totalità (99 per cento) del credito totale accordato dall'Eurosistema. Il rifinanziamento dell'Eurosistema a controparti italiane mediante operazioni condotte dall'Istituto è diminuito da 244 a 220 miliardi di euro. Nell'anno sono state effettuate 66 operazioni di rifinanziamento, tra cui le prime 2 del programma TLTRO3. Sono state inoltre condotte 16 operazioni di rimborso del credito assegnato nel programma TLTRO2.

Nel 2019 l'Eurosistema ha continuato a offrire liquidità anche in dollari statunitensi; l'Istituto ha effettuato 51 operazioni con cadenza settimanale.

La liquidità richiesta dalle banche nelle operazioni di rifinanziamento è stata assegnata a tasso fisso e per l'intero importo richiesto; questo criterio di aggiudicazione sarà adottato almeno fino al termine del periodo di mantenimento della riserva obbligatoria che avrà inizio a marzo 2021.

Le istituzioni creditizie dell'area dell'euro hanno detenuto nell'anno liquidità di banca centrale per un valore medio giornaliero di 1.807 miliardi, molto superiore al fabbisogno minimo (pari a 131 miliardi). La quota della liquidità in eccesso nell'area detenuta dagli intermediari italiani è diminuita dal 6 per cento (alla fine di dicembre 2018) sino a livelli compresi tra il 3 e il 5 per cento nei mesi successivi; nell'ultimo bimestre del 2019, con l'avvio del *two-tier system*, è tornata ad aumentare fino a poco più del 6 per cento.

¹¹ Dati al costo storico.

Al termine di ogni giornata operativa le banche possono impiegare la liquidità in eccesso sui conti di riserva che detengono presso la banca centrale nazionale di riferimento oppure in operazioni di deposito, sempre presso la propria banca centrale, con scadenza pari a un giorno (*overnight deposit facility*). Nell'area il ricorso a quest'ultimo strumento si è ridimensionato con l'introduzione del sistema a due livelli di remunerazione, che ha creato un incentivo a trasferire liquidità su conti di riserva per beneficiare del tasso di interesse più favorevole. Dall'avvio del *two-tier system* (30 ottobre 2019) il ricorso medio ai depositi overnight è sceso a 255 miliardi dai circa 580 miliardi del periodo gennaio-ottobre; per le banche operanti in Italia, nello stesso periodo, è sceso a 3 miliardi dai 10 precedenti.

Al 31 dicembre 2019 le controparti della Banca d'Italia nelle operazioni di rifinanziamento erano 165 (3 in meno rispetto al 2018). Sono proseguiti gli incontri periodici dell'Istituto con gli operatori di mercato per comprendere le determinanti della domanda di liquidità e per contribuire, con altre banche centrali dell'Eurosistema, all'affinamento delle modalità di conduzione della politica monetaria.

Il prestito titoli. – La Banca d'Italia presta al mercato i titoli di Stato, le obbligazioni bancarie garantite e le obbligazioni societarie acquistate nell'ambito dei programmi di politica monetaria. A sostegno del corretto funzionamento dei mercati e per rendere più efficace il prestito dei titoli nel secondo semestre del 2019 l'Istituto ha intensificato l'attività di prestito iniziando ad operare anche direttamente, sia sulla piattaforma elettronica MTS repo sia mediante negoziazione bilaterale con le controparti. Nell'anno sono stati prestati titoli per un controvalore medio giornaliero pari a 3,9 miliardi (cfr. il riquadro: *Il prestito delle attività finanziarie nell'ambito dei programmi di acquisto di politica monetaria*).

IL PRESTITO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI DI ACQUISTO DI POLITICA MONETARIA

L'attuazione dei programmi di acquisto di attività finanziarie ha accresciuto il peso dell'Eurosistema in molti segmenti del mercato obbligazionario europeo e ha progressivamente ridotto la disponibilità sul mercato degli strumenti finanziari.

Per attenuare l'effetto di potenziale scarsità dei titoli oggetto dei programmi di acquisto, in particolare sul mercato dei pronti contro termine, i titoli detenuti nei portafogli di politica monetaria dell'Eurosistema sono resi disponibili agli operatori di mercato mediante operazioni di prestito, secondo diverse modalità e attraverso vari canali.

In linea con altre banche centrali dell'area dell'euro, la Banca d'Italia svolge un'attività di prestito per i titoli di Stato, le obbligazioni bancarie garantite e le obbligazioni societarie, avvalendosi dell'intermediazione dei depositari centralizzati internazionali Clearstream Luxembourg e Euroclear Bank. Questi operano seguendo gli indirizzi strategici dell'Istituto, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Eurosistema.

L'operatività condotta su base bilaterale è disciplinata dal *Global Master Repurchase Agreement* (GMRA) o dallo *European Master Agreement* (EMA), schemi

contrattuali internazionali per le operazioni di pronti contro termine definiti rispettivamente dall'International Capital Market Association (ICMA) e dalla European Banking Federation (EBF).

La Banca d'Italia aderisce alla controparte centrale Cassa di compensazione e garanzia.

La riserva obbligatoria. – L'obbligo di riserva è attualmente fissato all'1 per cento di alcune categorie di depositi.

La Banca d'Italia verifica che le banche operanti nel Paese detengano sui conti di riserva saldi non inferiori alla misura minima prevista dall'obbligo, pari nel 2019 a 15,9 miliardi di euro in media (il 12 per cento del totale nell'area dell'euro). Le istituzioni creditizie soggette all'obbligo di riserva alla fine dell'anno erano 486, in diminuzione rispetto alle 506 del 2018 soprattutto per effetto di operazioni di fusione. Come nel 2018, tre quarti di queste hanno adempiuto all'obbligo in via indiretta, mediante una banca intermediaria. Nel 2019 non è stato necessario irrogare sanzioni per inadempimento dell'obbligo di riserva.

Le garanzie. – L'Istituto esamina¹², valuta e gestisce le attività finanziarie che le banche stabilite in Italia depositano a garanzia delle operazioni di rifinanziamento. Lo scorso anno il valore totale delle garanzie depositate è diminuito da 309 a 286 miliardi di euro, parallelamente alla riduzione del rifinanziamento.

Nel 2019 le obbligazioni bancarie garantite hanno continuato a rappresentare le attività più utilizzate in garanzia, con una quota pari al 30 per cento del totale; i titoli pubblici italiani costituiscono ancora circa il 25 per cento e le attività cartolarizzate (ABS) il 16 per cento del totale. A fronte di una diminuzione dell'utilizzo di altri titoli di emittenti societari, sovrnazionali e bancari, è cresciuto – dal 24 al 27 per cento circa – il peso dei prestiti bancari, il cui valore al netto degli **scarti di garanzia** è aumentato di 2 miliardi, a 76 miliardi di euro. I prestiti bancari conferiti in garanzia sono circa 270.000; il loro utilizzo, per le controparti italiane, è facilitato dalla possibilità di ricorrere al sistema interno della Banca d'Italia per la valutazione del merito di credito dei debitori (*In-house Credit Assessment System*, ICAS).

L'ICAS della Banca d'Italia ha prodotto nel 2019 circa 3.900 valutazioni, il 5 per cento in più rispetto all'anno precedente; le valutazioni hanno riguardato imprese i cui prestiti sono stati conferiti in garanzia da 36 istituzioni creditizie. Alla fine dello scorso anno collaboravano all'ICAS 15 Filiali dell'Istituto, con il contributo di 81 analisti. Le valutazioni elaborate dall'ICAS forniscono informazioni sulla situazione delle imprese non finanziarie italiane e sono utilizzate anche per altre attività istituzionali, come ad esempio la redazione del *Rapporto sulla stabilità finanziaria*.

¹² La Banca esamina i titoli quotati sui mercati italiani e i prestiti presentati da banche operanti in Italia per stabilirne l'idoneità a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema; determina inoltre il valore e segue le movimentazioni di tutte le attività finanziarie stanziate dalle banche a garanzia del rifinanziamento accordato.

Nell'ambito del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM)¹³, nel 2019 la Banca d'Italia ha detenuto per conto di altre banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema titoli emessi presso il depositario centralizzato italiano per 23,7 miliardi di euro in media al giorno, con un aumento di circa 7 miliardi rispetto all'anno precedente; ha inoltre ricevuto in garanzia da controparti italiane titoli emessi presso depositari esteri per 2,4 miliardi di euro.

L'analisi e la gestione del rischio di liquidità. – L'Istituto analizza la disponibilità e il valore di mercato delle attività finanziarie utilizzate dalle banche per raccogliere liquidità sia sul mercato interbancario, sia mediante operazioni di politica monetaria e interventi straordinari di finanziamento (*emergency liquidity assistance*, ELA). Nell'anno sono stati erogati finanziamenti straordinari a sostegno della liquidità di controparti nazionali per un importo medio giornaliero di circa 102 milioni di euro; nel 2018 non erano state effettuate operazioni di questo tipo.

L'attività in cambi

Come le altre BCN dell'Eurosistema la Banca d'Italia può essere chiamata a compiere interventi di acquisto e vendita di valute estere contro euro, in conformità con gli artt. 127 e 219 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'Istituto inoltre conduce operazioni in cambi per effettuare i pagamenti degli interessi sui prestiti emessi dalla Repubblica italiana denominati in valuta estera e per gestire le proprie riserve valutarie.

Nel 2019 sono state svolte 312 operazioni in cambi, per un controvalore complessivo di 4,97 miliardi di euro. La Banca ha inoltre partecipato a iniziative di sensibilizzazione sul [Codice globale del mercato dei cambi](#)¹⁴, contribuendo alla sua diffusione tra gli intermediari italiani in collaborazione con l'Assiom Forex.

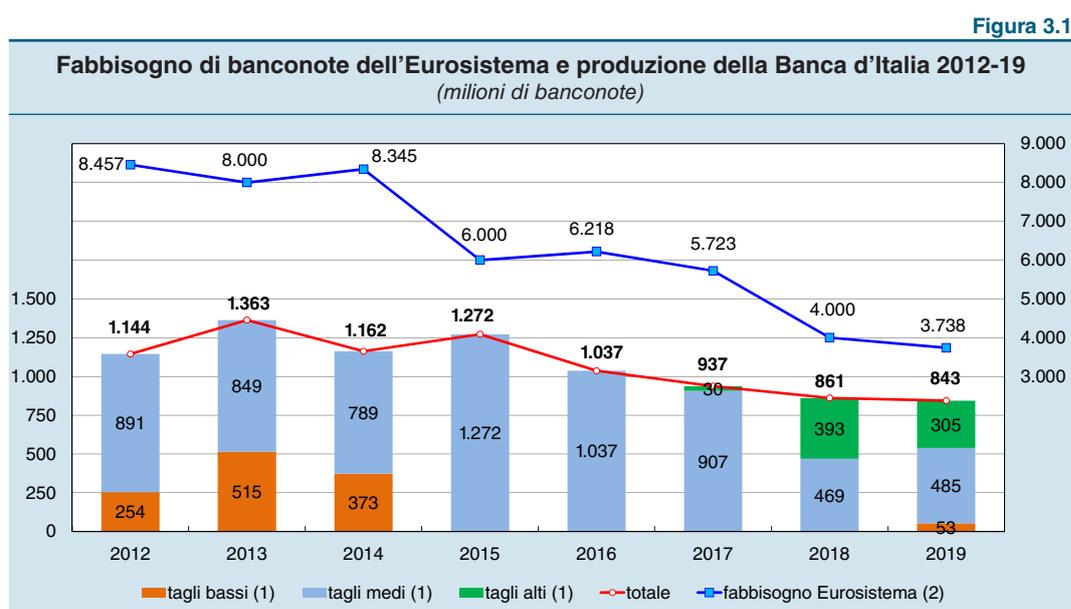
¹³ Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le BCN dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero.

¹⁴ Si tratta di un insieme di principi riconosciuti a livello internazionale come buone prassi per facilitare l'operatività sul mercato dei cambi, allo scopo di promuoverne l'integrità, la trasparenza e la liquidità e favorirne l'armonizzazione. Il Codice è stato adottato dalla Banca d'Italia; nel 2018 tutte le BCN del Sistema europeo di banche centrali hanno perfezionato l'adesione.

3. LE BANCONOTE

Il fabbisogno di banconote e la produzione

Il fabbisogno dell'Eurosistema. – Nel 2019 il fabbisogno di banconote¹ per l'Eurosistema si è attestato intorno ai 3,7 miliardi di pezzi. La disponibilità di scorte accumulate negli anni precedenti e la diminuzione nel numero di banconote ritirate dalla circolazione hanno consentito di ridurre la produzione anche in presenza di un aumento della domanda di contante (fig. 3.1; cfr. il paragrafo: *La circolazione*).



(1) Tagli bassi: 5 e 10 euro e progetti di cooperazione internazionale; tagli medi: 20 e 50 euro; tagli alti: 100 e 200 euro. – (2) Scala di destra.

La produzione delle banconote in Banca d'Italia. – Nel 2019 la Banca d'Italia ha prodotto² 843,3 milioni di banconote nei tagli da 50, 100 e 200 euro della serie Europa, inclusa una quota di esemplari realizzati nell'ambito di attività e progetti di cooperazione internazionale.

L'attività di ricerca e sviluppo. – La Banca d'Italia, centro di riferimento per le attività di ricerca e sviluppo per le banconote all'interno dell'Eurosistema (*Main R&D Test Print Centre*)³, ha condotto sperimentazioni su caratteristiche di sicurezza

¹ Il fabbisogno di banconote è la quantità di biglietti che l'Eurosistema deve produrre nell'anno, tenuto conto dell'andamento atteso della domanda di contante, dei quantitativi di banconote logore da sostituire e dell'ammontare delle riserve.

² Le attività di produzione si sono svolte nel nuovo assetto organizzativo delineato dalla riforma del 2017, cui sono seguiti interventi di micro-organizzazione, ricambio generazionale della compagine (nel biennio 2018-19 il personale è stato rinnovato per un terzo attraverso l'ingresso di 90 nuovi addetti) e ammodernamento degli impianti produttivi.

³ L'incarico è stato conferito alla Banca e poi confermato nel 2016, con validità fino al 2020.

innovative delle banconote e sull'ottimizzazione delle proprietà di alcuni inchiostri per la stampa. È stata progettata una "banconota test", da utilizzare per l'integrazione e la validazione industriale di nuovi elementi di sicurezza in via di sviluppo. Sono proseguite le attività svolte in qualità di Centro di riferimento dell'Eurosistema per la gestione degli strumenti di controllo della qualità (*Eurosystem Quality Tools Test Centre*)⁴.

Gli accordi di cooperazione internazionale e nazionale. – Nel 2019 sono stati avviati alcuni progetti nell'ambito dell'accordo di cooperazione in materia di banconote sottoscritto nel 2018 tra la Banca d'Italia e il Banco de España⁵.

Nel giugno 2019, dopo l'accreditamento da parte della Banca centrale europea, la Banca d'Italia è entrata a far parte del capitale della società Valoridicarta spa, costituita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la fabbricazione di carte speciali e di elementi e prodotti di sicurezza e anticounterfeiting. La partecipazione consente alla Banca d'Italia di realizzare un modello duale di acquisto diretto della carta (*in-house providing*) incentrato su un fornitore europeo (Europafi sas) e uno italiano (Valoridicarta spa). Entrambi gli stabilimenti assicurano condizioni economiche favorevoli e consentono snellimenti nelle procedure di acquisto, continuità nelle forniture, maggiore tempestività nella disponibilità delle materie prime. Alla fine del 2019 la Banca ha effettuato il primo acquisto di carta filigranata da Valoridicarta spa per la produzione del quantitativo di banconote da produrre nel 2020.

La circolazione

La circolazione delle banconote. – Al 31 dicembre 2019 le banconote in circolazione nell'area dell'euro ammontavano a 24,1 miliardi di pezzi, per un valore di 1.292,7 miliardi di euro, con un aumento rispettivamente del 6,4 e del 5,0 per cento rispetto al 2018. In Italia i corrispondenti valori erano di 4,3 miliardi di pezzi e 157,6 miliardi di euro in valore (5,7 e 2,8 per cento in più rispetto al 2018)⁶. La quantità di biglietti immessi in circolazione e di quelli selezionati dalle Filiali dell'Istituto sul territorio nazionale è stata in linea con i valori del 2018 (tav. 3.1).

Il 28 maggio 2019 sono entrate in circolazione le banconote da 100 e 200 euro, presentate al pubblico nel settembre 2018; con questi due tagli si è chiusa l'emissione della serie Europa, che non prevede il taglio da 500 euro.

⁴ L'incarico, assegnato nel 2018, consiste nel verificare e validare gli strumenti di misura utilizzati dai produttori di banconote in euro e di materie prime (banche centrali e soggetti privati) per il controllo delle caratteristiche di sicurezza inserite nei biglietti. Le attività includono l'organizzazione di workshop per condividere conoscenze e prassi sui controlli di qualità sulle banconote con gli altri produttori dell'Eurosistema.

⁵ I progetti hanno riguardato la produzione, la ricerca e sviluppo, l'attività di pre stampa, l'analisi della qualità dei tagli bassi in circolazione e le modalità di controllo sul ricircolo del contante effettuato da banche e società di servizi.

⁶ Con l'introduzione dell'euro, le banconote in circolazione nei singoli paesi dell'area non sono più quantificabili con precisione a causa dei movimenti di contante tra i paesi stessi. La quantità di biglietti in circolazione in ciascuno Stato viene approssimata attraverso le emissioni nette, calcolate sottraendo dalle banconote emesse dalle singole banche centrali nazionali quelle a queste ultime riversate.

Tavola 3.1

Emissioni di banconote e attività di selezione (flussi annui in miliardi di biglietti)							
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione percentuale sul 2018 (1)
Banconote immesse	2,66	2,65	2,64	2,63	2,62	2,64	0,7
Banconote ritirate (2)	2,50	2,50	2,39	2,40	2,42	2,41	-0,3
Banconote selezionate (3)	2,47	2,49	2,44	2,37	2,40	2,40	0,4
Banconote distrutte	0,82	0,89	0,83	0,88	0,93	0,94	1,1

(1) La variazione è calcolata sui flussi non arrotondati. – (2) Versamenti di banconote effettuati dalle banche. – (3) Banconote su cui la Banca d'Italia ha eseguito controlli di autenticità e idoneità alla circolazione.

I controlli sulle banconote e sulle apparecchiature di selezione e accettazione effettuati presso i banknote equipment manufacturers. – Nel 2019 il Centro nazionale di analisi (CNA) ha riconosciuto come false 90.189 banconote ritirate dalla circolazione (-17 per cento circa rispetto all'anno precedente); a livello mondiale il dato è di circa 559.000 ed è sostanzialmente stabile rispetto al 2018⁷. I tagli più falsificati, a livello mondiale e nazionale, continuano a essere quelli da 50 e da 20 euro, che insieme rappresentano oltre il 70 per cento delle contraffazioni.

Il CNA ha esaminato 6.830 banconote danneggiate per valutarne la rimborsabilità: di queste il 62,4 per cento è stato inviato alla Guardia di finanza per l'eventuale avvio di indagini, considerata la possibile attività criminosa all'origine dei danneggiamenti (ad es. banconote macchiate da inchiostro antirapina e/o prive di ologramma). La Banca d'Italia ha verificato 159 apparecchiature per la selezione e l'accettazione delle banconote sottoposte all'Istituto da 26 produttori (*banknote equipment manufacturers*, BEM), di cui 13 nazionali e 13 esteri⁸.

I controlli sui gestori del contante. – Sono stati effettuati accertamenti ispettivi su 9 società di servizi e su una banca, nel corso dei quali sono state verificate 331 apparecchiature per la selezione e l'autenticazione delle banconote. Il 60 per cento dei giudizi è risultato positivo; nel restante 40 per cento sono state riscontrate carenze nel sistema dei controlli interni ma non sono state avviate procedure sanzionatorie. I risultati delle ispezioni continuano a evidenziare un miglioramento degli assetti organizzativi delle società del settore. Sono stati condotti accertamenti su 100 banche per verificare la conformità di 891 apparecchiature selezionatrici installate presso 523 sportelli. In quasi la metà dei casi non sono state riscontrate anomalie; in 21 occasioni si è reso necessario richiedere interventi correttivi per irregolarità di lieve entità.

⁷ Le differenti dinamiche si giustificano per la diffusione di contraffazioni di bassa qualità che ha interessato in particolare alcuni paesi europei.

⁸ I produttori di apparecchiature per l'autenticazione e la selezione delle banconote devono annualmente sottoporre le stesse a un test presso una banca centrale nazionale. La BCE pubblica un elenco delle macchine e dei dispositivi che hanno superato il test per assistere i soggetti che operano con il contante e gli esercenti al dettaglio nella scelta di strumenti di ausilio nel controllo dell'autenticità delle banconote in euro.

Con riferimento al ruolo di autorità di vigilanza di settore in materia di antiriciclaggio per le società di servizi che trattano le banconote in euro, nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha emanato: (a) le disposizioni attuative riguardanti sia la gestione dell'elenco al quale le società di servizi sono tenute a iscriversi per svolgere l'attività di trattamento delle banconote sia l'assetto organizzativo in materia di antiriciclaggio previsto per tali operatori ([provvedimento del 23 aprile 2019](#)); (b) gli aggiornamenti delle Disposizioni per l'attività di gestione del contante ([provvedimento del 5 giugno 2019](#)). Sono stati inoltre eseguiti i lavori per la definizione delle Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati, emanate con [provvedimento del 4 febbraio 2020](#).

Il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo: le segnalazioni di operazioni sospette presso gli sportelli della Banca d'Italia. – Nel 2019 sono state esaminate 288 operazioni effettuate presso gli sportelli dell'Istituto, relative prevalentemente a cambi di banconote danneggiate. Sono state trasmesse all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia 66 segnalazioni di operazioni sospette, per un valore complessivo di 325,7 milioni di euro.

La circolazione delle monete. – La circolazione di monete nell'Eurosistema⁹ ammontava al 31 dicembre 2019 a 135,1 miliardi di pezzi per un valore di 29,9 miliardi di euro, in crescita rispettivamente del 3,4 e del 3,1 per cento nel confronto con il 2018. In Italia i dati corrispondenti erano di 16,8 miliardi di pezzi e di 4,7 miliardi di euro in valore (1,2 e 2,2 per cento in più rispetto all'anno precedente).

⁹ Per circolazione di monete si intende la differenza tra emissioni nette cumulate degli Stati membri, dalla data di introduzione dell'euro (1° gennaio 2002) alla data di riferimento, e giacenze detenute dalle banche centrali nazionali.

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

Per assicurare l'efficienza, la stabilità e la sicurezza del sistema finanziario europeo, l'Eurosistema fornisce al mercato un'ampia gamma di servizi di pagamento (*TARGET services*). Tali servizi sono offerti mediante piattaforme di proprietà dell'Eurosistema, alle quali partecipano banche, banche centrali e altri operatori finanziari: **TARGET2**, per il regolamento dei pagamenti interbancari in euro di importo elevato e per le operazioni di politica monetaria; **TARGET2-Securities (T2S)** per le transazioni in titoli regolate in moneta di banca centrale; **TARGET Instant Payment Settlement (TIPS)** per i pagamenti istantanei.

Queste infrastrutture sono state realizzate per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con un numero ristretto di altre banche centrali nazionali (BCN)¹.

TARGET2. – Nel 2019 TARGET2 ha regolato in media 344.120 pagamenti al giorno, per un valore medio di 1.730 miliardi di euro, pari all'89 per cento del valore delle transazioni di importo elevato regolate nell'area dell'euro. Rispetto al 2018 il numero delle transazioni è rimasto costante, mentre il relativo controvalore è aumentato del 2 per cento.

Nel corso dell'anno TARGET2 è stato oggetto di alcune modifiche funzionali per permettere il regolamento di transazioni di rilevanza sistemica nel caso si verificasse un'indisponibilità prolungata della piattaforma. La realizzazione del nuovo modulo *Enhanced Contingency Solution (ECONS I)*, operativo dal novembre 2019, fa parte della strategia di rafforzamento dei presidi di sicurezza informatica delle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema².

Alla fine dell'anno alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia³ partecipavano 83 banche e 4 sistemi ancillari⁴; ulteriori 88 banche mantenevano un conto presso la Banca d'Italia esterno a TARGET2 per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana della piattaforma ha regolato il 10 per cento delle transazioni totali effettuate in TARGET2 (4 per cento in valore), in linea con la quota dello scorso anno.

¹ TARGET2 è stato realizzato con la Deutsche Bundesbank e la Banque de France; T2S con la Deutsche Bundesbank, la Banque de France e il Banco de España; TIPS dalla sola Banca d'Italia. L'Istituto ha la responsabilità operativa di TARGET2 e T2S insieme con la Deutsche Bundesbank e gestisce in autonomia TIPS. In applicazione del principio del decentramento operativo la Banca cura le relazioni contrattuali con gli operatori della piazza finanziaria italiana che utilizzano le piattaforme dell'Eurosistema e fornisce loro supporto tecnico e amministrativo.

² ECONS I ha sostituito il precedente modulo di *contingency* di TARGET2 (*Contingency Module, CM*).

³ Dal punto di vista tecnico TARGET2 è una piattaforma unica condivisa (*single shared platform, SSP*), che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁴ Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio o la compensazione di pagamenti e/o strumenti finanziari che abbiano determinati requisiti. Il sistema TARGET2-Banca d'Italia include i sistemi ancillari Monte Titoli spa, Cassa di compensazione e garanzia spa, e-MID (non più attivo da gennaio 2020) e BI-Comp.

In TARGET2 le banche, a fronte del deposito di adeguate garanzie, possono ottenere liquidità infragiornaliera dalla banca centrale⁵. A questo fine nel 2019 gli intermediari operanti in Italia hanno utilizzato in media il 5 per cento del valore delle garanzie stanziate presso l'Istituto e non impegnate nelle operazioni di credito dell'Eurosistema.

TARGET2-Securities. – T2S ha regolato in media 606.938 operazioni al giorno, per un valore di 1.106 miliardi di euro⁶. Rispetto al 2018 il traffico è aumentato del 6 per cento, il valore trattato del 19 per cento. Sulla piattaforma operano 21 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories*, CSD) attivi su 20 piazze finanziarie europee.

Alla fine del 2019 hanno operato in T2S 30 intermediari della **piazza finanziaria italiana**, con conti aperti presso l'Istituto sui quali sono state regolate in media 49.000 transazioni al giorno⁷, per un valore di 133 miliardi di euro, comprese le operazioni di **autocollateralizzazione**⁸. Gli intermediari attivi in Italia hanno fatto ricorso a queste operazioni per un valore medio giornaliero di 5,1 miliardi di euro, effettuando mediamente 650 transazioni al giorno. La riduzione del 41 per cento registrata nel traffico della componente italiana di T2S rispetto allo scorso anno è dipesa dalla decisione di una banca operante in Italia di accentrare presso la propria sede estera la liquidità necessaria per il regolamento su tale piattaforma.

TARGET Instant Payment Settlement. – TIPS regola i pagamenti istantanei in euro, di importo contenuto, entro dieci secondi. Il servizio, sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, rispetta le modalità stabilite dallo schema di pagamento **SEPA**⁹ relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst)¹⁰. Il servizio potrà consentire il regolamento di pagamenti anche in valute diverse dall'euro.

TIPS è operativo in qualsiasi momento del giorno, tutti i giorni dell'anno. Il regolamento avviene in moneta di banca centrale con effetto immediato sui conti delle

⁵ I finanziamenti infragiornalieri devono essere garantiti con le stesse attività utilizzabili per ottenere la liquidità nelle operazioni di politica monetaria.

⁶ Gli importi comprendono i trasferimenti di liquidità fra i conti cash in T2S (conti sui quali avviene il regolamento in moneta di banca centrale del controvalore delle transazioni in titoli) e i conti detenuti in TARGET2.

⁷ Sono esclusi i trasferimenti di liquidità tra i conti cash in T2S e i conti detenuti in TARGET2.

⁸ Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto in base monetaria liquidità sufficiente per assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione. Tale modalità operativa facilita il regolamento delle operazioni in T2S.

⁹ L'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA) è l'area in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi.

¹⁰ Lo schema definisce le linee guida per lo scambio dei bonifici istantanei nella SEPA ed è disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC).

parti coinvolte. La capacità elaborativa del servizio TIPS consente di eseguire oltre 43 milioni di pagamenti istantanei al giorno.

Ad aprile 2020 partecipavano a TIPS 34 istituzioni finanziarie (di cui 3 italiane), attraverso le quali erano raggiungibili 3.779 soggetti (principalmente banche).

Nello stesso mese la Banca centrale europea, i Governatori delle 19 banche centrali nazionali dell'area dell'euro e la Banca centrale svedese hanno concluso un accordo di cooperazione che consentirà da maggio del 2022 il regolamento in TIPS dei pagamenti istantanei in corone svedesi.

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – Sono in corso di realizzazione due progetti, con i quali l'Eurosistema mira a modernizzare e a potenziare le proprie infrastrutture di pagamento¹¹.

La prima iniziativa, affidata congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Deutsche Bundesbank, riguarda il consolidamento tecnico e funzionale delle piattaforme TARGET2 e T2S (*T2-T2S Consolidation*). L'avvio in produzione è previsto nel novembre 2021, quando tutte le banche europee trasferiranno la propria attività sulla nuova piattaforma nel corso dello stesso fine settimana. Per assicurare una migrazione ordinata, nel 2019 l'Eurosistema ha avviato il monitoraggio dello stato di preparazione delle comunità bancarie nazionali attraverso le rispettive banche centrali. A tal fine la Banca d'Italia tiene incontri formativi con le banche italiane che opereranno sulla piattaforma consolidata, verificando a intervalli regolari il loro adeguamento.

Il secondo progetto consiste in una piattaforma unica (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS) che dal novembre 2022 gestirà le garanzie conferite dalle banche ammesse alle operazioni di credito dell'Eurosistema. La sua realizzazione è stata affidata alla Banque de France e al Banco de España. La Banca d'Italia ha contribuito alla redazione delle specifiche funzionali, completata nel 2019; nel primo trimestre del 2020 ha avviato l'attività informativa sull'ECMS verso le banche e nel secondo semestre l'Istituto inizierà il monitoraggio della preparazione della comunità bancaria italiana.

La Banca d'Italia ha inoltre collaborato con la Commissione nazionale per la società e la borsa (Consob) per definire la posizione della comunità finanziaria italiana su alcuni dei nuovi standard di armonizzazione delle procedure di regolamento del collaterale promossi dall'Eurosistema con implicazioni per gli emittenti di titoli obbligazionari. Tutti gli standard dovranno essere adottati dagli operatori del post-trading europeo (banche centrali, banche custodi e depositari centrali in titoli) per poter utilizzare la piattaforma ECMS.

Il rafforzamento dei presidi contro gli attacchi informatici. – Nel 2019 è proseguito il programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle infrastrutture di

¹¹ I progetti sono stati approvati dal Consiglio direttivo della BCE nel dicembre 2017.

regolamento dell'Eurosistema – nel rispetto delle linee guida dettate dal CPMI-Iosco¹² – il cui scopo è innalzare la sicurezza delle piattaforme finanziarie e la tempestività di reazione alle minacce cibernetiche.

Nell'anno la Banca d'Italia, in collaborazione con la Deutsche Bundesbank, il Banco de España e la Banque de France, ha realizzato parte degli interventi necessari per rafforzare sia le misure di sicurezza preventive sia il monitoraggio, il controllo e la gestione di eventuali attacchi¹³. Sono state inoltre svolte attività di formazione e sensibilizzazione del personale dell'Istituto che opera nella gestione delle infrastrutture di regolamento.

I sistemi di pagamento al dettaglio

La Banca d'Italia offre servizi di pagamento al dettaglio alla comunità finanziaria italiana e a quella europea attraverso il sistema di compensazione multilaterale **BI-Comp** e il **Centro applicativo Banca d'Italia (CABI)**, infrastrutture che operano in conformità con i principi SEPA.

Il sistema di compensazione BI-Comp. – Il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp tratta pagamenti elettronici: in formato SEPA (i bonifici, i bonifici istantanei e gli addebiti diretti) e in formato domestico¹⁴ (le transazioni effettuate mediante bancomat e gli assegni digitalizzati). Nel 2019 BI-Comp ha trattato 2 miliardi di operazioni per un valore complessivo di oltre 2.000 miliardi di euro, in linea con i dati dello scorso anno. Alla fine di dicembre 52 banche partecipavano al sistema¹⁵.

Con il completamento del progetto di digitalizzazione degli assegni, il loro regolamento interbancario avviene tramite la procedura elettronica *check image truncation* (CIT) che alimenta BI-Comp. La Banca d'Italia ha di conseguenza chiuso dal 1° aprile 2019 le stanze di compensazione presso le Sedi di Roma e di Milano, nelle quali avveniva lo scambio materiale di assegni tra le banche.

Nell'anno il numero di bonifici istantanei regolati in BI-Comp è progressivamente aumentato; complessivamente sono state gestite oltre 700.000 operazioni per un importo di circa un miliardo di euro¹⁶. Otto banche italiane si avvalgono di BI-Comp per regolare bonifici istantanei.

¹² A tale gruppo partecipano rappresentanti del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ed esponenti dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, Iosco).

¹³ Gli interventi interessano i servizi di regolamento TARGET2, T2S e TIPS.

¹⁴ Strumenti di pagamento non armonizzati secondo gli standard SEPA.

¹⁵ La partecipazione indiretta a BI-Comp tramite un altro aderente era prevista solo per la compensazione e il regolamento degli assegni scambiati presso le stanze di compensazione. Con la chiusura di queste ultime, avvenuta il 1° aprile 2019, tale modalità di partecipazione non è più ammessa.

¹⁶ Il sistema BI-Comp è stato aperto ai bonifici istantanei nel novembre 2017; volumi significativi si sono registrati solo nel 2019.

Allo scopo di favorire l'esecuzione di bonifici e di addebiti SEPA anche con intermediari che si avvalgono di altri sistemi di pagamento europei, l'Istituto rende disponibili specifici servizi. In particolare BI-Comp offre ai propri partecipanti il servizio di interoperabilità, che consente lo scambio di pagamenti con partecipanti ad altri sistemi senza la necessità di aderirvi; mette inoltre a disposizione il servizio di collegamento con il sistema di pagamento al dettaglio europeo **STEP2** di EBA Clearing, la cui disciplina è stata introdotta nel mese di agosto. La Banca d'Italia infine, attraverso la propria partecipazione a STEP2, offre in questo sistema un **servizio di tramitazione** alle banche che ne facciano richiesta; attualmente se ne avvalgono otto intermediari.

Dal luglio 2018 l'Istituto rende disponibile alle infrastrutture di compensazione automatica (*automated clearing houses*, ACH)¹⁷ un proprio conto sul quale le istituzioni finanziarie partecipanti possono preconstituire i fondi per il regolamento dei pagamenti istantanei in moneta di banca centrale. Attualmente una sola ACH si avvale di questo servizio.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2019 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 262.000 bonifici in media al giorno, per un valore di oltre 1,4 miliardi di euro. Rispetto al 2018 il numero di bonifici è diminuito di circa il 4 per cento, mentre il loro valore complessivo è leggermente aumentato.

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – Il servizio di rilascio delle **dichiarazioni sostitutive del protesto**, ossia gli atti di constatazione del mancato pagamento di un assegno, è svolto dalla Banca d'Italia con modalità telematica dal 2018, in coerenza con il nuovo quadro normativo in materia di presentazione al pagamento degli assegni in forma elettronica. Il servizio viene prestato unicamente per gli assegni digitalizzati. Alla fine del 2019 risultavano aderenti al servizio 322 intermediari. Nel corso dell'anno sono state rilasciate su richiesta delle banche oltre 43.600 dichiarazioni sostitutive, con un incremento di quasi il 15 per cento rispetto al 2018.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) e i connessi servizi di pagamento a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2019 la consistenza media dei depositi detenuti per conto dei 21 clienti è stata di 1,5 miliardi di euro sui conti titoli e di 340 milioni sui conti correnti.

¹⁷ Le ACH sono infrastrutture che consentono ai partecipanti di scambiare flussi contenenti le informazioni di pagamento ed effettuare la compensazione.

L'Istituto inoltre mette a disposizione servizi di custodia e regolamento titoli e le relative attività di pagamento anche a organismi dell'area dell'euro, tra i quali la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi, il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) e, dal 2019, il Meccanismo europeo di stabilità (European Stability Mechanism, ESM).

I pagamenti della Banca d'Italia

Gli interventi di razionalizzazione nella gestione dei pagamenti della Banca d'Italia. – La Banca d'Italia mira a rendere più efficienti i servizi resi alla Pubblica amministrazione e ai clienti istituzionali attraverso il rinnovamento tecnologico delle proprie procedure di pagamento. A questo scopo l'Istituto è attualmente impegnato nella realizzazione di una nuova procedura, Gestione pagamenti (Gepa), che consentirà di indirizzare in modo più efficiente i diversi pagamenti e incassi dell'Istituto nei circuiti di regolamento sia all'ingrosso sia al dettaglio (cfr. il riquadro: *Il progetto Gestione pagamenti, Gepa*).

IL PROGETTO GESTIONE PAGAMENTI (GEPa)

Il progetto Gestione pagamenti (Gepa) è volto ad accrescere l'efficienza delle procedure interne della Banca d'Italia, utilizzate in qualità di partecipante ai sistemi di regolamento, per l'esecuzione e la ricezione dei pagamenti propri, della Pubblica amministrazione, nonché di enti, organismi internazionali e banche centrali esterni all'area dell'euro che beneficiano dei servizi di corrispondenza.

Il progetto nasce dall'esigenza di rinnovare le procedure della Banca d'Italia, con il passaggio a piattaforme conformi con gli standard di settore (*industry standard*), e di adeguarle all'interazione con la futura piattaforma consolidata TARGET2 e TARGET2-Securities (T2-T2S).

Con Gepa verrà realizzata una procedura unica per tutti i pagamenti, qualunque sia il canale di regolamento degli stessi (al dettaglio, all'ingrosso o mediante banche corrispondenti); in prospettiva Gepa potrà trattare anche i pagamenti istantanei. La razionalizzazione, l'armonizzazione dei processi e il ricorso a tecnologie innovative miglioreranno la qualità del servizio offerto e ridurranno il rischio operativo connesso con la gestione delle operazioni.

La realizzazione del progetto è articolata in due fasi che si concluderanno rispettivamente nel novembre 2021 (in occasione dell'avvio in produzione della piattaforma consolidata T2-T2S) e alla fine del 2023.

Gli introiti tariffari

Introiti tariffari relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia. – Nel 2019 le tariffe fissate dall'Istituto per consentire il recupero dei costi relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia hanno determinato introiti per 34,5 milioni di

euro (circa 2,4 in più rispetto al 2018), di cui circa 17 provenienti da T2S e 6,6 da TARGET2-Banca d'Italia (tav. 4.1).

Tavola 4.1

Introiti tariffari dei servizi di pagamento e di custodia offerti dalla Banca d'Italia (migliaia di euro)								
ANNI	TARGET2- Banca d'Italia	T2S	CCBM (1)	BI-Comp	Servizi ERMS e assimilati	DSP (2)	Servizi di custodia (3)	Totale
2015	6.501	43	1.454	3.331	240	1.808	3.550	16.927
2016	6.623	2.518	1.541	4.037	79	1.700	4.203	20.711
2017	6.904	10.419	1.134	3.391	86	1.747	5.543	29.224
2018	6.997	13.829	1.055	2.976	116	1.764	5.386	32.123
2019	6.613	16.971	1.506	2.095	163	2.012	5.139	34.499

(1) Modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM). – (2) Dichiarazioni sostitutive del protesto. – (3) Introiti (canoni e tariffe variabili) relativi a: (a) attività conferite dalle banche a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema; (b) quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia; (c) depositi a garanzia dell'emissione di assegni circolari.

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI E SUL SISTEMA DEI PAGAMENTI

La Banca d'Italia vigila sull'efficiente e affidabile funzionamento del sistema dei pagamenti italiano (sistemi, infrastrutture tecnologiche e di rete, servizi di pagamento) e ha poteri di regolamentazione e supervisione sulle infrastrutture di post-trading¹ e sui mercati rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria. L'Istituto promuove, anche attraverso il dialogo con gli operatori e con le altre autorità finanziarie, l'innovazione del sistema bilanciando le esigenze di efficienza, controllo dei rischi e mantenimento della fiducia nella moneta e negli altri mezzi di pagamento.

I mercati e le infrastrutture di post-trading

Nel corso del 2019 l'attività di supervisione è stata impegnata principalmente nella verifica dell'adeguamento dei mercati e delle infrastrutture di post-trading italiani al quadro regolamentare europeo e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

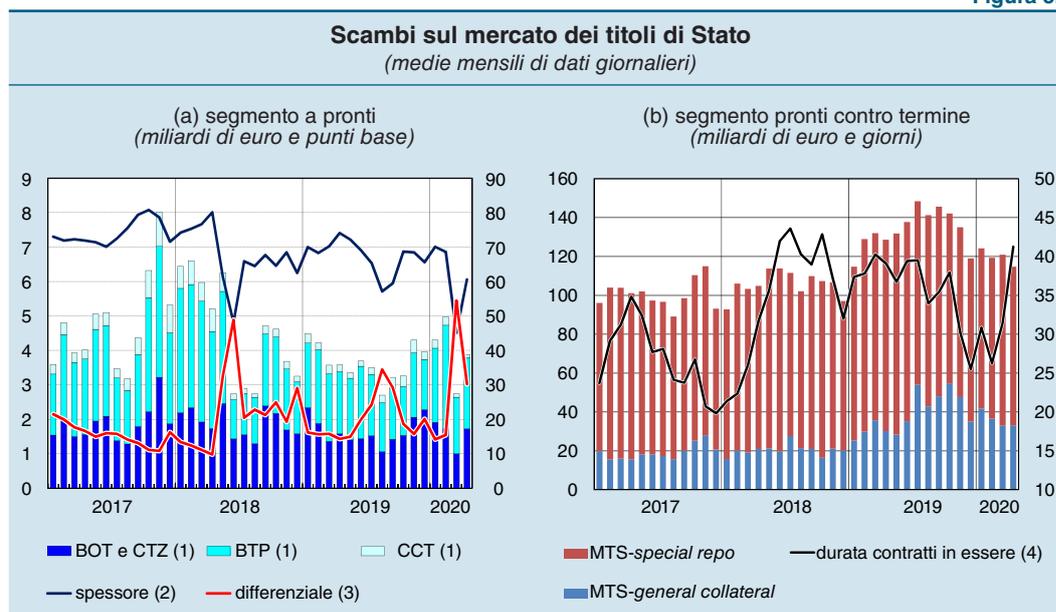
Gli andamenti. – Nell'anno il mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS) ha continuato a presentare elementi di incertezza con episodi di rapida e significativa riduzione della liquidità; gli scambi medi giornalieri nel mercato MTS cash sono risultati pari a 3,65 miliardi di euro (fig. 5.1.a), con una diminuzione del 20 per cento rispetto al 2018. L'attività nel mercato dei pronti contro termine (MTS repo) è aumentata del 26,4 per cento rispetto al 2018, toccando un massimo in luglio (148 miliardi di euro giornalieri; fig. 5.1.b)². L'importo medio giornaliero delle operazioni regolate dal depositario centrale Monte Titoli spa è stato pari a 309 miliardi di euro (il 22,4 per cento in più nel confronto con il 2018) che corrispondono al 28 per cento dei flussi totali trattati in TARGET2-Securities. Alla fine dell'anno, dopo l'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*), le banche italiane hanno aumentato la raccolta da operatori esteri in MTS repo per depositarla sui conti di riserva presso la Banca centrale. I tassi medi negoziati sulle scadenze overnight sono saliti, in particolare nei primissimi giorni dei due periodi di mantenimento interessati dal nuovo sistema di remunerazione³. È cresciuta la richiesta dei margini da parte della controparte centrale italiana, Cassa di compensazione e garanzia spa (CCG), con un picco di 15,9 miliardi in media giornaliera nel mese di novembre.

¹ Depositari centrali di titoli e controparti centrali.

² Gli scambi medi giornalieri sul segmento *general collateral* e *special repo* di MTS repo sono stati rispettivamente pari a 38,9 e 94,8 miliardi di euro (da 20,4 e 85,4 miliardi nel 2018).

³ L'accumulo di fondi nei primi giorni del periodo di mantenimento del regime di riserva obbligatoria è conosciuto con l'espressione *front-loading*.

Figura 5.1



L'attività di controllo. – Nell'anno la cooperazione e il coordinamento della Banca d'Italia con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) nella vigilanza dei mercati regolamentati e delle infrastrutture di post-trading (cfr. il capitolo 5: *La sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 2019, 2 ed.) ha avuto per oggetto i lavori preparatori in vista della Brexit, le operazioni di vendita allo scoperto, la contribuzione delle banche italiane ai nuovi tassi di riferimento del mercato monetario, l'autorizzazione della Monte Titoli spa e la definizione di una strategia comune in materia di sicurezza cibernetica. Con la Consob sono state definite strategie e linee di azione attraverso scambi informativi settimanali e incontri mensili.

Nel 2019 la Banca d'Italia ha rilasciato a MTS spa il nulla osta per operare nel Regno Unito nel caso in cui la Brexit avvenga senza un accordo sulla partecipazione alle sedi di negoziazione; il provvedimento fa seguito all'intesa con l'autorità di regolamentazione inglese (Financial Conduct Authority) che ha poi incluso la società italiana tra le borse estere riconosciute (*recognised overseas investment exchanges*). Nel segmento MTS cash, l'Istituto ha fornito parere positivo alla Consob sulle deroghe agli obblighi di trasparenza pre-negoziata per gli ordini sui titoli non liquidi e per quelli di dimensione elevata⁴ (regolamento UE/2014/600, MiFIR). L'Istituto ha verificato il regolare svolgimento degli scambi nel mercato dei depositi interbancari in euro gestito da e-MID SIM spa fino alla cessazione delle sue attività (31 dicembre 2019); un nuovo segmento di negoziazione per i depositi in euro sarà avviato da MTS spa e sorvegliato dalla Banca d'Italia.

⁴ Si tratta dei cosiddetti *iceberg orders*, di cui si esegue una parte del volume totale al momento dell'immissione ma senza dare visibilità all'intero importo; la parte rimanente viene immessa e regolata in un momento successivo.

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario (regolamento UE/2016/1011) l'Istituto partecipa al Collegio di supervisione dell'Euribor (il tasso utilizzato in Italia per l'indicizzazione di mutui e prestiti a famiglie e imprese); in tale ambito è stato autorizzato lo European Money Market Institute, espressione delle associazioni bancarie dell'area dell'euro, come amministratore dell'Euribor e del nuovo Eonia⁵. Insieme con la Consob, la Banca ha verificato la conformità dei contributori italiani alla nuova metodologia di determinazione dell'Euribor (entrata a regime lo scorso novembre).

Nel mese di dicembre la Consob, d'intesa con la Banca d'Italia, ha autorizzato Monte Titoli spa all'esercizio dell'attività di depositario centrale di titoli (regolamento UE/2014/909); alla fine del 2019 risultavano autorizzati a operare nell'Unione europea 18 depositari centrali a fronte dei 29 presenti nell'area dell'euro. Nell'ambito della supervisione, la Banca d'Italia sta analizzando le implicazioni per l'attività di MTS spa, CCG e Monte Titoli spa del nuovo assetto del gruppo di appartenenza, il London Stock Exchange Group (LSEG), la cui capogruppo è ora insediata fuori dalla UE. In particolare l'LSEG sta perfezionando l'acquisizione di una società internazionale di servizi finanziari (Refinitiv), con un conseguente ridisegno degli indirizzi strategici e dei servizi offerti dal gruppo.

In linea con le raccomandazioni del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) per le controparti centrali (*central counterparties*, CCP) sistemicamente rilevanti in più giurisdizioni, la Banca d'Italia ha costituito e avviato i lavori del gruppo per la gestione della crisi della CCG; al gruppo partecipano, oltre che autorità estere, anche la Consob e il Ministero dell'Economia e delle finanze. All'inizio del 2020 l'entrata in vigore della riforma della vigilanza sulle CCP⁶ ha esteso il campo di azione dei collegi di supervisione per le controparti centrali dell'Unione, tra cui la CCG, rafforzando l'interazione fra la Banca e l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA).

Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha proseguito i lavori per la realizzazione di una piattaforma informatica basata su tecnologie innovative in cui fare confluire i volumi molto elevati dei dati raccolti dai *trade repositories*⁷ sui mercati dei derivati e sulle operazioni di finanziamento in titoli, secondo i regolamenti EMIR e UE/2015/2365 (Securities Financing Transactions Regulation, SFTR).

Il sistema dei pagamenti

Nell'anno l'attività di sorveglianza sul sistema dei pagamenti ha interessato principalmente la sicurezza e l'innovazione di servizi per la clientela, i sistemi di pagamento paneuropei e le società che offrono servizi tecnologici agli intermediari italiani⁸.

⁵ Dall'ottobre 2019 l'Eonia è calcolato come Euro short term rate (€STR) più uno spread pari a 8,5 punti base; il tasso €STR rappresenta il costo della raccolta overnight non garantita per un campione di banche dell'area dell'euro (cfr. sul sito della Banca d'Italia: [La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario in euro](#)).

⁶ Regolamento UE/2019/2099 che modifica il regolamento UE/2012/648 sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR).

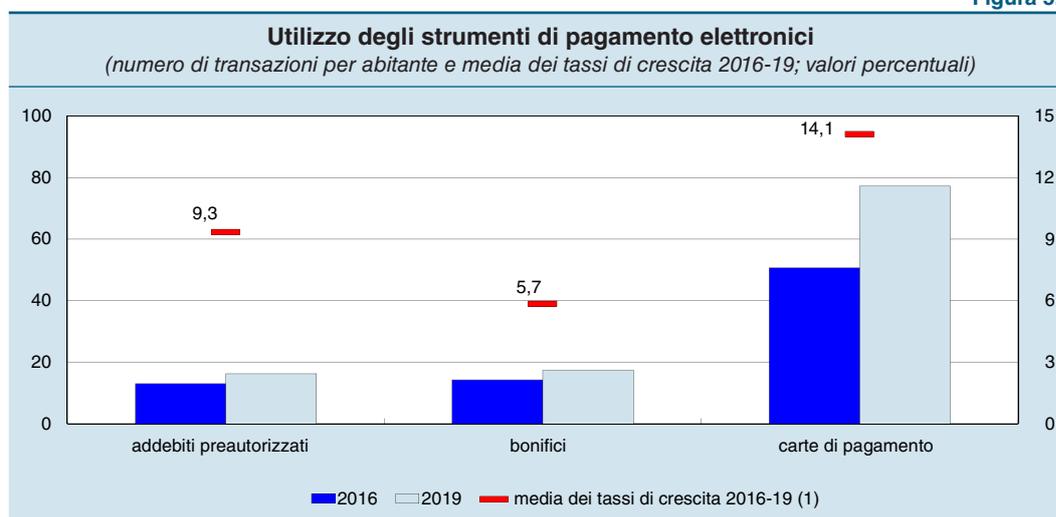
⁷ I *trade repositories* sono società disciplinate dal regolamento EMIR che raccolgono e conservano in modo centralizzato le registrazioni delle operazioni in derivati.

⁸ Si tratta della Società interbancaria per l'automazione spa (SIA), del consorzio Customer to Business Interaction sspa (CBI), della rete internazionale SWIFT e delle piattaforme italiane di sistema per l'open banking.

Gli andamenti. – Per il secondo anno consecutivo il sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, gestito dalla Banca d'Italia, ha registrato una contrazione del numero dei pagamenti regolati (-1,2 per cento rispetto al 2018), con l'eccezione dei bonifici che sono aumentati del 6,6 per cento. Nell'anno gli intermediari italiani hanno regolato la maggioranza dei bonifici e degli addebiti diretti attraverso il sistema privato europeo STEP2⁹.

In Italia l'utilizzo di strumenti di pagamento alternativi al contante è in aumento: il numero di operazioni per abitante effettuate nel 2019 è stato pari a 125, l'11,1 per cento in più rispetto all'anno precedente, ma ancora lontano dalla media europea (272 operazioni per abitante nel 2018). Le carte di pagamento continuano a essere il mezzo alternativo al contante più utilizzato (61,9 per cento delle transazioni pro capite), registrando nel periodo 2016-19 una crescita media di utilizzo di oltre il 14 per cento (fig. 5.2) accompagnata da una riduzione dell'incidenza delle frodi (cfr. il riquadro: *Le frodi nei pagamenti con carte*).

Figura 5.2



(1) Scala di destra.

LE FRODI NEI PAGAMENTI CON CARTE

Al fine di assicurare la fiducia del pubblico nell'utilizzo degli strumenti elettronici, la direttiva UE 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2) richiede agli intermediari di mettere in atto stringenti presidi di sicurezza e di segnalare alle autorità competenti gli incidenti e le frodi. La fissazione di regole comuni per la rilevazione delle frodi permette di disporre di serie storiche per tipologia, strumento di pagamento e paese, funzionali alla definizione e alla verifica delle politiche di sicurezza. Uno studio condotto sui dati delle operazioni con carte di pagamento eseguite in Italia nel 2018 evidenzia un

⁹ Attraverso BI-Comp sono stati regolati 292 milioni di bonifici e 18 milioni di addebiti diretti, mediante STEP2 580 milioni di bonifici e 420 milioni di addebiti diretti.

importo delle transazioni fraudolente sul totale delle transazioni inferiore a quello rilevato nell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA; 0,019 per cento contro 0,023 per cento)¹. Per le transazioni online, il tasso di frode in Italia fa registrare un calo dal 2016, in linea con l'andamento osservato in Europa; per le operazioni su POS e ATM fisici il tasso di frode diminuisce già da un decennio, grazie alla diffusione delle carte a microchip.

¹ G. Ardizzi, E. Bonifacio e L. Painelli, *Le frodi con carte di pagamento: andamenti globali ed evidenze empiriche sulle frodi internet in Italia*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, di prossima pubblicazione.

L'attività di controllo. – La sorveglianza condivisa nell'Eurosistema ha avviato la verifica di conformità di TARGET2, Euro1 e STEP2 rispetto alle nuove previsioni del regolamento sui sistemi di pagamento di importanza sistemica¹⁰ e ai requisiti di sorveglianza per la resilienza cibernetica (*cyber resilience oversight expectations*, CROE)¹¹.

La sorveglianza sui fornitori di servizi tecnologici, tra cui SIA, si è concentrata sui presidi dei rischi cibernetici e sul rispetto delle CROE; nei confronti della società consortile CBI l'analisi si è estesa all'offerta della piattaforma di open banking (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e l'open banking*). La Banca ha partecipato alla sorveglianza cooperativa del G10 sulla rete SWIFT volta principalmente all'adozione di misure di sicurezza nell'utilizzo dell'infrastruttura.

Nel 2019 l'Istituto ha ricevuto le notifiche richieste ai soggetti che offrono servizi di pagamento in deroga alla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2)¹²: sono state verificate 92 notifiche inviate da emittenti di strumenti di pagamento a spendibilità limitata¹³, di cui 52 per dispositivi utilizzabili presso distributori automatici, e 11 notifiche di operatori telefonici, in prevalenza per servizi di acquisto di contenuti digitali. In attuazione del regolamento UE/2015/751 per le commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento con carta (Interchange Fees Regulation, IFR), è stata verificata la conformità delle commissioni interbancarie degli schemi di pagamento operanti in Italia; per i circuiti internazionali sono proseguite le attività previste dagli accordi con le autorità estere.

Il dialogo con gli operatori

Le iniziative FinTech. – La Banca d'Italia promuove le innovazioni tecnologiche in campo finanziario, fonte di potenziali vantaggi per l'utenza: ampliamento dei canali di

¹⁰ Regolamento UE/2017/2094 della Banca centrale europea che modifica il regolamento UE/2014/795 sui requisiti di sorveglianza per i sistemi di pagamento di importanza sistemica.

¹¹ BCE, *Cyber resilience oversight expectations for financial market infrastructures*, dicembre 2018.

¹² D.lgs. 218/2017 di recepimento della PSD2 e [provvedimento della Banca d'Italia dell'11 ottobre 2018](#). Per maggiori dettagli sulla PSD2, cfr. il paragrafo: *Il sistema dei pagamenti* del capitolo 5 nella [Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia](#) sul 2018.

¹³ Si tratta degli operatori commerciali che offrono servizi di pagamento per alcuni beni e servizi o solo presso i propri locali, nonché degli operatori telefonici che consentono l'utilizzo del credito (nel limite di 50 euro per operazione e di 300 euro mensili) per acquistare biglietti elettronici e contenuti digitali.

offerta, riduzione dei costi, inclusione finanziaria e miglioramento della qualità e della sicurezza dei servizi. A livello nazionale l'Istituto ha esaminato i progetti presentati dagli operatori attraverso il Canale FinTech (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e l'open banking*); a livello europeo e internazionale ha contribuito all'analisi di impatto dei pagamenti innovativi e delle iniziative relative alle criptoattività Stablecoin¹⁴.

IL CANALE FINTECH E L'OPEN BANKING

Il Canale FinTech è il punto di contatto messo a disposizione dalla Banca d'Italia (canale-fintech@bancaditalia.it) per gli operatori che intendono offrire sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative. Nel corso del 2019 sono stati registrati circa 17.400 contatti e analizzate 22 iniziative, raggruppabili in due principali tipologie di servizi. La prima include le proposte previste dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), prevalentemente per i servizi informativi sui conti. La seconda riguarda le piattaforme di condivisione di informazioni, anche con tecnologia *distributed ledger*¹. Nell'anno inoltre si sono svolti incontri con gli operatori per verificare la conoscenza e l'applicazione delle tecniche di *machine learning* e di intelligenza artificiale nell'offerta di servizi finanziari e nelle attività di *back office*. In tema di open banking², gli intermediari italiani hanno reso disponibili interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*Application Programming Interfaces*, API) per l'accesso sicuro delle terze parti autorizzate ai conti della clientela. Nel 2019 in Italia sono state avviate quattro piattaforme capaci di offrire alle terze parti un unico punto di accesso per connettersi a una pluralità di intermediari³; la loro conformità alla normativa è stata analizzata dalla Sorveglianza sul sistema dei pagamenti in coordinamento con la Vigilanza.

¹ La *distributed ledger technology* si basa sull'utilizzo di un registro condiviso, distribuito e accessibile simultaneamente da più dispositivi informatici che partecipano singolarmente alla rete replicando e salvando una copia del registro.

² I modelli di open banking sono basati sulla condivisione dei dati bancari dei correntisti tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario.

³ Si tratta delle cosiddette piattaforme multioperatore offerte dal consorzio Customer to Business Interaction (CBI), dalla Società interbancaria per l'automazione spa (SIA), da Cedacri spa e da Fabrick spa.

La resilienza cibernetica. – La Banca d'Italia ha rafforzato la cooperazione con le altre autorità per la resilienza del sistema italiano, alla luce delle rilevanti interconnessioni tra i diversi settori economici. È proseguita inoltre l'attuazione della normativa sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi¹⁵. La Banca e la Consob hanno avviato una strategia congiunta in tema di sicurezza cibernetica, sulla base dello strumentario dell'Eurosistema: le CROE e il quadro di riferimento per l'esecuzione di test avanzati sulle capacità di rilevamento, protezione e risposta al rischio cibernetico (*European threat intelligence-based ethical red teaming*, Tiber-EU), sul cui modello sarà sviluppata la

¹⁴ G7 Working Group on Stablecoins, *Investigating the impact of global stablecoins*, ottobre 2019.

¹⁵ D.lgs. 65/2018, attuativo della direttiva UE/2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Directive on Security of Network and Information Systems, NIS).

guida per i test italiani (Tiber-IT). A livello nazionale la Consob ha aderito al *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin)¹⁶. Nell'ambito dello Euro Cyber Resilience Board for pan-European Financial Infrastructures, la Banca ha aderito all'iniziativa per lo scambio informativo e l'analisi delle minacce tra le principali infrastrutture del mercato finanziario europeo (*Cyber Information and Intelligence Sharing Initiative*). Nel mese di giugno l'Istituto ha partecipato alla prima esercitazione sul rischio cibernetico condotta in ambito G7 per testare il coordinamento tra le autorità; in Italia il test è stato condotto attraverso il Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise).

L'ammmodernamento del sistema dei pagamenti. – Nel corso dell'anno il Comitato pagamenti Italia (CPI) – forum di cooperazione del sistema dei pagamenti nazionale, presieduto dalla Banca d'Italia – ha trattato principalmente: l'avvio del servizio di bonifico istantaneo, la realizzazione delle misure di sicurezza introdotte dalla PSD2, lo sviluppo del sistema di incassi della Pubblica amministrazione attraverso la piattaforma PagoPA e l'accessibilità dei servizi nella prospettiva dell'inclusione finanziaria.

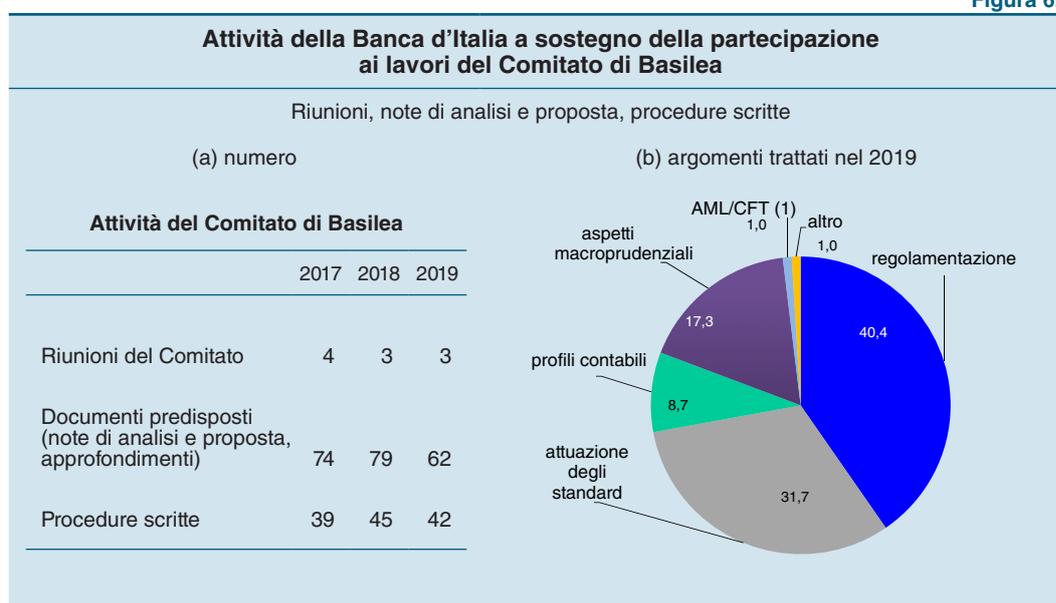
¹⁶ Al CERTFin, promosso nel 2017 dalla Banca e dall'Associazione bancaria italiana (ABI), partecipano l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), la Consob e 50 istituzioni finanziarie (36 banche, inclusa la Banca d'Italia per i profili operativi, 6 assicurazioni, Poste Italiane spa, 4 centri servizi, 3 gestori di infrastrutture). Nel 2019 il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti circa 1.200 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee

I lavori del Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – La Banca d'Italia contribuisce attivamente, con la partecipazione di suoi rappresentanti, alle decisioni del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee on Banking Supervision, BCBS), ai 5 comitati permanenti e ai circa 30 comitati tecnici. Nel 2019, a supporto dei processi decisionali del Comitato, il personale ha predisposto note di analisi e proposta e ha fornito risposte alle procedure scritte¹ (fig. 6.1).

Figura 6.1



(1) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*).

L'Istituto ha fornito contributi ai lavori sul requisito di leva finanziaria e sulle misure da applicare alle cartolarizzazioni di crediti deteriorati e ad alcune tipologie di cartolarizzazioni sintetiche².

Anche lo scorso anno la Banca ha partecipato agli esercizi di impatto quantitativi (*quantitative impact studies*, QIS) condotti congiuntamente dal Comitato di Basilea e dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) su un campione di banche europee e internazionali per determinare gli impatti patrimoniali delle riforme di Basilea e per monitorare la convergenza nell'applicazione degli standard. Nell'anno

¹ Le decisioni degli organismi internazionali vengono assunte in presenza, nelle riunioni degli organi decisionali, oppure mediante un meccanismo di votazione da remoto, denominato procedura scritta.

² Per il contributo fornito alle attività svolte nel Comitato di Basilea sulle banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks*, G-SIB) e sull'opportunità di introdurre una riserva di capitale anticiclica calibrata su base settoriale (*sectoral countercyclical capital buffer*, SCCyB), cfr. il paragrafo: *Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale* del capitolo 8.

la Research Task Force del Comitato di Basilea ha avviato uno studio, al quale l'Istituto partecipa, per valutare, sulla base dell'analisi dei dati raccolti durante i QIS nel periodo 2011-19, come le banche hanno modificato il modello di business per effetto di Basilea 3 e gli impatti sull'offerta di credito.

Le attività per il Financial Sector Assessment Program (FSAP) dell'FMI. – Nell'anno la Banca è stata impegnata nell'esercizio di valutazione del sistema finanziario italiano nell'ambito del FSAP del Fondo monetario internazionale. Per i profili di competenza dell'Istituto, il FSAP ha riguardato la vigilanza sulle banche meno significative³, i profili macroprudenziali e la gestione delle crisi. Il rapporto, che illustra i principali risultati dell'esercizio (*Financial System Stability Assessment*, FSSA), è stato pubblicato nel marzo 2020 insieme con il rapporto annuale ex [Article IV](#)⁴. L'FMI ha riconosciuto i progressi compiuti dal Paese nel corso degli ultimi anni per rafforzare il sistema finanziario italiano; al contempo, ha raccomandato ulteriori azioni per migliorare sia l'attività di vigilanza (per continuare a irrobustire il patrimonio, la redditività e la governance delle banche), sia l'attività di gestione delle crisi.

Il supporto al MEF per la regolamentazione in ambito europeo e nazionale. – Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha fornito costante supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) in diversi lavori legislativi, sia in ambito europeo sia nazionale, riguardanti il sistema bancario e finanziario. Tra i progetti più rilevanti vi sono: a livello europeo, i negoziati per il pacchetto CRR2/CRD5⁵, quelli per la definizione del quadro armonizzato sulle obbligazioni bancarie garantite (covered bond) e quelli per lo sviluppo di iniziative legislative per la gestione e il recupero dei crediti deteriorati⁶; a livello nazionale, il supporto tecnico sull'introduzione delle nuove società di investimento semplice e sulla modifica della L. 130/1999 sulle cartolarizzazioni.

L'approvazione delle misure di riduzione dei rischi e le proposte per la finalizzazione delle riforme di Basilea 3. – A giugno del 2019 sono stati pubblicati il regolamento e la direttiva che modificano la disciplina europea sui requisiti prudenziali (pacchetto CRR2/CRD5)⁷ e recepiscono gli standard del Comitato di Basilea relativi a diversi profili di rischio. Con il pacchetto CRR2/CRD5 vengono introdotte nella disciplina prudenziale europea misure per sostenere i finanziamenti alle piccole e medie imprese e alle infrastrutture pubbliche; sono inoltre previste per le banche di minore dimensione e complessità semplificazioni per il calcolo dei requisiti di capitale, per le segnalazioni di vigilanza e per l'informativa al mercato.

³ La vigilanza sulle banche significative era già stata oggetto del FSAP sull'area dell'euro pubblicato nel 2018.

⁴ Quest'ultimo rapporto dà anche conto delle opinioni delle autorità italiane su alcune delle raccomandazioni contenute nell'FSSA.

⁵ Regolamento UE/2019/876 e direttiva UE/2019/878.

⁶ Si tratta di proposte per la definizione di: una direttiva che disciplina i soggetti che gestiscono e riscuotono i crediti (*credit servicers*) e quelli che li acquistano (*credit purchasers*); una direttiva finalizzata a definire un quadro comune e i requisiti minimi di un meccanismo extragiudiziale per recuperare il valore dei crediti assistiti da garanzie reali qualora il debitore sia inadempiente (*accelerated extrajudicial collateral enforcement*, AECE).

⁷ In materia di gestione delle crisi delle banche e sulla nuova direttiva UE/2019/879 (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD2), cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche*.

La Banca ha partecipato ai gruppi di lavoro costituiti dalla Commissione europea per un confronto tecnico con l'EBA sul recepimento nella disciplina europea dei nuovi standard internazionali che completano il pacchetto di riforme di Basilea 3 (*Final Basel 3*). Le novità riguardano le regole sui rischi di credito, di mercato, operativo e di aggiustamento della valutazione del credito (*credit valuation adjustment*)⁸, nonché l'introduzione di un requisito patrimoniale minimo (*output floor*), per evitare che le banche possano trarre eccessivi vantaggi dall'utilizzo dei modelli interni riconosciuti, a fini prudenziali, dalle autorità di vigilanza. Per stimare l'impatto delle nuove regole sul sistema bancario europeo, l'EBA ha condotto, su [richiesta](#) della Commissione, specifiche attività di analisi; i [risultati](#) dei lavori, cui ha contribuito anche l'Istituto, sono stati pubblicati nel luglio 2019.

Le iniziative sull'Unione dei mercati di capitali. – La Banca d'Italia collabora con il MEF per il rilancio del progetto europeo sull'Unione dei mercati di capitali (*Capital Market Union*)⁹ nell'ambito del quale sono stati pubblicati: (a) il pacchetto che istituisce un quadro armonizzato per le obbligazioni garantite¹⁰, per favorire la diffusione di questi strumenti; (b) la nuova disciplina prudenziale per le imprese di investimento¹¹; (c) le nuove regole per facilitare la distribuzione transfrontaliera dei fondi di investimento collettivo¹²; (d) una [proposta di regolamento](#) sui fornitori europei di servizi di finanziamento collettivo (crowdfunding) per le imprese.

L'Istituto ha partecipato ai lavori dell'EBA finalizzati alla definizione dei regolamenti delegati e degli orientamenti per la corretta applicazione dei regolamenti europei sulle cartolarizzazioni¹³; ha inoltre contribuito al [parere](#) dell'EBA per la Commissione europea sul trattamento prudenziale delle cartolarizzazioni di crediti deteriorati.

L'attività di preparazione all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). – La Banca d'Italia è stata impegnata nell'analisi dei rischi per il sistema finanziario italiano e per i consumatori in caso di recesso del Regno Unito dall'Unione europea senza un accordo (*no-deal Brexit*) e nella predisposizione delle conseguenti misure di mitigazione (cfr. il paragrafo: *I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica* del capitolo 9). In particolare l'Istituto ha fornito supporto tecnico al MEF nella preparazione del decreto d'urgenza contenente norme per assicurare la sicurezza, la stabilità finanziaria e l'integrità dei mercati nell'ipotesi di *no-deal*¹⁴.

⁸ A tale riguardo, cfr. il riquadro: *L'evoluzione degli standard prudenziali del Comitato di Basilea* del capitolo 6, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 2019, 2 ed.

⁹ Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea. Approfondimento dell'Unione economica e monetaria dell'Europa: un bilancio a quattro anni dalla relazione dei cinque presidenti. Contributo della Commissione europea al vertice euro del 21 giugno 2019*, COM(2019) 279 final, 2019.

¹⁰ Direttiva UE/2019/2162 e regolamento UE/2019/2160. Le disposizioni del regolamento si applicano dal luglio 2022. La direttiva dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro l'8 luglio 2021; è previsto un periodo transitorio di un anno per l'applicazione delle nuove norme.

¹¹ Direttiva UE/2019/2034 e regolamento UE/2019/2033.

¹² Direttiva UE/2019/1160 e regolamento UE/2019/1156.

¹³ Regolamenti UE/2017/2401 e UE/2017/2402.

¹⁴ DL 22/2019, successivamente convertito con modificazioni dalla L. 41/2019.

Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha pubblicato sul sito internet alcune **comunicazioni** per segnalare agli intermediari finanziari, italiani e britannici, le iniziative da adottare in caso di recesso senza accordo. L'Istituto ha inoltre concluso nel 2019 un Memorandum of Understanding (MoU) con le autorità di vigilanza britanniche¹⁵ per assicurare, dopo la Brexit, la piena cooperazione nella supervisione su un ampio spettro di soggetti e attività. Dopo l'avvenuta ratifica dell'accordo nel gennaio 2020, è stato rinnovato l'invito agli intermediari britannici operanti in Italia a informare i clienti circa le iniziative previste per il periodo transitorio e le possibili implicazioni sulle relazioni contrattuali del passaggio del Regno Unito allo stato di paese terzo.

I lavori sulla green finance. – La Banca d'Italia pone grande attenzione ai rischi per la stabilità finanziaria legati al cambiamento climatico e ai fattori ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance*, ESG; cfr. il riquadro: *Le iniziative sulla green finance*).

LE INIZIATIVE SULLA GREEN FINANCE

A livello internazionale la Banca contribuisce ai lavori del Network for Greening the Financial System, forum di cooperazione delle banche centrali e delle autorità di vigilanza sui rischi finanziari collegati all'ambiente e al cambiamento climatico, e partecipa alle iniziative avviate su questi temi dal Comitato di Basilea e dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB).

In sede europea, l'Istituto ha fornito supporto tecnico al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nei negoziati per la definizione dei regolamenti¹ che danno attuazione al **piano di azione** della Commissione per una crescita sostenibile, condividendone l'importanza degli obiettivi e operando per evitare costi di conformità eccessivi sugli intermediari. L'Istituto partecipa inoltre ai lavori dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) e alle attività di analisi condotte dal Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) sui rischi per il settore finanziario derivanti dai cambiamenti climatici.

In ambito nazionale, nel luglio 2019, la Banca ha organizzato la conferenza *Sviluppo sostenibile, finanza e rischio climatico* per discutere gli impatti che i rischi climatici hanno sui modelli di business, sulle strategie di raccolta e sul processo di gestione dei rischi degli intermediari. L'Istituto partecipa inoltre al tavolo tecnico interistituzionale promosso dall'Associazione bancaria italiana (ABI) per individuare interventi che favoriscano la riqualificazione energetica degli immobili in Italia.

¹ Regolamento UE/2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari; regolamento UE/2019/2089 sugli indici di riferimento; regolamento europeo sulla tassonomia (accordo politico).

¹⁵ Il MoU è stato firmato dalla Banca d'Italia e, per il Regno Unito, dalla Prudential Regulatory Authority presso la Banca d'Inghilterra e dalla Financial Conduct Authority.

Le iniziative europee in materia di antiriciclaggio. – Gli scandali che negli ultimi anni hanno coinvolto intermediari di altri paesi dell’Unione europea hanno fatto emergere l’esigenza di rafforzare il sistema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*, AML/CFT). A dicembre del 2018 il Consiglio della UE ha approvato un **piano di azione** contenente misure per incrementare la cooperazione e l’efficacia dell’azione antiriciclaggio. Tra le iniziative rientrano l’inserimento del riciclaggio tra i rischi da valutare nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP)¹⁶ e l’istituzione di collegi delle autorità di vigilanza dedicati all’AML/CFT per i gruppi con operatività transnazionale.

È inoltre in corso il confronto sui rimedi alle debolezze del sistema antiriciclaggio evidenziate nella **comunicazione** della Commissione del luglio 2019, che ha ricevuto mandato di condurre un’analisi per valutare misure di intervento più ambiziose, quali la maggiore armonizzazione delle regole e l’eventuale centralizzazione della vigilanza antiriciclaggio in capo a un’autorità unica europea.

A seguito della riforma dei regolamenti istitutivi delle autorità di vigilanza europee (European Supervisory Authorities, ESA), sono attribuiti all’EBA nuovi poteri in tema di antiriciclaggio per tutto il settore finanziario europeo, tra cui lo svolgimento di analisi dei rischi e la facoltà di intervenire in presenza di violazioni della normativa: la Banca d’Italia partecipa ai lavori per la predisposizione degli atti regolamentari delegati necessari a dare attuazione ai nuovi poteri.

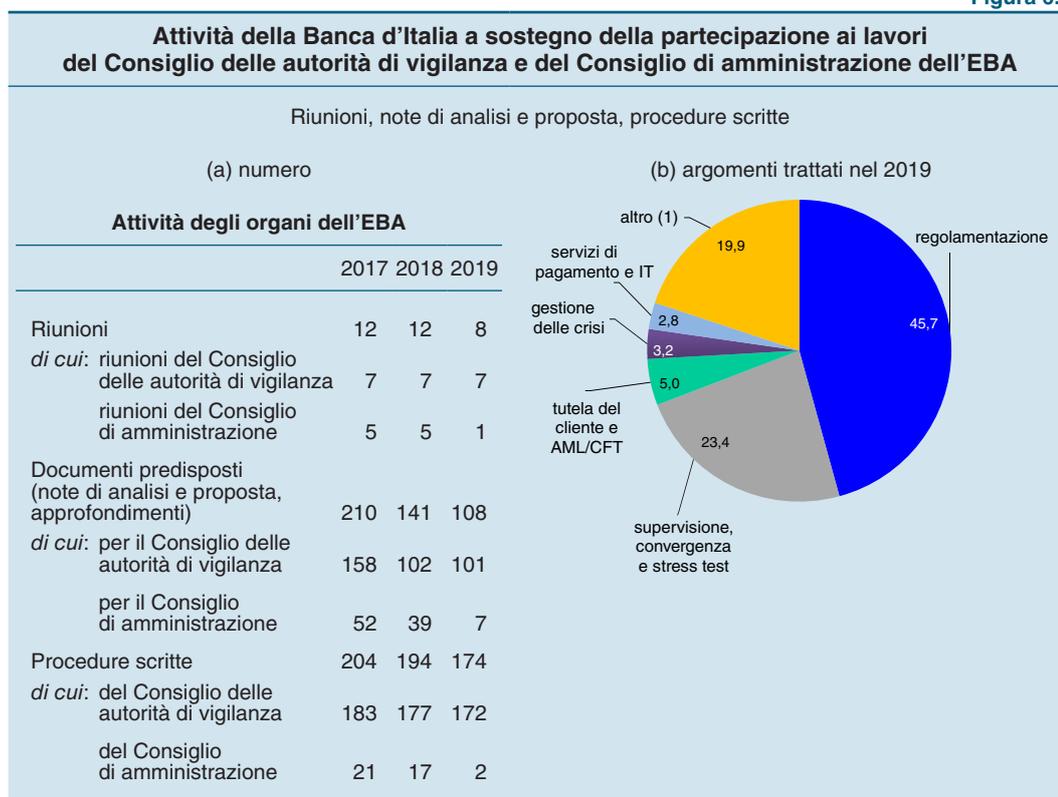
I lavori presso l’EBA. – La Banca d’Italia contribuisce ai lavori dell’EBA con la presenza di propri rappresentanti nelle strutture di vertice (il Consiglio delle autorità di vigilanza e il Consiglio di amministrazione¹⁷), nei 6 comitati permanenti e in oltre 70 tra gruppi tecnici e task force. La collaborazione ha riguardato tutte le attività, tra le quali l’elaborazione di proposte normative, l’emanazione di orientamenti e raccomandazioni, la redazione di rapporti e pareri in materia, tra l’altro, di rischio di credito, rischio di mercato e di controparte, rischio sistemico, cartolarizzazioni e FinTech¹⁸. Nel 2019 sono state predisposte note di analisi e proposta e sono state fornite risposte alle procedure scritte a supporto dei processi decisionali degli organi di vertice (fig. 6.2).

¹⁶ Nel febbraio 2020 la Banca ha pubblicato una **comunicazione** agli intermediari vigilati in merito all’importanza dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nell’azione di vigilanza prudenziale, in attuazione del parere dell’EBA, *Opinion of the European Banking Authority on communications to supervised entities regarding money laundering and terrorist financing risks in prudential supervision*, luglio 2019.

¹⁷ Nel gennaio 2019 si è concluso il mandato del rappresentante della Banca d’Italia presso il Consiglio di amministrazione. Quest’ultimo si compone di sei membri, eletti a rotazione tra i rappresentanti delle autorità di vigilanza nazionali che siedono nel Consiglio delle autorità di vigilanza dell’EBA.

¹⁸ Per un quadro complessivo dei lavori programmati dall’EBA per il 2019, cfr. EBA, *The EBA Work Programme 2019*, 2018.

Figura 6.2



(1) La categoria include: finanza sostenibile, equivalenza di regole e prassi di vigilanza, profili macroprudenziali e tematiche trasversali trattate nell'ambito del Comitato congiunto delle autorità di vigilanza europee.

I lavori presso l'ESMA e l'ESRB. – La Banca ha preso parte ai lavori dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) per la definizione degli **orientamenti** relativi alla trasmissione delle informazioni previste dall'art. 37 del regolamento UE/2017/1131 sui fondi comuni monetari, nonché degli **orientamenti** sugli stress test di liquidità degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari e dei fondi di investimento alternativi. L'Istituto ha inoltre contribuito alla redazione degli **orientamenti in materia di performance fees**. La Banca d'Italia ha partecipato ai lavori del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB), tra cui quelli dedicati alla calibrazione degli scenari per condurre gli esercizi di stress test coordinati dalle ESA¹⁹.

L'adeguamento del quadro normativo nazionale alle norme europee

La disciplina prudenziale delle banche e quella dei servizi di investimento. – La Banca d'Italia ha rivisto le disposizioni per le banche in materia di rischio di credito²⁰ al fine di: (a) fissare la soglia per valutare la rilevanza delle obbligazioni creditizie scadute

¹⁹ Per il contributo ai lavori dell'ESRB, cfr. il capitolo 8: *La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali*.

²⁰ Ventisettesimo aggiornamento della normativa di vigilanza per le banche (circolare 285/2013).

(*past-due*) ai sensi del regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR), come integrato dal regolamento delegato UE/171/2018; (b) recepire nella normativa nazionale gli orientamenti dell'EBA sull'applicazione della definizione di default. L'Istituto ha fissato per le esposizioni *past-due* delle banche meno significative la componente assoluta e quella relativa della soglia, che rileva per la classificazione delle stesse in stato di default²¹.

Sono state modificate le disposizioni di vigilanza per le banche al fine di recepire alcuni orientamenti EBA: (a) sulle pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti²²; (b) sull'attuazione della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2)²³.

Sono stati inoltre recepiti nelle disposizioni di vigilanza per le banche gli orientamenti dell'EBA in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (*interest rate risk arising from the banking book*, IRRBB) e gli orientamenti relativi alle prove di stress, che definiscono le principali caratteristiche degli stress test effettuati dagli intermediari.

Per completare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID2), l'Istituto ha emanato, in attuazione del D.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza, TUF), un regolamento per gli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e gestione collettiva del risparmio, per rafforzarne i presidi organizzativi (ad es. governo societario, funzioni aziendali di controllo, esternalizzazione, deposito e subdeposito dei beni della clientela).

La Banca lo scorso anno ha recepito come orientamenti di vigilanza (cfr. il paragrafo: *I progetti normativi nazionali*): (a) gli orientamenti dell'EBA in materia di specificazione dei tipi di esposizioni da associare a rischi elevati, volti ad armonizzare i criteri che individuano questo tipo di esposizioni; (b) gli orientamenti dell'EBA sui clienti connessi, che specificano i casi in cui gli intermediari devono considerare due o più clienti come un insieme unitario sotto il profilo del rischio; (c) gli orientamenti dell'ESMA sugli scenari delle prove di stress ai sensi dell'articolo 28 del regolamento UE/2017/1131 sui fondi comuni monetari, che stabiliscono parametri di riferimento comuni per gli scenari delle prove di stress.

Con l'undicesimo aggiornamento della circolare 269/2008 (Guida per l'attività di vigilanza) sono stati recepiti gli orientamenti dell'EBA sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP e sulle prove di stress di vigilanza²⁴ che modificano la metodologia di

²¹ La componente assoluta è pari a 100 euro per le esposizioni al dettaglio e a 500 euro per tutte le altre; la componente relativa è fissata all'1 per cento dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore che fanno capo agli intermediari creditizi e finanziari appartenenti a uno stesso perimetro di consolidamento prudenziale.

²² Ventiseiesimo aggiornamento della circolare 285/2013.

²³ Orientamenti sulle misure di sicurezza per i rischi operativi e per la sicurezza dei servizi di pagamento, orientamenti in materia di segnalazione di gravi incidenti e orientamenti sulle condizioni da soddisfare per beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di predisporre il meccanismo di emergenza di cui all'articolo 33(6) del regolamento UE/2018/389.

²⁴ Orientamenti EBA/GL/2018/03 che modificano gli orientamenti EBA/GL/2014/13.

quantificazione della componente target di capitale (*pillar 2 guidance*, P2G) nell'ambito dello SREP, nonché il processo di conduzione delle prove di stress di vigilanza.

La disciplina sui servizi di pagamento. – Nel 2019 la Banca ha rivisto le disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento (IP) e gli istituti di moneta elettronica (Imel) per recepire le previsioni della PSD2 e delle relative disposizioni europee di attuazione. Le nuove regole modificano e rafforzano il regime prudenziale di IP e Imel e introducono due servizi di pagamento nel perimetro delle attività soggette a riserva: il servizio di disposizione di ordini di pagamento (*payment initiation service*) e il servizio di informazione sui conti (*account information service*).

La tutela della clientela: le norme per il funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). – Si è chiusa nel febbraio 2019 la [consultazione pubblica](#) sulle modifiche alle norme sull'organizzazione e sul funzionamento dell'ABF. Le novità sono volte a migliorare la funzionalità dell'Arbitro e a ridurre i tempi delle decisioni per accrescere il livello di tutela della clientela.

La disciplina in materia di AML/CFT. – La Banca d'Italia ha preso parte ai lavori per la redazione del D.lgs. 125/2019, con cui è stato modificato il D.lgs. 231/2007, per completare il recepimento della quinta direttiva antiriciclaggio²⁵ e ha emanato le disposizioni attuative di competenza. In particolare sono state: (a) modificate le [disposizioni di vigilanza in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa](#) per adeguare la procedura alle innovazioni apportate al regime delle sanzioni antiriciclaggio; (b) emanate le [disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni](#) che recepiscono gli orientamenti delle autorità di vigilanza europee sulle misure che i prestatori di servizi di pagamento adottano per individuare dati informativi mancanti o incompleti dell'ordinante o del beneficiario; (c) adottate le nuove [disposizioni in materia di adeguata verifica](#) che rafforzano gli obblighi con un approccio basato sul rischio, riconoscendo un importante ruolo alle nuove tecnologie utilizzabili dagli intermediari nel processo di adeguata verifica; (d) emanate le [disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni](#) per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Le regole sul bilancio e sulle segnalazioni. – La legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018) ha modificato il D.lgs. 38/2005 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, rendendone facoltativa e non più obbligatoria l'applicazione da parte di alcuni soggetti, tra cui gli intermediari bancari e finanziari che non emettono titoli quotati in mercati regolamentati. La Banca d'Italia ha conseguentemente trasmesso al sistema finanziario due comunicazioni volte a disciplinare, per gli aspetti di competenza, le modalità di redazione dei bilanci e delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari che decidano di adottare la disciplina contabile nazionale (D.lgs. 136/2015)²⁶.

²⁵ Direttiva UE/2018/843.

²⁶ Banca d'Italia, *Bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali*, comunicazione del 15 marzo 2019, e Banca d'Italia, *Segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari vigilati che non applicano gli IAS/IFRS*, comunicazione del 19 aprile 2019.

I progetti normativi nazionali

Il regolamento sugli atti normativi e la comunicazione sull'attuazione di orientamenti e raccomandazioni delle ESA. – La Banca d'Italia ha emanato un nuovo regolamento sulle modalità di produzione della propria normativa di vigilanza con l'obiettivo di: (a) razionalizzare il processo; (b) garantire maggiore integrazione tra l'analisi e la verifica di impatto della regolamentazione; (c) rendere più efficiente la gestione dei commenti ricevuti nel corso delle consultazioni pubbliche. Nel 2019 l'Istituto ha inoltre pubblicato una comunicazione in cui rende note le nuove modalità di attuazione degli orientamenti e delle raccomandazioni delle autorità europee di vigilanza²⁷. In linea con le prassi di altre autorità di vigilanza nazionali ed europee, tali modalità assicurano un più rapido adeguamento del quadro normativo e di supervisione applicabile agli intermediari.

L'innovazione finanziaria

La Banca d'Italia segue con attenzione, anche per i profili riguardanti la vigilanza, la rivoluzione digitale in atto che incide profondamente sull'offerta di servizi finanziari, sui modelli e sulle strategie di business degli intermediari (cfr. il riquadro: *L'approccio della vigilanza al FinTech*).

Nel 2019 l'Istituto ha costituito una task force di coordinamento dedicata all'analisi e al monitoraggio del FinTech; l'iniziativa si affianca al Canale FinTech, aperto nel 2017 come punto di contatto con gli operatori che offrono sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative. La Banca partecipa ai tavoli, nazionali e internazionali, contribuendo all'identificazione dei rischi derivanti dall'innovazione e dei fattori che potrebbero ostacolarne lo sviluppo; in particolare il Comitato FinTech presso il MEF, istituito con il DL 34/2019 (decreto "crescita"), ha elaborato una proposta di *sandbox*²⁸ regolamentare italiano, la cui consultazione si è chiusa il 31 marzo 2020. Per dare piena attuazione al modello basato sulla condivisione di dati bancari tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario (*open banking*)²⁹, la Banca d'Italia ha valutato i requisiti delle interfacce sviluppate con tecnologie specifiche (*application programming interface*, API; cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e l'open banking* del capitolo 5) predisposte ai fini del colloquio con le terze parti. L'analisi ha consentito di apprezzare l'affidabilità e le funzionalità di tali interfacce e di esonerare gli intermediari dalla realizzazione dell'interfaccia di emergenza (*fall-back solution*).

L'APPROCCIO DELLA VIGILANZA AL FINTECH

Il dinamismo del mercato finanziario impone un'attenzione particolare agli sviluppi delle tecnologie innovative nell'offerta di servizi finanziari (FinTech) per identificarne le ragioni, comprenderne la portata e tracciarne l'evoluzione futura. A tal fine la Banca d'Italia ha svolto nel 2019 la seconda *Indagine FinTech nel sistema*

²⁷ Gli orientamenti e le raccomandazioni delle autorità europee di vigilanza possono ora essere attuati non solo attraverso atti di natura normativa, come già in precedenza, ma anche mediante orientamenti di vigilanza non vincolanti, che forniscono indicazioni sui comportamenti e sulle prassi che l'autorità considera conformi alle norme.

²⁸ Il *regulatory sandbox* è un ambiente di sperimentazione, in cui le imprese FinTech possono, per un orizzonte di tempo limitato, testare prodotti e servizi a carattere fortemente innovativo, in contatto con le autorità di vigilanza.

²⁹ Regolamento UE/2018/389.

finanziario italiano. L'indagine ha evidenziato la polarizzazione di una parte consistente degli investimenti su pochi progetti di importo rilevante e la contestuale dispersione delle restanti risorse intorno a una pluralità di microprogetti. Essa inoltre ha registrato il dispiegarsi degli effetti dell'introduzione della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), che ha contribuito a orientare gli investimenti in una precisa direzione tecnologica, rappresentata principalmente dalle piattaforme sviluppate con tecnologie specifiche e procedure automatizzate (*application programming interface*, API). Infine è emerso il peso degli investimenti effettuati da intermediari di medie dimensioni, non soltanto bancari, caratterizzati da maggiore propensione a investire.

Diverse iniziative sottoposte al vaglio della Vigilanza prevedono lo sviluppo di ecosistemi finanziari entro cui i diversi attori, anche non finanziari, possono interagire con modalità innovative¹. L'assenza di dati storici e di prassi consolidate ne rende complessa la valutazione: emergono nuovi profili di rischio legati ad esempio alla demarcazione delle responsabilità tra operatori vigilati e fornitori di tecnologie all'interno delle piattaforme. Anche i tradizionali rischi tecnologici sono amplificati dal crescente ricorso a sistemi computazionali e di immagazzinamento delle informazioni in cloud.

L'autorizzazione di progetti fortemente innovativi ha richiesto un'ampia valutazione della sostenibilità prospettica dei modelli di business, della capacità degli intermediari di adeguarsi rapidamente all'evoluzione del contesto esterno, di individuare precocemente i rischi tecnologici e i presidi per mitigarli².

Nell'attività di supervisione si impone una crescente attenzione ai rischi di natura tecnologica e alle misure di sicurezza adottate dagli intermediari per assicurare che il modello di open banking si realizzi in un contesto di affidabilità degli scambi informativi, prevenzione di frodi e, più in generale, di tutela della sicurezza e dei dati della clientela.

¹ Queste iniziative includono, tra le altre: lo sviluppo delle interfacce predisposte dagli intermediari ai fini dell'esenzione dalla realizzazione del previsto meccanismo di emergenza; la presentazione di progetti da parte di operatori che intendono prestare i nuovi servizi di pagamento introdotti dalla PSD2; le comunicazioni da parte degli intermediari relative all'esternalizzazione di funzioni operative importanti con impatto sui profili tecnologici.

² Alla data del 31 marzo 2020 sono state autorizzate tre società alla prestazione dei nuovi servizi di pagamento introdotti dalla PSD2 (*payment initiation service* e *account information service*) e tre istanze sono in corso di istruttoria. Inoltre sono stati presentati circa una decina di progetti da parte di altrettanti operatori interessati a offrire i servizi sopra citati.

I controlli sulle banche

Nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), la Banca d'Italia contribuisce alla vigilanza sui gruppi bancari significativi operanti nell'area dell'euro³⁰ (di cui 12 italiani), sulle filiazioni e sulle succursali di banche significative di paesi partecipanti all'SSM che operano sul territorio italiano³¹.

³⁰ Al 1° gennaio 2020 i gruppi bancari significativi erano 117.

³¹ Questi controlli hanno riguardato 11 filiazioni (6 gruppi bancari e 5 banche individuali) e 19 succursali di 10 banche originarie di Stati partecipanti all'SSM.

La vigilanza sulle banche meno significative ha riguardato 38 gruppi bancari (compreso un gruppo filiazione di banca estera non SSM) e 133 banche non appartenenti a gruppi, così suddivise: 90 banche italiane, 2 filiazioni italiane di banche estere di paesi non partecipanti all'SSM, 7 succursali comunitarie di banche non ricomprese nell'SSM, 27 succursali comunitarie di banche facenti parte dell'SSM e 7 succursali di banche extracomunitarie. La diminuzione del numero complessivo degli intermediari vigilati³² è principalmente dovuta alla costituzione dei due gruppi bancari cooperativi, classificati significativi e soggetti alla vigilanza della Banca centrale europea, in cui sono confluite 220 banche di credito cooperativo (BCC).

Per ciascun intermediario l'attività si concentra sui controlli e sullo SREP³³, in base al cui esito viene definito il livello di intensità dell'attività di supervisione (ad es. il numero delle convocazioni di esponenti e delle verifiche ispettive) e gli interventi da adottare, e vengono pianificate le azioni di vigilanza.

Il 30 dicembre 2019 le 39 Casse Raiffeisen aventi sede nella Provincia autonoma di Bolzano – rinunciando all'autorizzazione a suo tempo acquisita per la costituzione di un gruppo cooperativo provinciale – hanno presentato istanza per la costituzione di uno schema di protezione istituzionale (*institutional protection scheme*, IPS)³⁴ ai sensi dell'art. 113(7) del regolamento CRR; sul tema è stata istituita una task force per l'approfondimento degli aspetti tecnico-giuridici.

Il contributo della Banca d'Italia ai lavori del Consiglio di vigilanza della BCE. – La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale competente (National Competent Authority, NCA), è parte integrante del processo decisionale dell'SSM³⁵. Il contributo fornito dall'Istituto mira ad assicurare la piena attuazione dei principi di proporzionalità e parità di trattamento degli intermediari. Nel 2019 il Consiglio di vigilanza della BCE si è riunito 14 volte, trattando circa 200 punti di discussione e decisione. Il Consiglio si è espresso anche attraverso 1.509 procedure scritte, di cui 951 concernenti banche significative (236 casi hanno interessato intermediari italiani; fig. 6.3); in 70 casi, le decisioni hanno riguardato la valutazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali.

L'attuazione delle misure di razionalizzazione dei processi decisionali dell'SSM ha consentito di ridurre nel 2019 il numero di decisioni sottoposte al Consiglio di vigilanza rispetto all'anno precedente.

³² Rispetto al 2018, nell'ambito degli intermediari meno significativi, i gruppi bancari sono diminuiti da 43 a 38 mentre le banche individuali sono passate da 354 a 133; i dati comprendono le filiali e le filiazioni di banche estere.

³³ Lo SREP è il processo mediante il quale si valutano l'adeguatezza dei profili patrimoniali, di liquidità e organizzativi dell'intermediario rispetto ai rischi assunti, la sostenibilità del modello di business e la sua redditività.

³⁴ Lo schema può sostanziarsi in un accordo derivante da un contratto o previsto dalla legge; tutela gli enti partecipanti e garantisce che abbiano liquidità e capitale necessari a evitare il fallimento, ove necessario.

³⁵ BCE, *Guida alla vigilanza bancaria*, novembre 2014.

Figura 6.3



(1) Il grafico per argomenti si riferisce alle decisioni del solo Consiglio di vigilanza. – (2) Banche meno significative (*Less Significant Institutions*). – (3) Include le decisioni relative a remunerazioni e dividendi. – (4) Include le decisioni relative a organizzazione interna, procedimenti sanzionatori e contenzioso, *quality assurance*, rapporti di valutazione dell’FMI sul sistema finanziario, stress test.

Le attività trasversali e il coordinamento con la BCE. – La Banca d’Italia ha continuato a contribuire all’elaborazione degli orientamenti e alla definizione delle prassi e delle metodologie di vigilanza dell’SSM con la partecipazione a 15 network e a oltre 70 gruppi di lavoro per definire approcci comuni in tema di: pianificazione delle attività di supervisione, rilascio delle autorizzazioni, analisi dei rischi, metodologie di vigilanza, processo sanzionatorio, gestione delle crisi, modelli interni, vigilanza ispettiva.

Nel 2019 la BCE ha concluso con le NCA, tra cui la Banca d’Italia, un Memorandum of Understanding per la valutazione degli impatti prudenziali dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; l’esperienza dei primi anni di funzionamento dell’SSM ha suggerito il rafforzamento del raccordo tra autorità per lo scambio di informazioni su tali profili, la cui vigilanza rimane di esclusiva competenza nazionale.

Sempre nell’ambito dell’SSM, l’Istituto ha contribuito all’affinamento della metodologia SREP per le banche significative per allinearla maggiormente alle linee guida dell’EBA; in parallelo, sono continuati i lavori volti a sviluppare una metodologia armonizzata per lo SREP delle banche meno significative, coerente con quella prevista per le banche significative ma che tenga conto delle peculiarità dei sistemi bancari nazionali. La Banca è inoltre coinvolta nei progetti per il monitoraggio dell’attuazione del principio contabile IFRS 9³⁶.

³⁶ L’IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, è il nuovo principio contabile per la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Il contributo alla pianificazione dell'attività di vigilanza e l'analisi dei rischi per le banche significative. – L'azione di vigilanza per le banche significative viene definita annualmente dalla BCE, con il contributo delle NCA, nel processo di pianificazione strategica. Per il 2019 sono stati individuati quali principali fonti di rischio e conseguenti priorità di intervento: il rischio di credito, la gestione dei rischi aziendali³⁷ e altre dimensioni di rischio molteplici, inclusi quelli connessi con la Brexit.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di monitoraggio sui piani di riduzione dei crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL) con l'obiettivo di analizzare i principali fattori che hanno determinato variazioni di stock degli stessi, rilevare i progressi delle banche e, ove necessario, identificare le azioni di intervento. I gruppi di vigilanza congiunti (*Joint Supervisory Team*, JST) hanno inoltre condotto specifiche analisi sull'evoluzione degli standard di concessione degli affidamenti delle banche negli ultimi anni per intercettare l'eventuale allentamento dei criteri di selezione del merito creditizio.

Nell'ambito dell'SSM, l'Istituto ha contribuito alla preparazione e allo svolgimento di uno specifico stress test sulla liquidità a breve termine su un campione di 103 banche, di cui 9 italiane. I risultati dell'esercizio, condotto su due differenti scenari di shock di tipo avverso ed estremo³⁸, non hanno mostrato particolari criticità per le principali banche italiane. Nel 2019 la Banca ha contribuito alla definizione della metodologia per gli stress test coordinati dall'EBA.

Nell'anno è stata intensificata l'interlocuzione con le banche per stimolare il miglioramento dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Riguardo all'ipotesi di un eventuale recesso del Regno Unito dall'Unione europea senza accordo, nell'ambito dell'SSM è stata monitorata l'attuazione di appositi piani e sono state assunte le azioni necessarie per assicurare il rispetto degli impegni presi dalle banche.

La pianificazione dell'attività di vigilanza e l'analisi dei rischi per le banche meno significative. – L'attività di vigilanza sulle banche meno significative è definita annualmente dalla Banca d'Italia attraverso un processo di pianificazione strategica che identifica le principali fonti di rischio e le conseguenti aree di intervento, partendo dalle priorità di supervisione individuate dalla BCE. A seguito della riforma organizzativa del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria e della rete territoriale, per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di supervisione è stato introdotto un processo integrato di pianificazione strategica e operativa di vigilanza, che include sia l'attività di supervisione prudenziale, a distanza e ispettiva, sia la vigilanza "di compliance" (antiriciclaggio, trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza dei rapporti con la clientela). Il processo coinvolge tutti gli intermediari vigilati, ad eccezione delle banche significative che sono incluse nella pianificazione solo per le attività non di competenza dell'SSM.

³⁷ Tra questi si annoverano la valutazione delle procedure di governance e l'analisi mirata dei modelli interni delle banche.

³⁸ BCE, *Rapporto annuale sulle attività di vigilanza*, 2019.

Nel 2019, coerentemente con le priorità individuate, la Banca d'Italia ha svolto azioni correttive e di indirizzo nei confronti degli intermediari che hanno riguardato: (a) la sostenibilità dei modelli di business, esortando gli intermediari a recuperi di efficienza; (b) la qualità del processo creditizio e le strategie di riduzione dei crediti deteriorati, raccomandandone l'accelerazione nei casi maggiormente critici; (c) gli assetti di governo, con particolare riferimento agli organi di amministrazione e controllo e alle funzioni di controllo interno. Nei casi di intermediari particolarmente problematici la Vigilanza ha sollecitato la ricerca di partner di adeguato standing.

Nell'anno l'Istituto ha condotto un esercizio di stress test per verificare la capacità di un ampio campione di banche meno significative di fronteggiare uno scenario avverso; i risultati sono stati considerati nell'ambito dello SREP per la quantificazione delle richieste di capitale aggiuntivo (decisioni sul capitale; cfr. il riquadro: *Gli stress test sulle banche italiane meno significative* del capitolo 2 nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2019).

I piani di riduzione delle esposizioni deteriorate delle banche meno significative. – È proseguita anche nel 2019 l'azione di contenimento dei crediti deteriorati delle banche meno significative. Grazie ai piani operativi stilati ai sensi delle *Linee guida per le banche less significant in materia di gestione di crediti deteriorati*, gli intermediari hanno conseguito rilevanti riduzioni dei volumi di sofferenze: i maggiori recuperi e i rientri *in bonis* hanno compensato i flussi di nuovi crediti deteriorati; il contributo più considerevole alla diminuzione è derivato dalla cessione degli attivi.

La Vigilanza ha anche avviato una verifica della capacità delle banche meno significative di gestire adeguatamente la particolare complessità dei crediti classificati come inadempienze probabili (*unlikely to pay*, UTP), che si riferiscono a debitori in temporanea difficoltà e quindi ancora in grado di recuperare la normale operatività. La Banca d'Italia ha avviato specifici approfondimenti con un campione di intermediari, anche al fine di individuare buone prassi nella gestione degli UTP ed eventuali aree suscettibili di miglioramento.

Il ciclo SREP 2018-19: le ispezioni. – Il personale della Banca ha contribuito a 30 ispezioni di vigilanza prudenziale presso banche significative italiane; di tali ispezioni, 5 hanno riguardato la convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi e 6 sono state svolte in attuazione del progetto dell'SSM sull'analisi mirata dei modelli interni (*targeted review of internal models*, TRIM; cfr. il paragrafo: *I controlli sulle banche* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018). Sono stati anche condotti 17 accessi ispettivi su materie di competenza esclusiva della Banca d'Italia (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti; tav. 6.1).

Nelle verifiche effettuate presso banche significative italiane i gruppi ispettivi sono stati prevalentemente diretti e composti da personale dell'Istituto, i cui addetti sono coinvolti anche negli accertamenti presso gruppi esteri (17 persone, di cui 3 con il ruolo di capogruppo).

Tavola 6.1

Banche italiane: ispezioni (1)				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2018	2019	2018	2019
Vigilanza prudenziale	29	30	62	27
spettro esteso	–	–	24	19
mirate	18	19	35	8
tematiche	1	–	–	–
follow-up	–	–	2	–
convalide	6	5	1	–
TRIM	4	6	–	–
Vigilanza di conformità (2)	8	17	6	5
trasparenza	3	7	–	2
di cui: tematiche	–	4	–	1
follow-up	–	1	–	–
antiriciclaggio	4	8	6	2
trasparenza e antiriciclaggio	1	2	–	1
Prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema (3)	–	–	5	6
Totale	37	47	73	38

(1) Dati relativi alle ispezioni sulle banche italiane del Piano ispettivo 2019. – (2) Ispezioni condotte in autonomia dalla Banca d'Italia su materie di competenza esclusiva. – (3) Accertamenti sulle procedure utilizzate dalle banche per gestire i prestiti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Presso le banche meno significative sono state condotte 27 ispezioni prudenziali (di cui 14 da personale delle Filiali) e 5 accertamenti di compliance (antiriciclaggio, trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti). Gli accertamenti prudenziali a spettro esteso (19) hanno riguardato strategie e capacità reddituale, assetti di governo e controllo, rischi creditizi, finanziari e operativi, livelli di patrimonializzazione. Le ispezioni mirate sono state 8 e si sono incentrate su modello di business e redditività, assetti di governo e controllo, gestione dei rischi. Rispetto all'anno precedente il calo degli accertamenti ispettivi presso le banche meno significative è riconducibile al completamento dei processi di aggregazione nel settore cooperativo³⁹.

Il ciclo SREP 2018-19: i risultati. – Le valutazioni SREP delle banche significative hanno tenuto conto della rischiosità creditizia (valutata anche in base alle consistenze dei crediti deteriorati e allo stato di avanzamento dei loro piani di riduzione), delle peculiarità dei diversi modelli di business e dei sistemi di governo e controllo dei rischi. La BCE ha indicato i requisiti aggiuntivi di capitale da rispettare e le aspettative della vigilanza sulle coperture dei crediti deteriorati; ha inoltre fornito indicazioni qualitative sui piani strategici di liquidità e di capitale, sui processi ICAAP e ILAAP,

³⁹ Nel 2018 in vista della costituzione dei gruppi cooperativi furono condotte 27 ispezioni mirate su BCC (cfr. il paragrafo: *I controlli sulle banche* del capitolo 6 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018).

sulle politiche di remunerazione e di distribuzione dei dividendi e sulla gestione dei conflitti di interesse.

Con riferimento alle banche meno significative, le valutazioni SREP hanno tenuto conto della rischiosità creditizia – legata anche alla consistenza dei crediti deteriorati – e della scarsa redditività; sono state individuate aree di miglioramento pure nei sistemi di governo e controllo e nell'adeguatezza patrimoniale. Nelle conseguenti decisioni la Banca d'Italia ha indicato i requisiti di capitale aggiuntivi da rispettare.

Le attività di vigilanza. – Con riferimento agli intermediari operanti in Italia sono state condotte complessivamente circa 9.700 attività di natura conoscitiva o correttiva (analisi, convocazioni degli esponenti aziendali, lettere di richiesta di informazioni o di intervento; tav. 6.2). Rispetto all'anno precedente le analisi sulle banche significative sono aumentate del 24 per cento e hanno riguardato approfondimenti connessi con le priorità di vigilanza (*supervisory priorities*) definite dall'SSM per l'anno 2019. La diminuzione delle attività sulle banche meno significative si pone in relazione al minor numero di banche vigilate, in particolare delle BCC confluite nei gruppi bancari cooperativi significativi.

Tavola 6.2

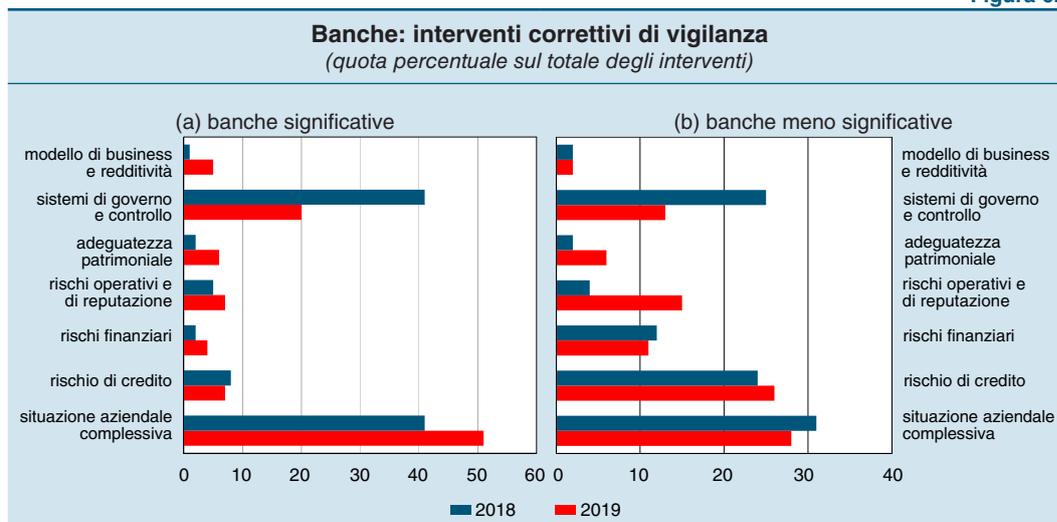
Banche: azione di vigilanza (1)								
	Analisi a distanza (2)		Incontri (3)		Lettere (4)		Totale attività	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Banche significative	649	759	275	322	130	228	1.054	1.309
Banche meno significative	8.120	7.686	708	479	731	205	9.559	8.370
Totale	8.769	8.445	983	801	861	433	10.613	9.679

(1) I dati non includono le ispezioni, né le attività relative ai provvedimenti (cfr. tav. 6.4). – (2) Analisi periodiche su ciascun soggetto vigilato e analisi mirate correlate alle problematiche dell'intermediario. – (3) Incontri e convocazioni di tipo conoscitivo (finalizzati ad arricchire il patrimonio informativo) e correttivo (per prevenire il deterioramento della situazione aziendale o per ripristinare condizioni di normalità). – (4) Lettere di richiesta di informazioni o di intervento.

Lo scorso anno gli interventi correttivi⁴⁰ per le banche significative hanno avuto ad oggetto prevalentemente la situazione aziendale complessiva, il rischio di credito e i rischi operativi e di reputazione (fig. 6.4); quelli nei confronti delle banche meno significative hanno riguardato, come nel 2018, soprattutto la situazione aziendale complessiva e i sistemi di governo e controllo.

⁴⁰ Gli interventi correttivi richiesti alle banche includono: (a) l'assegnazione di obiettivi specifici; (b) l'imposizione di correttivi nelle materie oggetto di regolamentazione (organizzazione e controlli interni, adeguatezza patrimoniale, partecipazioni detenibili, contenimento dei rischi, informativa al pubblico) oppure limitazioni operative e divieti; (c) l'adozione di misure per sanare o risolvere irregolarità, inerzie o inadempienze; (d) l'adozione di misure di intervento precoce e di carattere straordinario.

Figura 6.4



Misure di intervento precoce e di amministrazione straordinaria. – La BCE nel 2019 ha prorogato (per tre volte e per complessivi 13 mesi) l’amministrazione straordinaria adottata nel mese di gennaio dello stesso anno nei confronti di Banca Carige; la Banca d’Italia ha sottoposto ad amministrazione straordinaria la BCC di San Biagio Platani e restituito alla gestione ordinaria la BCC di Cittanova, assoggettata ad amministrazione straordinaria dal 2017; entrambe le BCC appartengono al gruppo ICCREA. Alla fine dell’anno l’Istituto ha inoltre disposto l’amministrazione straordinaria della Banca Popolare di Bari (cfr. il riquadro: *L’amministrazione straordinaria di Banca Carige e della Banca Popolare di Bari*). La Banca di Credito Peloritano è stata posta in amministrazione straordinaria, su proposta della Banca d’Italia, con decreto dell’assessore dell’economia della Regione Siciliana 456 del 16 aprile 2020; in pari data l’Istituto ha nominato gli organi straordinari della procedura.

L’AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DI BANCA CARIGE E DELLA BANCA POPOLARE DI BARI

Banca Carige. – Il 2 gennaio 2019 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha disposto l’amministrazione straordinaria di Banca Carige. La decisione è maturata a seguito delle dimissioni della maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione della banca conseguenti alla mancata approvazione di un aumento di capitale previsto dal piano di conservazione del capitale approvato nel novembre 2018.

Nel corso dei mesi successivi l’attività dei commissari straordinari è stata finalizzata a: (a) superare le criticità nella governance aziendale; (b) garantire il rispetto attuale e prospettico dei requisiti prudenziali; (c) individuare le soluzioni più idonee a preservare la stabilità della banca.

I commissari, in continua interlocuzione con il gruppo di vigilanza congiunto (*Joint Supervisory Team, JST*) di Banca Carige, hanno predisposto un piano strategico comprendente misure di rafforzamento del capitale e di riduzione dei rischi, approvato dall’Assemblea straordinaria degli azionisti il 20 settembre 2019.

L'operazione, finalizzata nel dicembre dello stesso anno, ha ottenuto il duplice effetto di rafforzare il capitale della banca e di mutarne l'assetto proprietario con l'ingresso nella compagine azionaria del Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD), del suo Schema volontario di intervento e di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano. L'amministrazione straordinaria di Banca Carige si è conclusa il 31 gennaio 2020.

Banca Popolare di Bari. – Il 13 dicembre 2019 la Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria della Banca Popolare di Bari (BPB), a causa di significative perdite patrimoniali; contestualmente sono stati nominati i commissari straordinari e il comitato di sorveglianza.

Il 31 dicembre 2019 la BPB, il FITD e il Mediocredito Centrale (MCC) hanno stipulato un accordo quadro con il quale sono state formalizzate le iniziative – in parte già attuate – per la messa in sicurezza e il rilancio della banca (come l'intervento di rafforzamento patrimoniale, la messa a punto di un piano industriale e la trasformazione in società per azioni). Nella stessa data il FITD ha effettuato un primo intervento di ricapitalizzazione (310 milioni di euro), per riportare i coefficienti patrimoniali a livelli superiori a quelli minimi regolamentari.

La partecipazione al progetto di MCC dovrà rispettare logiche, criteri e condizioni di mercato e potrà essere favorita dal rafforzamento patrimoniale definito dal DL 142/2019, convertito dalla L. 5/2020, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Le procedure comuni e gli altri provvedimenti. – Nel 2019 le procedure comuni⁴¹ e i provvedimenti amministrativi per le banche significative sono nel complesso aumentati. L'incremento ha interessato in particolare i provvedimenti relativi al rimborso o al riacquisto di strumenti patrimoniali propri (251, a fronte dei 7 dell'anno precedente), soprattutto per effetto delle operazioni di rimborso realizzate dalle BCC, quasi tutte confluite nei due gruppi cooperativi significativi vigilati dalla BCE (tav. 6.3).

I provvedimenti di natura prudenziale adottati sono stati 42, di cui 11 per le banche significative e 31 per quelle meno significative: per le banche significative hanno riguardato quasi esclusivamente l'imposizione di limiti regolamentari più restrittivi, quali ad esempio più rigorosi coefficienti di ponderazione per il rischio, il divieto di nuove operazioni e la restrizione di attività. Il dato relativo alle banche meno significative si riferisce ai provvedimenti di decisione sul capitale adottati⁴², cui se ne aggiunge uno di revoca di precedenti misure restrittive.

⁴¹ Nel quadro dell'SSM le procedure comuni sono di competenza della BCE, indipendentemente dalla significatività della banca, mentre le NCA effettuano l'istruttoria e presentano le proposte di decisione. Rientrano nelle procedure comuni l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e la relativa revoca; l'autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni qualificate nel capitale delle banche.

⁴² Con il provvedimento amministrativo di decisione sul capitale sono fissati per l'intermediario coefficienti patrimoniali vincolanti – ed eventualmente target di capitale – più elevati rispetto a quelli normativamente previsti, in relazione al complesso dei rischi assunti dallo stesso in condizioni ordinarie e di stress. Il provvedimento è assunto a conclusione del processo SREP con una periodicità differenziata per classi di priorità degli intermediari in base al principio di proporzionalità, come previsto dalla circolare 269/2008 (Guida per l'attività di vigilanza).

Tavola 6.3

Banche: principali provvedimenti				
VOCI	Banche significative		Banche meno significative	
	2018	2019	2018	2019
Amministrativi				
Modifiche statutarie	22	23	45	34
Rimborso o riacquisto di strumenti patrimoniali propri	7	251	41	21
Fusioni, incorporazioni, scissioni e cessioni	19	16	11	4
Acquisizioni di partecipazioni da parte di banche	4	5	3	11
Insediamiento e libera prestazione di servizi in paesi extra UE; servizi di investimento	–	5	–	–
Totale	52	300	100	70
Prudenziali				
Imposizione di limiti regolamentari più restrittivi	8	8	7	30
Convocazione degli organi sociali	–	–	–	–
Revoca di precedenti misure restrittive	1	3	1	1
Totale	9	11	8	31

I controlli di secondo livello sulla qualità dell'attività di supervisione. – Al fine di accrescere la qualità dei processi di vigilanza e di promuovere l'adozione delle migliori prassi, la Banca d'Italia nel 2018 si è dotata, in linea con gli standard individuati dall'SSM, di una funzione di *quality assurance*. A seguito di analisi condotte su casi concreti, le strutture di vigilanza interessate hanno adottato specifiche iniziative per migliorare i loro processi interni. Lo scorso anno la funzione si è occupata, in collaborazione con la *quality assurance* dell'SSM, dei processi della supervisione concernenti i requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali, i piani di risanamento delle banche significative e i processi ILAAP.

Le segnalazioni whistleblowing. – Per assicurare la corretta gestione e l'integrità degli intermediari, la Banca d'Italia presta crescente attenzione alle segnalazioni provenienti da chi lavora in o per un soggetto vigilato in merito a possibili violazioni delle norme oppure ad anomalie nei processi gestionali o nella situazione tecnica (whistleblowing). Queste segnalazioni costituiscono un patrimonio informativo utile a integrare le informazioni di cui l'Istituto dispone per l'esercizio della vigilanza; nel 2019 ne sono state inoltrate 21 alla Banca. Dallo scorso novembre è possibile inviare le segnalazioni attraverso la nuova piattaforma informatica (cfr. il riquadro: *La piattaforma Servizi online per il cittadino* del capitolo 12); il sistema di raccolta e trattamento delle informazioni inviate assicura la riservatezza dei dati personali del segnalante, anche per tutelare quest'ultimo da potenziali ritorsioni del datore di lavoro.

I controlli sugli intermediari finanziari non bancari

Alla fine del 2019 erano iscritti nei relativi albi 159 società di gestione del risparmio (SGR), 32 società di investimento a capitale fisso (Sicaf), 69 società di intermediazione

mobiliare (SIM), 11 gruppi di SIM, 202 intermediari finanziari, 39 IP⁴³, 8 Imel. Erano inoltre censiti 13 operatori del microcredito, 34 società fiduciarie, 548 operatori professionali in oro e 274 confidi minori (tav. 6.4).

Tavola 6.4

Intermediari finanziari non bancari: azione di vigilanza								
	Analisi a distanza		Incontri		Lettere		Totale attività	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Gestori di OICR	707	676	91	116	8	17	806	809
SIM	426	367	19	30	7	9	452	406
Intermediari finanziari	871	1.040	121	94	76	60	1.068	1.194
IP e Imel italiani	110	189	16	38	117	48	243	275
IP e Imel comunitari	9	12	1	8	2	11	12	31
Totale	2.123	2.284	248	286	210	145	2.581	2.715

La vigilanza sui gestori di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). – Lo scorso anno sono stati autorizzati 16 intermediari, di cui 4 Sicaf, la quasi totalità (15) dei quali intende operare esclusivamente nell’ambito dei fondi alternativi⁴⁴. L’attività di analisi ha evidenziato un lieve peggioramento della situazione tecnica e organizzativa delle SGR (le valutazioni positive sono circa il 63 per cento a fronte del 67 dell’anno precedente), in particolare nel comparto dei gestori di fondi chiusi. Per i fondi immobiliari permane incertezza sul rilancio dell’operatività, che si riflette sulla capacità di reddito e sul mantenimento di un’adeguata dotazione patrimoniale. Alcuni gestori del comparto del private equity presentano ancora problemi di contrazione della raccolta che hanno influito negativamente sull’equilibrio economico.

Sono stati svolti approfondimenti su politiche e prassi di remunerazione delle SGR che gestiscono fondi aperti mobiliari; i risultati hanno richiesto l’invio di una comunicazione al sistema sui disallineamenti riscontrati riguardo, in particolare, ai profili di governance e alla struttura della componente variabile della retribuzione. La Banca d’Italia ha anche avviato un confronto con gli operatori su modalità di gestione, tariffazione e profili di trasparenza informativa degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) a “finestra di collocamento”⁴⁵.

Il rinnovato dinamismo del mercato del risparmio gestito, spinto anche dai bassi tassi di interesse, ha indotto i gestori a promuovere fondi a sostegno dell’economia reale che offrono alle piccole e medie imprese (PMI) canali di finanziamento alternativi a

⁴³ Il dato comprende anche 5 ibridi finanziari ossia intermediari finanziari, già iscritti nel relativo albo, autorizzati a prestare servizi di pagamento a valere su patrimoni destinati.

⁴⁴ La maggioranza (13) sono gestori di piccole dimensioni, intenzionati a rimanere al di sotto delle soglie operative per beneficiare di un regime di vigilanza semplificato e in prevalenza riconducibili ai comparti del real estate (6) e del private equity (6).

⁴⁵ Sono fondi che adottano una politica di investimento orientata a una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato nel tempo.

quello bancario⁴⁶. La Banca d'Italia è stata impegnata nell'analisi dei regolamenti di tali fondi e, in considerazione del profilo di rischio mediamente più elevato e della minore liquidità, dei presidi per il contenimento dei rischi reputazionali e legali quando questi strumenti vengono collocati presso la clientela non professionale.

La vigilanza sulle SIM. – Le SIM italiane coprono complessivamente una quota contenuta del mercato dei servizi di investimento e concentrano la propria attività nella gestione di portafogli, collocamento e consulenza. Analogamente all'anno precedente, la valutazione della situazione tecnica e organizzativa delle SIM è favorevole per circa il 56 per cento dei casi. Si protraggono situazioni di difficoltà nel raggiungimento di dimensioni operative tali da garantire soddisfacenti profili di business e reddituali. L'attività di vigilanza si è concentrata sui piani strategici per il rilancio dell'operatività e sull'esame delle ipotesi di aggregazione. A seguito dell'entrata in vigore del pacchetto MiFID2/MiFIR⁴⁷, i relativi impatti economici, organizzativi e operativi sono stati oggetto di approfondimento. È cresciuto l'interesse delle SIM a operare nel mercato domestico, in parte stimolato dalla Brexit. Sono stati rilasciati alla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) sette pareri positivi per l'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento.

La vigilanza su IP e Imel. – Le valutazioni sulla situazione tecnica e organizzativa degli operatori del comparto relative all'ultimo ciclo SREP ricadono in maggioranza (55 per cento) in area sfavorevole e sono da ascrivere principalmente a difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici e ai conseguenti riflessi sulla redditività, oltre che a debolezze nella governance e a carenze nei presidi antiriciclaggio. Tali carenze sono state oggetto di specifici interventi di vigilanza finalizzati a garantire la piena conformità ai nuovi requisiti introdotti dalla PSD2. Nel 2019 sono stati autorizzati due Imel, un IP e un ibrido finanziario.

Con riferimento agli IP e agli Imel comunitari operanti in Italia, la Banca ha condotto sia verifiche sull'istituzione dei punti di contatto centrale richiesti dalla normativa antiriciclaggio, sia interventi per garantire il rispetto degli obblighi segnalatici. Sono stati effettuati approfondimenti e interventi nei confronti di alcuni operatori comunitari; sono state inoltre condotte interlocuzioni con le competenti autorità del paese di origine.

La vigilanza sugli intermediari finanziari. – Gli intermediari finanziari non bancari sono attivi principalmente nei servizi di finanziamento alle imprese (factoring, leasing e concessione di garanzie), nel credito al consumo e nell'acquisto e gestione di crediti; nell'anno sono stati autorizzati 9 intermediari finanziari. Il ciclo SREP 2019 ha evidenziato una scarsa redditività del settore e difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi strategici, soprattutto in presenza di carenze nella governance; i fondi propri

⁴⁶ Si tratta in particolare di fondi di credito, fondi europei per il venture capital (*European venture capital funds*, EuVECA), fondi di investimento europei a lungo termine (*European long-term investment funds*, ELTIF), fondi di private equity e fondi di debito (*private debt*).

⁴⁷ Direttiva UE/2014/65 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID2) e regolamento UE/2014/600 sui mercati degli strumenti finanziari (MiFIR).

sono risultati in generale adeguati a coprire i rischi assunti: nel complesso si è collocato in area sfavorevole il 43 per cento dei giudizi. Nel comparto degli intermediari specializzati in cartolarizzazione (*servicers*) e crediti deteriorati (*bad finance*), spesso le strutture aziendali non risultano adeguate alla crescita dei volumi e della complessità operativa. La situazione tecnica dei confidi continua a risentire della debolezza del modello di business, anche in considerazione delle difficoltà delle PMI. La Banca d'Italia ha avviato un approfondimento ad ampio spettro per acquisire una visione complessiva del comparto dei *servicers*, valutare eventuali iniziative per ampliare l'informativa di vigilanza e vagliare i livelli di efficacia dell'attività di recupero.

Nel corso del 2019 sono stati adottati oltre 600 provvedimenti nei confronti di gestori, OICR, SIM, intermediari finanziari, IP e Imel (tav. 6.5)⁴⁸.

Tavola 6.5

Gestori, OICR, SIM e gruppi di SIM, intermediari finanziari, IP e Imel: provvedimenti		
	2018	2019
Gestori e OICR	365	370
SIM e gruppi di SIM	41	54
Intermediari finanziari	45	133
IP e Imel	14	53
Totale	465	610

I controlli sugli altri operatori. – Lo scorso anno sono state effettuate le verifiche sui bilanci e sulle segnalazioni trasmesse dagli operatori di microcredito di cui all'art. 111 del Testo unico bancario (TUB). Le risultanze confermano una situazione di generale fragilità del comparto, caratterizzato da carenze nella governance e nei controlli interni, oltre a una contenuta redditività determinata sia da volumi modesti sia da debolezze nel processo di valutazione del merito creditizio. Dai controlli effettuati, i servizi ausiliari non finanziari, in prevalenza prestati dai tutor⁴⁹, si sono concretizzati in un'azione di monitoraggio a favore degli operatori di microcredito piuttosto che in un sostegno ai soggetti finanziati.

L'attività di verifica sui confidi minori ha portato alla cancellazione di 41 soggetti, nella maggior parte dei casi a causa dell'insussistenza dei requisiti minimi per il mantenimento dell'iscrizione. È proseguito il contrasto al rilascio di garanzie finanziarie non collettive, attività preclusa a tali operatori. Un rafforzamento del comparto e una più efficace azione contro condotte anomale sono attesi a seguito dell'avvio dell'operatività, dal 10 febbraio 2020, dell'Organismo per la tenuta dell'elenco dei confidi minori⁵⁰.

⁴⁸ Si è trattato per lo più di variazioni degli assetti proprietari e di modifiche dell'operatività, oltre che dell'esame di comunicazioni preventive di esternalizzazione di importanti funzioni operative.

⁴⁹ I tutor, per i quali è stato recentemente istituito un apposito elenco obbligatorio tenuto dall'Ente nazionale per il microcredito, prestano i servizi non finanziari di assistenza e monitoraggio, obbligatori per l'erogazione del microcredito, sia in fase istruttoria sia durante il periodo di rimborso.

⁵⁰ La Banca d'Italia continua a tenere l'elenco dei confidi minori previsto dal previgente art. 155, comma 4, del TUB, fino alla scadenza del periodo transitorio di dodici mesi (10 febbraio 2021); dalla stessa data cesserà di ricevere nuove istanze di iscrizione.

Nel 2019 la Banca d'Italia ha ricevuto le comunicazioni dell'avvio dell'attività di 27 operatori professionali in oro (32 nel 2018) e ne ha revocati 11, su istanza di parte per cessazione dell'attività. Sono state esaminate 9 istanze di società fiduciarie iscritte nella sezione separata dell'albo degli intermediari finanziari previsto dall'art. 106 del TUB, che hanno riguardato prevalentemente l'esternalizzazione di funzioni operative rilevanti e di controllo; 3 società sono state cancellate.

La vigilanza sull'Organismo degli agenti e dei mediatori. – Il ciclo annuale di valutazione sull'operato dell'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi (OAM) ha rilevato un assolvimento nel complesso soddisfacente delle sue funzioni istituzionali; nell'anno il MEF ne ha approvato la trasformazione da associazione a fondazione per rafforzarne l'indipendenza dell'azione di controllo nel comparto delle reti distributive del credito.

Le ispezioni. – L'Istituto ha condotto 65 ispezioni su intermediari finanziari non bancari (tav. 6.6); di queste, 35 sono state dirette da personale delle Filiali presso SGR, SIM e altri intermediari di dimensioni contenute.

Tavola 6.6

Intermediari finanziari non bancari: ispezioni		
	2018	2019
Gestori di OICR	12	12
SIM	6	9
Altri intermediari	29	44
<i>di cui:</i> per validazioni modelli interni	–	1
per verifiche di compliance	1	6
Totale	47	65

Le ispezioni nei confronti di SGR hanno riguardato società di gestione di fondi mobiliari, anche di private equity, e immobiliari: sono emerse diffuse carenze nel governo societario e difficoltà di carattere strategico in grado di ripercuotersi negativamente sul processo di investimento; per quanto concerne le SIM, alcuni accertamenti ispettivi hanno evidenziato aree di miglioramento nell'assetto organizzativo, nel sistema dei controlli e nel presidio dei rischi operativi. Con riguardo agli altri intermediari – rappresentati principalmente da società finanziarie – le ispezioni hanno fatto emergere in taluni casi carenze nel sistema di governo e controllo, nonché criticità nella gestione dei rischi operativi e di reputazione.

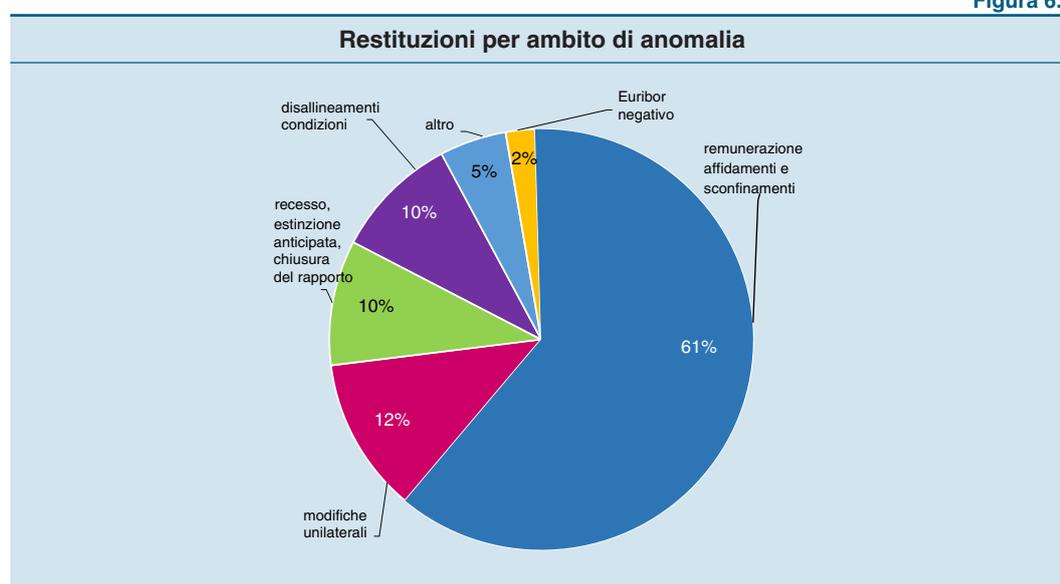
I controlli in materia di trasparenza e correttezza

L'attività di controllo a distanza in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e di correttezza nei rapporti con la clientela ha dato origine nel 2019 a 46 incontri con gli esponenti aziendali e a 61 lettere di intervento, interessando nel complesso 80

intermediari. Sono state anche condotte verifiche ispettive presso le direzioni generali, sia nell'ambito di ispezioni ad ampio spettro sia attraverso ispezioni mirate alla verifica del rispetto della normativa di trasparenza (in 6 casi); sono stati inoltre svolti 111 accessi presso gli sportelli di 6 banche, talvolta abbinati alle ispezioni presso le direzioni generali, e un accesso presso la succursale italiana di un intermediario comunitario.

Le principali criticità riscontrate sono riconducibili a debolezze degli assetti organizzativi e procedurali, anomalie riguardanti le norme in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, incoerenza tra le condizioni applicate e quelle pubblicizzate o contrattualizzate, gestione delle estinzioni anticipate dei finanziamenti contro cessione del quinto. Nei casi di addebito alla clientela di oneri non dovuti – su impulso della Banca d'Italia – gli intermediari hanno rimborsato ai clienti un importo complessivo di 225 milioni di euro (fig. 6.5). Alla succursale italiana di un intermediario comunitario è stata inibita parte dell'operatività.

Figura 6.5



Sono state condotte due campagne ispettive tematiche. La prima ha riguardato intermediari attivi nella cessione del quinto⁵¹: gli accessi hanno verificato il rispetto della normativa e la convergenza delle prassi degli intermediari a quelle conformi alle regole di settore individuate dalla Vigilanza. La seconda campagna ha avuto per oggetto l'analisi del processo di valutazione del merito creditizio nell'ottica della tutela della clientela, al fine di evitare fenomeni di sovraindebitamento.

A seguito di una pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea del settembre 2019 in materia di credito ai consumatori⁵², l'Istituto ha emanato

⁵¹ Campagna avvenuta a valle di un percorso di vigilanza contraddistinto dall'emanazione di specifici orientamenti nel 2018.

⁵² La sentenza della Corte dell'11 settembre 2019 nella causa C-383/18 in materia di credito al consumo ha sancito che, in caso di rimborso anticipato del credito, il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito include tutti gli oneri a suo carico.

linee orientative per allineare la condotta degli intermediari all'interpretazione della Corte e assicurare la massima trasparenza anche con riferimento ai criteri di riduzione dei costi.

Nel marzo 2020 la Banca d'Italia e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), con una comunicazione congiunta, hanno richiamato gli intermediari bancari e finanziari all'adozione di cautele nella commercializzazione di polizze abbinate ai finanziamenti, per garantire il rispetto della normativa e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela.

Nell'ambito del protocollo d'intesa con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore bancario e creditizio, sono stati rilasciati 6 pareri su procedimenti istruttori.

I controlli in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo

Per i controlli in materia antiriciclaggio nel 2019 si sono tenuti 45 incontri con gli esponenti aziendali e sono state inviate 110 lettere. È stata analizzata una vasta gamma di fonti informative: l'esercizio di autovalutazione dell'esposizione ai rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (89 documenti); le relazioni della funzione antiriciclaggio o di altre funzioni di controllo interno (325); le comunicazioni inviate dagli organi di controllo (7) e quelle provenienti dall'Autorità giudiziaria e dalle altre autorità competenti (70). Nell'anno sono stati condotti 16 accertamenti mirati su antiriciclaggio nonché verifiche presso 110 sportelli bancari. Il rispetto degli obblighi previsti dalla disciplina di settore viene di norma valutato anche nel corso di controlli ispettivi ad ampio spettro. In un caso, a seguito dell'accertamento ispettivo, la Banca d'Italia ha disposto il blocco dell'operatività per gravi violazioni antiriciclaggio.

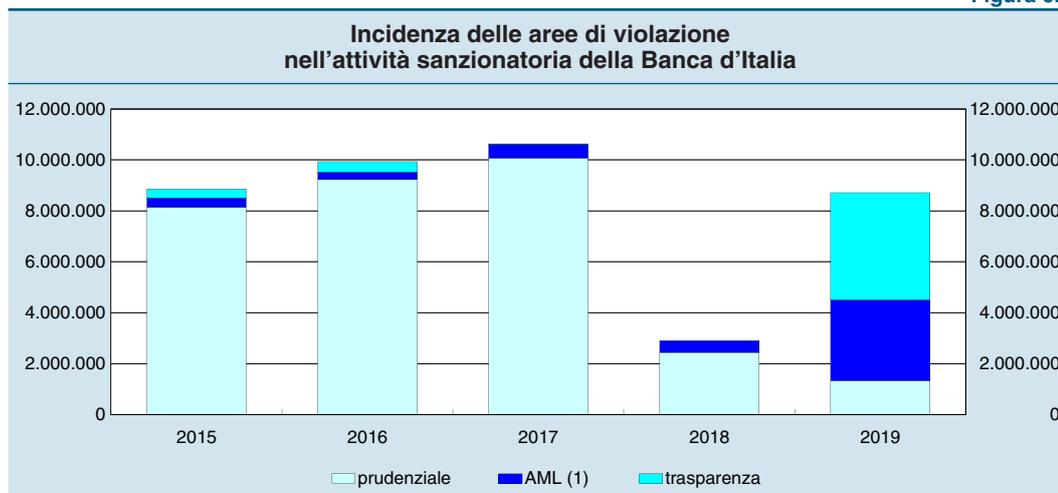
Lo scambio informativo e la cooperazione tra la vigilanza prudenziale e quella antiriciclaggio sono stati intensi. Il patrimonio informativo raccolto e le valutazioni effettuate nell'esercizio dei controlli antiriciclaggio sono messi a disposizione delle unità responsabili dell'istruttoria dei procedimenti connessi con variazioni degli assetti proprietari, partecipativi, organizzativi o operativi, arricchendone le analisi (154 riferimenti forniti nell'anno).

La Banca d'Italia ha infine contribuito, per i profili di propria competenza, ai lavori di [aggiornamento dell'esercizio di analisi nazionale sui rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo](#) (*national risk assessment*), coordinati dal Comitato di sicurezza finanziaria.

Le sanzioni

Dall'entrata a regime dell'SSM, la competenza sanzionatoria sulle banche significative in materia prudenziale è stata in parte trasferita alla BCE, mentre rimane in capo all'Istituto il potere sanzionatorio nei confronti delle banche meno significative e degli altri intermediari vigilati. La Banca d'Italia mantiene anche la competenza esclusiva nei riguardi di tutti i soggetti vigilati nelle materie dell'antiriciclaggio e della tutela dei clienti, che hanno assunto nel 2019 una considerevole incidenza nell'attività sanzionatoria (fig. 6.6).

Figura 6.6



(1) Contrasto al riciclaggio di denaro (*anti-money laundering*).

Nel 2019 la Banca d'Italia ha istruito 40 procedimenti sanzionatori: 38 si sono conclusi con l'irrogazione di sanzioni pecuniarie (25 nel 2018), i rimanenti 2 sono terminati con l'archiviazione. Dei 38 provvedimenti, 31 hanno riguardato persone giuridiche, in alcuni casi per più violazioni; in particolare sono state sanzionate 10 banche e capogruppo bancarie e 16 altri intermediari (tra cui SGR, SIM, IP e fiduciarie). I restanti 7 provvedimenti hanno avuto come destinatari 26 diverse persone fisiche.

Il totale delle sanzioni irrogate nell'anno è di circa 8,7 milioni di euro, importo interamente destinato al bilancio dello Stato. Tale dato è in significativo rialzo rispetto al 2018, in ragione della piena entrata in vigore del nuovo regime sanzionatorio e dell'irrogazione di sanzioni nei confronti di 4 intermediari significativi per violazioni in materia di antiriciclaggio e trasparenza.

La Banca d'Italia segue la riscossione delle sanzioni pecuniarie non tempestivamente pagate: sono stati intimati all'adempimento 10 soggetti, debitori per un totale di circa 320.000 euro, e iscritti al ruolo 7 soggetti (circa 190.000 euro di importo), per il seguito di competenza dell'Agenzia delle Entrate.

Nel 2019 è proseguita la collaborazione con la BCE e con le altre autorità nazionali per esaminare le irregolarità emerse nella supervisione sugli intermediari significativi e per la definizione di procedure e metodi comuni di valutazione nell'ambito dell'SSM. La BCE non ha irrogato sanzioni nei confronti di banche significative italiane per i profili di competenza.

Il coordinamento e i rapporti con le altre autorità

La collaborazione con l'Autorità giudiziaria. – Le comunicazioni inoltrate dalla Banca d'Italia all'Autorità giudiziaria nel 2019 sono state 148, in aumento rispetto all'anno precedente (109). Le richieste di informazioni e documentazione degli organi inquirenti nell'ambito di procedimenti penali sono state 181; l'Istituto ha anche fornito riscontro alle richieste di dati e informazioni avanzate dalla Guardia di finanza e da altre Forze dell'ordine (7). Su richiesta dell'Autorità giudiziaria,

dipendenti dell'Istituto hanno svolto 101 incarichi di perizie e consulenze tecniche in relazione a procedimenti penali⁵³; in 22 occasioni sono stati sentiti come persone informate dei fatti o testimoni.

Nel luglio 2019 la collaborazione tra la Banca d'Italia e la Procura di Milano è stata strutturata in un [protocollo d'intesa](#), che – nel rispetto dei vincoli previsti dalla legge – impegna i firmatari a scambiarsi informazioni utili al perseguimento dei rispettivi mandati istituzionali.

La collaborazione con la Consob. – Tra la Banca d'Italia e la Consob è proseguito, in materia di vigilanza, lo scambio di informazioni e di dati relativi agli intermediari: l'Istituto ha trasmesso alla Commissione 33 segnalazioni su fatti di possibile interesse, principalmente derivanti da accertamenti ispettivi, e ha ricevuto 21 comunicazioni. Si sono tenute quattro riunioni del Comitato tecnico⁵⁴; le due autorità hanno discusso anche aspetti di vigilanza riguardanti singoli intermediari.

Per ridefinire le modalità di coordinamento nell'ambito dell'SSM e tenere conto di recenti modifiche normative, le due autorità hanno avviato una revisione dei protocolli d'intesa sottoscritti a partire dal 2007. L'attività si è concentrata sul nuovo [protocollo d'intesa](#) – in sostituzione di quello del 2007 – in materia di servizi e attività di investimento e gestione collettiva del risparmio, sottoscritto nel novembre 2019, e sulla modifica del protocollo del 2012 in materia di scambio di informazioni sulle banche che effettuano offerte al pubblico aventi ad oggetto titoli di debito (protocollo *infobond*).

La Banca d'Italia e la Consob hanno inoltre costituito tavoli di lavoro su specifici temi al fine di migliorare ulteriormente il coordinamento delle attività di vigilanza.

La collaborazione della vigilanza con altre autorità. – Nel 2019 sono state trasmesse 18 segnalazioni all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) e ricevute dalla stessa 19 comunicazioni; è inoltre continuata la consueta collaborazione tra la Banca d'Italia, il MEF e l'Ivass. Nell'ambito dell'azione per il [contrasto del riciclaggio e del terrorismo internazionale](#), nell'anno è proseguita anche la partecipazione dell'Istituto al Comitato di sicurezza finanziaria (CSF)⁵⁵.

La Banca ha fornito contributi per la risposta a 66 quesiti parlamentari (44 nel 2018), in particolare su rapporti tra banche e clienti, credito cooperativo e situazione tecnica di alcuni intermediari. È proseguita la collaborazione con le autorità di vigilanza estere sulla verifica dei requisiti degli esponenti aziendali di intermediari di altri paesi (59 richieste nel 2019).

⁵³ Il dato comprende anche perizie e consulenze tecniche (31) affidate agli addetti che operano all'interno del Nucleo permanente istituito presso la Procura di Milano.

⁵⁴ Il Comitato tecnico e il Comitato strategico per il coordinamento sulle materie di interesse comune sono previsti dall'Accordo quadro tra la Banca d'Italia e la Consob dell'8 giugno 2018. Il Comitato tecnico attua gli indirizzi definiti dal Comitato strategico.

⁵⁵ Il CSF è il Tavolo di coordinamento per le iniziative nazionali di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo istituito presso il MEF.

7. LA GESTIONE DELLE CRISI DELLE BANCHE

L'attività di regolamentazione internazionale ed europea

Gli standard internazionali. – Nell'ambito del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), la Banca d'Italia ha contribuito ai lavori per l'attuazione degli standard per l'individuazione di un adeguato ammontare di passività per le banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks, G-SIB*) in grado di assicurare la capacità totale di assorbimento delle perdite (*total loss-absorbing capacity, TLAC*)¹ in caso di crisi. Le attività dell'FSB hanno riguardato anche aspetti tecnici connessi con l'applicazione della disciplina del *bail-in*, la continuità di accesso delle banche in risoluzione alle infrastrutture di mercato, la trasparenza verso il mercato sui temi attinenti alla pianificazione della risoluzione, nonché i processi di liquidazione *in bonis* di portafogli di strumenti derivati. L'Istituto ha inoltre partecipato agli approfondimenti per la preparazione dei piani di risoluzione delle controparti centrali e per migliorare la cooperazione internazionale su questo tema.

La regolamentazione europea. – A seguito di una lunga trattativa e del previsto iter legislativo, il 27 giugno 2019 sono entrati in vigore i testi che modificano la direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) e la direttiva UE/2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive, CRD4), nonché il regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR) e il regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM).

L'entrata in vigore della direttiva UE/2019/879 (BRRD2)² ha introdotto modifiche riguardanti principalmente: (a) la disciplina del requisito minimo di fondi propri e passività soggette a *bail-in* (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities, MREL*) con un rafforzamento della componente relativa alle passività subordinate; (b) la commercializzazione di passività computabili ai fini del requisito MREL nei confronti di clientela retail; (c) la moratoria³; (d) le clausole di riconoscimento dei poteri di *bail-in* e di moratoria nelle passività disciplinate da diritto non europeo⁴.

¹ FSB, *Principles on loss-absorbing and recapitalisation capacity of G-SIBs in resolution. Total loss absorbing capacity (TLAC) term sheet*, novembre 2015.

² La BRRD2 modifica la precedente direttiva UE/2014/59 per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la direttiva CE/1998/26.

³ Con la moratoria l'autorità di risoluzione può sospendere per massimo due giorni i pagamenti di qualsiasi genere – incluso il rimborso dei depositi protetti – di una banca per la quale sia stato accertato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto e la sospensione sia ritenuta necessaria per: (a) evitare un ulteriore deterioramento della situazione finanziaria; (b) verificare la sussistenza del requisito dell'interesse pubblico che giustifichi l'avvio della risoluzione; (c) scegliere gli strumenti di risoluzione da applicare.

⁴ In relazione alle passività emesse da banche europee disciplinate da diritto non europeo, salvo alcuni casi eccezionali, i contratti dovranno contenere clausole con le quali la controparte riconosce e accetta che, in caso di risoluzione, l'autorità di risoluzione europea potrà disporre la riduzione del valore della passività o la sua conversione in azioni, oppure potrà applicare gli altri poteri di risoluzione previsti dalla legge (ad es. sospendere gli obblighi di pagamento, vietare l'escussione di garanzie).

La disciplina del requisito MREL è stata integrata con l'introduzione nelle norme comunitarie del requisito TLAC, analogo a quello previsto per le banche a rilevanza sistemica globale negli standard emanati dall'FSB.

Lo Stato italiano è tenuto a recepire la direttiva entro il 28 dicembre 2020. Alla fine dello scorso anno la Banca d'Italia ha istituito un gruppo di lavoro per approfondire le problematiche connesse con la trasposizione della BRRD2 e per fornire al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) supporto tecnico per la definizione sia dei criteri da inserire nello schema di legge di delegazione europea 2019, sia delle modifiche normative nazionali necessarie al recepimento della direttiva. Verrà fornito supporto anche per l'introduzione nella normativa nazionale (Testo unico bancario e D.lgs. 180/2015) dei necessari raccordi con il regolamento UE/2019/877⁵ e con le norme tecniche di regolamentazione e di attuazione della BRRD2, tenendo conto degli orientamenti dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Alla luce del rinnovato quadro normativo, il 17 febbraio 2020 il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) ha avviato una consultazione pubblica su un documento⁶ che introduce significative innovazioni in materia di: calibrazione del requisito MREL e di quello di subordinazione; MREL interno; criteri più stringenti di computabilità dei fondi propri e delle passività. Le banche potranno beneficiare di un periodo transitorio, di norma fino al 2024⁷, per l'adeguamento ai nuovi obiettivi MREL, con applicazione di target intermedi per incentivare la progressiva costituzione di un adeguato cuscinetto di strumenti computabili.

Nel marzo 2019 il Tribunale dell'Unione europea, in accoglimento dell'orientamento sostenuto dalla Repubblica italiana, ha annullato la decisione della Commissione europea sull'incompatibilità dell'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositanti (FITD) a favore della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa (Tercas) con le regole europee in materia di aiuti di Stato. Il 29 maggio 2019 la Commissione ha presentato appello contro la decisione del Tribunale⁸.

Il progetto per uno schema europeo di assicurazione dei depositi. – La Banca ha continuato a fornire supporto tecnico alle negoziazioni condotte dal MEF in merito alla costituzione di uno schema europeo di assicurazione dei depositi (*European deposit insurance scheme*, EDIS). Nell'ambito del negoziato, un primo gruppo di Stati ritiene che l'adozione di schemi di condivisione dei rischi, come l'EDIS, dovrebbe essere preceduta da un rafforzamento dei presidi di contenimento dei rischi stessi (con particolare riferimento a quello creditizio), adottando solo successivamente misure per la loro condivisione. Un secondo gruppo di paesi, tra cui l'Italia, sostiene invece che

⁵ Il regolamento, entrato in vigore il 27 giugno 2019 e applicabile dal 28 dicembre 2020, modifica il regolamento UE/2014/806 sul Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism, SRM) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

⁶ SRB, *Minimum requirement for own funds and eligible liabilities (MREL). SRB policy under the banking package*, febbraio 2020.

⁷ La direttiva BRRD2 prevede la possibilità di fissare periodi transitori successivi al 2024, tenendo in considerazione una serie di condizioni elencate nell'art. 45, lett. m).

⁸ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi e di quelle per la loro condivisione e mutualizzazione debbano procedere in parallelo, senza condizionamenti reciproci⁹. La delegazione italiana ha più volte sottolineato come, in linea con quanto previsto dal progetto originario, l'obiettivo finale debba essere la piena mutualizzazione delle risorse, per conseguire maggiore tutela dei risparmiatori, integrazione del mercato e piena parità concorrenziale tra gli intermediari bancari dell'area dell'euro.

Contributi all'attività dell'EBA, dell'SRM e dell'SRB. – La Banca ha contribuito alle attività dell'EBA per l'emanazione, da parte della Commissione europea, delle norme di attuazione della BRRD; nei primi mesi del 2019 sono entrati in vigore i regolamenti delegati della Commissione sull'applicabilità agli intermediari, in forma semplificata, degli obblighi in materia di risanamento e risoluzione¹⁰.

L'Istituto ha partecipato ai lavori promossi dall'EBA per la redazione di un rapporto – destinato ad autorità nazionali, esperti indipendenti e banche – contenente le migliori prassi internazionali su: metodi per lo svolgimento della valutazione prevista dalla BRRD per le banche in risoluzione; dati necessari per la valutazione; connessi sistemi interni di gestione¹¹. Sono inoltre in via di completamento gli approfondimenti che riguardano le possibili interrelazioni tra i piani di risanamento e quelli di risoluzione, con lo scopo di creare sinergie tra vigilanza e risoluzione, garantendo un approccio uniforme su temi comuni.

Nell'ambito dell'SRM l'Istituto ha continuato a collaborare ai lavori per la definizione delle policy in materia di risoluzione¹².

Nel corso del 2019 la Banca all'interno dell'SRB ha contribuito ai lavori finalizzati a elaborare una metodologia per la quantificazione degli effetti del fallimento di un istituto di credito sull'economia reale, con particolare riferimento ai potenziali impatti derivanti dall'interruzione dell'operatività creditizia; tale metodologia supporterà le valutazioni in materia di sussistenza dell'interesse pubblico alla risoluzione.

In relazione alle attività del Fund Committee dell'SRB, l'Istituto, quale autorità nazionale di risoluzione dell'SRM, partecipa alla definizione delle politiche in materia di contribuzione al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF) per l'area dell'euro e alla raccolta delle contribuzioni dovute dagli intermediari italiani¹³.

⁹ Per approfondimenti sulle proposte elaborate sul tema dalla Commissione, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹⁰ Si tratta di semplificazioni relative al contenuto e alla frequenza di aggiornamento dei piani nonché alle informazioni richieste agli intermediari.

¹¹ EBA, *Handbook on valuation for purposes of resolution*, febbraio 2019; il capitolo relativo al Management Information System (MIS), riguardante i dati per la valutazione, è stato pubblicato nel marzo 2020.

¹² Per approfondimenti, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹³ Il Fondo è stato costituito il 1° gennaio 2016 per finanziare le procedure di risoluzione nell'area dell'euro ed è gestito dall'SRB. Per la raccolta riferita al 2019, le risorse nazionali trasferite all'SRF ammontano a 847 milioni di euro.

È proseguita la partecipazione della Banca d'Italia, quale autorità designata per la supervisione sui sistemi di garanzia dei depositi, alla task force istituita dall'EBA sui citati sistemi di garanzia (*deposit guarantee schemes*, DGS; cfr. il riquadro: *La supervisione sui sistemi di garanzia dei depositi*).

LA SUPERVISIONE SUI SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI

La disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi (*deposit guarantee schemes*, DGS) è stata modificata dalla direttiva UE/2014/49 (Deposit Guarantee Schemes Directive, DGSD)¹. L'attuale quadro normativo attribuisce alla Banca d'Italia il ruolo di autorità designata per la supervisione sui DGS operanti in Italia (Fondo interbancario di tutela dei depositi, FITD e Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, FGDC).

Nello svolgimento di tali attività, la Banca opera osservando anche la disciplina secondaria emanata in materia dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) e le linee guida sviluppate dagli organismi internazionali di categoria; assume inoltre rilievo l'esigenza di un confronto con le altre autorità europee coinvolte (come autorità designate) e la Commissione europea.

Nell'attività di supervisione dell'Istituto rientrano poteri informativi (per acquisire i principali dati sulla situazione economica e aziendale dei fondi) e ispettivi (per verificare l'esattezza delle informazioni trasmesse dagli stessi), nonché la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni attribuite ai DGS².

La Banca d'Italia ha a suo tempo rilasciato le autorizzazioni relative alla riorganizzazione del FITD e del FGDC per l'adeguamento alle regole previste dalla DGSD. È inoltre in corso la supervisione sugli esercizi di stress, introdotti dalla direttiva per verificare l'adeguatezza dei meccanismi dei DGS nei diversi scenari di soluzione della crisi di una o più banche. Quest'attività è realizzata mediante la partecipazione della Banca agli *steering teams* costituiti all'interno dei due DGS nazionali per seguire sia la pianificazione e l'esecuzione degli esercizi, sia la valutazione dei relativi esiti.

La Banca prende parte anche a gruppi di lavoro internazionali per rendere effettiva la normativa di settore, in particolare attraverso la task force istituita dall'EBA sui sistemi di garanzia dei depositi, attualmente impegnata nell'attività di consulenza a favore della Commissione europea; quest'ultima dovrà prossimamente presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sullo stato di attuazione della DGSD. La task force ha l'obiettivo di garantire la corretta applicazione della direttiva, assicurare una più efficace comunicazione con i sistemi di garanzia nazionali, favorire la

¹ La direttiva è stata recepita nel nostro ordinamento con il D.lgs. 30/2016.

² Rientrano tra i poteri della Banca: (a) la verifica sull'idoneità delle procedure interne di valutazione della fattibilità e dei rischi di eventuali interventi preventivi; (b) l'approvazione dei metodi interni di calcolo della contribuzione; (c) il consenso da fornire nei casi in cui il sistema di garanzia debba richiedere alle banche aderenti un'integrazione della dotazione finanziaria con il versamento di contributi straordinari eccedenti la soglia di legge; (d) il riconoscimento dei DGS e l'approvazione dei loro statuti; (e) la verifica dell'equivalenza della tutela offerta dai DGS cui aderiscono le succursali italiane di banche extracomunitarie; (f) l'approvazione dell'istituzione di DGS transfrontalieri o della fusione tra fondi di Stati membri diversi; (g) l'individuazione del DGS italiano chiamato a effettuare il rimborso dei depositanti delle succursali italiane di banche comunitarie.

condivisione delle esperienze sviluppate nei diversi paesi e fornire un approccio tecnico (e non solo regolamentare) sulle tematiche riguardanti la tutela dei depositanti. In attuazione del mandato conferito, la task force ha prodotto 3 pareri, comprendenti 18 raccomandazioni, alla Commissione europea su possibili modifiche normative al quadro di riferimento comunitario in materia di DGS e gestione delle crisi.

Le attività svolte a livello nazionale

Il Fondo nazionale di risoluzione. – Nel corso del 2019 la Banca ha continuato l'attività di gestione del Fondo nazionale di risoluzione (FNR), costituito nel 2015 in attuazione della BRRD. Il Fondo ha attualmente come unico obiettivo la gestione dei finanziamenti delle procedure di risoluzione avviate a partire dalla sua istituzione¹⁴. Nell'anno la Banca ha provveduto al richiamo di contribuzioni aggiuntive per 310 milioni di euro, destinati al rimborso di una rata del finanziamento acceso per fare fronte a queste procedure.

Le procedure di risoluzione

A seguito della chiusura delle procedure di risoluzione delle quattro banche disposte alla fine del 2015¹⁵, è proseguita nel 2019 la gestione delle attività successive al perfezionamento delle cessioni degli enti-ponte, con particolare riguardo alle garanzie rilasciate dall'FNR a favore degli acquirenti: UBI Banca spa (UBI) e Banca Popolare dell'Emilia Romagna spa (BPER). La Banca d'Italia ha continuato a gestire le richieste di indennizzo delle banche acquirenti a carico dell'FNR¹⁶; al termine del 2019 sono pervenute circa 1.150 notifiche da parte di UBI e BPER, relative a molteplici fattispecie¹⁷.

Una parte delle richieste è relativa a controversie avviate da ex azionisti ed ex obbligazionisti subordinati che, a seguito della risoluzione, hanno subito la perdita dell'investimento e per i quali si pone il tema della possibilità di rivalersi nei confronti delle banche ponte¹⁸. La questione della legittimazione passiva delle banche ponte è stata oggetto di numerose pronunce di merito e, sebbene non vi

¹⁴ Per maggiori dettagli, cfr. *Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione* sul 2019. La L. 208/2015 riconosce alla Banca d'Italia il potere di determinare contributi aggiuntivi da versare all'FNR.

¹⁵ Banca delle Marche spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara spa e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti spa. La dismissione degli enti-ponte è avvenuta nel 2017.

¹⁶ Per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

¹⁷ Ad esempio, richieste di pagamento di un indennizzo, informative sull'avvio di un nuovo contenzioso, richieste di autorizzazione a transigere una controversia.

¹⁸ Ai sensi dell'art. 47, comma 7, del D.lgs. 180/2015, che recepisce l'art. 40, comma 11, della BRRD, gli azionisti, i titolari di altre partecipazioni o i creditori dell'ente sottoposto a risoluzione e gli altri terzi i cui diritti, attività o passività non sono oggetto di cessione alla banca ponte non possono esercitare pretese sui diritti, sulle attività o sulle passività oggetto della cessione. Tali disposizioni, che hanno l'obiettivo di evitare che le perdite subite dagli azionisti e dai detentori di obbligazioni subordinate o comunque da titolari di passività non trasferite in capo all'ente-ponte vengano traslate sullo stesso, sono state integralmente richiamate nei provvedimenti di cessione di attività e passività delle banche sottoposte a risoluzione alle quattro banche ponte; queste ultime, pertanto, sono carenti di legittimazione passiva rispetto alle pretese avanzate nei loro confronti da tali soggetti. Per ulteriori approfondimenti, cfr. il riquadro: *La legittimazione passiva degli enti-ponte* del capitolo 7 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

siano state sentenze definitive su questo aspetto, l'orientamento giurisprudenziale che si va consolidando tende a escludere la legittimazione passiva degli enti-ponte¹⁹.

È proseguita nell'anno l'attività di REV Gestione Crediti spa, società veicolo costituita nel 2015 nel contesto della risoluzione delle quattro banche e controllata integralmente dall'FNR; alla società sono stati ceduti i crediti deteriorati di queste ultime per un valore lordo di circa 10 miliardi di euro e un valore netto di circa 2 miliardi di euro. Dopo i primi anni di operatività – in cui sono state definite la struttura e l'organizzazione necessarie per la gestione dei portafogli acquisiti, in coerenza con la strategia e il profilo di rischio della società approvati dalla Banca d'Italia – si sono registrati i primi risultati economici positivi. Il bilancio sul 2019 evidenzia un utile di esercizio pari a 31,4 milioni di euro; i recuperi complessivi realizzati dalla costituzione della società veicolo si collocano, al 31 dicembre 2019, a 876 milioni di euro, con plusvalenze nette per 270 milioni di euro.

Le procedure di liquidazione coatta amministrativa e le revoke all'esercizio di attività

Nel 2019 sono state revocate le autorizzazioni all'esercizio dell'attività per la concessione di finanziamenti al pubblico a due società finanziarie (La Colombo Finanziaria spa e Races Finanziaria spa)²⁰. Nel gennaio 2020 è stata disposta la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di una società di factoring (Finanza & Factor spa).

Sono state avviate due procedure di liquidazione coatta amministrativa (tav. 7.1) rispettivamente nei confronti di una SGR (Advam Partners SGR spa) e di una SIM (Advance SIM spa)²¹. Alla fine del 2019 erano in corso 46 procedure di liquidazione coatta amministrativa relative a: 23 banche, 11 SIM e una capogruppo di SIM, 9 SGR²², un istituto di pagamento (IP) e una società di factoring; sono state inoltre gestite 15 procedure di liquidazione giudiziale di fondi comuni di investimento. Nel 2019 si sono concluse 5 procedure di liquidazione coatta amministrativa: 3 di banche, una di SGR e una di istituto di moneta elettronica (Imel).

¹⁹ A fronte di alcune sentenze di merito che hanno riconosciuto la legittimazione passiva degli enti-ponte, sono state emanate nel tempo diverse pronunce da parte di tribunali (ad es. Ancona, Macerata, Ferrara e Bologna) che escludono la responsabilità degli stessi. Tra tali pronunce di merito rileva in particolare la sentenza della Corte d'appello di Milano 917/2019 che ha sancito l'assenza di legittimazione passiva delle banche ponte nei confronti delle pretese avanzate da ex azionisti e obbligazionisti degli istituti in risoluzione; tale giudizio è attualmente pendente presso la Corte di cassazione.

²⁰ Nello stesso periodo la Banca d'Italia ha rilasciato il parere ai tribunali competenti in occasione della dichiarazione giudiziale di insolvenza di: due società di gestione del risparmio (SGR), Axia Immobiliare SGR spa e Advam Partners SGR spa; una società di intermediazione mobiliare (SIM), Independent Private Bankers SIM spa; una capogruppo di SIM, Valore Italia Holding di Partecipazioni spa.

²¹ Le liquidazioni sono state disposte con decreto del MEF, su proposta della Banca d'Italia, in presenza dei presupposti previsti dal D.lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza, TUF).

²² A queste si aggiungono i 7 fondi da esse gestiti.

Procedure di liquidazione coatta amministrativa e provvedimenti di revoca all'esercizio dell'attività		
INTERMEDIARIO	Data del decreto del MEF/ provvedimento di revoca	Presupposti
Liquidazione coatta amministrativa		
Advam Partners SGR	16 maggio 2019	art. 57 TUF
Advance SIM	3 luglio 2019	art. 57 TUF
Revoca all'esercizio di attività		
La Colombo Finanziaria	12 febbraio 2019	art. 113-ter TUB
Races Finanziaria	3 settembre 2019	art. 113-terTUB

È proseguita la gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza spa e di Veneto Banca spa, le cui attività e passività sono state acquisite da Intesa San Paolo (ISP)²³.

In conformità agli accordi con ISP, nei mesi di maggio e ottobre 2019 hanno avuto luogo alcune retrocessioni di crediti deteriorati da ISP alle liquidazioni delle due banche²⁴.

I commissari liquidatori hanno inoltre continuato la cessione sul mercato, mediante procedure competitive, delle partecipazioni societarie non acquisite da ISP e le procedure di liquidazione volontaria delle società non cedibili a terzi. È in via di definizione l'accertamento delle passività necessario alla redazione dello stato passivo delle liquidazioni²⁵. Proseguono i giudizi relativi alle azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali, attualmente nella fase di istruzione probatoria²⁶.

Lo scorso anno la Corte d'appello di Venezia ha confermato lo stato di insolvenza di Banca Popolare di Vicenza spa e Veneto Banca spa, già accertato in primo grado dai

²³ La procedura di liquidazione coatta amministrativa (LCA) è stata disposta, rispettivamente, per Banca Popolare di Vicenza spa e per Veneto Banca spa con due decreti del MEF adottati ai sensi dell'art. 3 del DL 99/2017 (convertito con modifiche dalla L. 121/2017). Quest'ultimo decreto ha dettato per le due LCA specifiche norme, in esecuzione delle quali la maggior parte delle attività e delle passività è stata ceduta a ISP. I crediti deteriorati sono stati invece ceduti alla Società per la Gestione di Attività spa (SGA; attualmente tale società ha assunto la nuova denominazione di Asset Management Company spa, AMCO). Questo intermediario finanziario, interamente partecipato dal MEF, gestisce i crediti deteriorati con l'obiettivo di massimizzarne il valore, secondo le previsioni normative.

²⁴ In particolare si tratta di crediti che, al momento della cessione nel giugno 2017, presentavano elevati profili di criticità (crediti *high risk*), per i quali ISP può esercitare il diritto di restituzione alle banche in liquidazione in caso di deterioramento entro tre anni dalla cessione. L'onere a carico delle banche venete in liquidazione per il riacquisto – commisurato al valore di cessione iniziale dei crediti e alle rettifiche connesse con il deterioramento – è coperto da una garanzia dello Stato fino al massimo complessivo di 4 miliardi di euro, secondo le previsioni del citato DL 99/2017. Conformemente a quanto previsto da quest'ultimo, dal DM del MEF del 22 febbraio 2018 e dal contratto di cessione stipulato con SGA (attualmente AMCO), le due liquidazioni hanno a loro volta retrocesso ad AMCO i crediti ricevuti da ISP.

²⁵ In base alle specifiche norme adottate per le due banche, l'accertamento riguarda solo le passività non cedute a ISP.

²⁶ I commissari liquidatori hanno altresì deliberato di avviare azioni revocatorie di atti dispositivi posti in essere da alcuni convenuti nei giudizi di responsabilità, a tutela delle ragioni delle procedure di LCA.

Tribunali di Vicenza e di Treviso. Le pronunce in appello sono state impugnate da esponenti delle due banche che hanno proposto ricorso alla Corte di cassazione.

L'attività sui piani di risoluzione

È continuata l'attività di redazione dei piani di risoluzione per le banche significative, condotta dall'SRB in stretta cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA), tra cui la Banca d'Italia, sulla base di un approccio che prevede un graduale affinamento dei contenuti e un crescente coinvolgimento delle banche per migliorare le condizioni per la risolvibilità.

L'Istituto nell'anno ha collaborato alla redazione di 12 piani di risoluzione per le banche significative italiane, di cui 2 riferiti al ciclo di pianificazione del 2018 e i restanti 10 a quello del 2019. I piani includono l'assegnazione di un target MREL vincolante a livello consolidato, con la relativa quota da soddisfare con strumenti subordinati, e di target MREL individuali per le controllate ritenute rilevanti; in alcuni casi sono stati concessi periodi transitori prima di raggiungere l'obiettivo assegnato. Come negli anni precedenti la Banca ha partecipato alla redazione dei piani dei gruppi bancari europei con filiazioni significative in Italia.

Per le banche meno significative – sotto la responsabilità diretta dell'Istituto – sono stati definiti i criteri per l'applicazione degli obblighi semplificati e sono entrati in vigore gli obblighi segnalatici contenenti le informazioni utili per la predisposizione dei piani di risoluzione (cfr. il riquadro: *Le segnalazioni per le banche less significant e l'applicazione degli obblighi semplificati*).

LE SEGNALAZIONI PER LE BANCHE LESS SIGNIFICANT E L'APPLICAZIONE DEGLI OBBLIGHI SEMPLIFICATI

In ottemperanza al regolamento UE/2018/1624 adottato il 23 ottobre 2018, si è svolto nel 2019 il primo esercizio segnalatico per le banche e le imprese di investimento rientranti nel perimetro della direttiva UE/2014/59 sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), finalizzato alla raccolta di informazioni armonizzate necessarie all'attività di predisposizione dei piani di risoluzione.

L'introduzione delle nuove segnalazioni è stata annunciata al sistema bancario in diverse occasioni, anche mediante incontri, con l'obiettivo di sensibilizzare gli intermediari a prepararsi per tempo e ad affinare la qualità dei dati da inviare.

Le segnalazioni trasmesse nell'anno attraverso l'accesso all'applicazione Infostat¹ sono le prime inviate dagli intermediari meno significativi in materia di risoluzione; dal 2020 le segnalazioni saranno effettuate con nuove modalità tecniche,

¹ Piattaforma creata dalla Banca d'Italia per favorire la predisposizione e la trasmissione dei dati e assicurarne la riservatezza e la sicurezza.

standardizzate per tutti i segnalanti, e sottoposte a regole di convalida dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Tenuto conto dei riferimenti normativi della BRRD² e del D.lgs. 180/2015, l'Istituto ha inoltre individuato gli enti da assoggettare a obblighi semplificati in materia di risoluzione. Per tali enti la struttura del piano presenta un minore livello di dettaglio e viene aggiornata con frequenza biennale anziché annuale. Le semplificazioni sono adottate alla luce del potenziale ridotto impatto sui mercati e sull'economia del dissesto e della successiva liquidazione di questi intermediari, secondo la procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare gli enti sono stati individuati sulla base del regolamento delegato UE/2019/348 che recepisce le norme tecniche di regolamentazione elaborate dall'EBA³ e prevede una valutazione degli intermediari secondo criteri di tipo quantitativo (dimensione, interconnessione, tipologia, ambito e complessità delle attività) e qualitativo (ad es. lo svolgimento di funzioni critiche e la struttura azionaria).

² Si fa riferimento all'art. 4 della BRRD e al successivo regolamento delegato UE/2019/348 entrato in vigore nel marzo 2019.

³ EBA, *Final report. Draft regulatory technical standards on simplified obligations under Article 4(6) of Directive 2014/59/EU*, dicembre 2017, che ha fatto seguito agli orientamenti del 2015 (EBA, *Orientamenti sull'applicazione di obblighi semplificati di cui all'articolo 4, paragrafo 5, della direttiva 2014/59/UE*, 2015).

Tra il 2019 e l'inizio di quest'anno, previa trasmissione all'SRB per eventuali osservazioni, sono stati adottati 44 piani di risoluzione, di cui 6 relativi al ciclo di pianificazione 2018 e 38 al ciclo 2019; a questi si aggiungono ulteriori 22 piani redatti nel 2018 aventi validità anche per il 2019, in quanto relativi agli intermediari soggetti a obblighi semplificati.

Complessivamente il processo di pianificazione per le banche meno significative ha sinora coperto circa il 70 per cento del totale in termini di attivi. La predisposizione dei piani di risoluzione per tutte le banche meno significative si concluderà nel 2020 e includerà anche le 40 casse Raiffeisen della provincia di Bolzano, attualmente interessate dal progetto di creazione di uno schema di protezione istituzionale (*institutional protection scheme*, IPS).

Nei piani di risoluzione compresi nel ciclo di pianificazione 2019 è stato inoltre definito il requisito MREL che gli intermediari devono rispettare.

8. LA STABILITÀ FINANZIARIA E LE POLITICHE MACROPRUDENZIALI

I provvedimenti di natura macroprudenziale assunti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha mantenuto allo zero per cento, per tutto il 2019, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) che le banche devono detenere a fronte delle esposizioni verso residenti, ritenendo che non vi fossero rischi per la stabilità finanziaria connessi con una crescita eccessiva del credito.

L'Istituto ha anche individuato i paesi non appartenenti all'Unione europea verso i quali le banche italiane hanno avuto esposizioni rilevanti nel 2019, per verificare la necessità di applicare a tali esposizioni una riserva di capitale anticiclica. Poiché i quattro paesi individuati – Russia, Stati Uniti, Svizzera e Turchia – sono considerati rilevanti in termini di esposizioni anche per l'intera UE, la sorveglianza dei rischi legati a un'eccessiva crescita del credito in tali paesi è stata svolta dal Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) che non ha adottato misure nel corso dell'anno.

Le autorità nazionali sono chiamate inoltre a identificare, con cadenza annuale, le istituzioni di rilevanza sistemica nazionale (*Other Systemically Important Institutions*, O-SII) e le istituzioni a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institutions*, G-SII) per le quali la normativa prevede requisiti di capitale aggiuntivi. Alla fine del 2019 la Banca d'Italia ha individuato come O-SII per il 2020 i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banco BPM e Banca Monte dei Paschi di Siena: a partire dal 2022, al termine di una fase di transizione, i primi due gruppi dovranno mantenere una riserva aggiuntiva di capitale pari, rispettivamente, all'1,0 e allo 0,75 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio, gli altri due gruppi una riserva aggiuntiva pari allo 0,25 per cento.

Sulla base della metodologia di valutazione condivisa a livello internazionale, l'Istituto ha confermato il gruppo bancario UniCredit come unica G-SII autorizzata in Italia. Per l'anno in corso e per il 2021 il gruppo è tenuto a mantenere una riserva aggiuntiva di capitale pari all'1,0 per cento delle esposizioni complessive ponderate per il rischio¹.

La Banca d'Italia valuta anche, a fronte delle richieste avanzate attraverso l'ESRB da autorità di altri paesi della UE che hanno adottato misure macroprudenziali, se applicare misure analoghe alle esposizioni delle banche italiane verso i residenti di quei paesi (reciprocità). Nel 2019 l'Istituto ha ritenuto di non aderire alle richieste di reciprocità avanzate da Francia e Svezia, data l'entità trascurabile delle esposizioni del sistema bancario italiano verso tali mercati.

Le informazioni riguardanti i [provvedimenti di politica macroprudenziale](#) adottati dalla Banca d'Italia e le relative motivazioni sono disponibili sul sito internet dell'Istituto.

¹ In base alla normativa europea, nel caso in cui un'istituzione venga assoggettata a una riserva aggiuntiva di capitale, sia come G-SII sia come O-SII, si applica unicamente la riserva più alta tra le due. Con riferimento al gruppo UniCredit le due riserve aggiuntive sono equivalenti.

Il contributo ai lavori in materia di stabilità finanziaria a livello internazionale

La Banca d'Italia contribuisce regolarmente ai lavori degli organismi internazionali che si occupano dell'analisi dei rischi sistemici e del coordinamento delle politiche per la salvaguardia della stabilità finanziaria. Nel 2019, nell'ambito della partecipazione alle attività del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), l'Istituto ha collaborato alle analisi per la valutazione dell'impatto delle riforme regolamentari sul finanziamento delle piccole e medie imprese e di quelle introdotte per far fronte ai rischi posti dalle banche a rilevanza sistemica. Il primo esercizio si è concluso senza riscontrare effetti negativi significativi e persistenti delle riforme sul finanziamento delle piccole e medie imprese, anche se sono state rilevate differenze tra giurisdizioni e, in alcuni casi, restrizioni delle condizioni di concessione del credito da parte delle banche meno capitalizzate. In particolare la Banca d'Italia ha evidenziato che l'intensità degli impatti delle riforme su quantità e costo del credito concesso può risentire delle condizioni dell'economia al momento della loro introduzione, risultando più severa nelle giurisdizioni come l'Italia dove l'attuazione delle riforme è coincisa con una fase di debolezza macroeconomica.

L'analisi degli impatti delle riforme rivolte alle banche di rilevanza sistemica è ancora in corso. In tale ambito l'Istituto ha sostenuto che occorre valutare anche i possibili ostacoli all'efficacia delle riforme, quali ad esempio i vincoli all'utilizzo degli strumenti di risoluzione per le banche in difficoltà nonché gli effetti indesiderati, come quelli prodotti dallo spostamento di attività dalle banche sistemiche verso intermediari soggetti a regole meno stringenti, che potrebbero richiedere interventi correttivi.

La Banca ha inoltre contribuito alle analisi dei rischi sistemici derivanti da: (a) le criptovalute², in relazione alle quali ha sostenuto la necessità di sviluppare un quadro analitico comune per valutare le ripercussioni per la stabilità finanziaria derivanti dalla loro possibile diffusione su scala globale; (b) il ruolo crescente delle tecnologie digitali, su cui l'Istituto ha sostenuto l'importanza della prevenzione e del controllo dei rischi cibernetici, contribuendo a definire standard e linee di azione comuni per contenerli a livello globale; (c) il rapido sviluppo di strumenti di debito emessi da imprese fortemente indebitate (*leveraged loans*) e delle cartolarizzazioni di questi prestiti (*collateralized loan obligations*, CLO) che espongono i bilanci delle banche e di altri intermediari finanziari a possibili perdite in situazioni di tensione dei mercati, su cui la Banca ha sollecitato un'intensificazione della vigilanza anche attraverso lo svolgimento di analisi di scenario e prove di stress³.

² Per criptovalute o valute virtuali si intendono rappresentazioni digitali di valore, utilizzate come mezzo di scambio o detenute a scopo di investimento, che possono essere trasferite, negoziate e archiviate elettronicamente. Create da soggetti privati che operano su internet, le valute virtuali non devono essere confuse con i tradizionali strumenti di pagamento elettronici (ad es. le carte di debito). Le criptovalute non rappresentano in forma digitale le comuni valute a corso legale, non sono emesse o garantite da una banca centrale o da un'altra autorità pubblica e generalmente non sono regolamentate; non avendo corso legale, possono essere utilizzate per acquistare beni o servizi solo se il venditore è disposto ad accettarle. Alcuni esempi di valute virtuali sono Bitcoin, LiteCoin, Ripple.

³ Tra i lavori pubblicati dall'FSB, cfr. *Evaluation of the effects of financial regulatory reforms on small and medium-sized enterprise (SME) financing*, novembre 2019; *Regulatory issues of stablecoins*, ottobre 2019; *Third-party dependencies in cloud services: considerations on financial stability implications*, dicembre 2019; *BigTech in finance: market developments and potential financial stability implications*, dicembre 2019; *Vulnerabilities associated with leveraged loans and collateralised loan obligations*, dicembre 2019.

All'interno del Comitato sul sistema finanziario globale (Committee on the Global Financial System, CGFS) presso la Banca dei regolamenti internazionali, l'Istituto ha collaborato all'elaborazione di due rapporti⁴.

Nell'ambito del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, le analisi sull'opportunità di disporre di una riserva di capitale anticiclica calibrata su base settoriale (*sectoral countercyclical capital buffer*, SCCyB), cui la Banca d'Italia ha fornito un contributo (cfr. il paragrafo: *L'analisi in materia di vigilanza, su temi giuridici e sulla fiscalità* del capitolo 9), hanno portato alla pubblicazione di principi guida per i paesi membri che volessero introdurre un simile strumento nella propria giurisdizione. Per quanto riguarda l'attività di valutazione delle riforme post-crisi, sono stati analizzati i comportamenti delle banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks*, G-SIB) dopo l'introduzione del quadro regolamentare dedicato a queste istituzioni.

Sempre nello stesso ambito, la Banca d'Italia ha anche contribuito a una serie di approfondimenti circa l'utilizzo delle riserve di capitale. A questo riguardo, il Comitato ha ribadito che esse possano essere intaccate, in condizioni macroeconomiche avverse, per assorbire le perdite e sostenere l'offerta di credito.

In sede europea la Banca d'Italia partecipa alle attività di diversi organismi di coordinamento in materia di stabilità finanziaria.

I contributi ai lavori dell'ESRB si sono concentrati su: (a) la valutazione dei rischi derivanti dal settore immobiliare, che ha portato all'emanazione di raccomandazioni e segnalazioni agli Stati membri in cui sono emerse particolari vulnerabilità in tale settore; (b) la redazione della raccomandazione per promuovere lo scambio e la raccolta di informazioni tra le autorità, a fini macroprudenziali, su succursali di enti creditizi con sede in un altro Stato; (c) lo sviluppo di un modello analitico per l'analisi del rischio cibernetico a livello sistemico; (d) la definizione degli scenari avversi per gli stress test, in particolare dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) e dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA). Altri temi affrontati nel corso dell'anno sono stati: l'analisi dell'andamento del mercato dei derivati nel periodo precedente la Brexit sfruttando i dati ricavati dai repertori di dati sulle negoziazioni (*trade repositories*) della UE⁵; le possibili misure macroprudenziali per mitigare gli effetti prociclici derivanti dall'applicazione di margini e scarti di garanzia alle operazioni di finanziamento tramite titoli e nel mercato dei derivati; l'attenuazione degli effetti prociclici derivanti dall'adozione dei modelli contabili

⁴ Sull'esperienza delle banche centrali nell'utilizzo degli strumenti di politica monetaria non convenzionale, cfr. CGFS, *Unconventional monetary policy tools: a cross-country analysis*, Bank of International Settlements, CGFS Papers, 63, 2019. Sull'andamento dei prezzi del mercato immobiliare, sulle loro principali determinanti e sulle politiche adottate per mitigarne i rischi per la stabilità finanziaria, cfr. CGFS, *Property price dynamics: domestic and international drivers*, Bank of International Settlements, CGFS Papers, 64, 2020.

⁵ Per una definizione di *trade repositories*, cfr. il paragrafo: *I mercati e le infrastrutture di post-trading* del capitolo 5.

basati sulle perdite attese (IFRS 9); le implicazioni macroprudenziali delle attività finanziarie classificate a fini contabili⁶ di livello 2 e di livello 3⁷.

La Banca d'Italia contribuisce anche alle attività richieste all'ESRB e all'EBA dalla normativa europea di valutazione delle misure macroprudenziali adottate in ambito nazionale dagli Stati membri.

L'Istituto partecipa ai lavori del Comitato per la stabilità finanziaria (Financial Stability Committee, FSC) della Banca centrale europea che tratta le questioni relative alla stabilità finanziaria dell'area dell'euro e predispone le decisioni del Consiglio direttivo in materia di politiche macroprudenziali. In questa sede la Banca d'Italia ha contribuito ai lavori su: (a) la valutazione delle misure adottate dalle autorità degli altri paesi che fanno parte del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); (b) la revisione della metodologia per la determinazione del buffer di capitale per le O-SII; (c) la definizione di una metodologia per l'applicazione del CCyB da parte della BCE; (d) la predisposizione di un approccio comune a livello europeo per valutare gli effetti transfrontalieri delle politiche macroprudenziali.

L'Istituto ha anche preso parte alle riunioni del Comitato economico e finanziario (Economic and Financial Committee, EFC) della UE, che discute gli sviluppi macroeconomici e regolamentari e prepara i lavori del Consiglio dei ministri economici e finanziari (Ecofin). I principali temi affrontati dal Comitato – riunito nella composizione del Tavolo per la stabilità finanziaria (Financial Stability Table, FST) che comprende anche le autorità di supervisione europee e l'ESRB – hanno riguardato: (a) le implicazioni per la stabilità finanziaria dell'attuale scenario di bassi tassi di interesse; (b) gli sviluppi derivanti dall'applicazione delle misure del piano per la riduzione dei crediti deteriorati; (c) i risultati degli stress test su banche e assicurazioni condotti in ambito europeo.

Lo scorso anno si sono conclusi i lavori di revisione del regolamento istitutivo dell'ESRB⁸ nonché della direttiva e del regolamento sul capitale delle banche. Questi lavori hanno riguardato anche gli strumenti macroprudenziali, comportando rilevanti modifiche alle norme sulla riserva per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) e sulle riserve per le G-SII. La Banca d'Italia contribuisce ai lavori presso l'EBA per la stesura di linee guida applicative di tali norme.

⁶ Tra i rapporti pubblicati dall'ESRB, cfr. *Macroprudential implications of financial instruments in levels 2 and 3 for accounting purposes*, febbraio 2020; *Systemic cyber risk*, febbraio 2020; *Mitigating the procyclicality of margins and haircuts in derivatives markets and securities financing transactions*, gennaio 2020; *The cyclical behaviour of the ECL model in IFRS 9*, marzo 2019; *Methodologies for the assessment of real estate vulnerabilities and macroprudential policies: commercial real estate*, dicembre 2019; *Methodologies for the assessment of real estate vulnerabilities and macroprudential policies: residential real estate*, settembre 2019.

⁷ Per la stima del *fair value* i principi contabili internazionali (*International Financial Reporting Standards*, IFRS) richiedono di utilizzare, per quanto possibile, informazioni di mercato. Le attività sono classificate in tre categorie, a seconda dell'effettiva disponibilità di tali informazioni. Per le attività di livello 3 – come derivati, *asset-backed securities* e *collateralized debt obligations* – tali informazioni non sono disponibili ed è necessario ricorrere a stime la cui attendibilità e robustezza sono spesso di difficile valutazione.

⁸ Regolamento UE/2019/2176 che modifica il regolamento UE/1092/2010 relativo alla vigilanza macroprudenziale del sistema finanziario nella UE e che istituisce l'ESRB.

9. RICERCA, ANALISI E RELAZIONI ECONOMICHE E FINANZIARIE

I risultati dell'attività di ricerca e analisi economica

L'attività di ricerca e analisi svolta dalla Banca d'Italia nel corso del 2019 ha contribuito a orientare e a preparare le decisioni di politica monetaria del Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE). Il tema della revisione della strategia e dell'assetto operativo della politica monetaria, a seguito delle molte innovazioni introdotte durante la crisi finanziaria e quella dei debiti sovrani, ha assunto importanza crescente. L'attività di ricerca ha rivolto una particolare attenzione alla quantificazione dell'efficacia delle misure avviate nell'ultimo decennio e all'analisi delle modifiche nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

La ricerca sull'economia italiana ha continuato a focalizzarsi sulle cause della modesta crescita e sull'efficacia dei possibili interventi di riforma. Gli studi svolti hanno riguardato: il ruolo dell'evoluzione della domanda aggregata e delle condizioni di offerta sull'andamento dell'economia; la dinamica e le determinanti della produttività, con specifica attenzione al ruolo dell'innovazione e delle trasformazioni di lungo periodo in atto nei settori esportatori; gli effetti della mobilità geografica del lavoro; l'andamento delle disuguaglianze nei redditi; le possibili evoluzioni del sistema fiscale. La politica di bilancio è stata studiata anche in prospettiva europea, analizzando i possibili benefici di diversi schemi di un fondo di ammortamento per il debito pubblico dei paesi dell'area dell'euro.

Un'attenzione particolare è stata dedicata all'analisi delle nostre esportazioni: l'andamento delle esportazioni di servizi delle imprese italiane, il nesso tra caratteristiche di impresa e propensione all'esportazione nel settore manifatturiero, il confronto della dinamica delle esportazioni del Paese all'interno dell'area dell'euro con quelle di Francia, Germania e Spagna.

L'analisi delle tematiche territoriali, condotta in collaborazione con i ricercatori delle Filiali, si è concentrata sulla disamina dei divari economici, della distribuzione del reddito, del turismo e delle politiche pubbliche locali; è stata anche avviata la predisposizione di nuovi e più tempestivi indicatori congiunturali nelle diverse aree geografiche. Approfondimenti in materia di finanza locale hanno riguardato l'autonomia impositiva e l'effetto delle regole contabili.

L'impegno sul territorio si fonda tradizionalmente sulla considerazione che l'Italia è un paese fortemente differenziato geograficamente dal punto di vista economico e sociale e che sono carenti, con poche eccezioni, sia le analisi sugli aspetti territoriali dello sviluppo economico sia la documentazione sulle singole economie locali. Le analisi dei ricercatori delle Filiali sull'economia delle singole regioni favoriscono una migliore comprensione del funzionamento dell'economia italiana nel suo complesso. La presenza di ricercatori sul territorio consente, ancor più oggi, di beneficiare di vantaggi conoscitivi e di una rete di relazioni con le imprese, le istituzioni finanziarie e le Amministrazioni pubbliche, che aiutano a interpretare il funzionamento dell'economia locale e a realizzare le indagini statistiche dell'Istituto.

Tre temi sono stati al centro degli approfondimenti sul sistema finanziario: la redditività delle banche, i loro modelli di business e l'effetto dell'utilizzo di tecnologie digitali innovative (FinTech) nel mercato del credito, in particolare per quanto riguarda la selezione dei clienti, la valutazione della loro rischiosità e le opportunità di investimento per i risparmiatori. Sono continuati anche gli approfondimenti sui prestiti deteriorati, con un esame delle determinanti dei tempi necessari all'estinzione dei prestiti in sofferenza. La ricerca sulla finanza di impresa ha studiato i principali fattori sottostanti all'indebitamento e all'accesso a fonti di finanziamento alternative al credito bancario.

Le analisi di stabilità finanziaria si sono concentrate sulle cause dell'offerta di credito e sulla stima del ciclo del credito, sulla riorganizzazione della rete di sportelli bancari e sulle criticità nella risoluzione delle crisi bancarie. È stato messo a punto uno strumento di early warning per le banche non a rilevanza sistemica e sono stati aggiornati il modello di previsione dei rischi per il sistema bancario derivanti dal comparto immobiliare e il modello di valutazione delle vulnerabilità finanziarie delle famiglie. È stato costituito un gruppo di lavoro permanente sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla stabilità del sistema finanziario, con l'obiettivo di sviluppare metodologie di valutazione dei rischi climatici e individuare i dati disponibili.

La ricerca sull'economia europea e globale ha affrontato principalmente le conseguenze macroeconomiche di politiche commerciali quali i dazi sugli scambi internazionali e le restrizioni sugli investimenti diretti esteri; gli effetti delle politiche monetarie e fiscali statunitensi; la relazione tra flussi di capitale e ciclo finanziario. Particolare attenzione è stata dedicata – attraverso analisi, studi e pareri ufficiali – agli effetti economici e alle conseguenze per il sistema bancario e finanziario italiano dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Gli esperti dell'Istituto hanno partecipato agli incontri di coordinamento sulla Brexit in sede nazionale ed europea (cfr. anche il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 6).

In ambito G7 e G20, l'impegno della Banca, anche in collaborazione con il MEF, ha riguardato in particolare le conseguenze macroeconomiche derivanti dalle crescenti spinte protezionistiche, gli squilibri globali delle bilance dei pagamenti, la volatilità dei flussi di capitali, la qualità delle infrastrutture e la trasparenza del debito nei paesi più poveri.

L'attività di ricerca in campo statistico ha seguito tre direttrici principali: (a) approfondire gli aspetti metodologici dell'uso congiunto di dati di fonte amministrativa e dati campionari; (b) valutare le modalità più adeguate di rilevazione delle aspettative di famiglie e imprese sui fenomeni economici di maggiore interesse; (c) per il solo settore delle famiglie, riconciliare le statistiche ufficiali sulla ricchezza aggregata del settore con quelle desumibili dalle indagini campionarie e costruire conti nazionali distributivi.

È proseguito l'impiego di big data e algoritmi di *machine learning* in nuovi lavori di analisi economica, statistica e di stabilità finanziaria. Sono stati realizzati indicatori sull'andamento del mercato degli affitti, sull'inflazione, sull'individuazione di anomalie in TARGET2 – ossia di scostamenti imprevisti nei flussi di pagamenti – e sono state studiate applicazioni per la stima di variabili reali o finanziarie e per le valutazioni di stabilità finanziaria, come l'utilizzo di tecniche di *machine learning* per la previsione dei default delle imprese.

Nel corso del 2019 esperti della Banca d'Italia hanno partecipato a 260 incontri di comitati e di gruppi di lavoro nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) e a 240 riunioni presso altri organismi internazionali. È aumentato il ricorso alle teleconferenze come modalità di lavoro nelle sedi internazionali.

Presentazione dei lavori di ricerca. – Molti lavori di ricerca sono stati presentati e discussi nell'ambito di conferenze e workshop organizzati e ospitati dall'Istituto nel 2019. Su temi monetari, bancari e di stabilità finanziaria si sono tenuti in ottobre la conferenza *Monetary policy in the new normal: strategy, instruments and transmission*, in luglio il convegno *Sviluppo sostenibile, finanza e rischi climatici* e in ottobre il seminario *Politiche macroprudenziali: efficacia, interazioni e spillover*, quest'ultimo organizzato con la BCE. In novembre Hélène Rey della London Business School ha tenuto la quattordicesima Lezione Paolo Baffi di Moneta e Finanza sul tema *Sistema monetario internazionale e cicli finanziari globali*.

La Banca ha organizzato nell'ultimo trimestre dell'anno tre workshop in materia di: determinanti e implicazioni economiche della *mobilità dei lavoratori*, analisi delle *professioni regolamentate* e opportunità derivanti dall'*uso dei dati amministrativi nell'analisi del mercato del lavoro* (quest'ultima iniziativa in collaborazione con l'INPS). L'Istituto ha anche ospitato in marzo la ventunesima edizione del *workshop di finanza pubblica* su aspetti rilevanti in materia di tassazione e, in giugno, un *workshop sull'esperienza dei Piani di rientro dai deficit sanitari*. In dicembre presso la Banca si è tenuto un convegno sul ruolo delle politiche pubbliche nel ridurre le differenze di genere, promosso dalla rivista "Economia italiana". In collaborazione con la Banque de France, Sciences Po, Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF) e Centre for Economic Policy Research (CEPR) è stato organizzato alla fine dell'anno un convegno sulle *tendenze recenti nell'organizzazione e nelle dinamiche di impresa*.

L'impatto di big data e *machine learning* è stato discusso in due conferenze internazionali: *Computing platforms for big data and machine learning*, organizzata in gennaio insieme alla Banca dei regolamenti internazionali (BRI), e *Big data & machine learning applications for central banks*, tenutasi in ottobre. Nel mese di settembre si è svolta una conferenza internazionale su *Materie prime e macroeconomia*, in collaborazione con la BCE.

I risultati dell'attività di analisi e ricerca dell'Istituto sono confluiti nella *Relazione annuale* sul 2019, nel *Bollettino economico*, nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nei rapporti sulle singole *Economie regionali*¹ e nella pubblicazione *L'economia delle regioni italiane*. Numerosi lavori sono anche usciti nelle collane editoriali della Banca e in riviste italiane e internazionali.

L'analisi in materia di vigilanza, su temi giuridici e sulla fiscalità

La Banca d'Italia ha svolto un approfondimento sui possibili miglioramenti da apportare allo stress test europeo sulle banche, raccomandando la separazione

¹ Le pubblicazioni sulle economie regionali sono state presentate nel corso di 56 incontri sul territorio.

dell'esercizio, al momento unico, in due esercizi distinti: uno, condotto dalle autorità competenti, con finalità microprudenziali; l'altro, svolto dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) in collaborazione con l'ESRB, per valutare la solidità del sistema nel suo complesso. In tema di gestione delle crisi bancarie è stato pubblicato uno [studio](#) che propone di introdurre nell'Unione europea (UE) regole per la liquidazione ordinata delle banche, da applicare quando non sussista un interesse pubblico all'avvio della procedura di risoluzione.

Per i profili macroprudenziali, la Banca ha partecipato ai lavori della Research Task Force del Comitato di Basilea con una ricerca volta a valutare l'opportunità di introdurre una riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) settoriale nel quadro internazionale di riferimento². Sono inoltre proseguite le analisi dei crediti deteriorati cancellati dai bilanci bancari; sono state aggiornate le stime sui tassi di recupero delle sofferenze per il 2018 e analizzate le conclusioni dell'indagine annuale sulle cessioni di crediti classificati a sofferenza (cfr. [Note di stabilità finanziaria e vigilanza](#), 18, 2019).

La ricerca giuridica ha approfondito lo studio delle complesse questioni legali connesse con l'operatività della Banca d'Italia. In particolare è stato esaminato il ruolo della Corte di giustizia della UE nel dare forma alla nuova Unione bancaria: in tale ambito sono state analizzate due recenti pronunce di assoluta rilevanza – le sentenze Tercas (T-98/16) e Fininvest (C-219/17) – che hanno interessato l'Istituto e il sistema bancario italiano (cfr. [Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale](#), 85, 2019).

L'attività di ricerca giuridica si è estesa anche al profilo della tutela del consumatore nel contesto europeo e in tale ambito è stato organizzato il seminario *MiFID II and private law: enforcing EU conduct of business rules*. Sono state approfondite altre materie di interesse giuridico per la Banca, tra cui quelle relative ai nuovi servizi bancari e di pagamento interessati dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), dalla rivoluzione digitale e dall'avvento delle criptovalute (cfr. [Quaderni di ricerca giuridica della Consulenza legale](#), 87, 2019). Su questi temi l'Istituto ha inoltre partecipato a un gruppo internazionale presso la BRI.

Gli studi sulla fiscalità hanno riguardato l'andamento della tassazione effettiva sul sistema bancario italiano nel corso degli ultimi trent'anni, le iniziative della UE contro la concorrenza fiscale dannosa, l'evoluzione della tassazione internazionale delle società nell'economia digitale, i legami esistenti tra valute virtuali e frodi internazionali sull'IVA e le possibili contromisure, la relazione tra mezzi di pagamento ed evasione fiscale, gli effetti della concorrenza fiscale sulle scelte di localizzazione dei gruppi multinazionali e i profili fiscali delle criptoattività.

È proseguita anche la collaborazione con l'Amministrazione finanziaria sui lavori: (a) dell'OCSE, concernenti l'erosione delle basi imponibili, la trasparenza fiscale e la

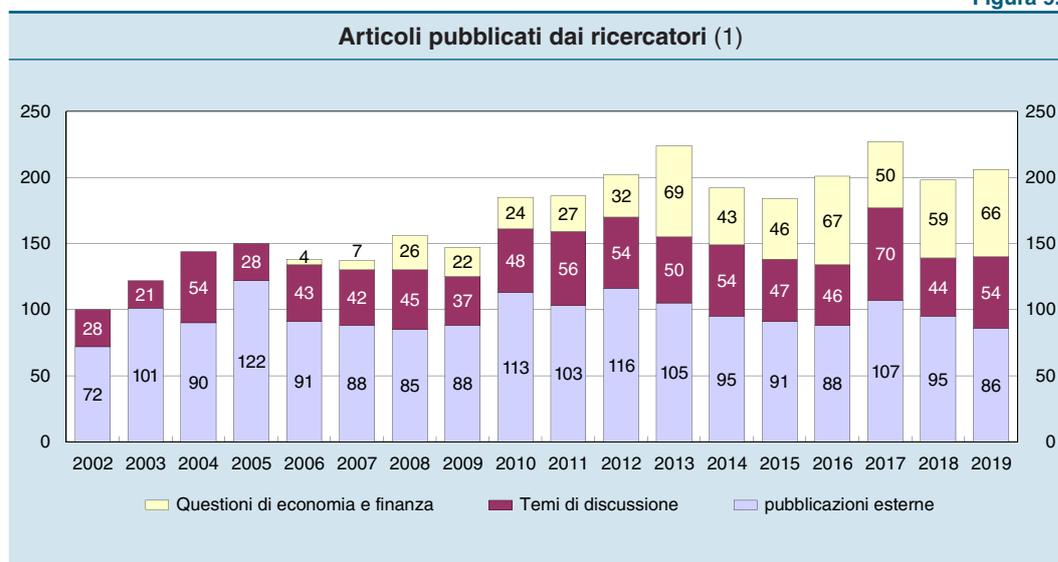
² Lo studio è stato pubblicato in R. Fiori e C. Pacella, *Should the CCyB be enhanced with a sectoral dimension? The case of Italy*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 499, 2019; è inoltre confluito, in sintesi e insieme ad altri lavori, in Comitato di Basilea, *Towards a sectoral application of the countercyclical capital buffer*, BCBS Working Paper, 36, 2019.

tassazione dell'economia digitale; (b) della Commissione europea, relativi all'imposta sulle transazioni finanziarie, al progetto di una base imponibile societaria comune consolidata e all'implementazione della direttiva sullo scambio di informazioni fiscali; (c) del gruppo Codice di condotta per la tassazione delle imprese. Nuovi ambiti di cooperazione hanno riguardato i profili fiscali delle cryptoattività, la stima dell'evasione fiscale e la fiscalità degli intermediari finanziari.

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche

Nel corso del 2019 sono stati diffusi 54 lavori nella collana *Temi di discussione* e 66 nella serie *Questioni di economia e finanza*. I ricercatori della Banca d'Italia hanno pubblicato anche 79 articoli in riviste scientifiche esterne e 7 tra libri e capitoli (fig. 9.1). È stato inoltre pubblicato il terzo volume della collana *Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi* dal titolo *Gli scritti di Paolo Baffi in rete. Bibliografia ipertestuale*.

Figura 9.1

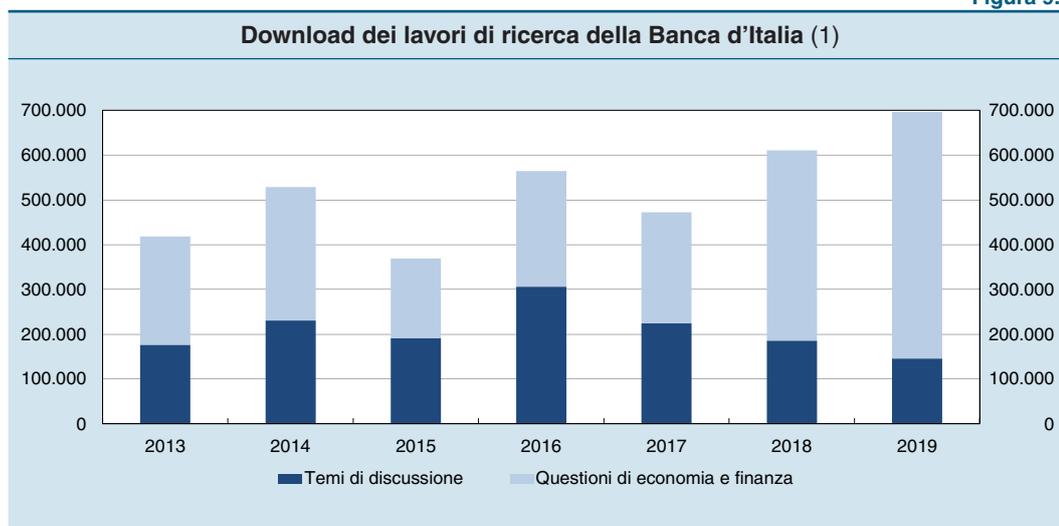


(1) Alcuni articoli possono comparire in due raggruppamenti se pubblicati sia nelle collane interne sia in pubblicazioni esterne. I dati riferiti al 2019 sono provvisori.

Per favorire la circolazione presso la comunità scientifica nazionale e internazionale dell'attività di ricerca svolta dalla Banca, le principali collane possono essere scaricate dai circuiti internazionali Social Science Research Network (SSRN) e Research Papers in Economics (RePEc), oltre che attraverso il sito internet (fig. 9.2).

Con la stessa finalità vengono preparate, quattro volte all'anno, la *newsletter sulla ricerca economica in Banca d'Italia* e la *newsletter Research Highlights* (entrambe in inglese): quest'ultima espone in modo non tecnico i risultati delle ricerche svolte dagli economisti dell'Istituto, privilegiando i temi di attualità. Dalla fine del 2019 vengono anche diffusi periodicamente contributi divulgativi su argomenti di interesse generale (*Focus on*): il primo contributo ha riguardato l'economia digitale.

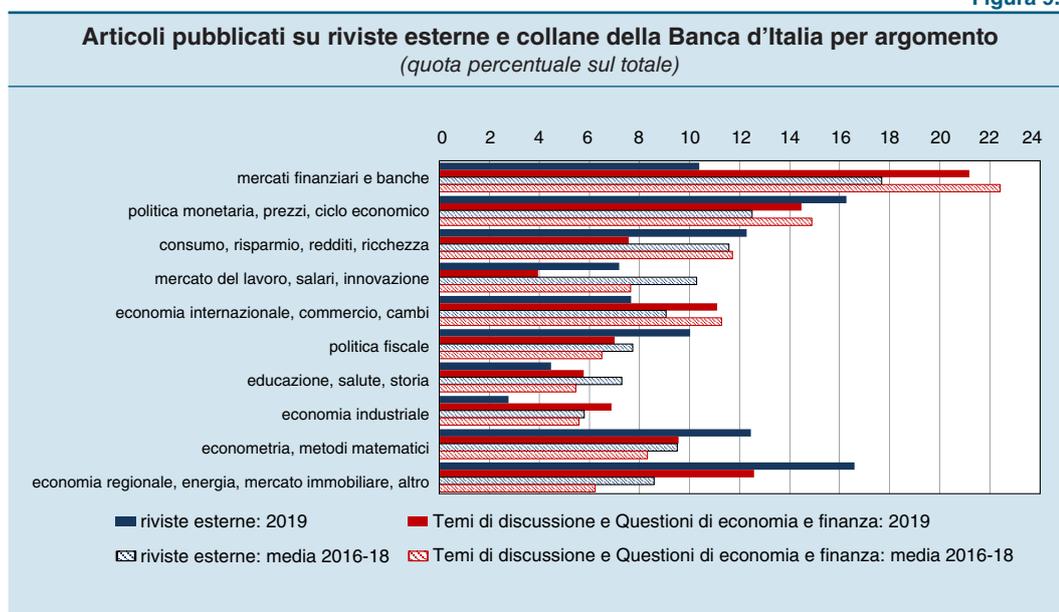
Figura 9.2



(1) Il numero dei download è pari alla somma dei download effettuati dal sito della Banca d'Italia e dalla piattaforma SSRN, uno dei principali siti mondiali per la distribuzione elettronica di lavori di ricerca in circa 30 aree disciplinari, incluse l'economia e la finanza. In altri siti come RePEc il download avviene mediante un rinvio al sito Banca d'Italia ed è quindi compreso in questi dati.

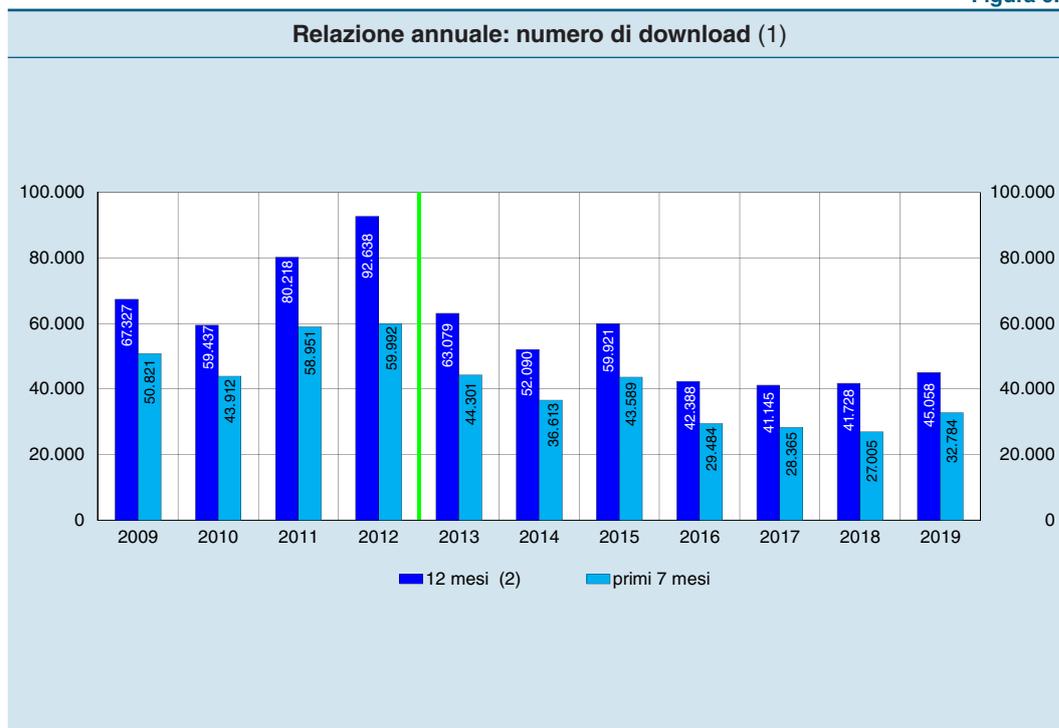
Le pubblicazioni continuano a concentrarsi su argomenti di interesse istituzionale. Secondo la classificazione internazionale JEL, il 21,2 per cento dei lavori diffusi nel 2019 attraverso le collane della Banca d'Italia ha riguardato i mercati finanziari e le banche, il 14,5 per cento la politica monetaria, l'11,1 per cento l'economia internazionale e i cambi, il 7,6 per cento la ricchezza e i consumi, il 7 per cento la politica fiscale. Percentuali nel complesso analoghe riguardano le pubblicazioni su riviste specializzate (fig. 9.3).

Figura 9.3



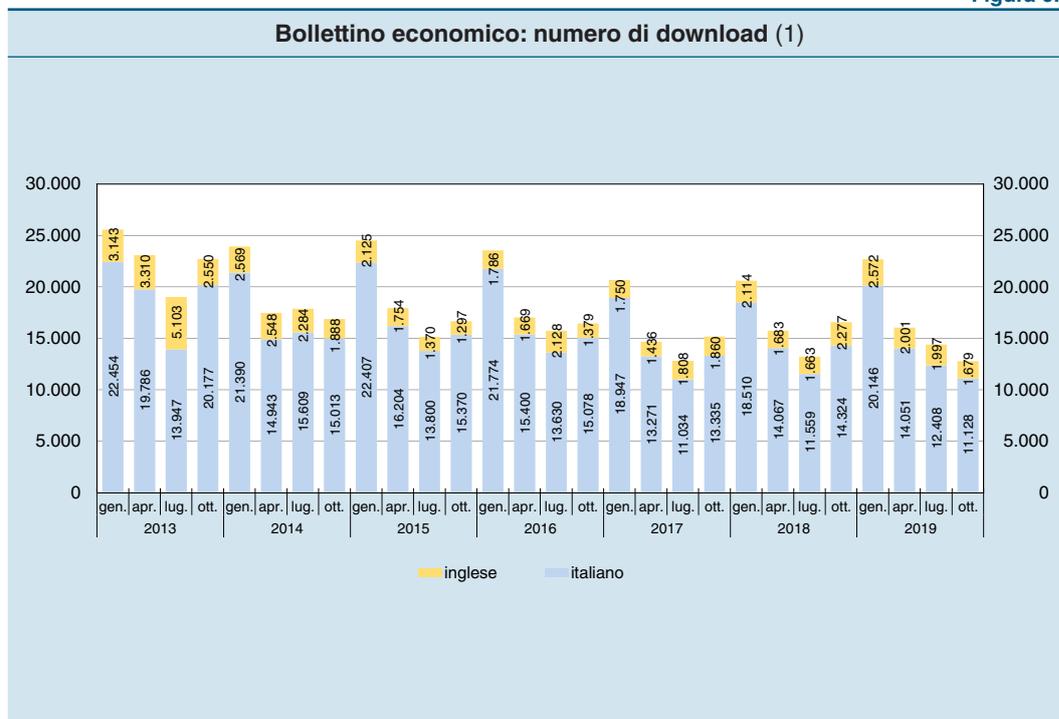
La *Relazione annuale*, il *Bollettino economico* e il *Rapporto sulla stabilità finanziaria* sono stati prevalentemente diffusi in formato elettronico, con una riduzione delle copie a stampa e dei relativi costi (figg. 9.4, 9.5 e 9.6).

Figura 9.4



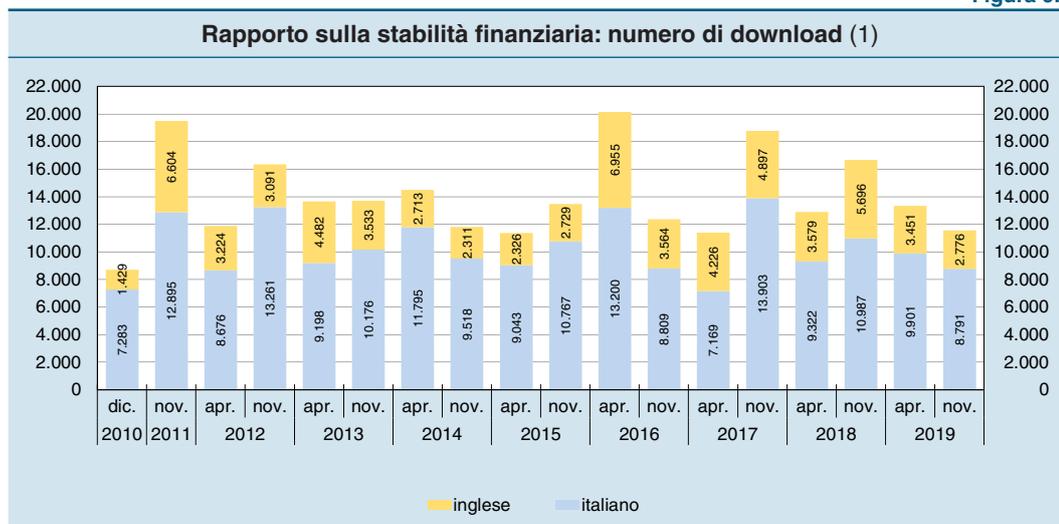
(1) Numero di download nei 12 mesi successivi alla pubblicazione e dalla pubblicazione a fine anno. Dal maggio 2013 la Relazione è pubblicata sul sito in un unico file; la suddivisione del documento in più file potrebbe avere determinato in precedenza una sovrastima degli accessi alle Relazioni, con una discontinuità nella serie storica evidenziata dalla linea verde. – (2) Il dato del 2019 si riferisce al numero di download negli 11 mesi successivi alla pubblicazione.

Figura 9.5



(1) Periodicità trimestrale. Numero di download nel mese di pubblicazione e nei 2 successivi.

Figura 9.6



(1) Periodicità semestrale. Numero di download nel mese di pubblicazione e nei 5 successivi.

Nella collana *Economie regionali*, che contiene analisi sulle economie locali e su domanda e offerta di credito nelle regioni e macroaree del nostro paese, sono uscite 46 pubblicazioni nel corso del 2019. In linea con l'obiettivo di ampliare l'offerta di informazioni al pubblico, esse contribuiscono a diffondere analisi, dati e interpretazioni dei fenomeni economici alla comunità locale. Nell'anno le pubblicazioni regionali sono state scaricate oltre 100.000 volte, a conferma della loro rilevanza per le analisi territoriali.

La cooperazione internazionale

Le attività di cooperazione tecnica internazionale svolte dalla Banca d'Italia favoriscono il rafforzamento istituzionale delle autorità monetarie e di vigilanza bancaria dei paesi emergenti, contribuendo alla stabilità finanziaria globale.

Nel corso del 2019 la Banca d'Italia ha realizzato 7 seminari e 2 workshop su tematiche istituzionali e gestionali; su richiesta di istituzioni omologhe ha inoltre organizzato visite di studio e videoconferenze a Roma nonché missioni all'estero di propri esperti. Nel complesso l'Istituto ha svolto 74 iniziative, di cui 12 all'estero; a quelle organizzate in Italia hanno partecipato 313 esperti provenienti da 45 paesi.

La Banca d'Italia ha inoltre contribuito alla realizzazione di un programma regionale del SEBC rivolto alle banche centrali dei paesi dei Balcani occidentali e, dall'ottobre 2019, è leader di un gemellaggio finanziato dalla Commissione europea per il rafforzamento della Banca centrale albanese nello svolgimento dei propri compiti istituzionali (ad es. politica monetaria, vigilanza, stabilità finanziaria, statistiche) e amministrativi.

La Banca d'Italia fa parte della task force sulla cooperazione tecnica internazionale del Comitato relazioni internazionali del SEBC, istituito per scambiare informazioni sulle attività svolte dalle banche centrali nazionali e dalla BCE.

Nell'anno sono state anche organizzate 4 presentazioni del *Bollettino economico* e del *Rapporto sulla stabilità finanziaria* alla comunità diplomatica straniera presente a Roma; vi hanno partecipato 128 rappresentanti provenienti da 37 paesi.

10. LE STATISTICHE

La produzione e la diffusione delle statistiche

La Banca d'Italia produce un ampio insieme di statistiche, principalmente in materia bancaria e finanziaria, di bilancia dei pagamenti e di debito delle Amministrazioni pubbliche, indispensabili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e per dare conto delle proprie analisi e decisioni. Raccoglie inoltre informazioni su imprese e famiglie attraverso le sue indagini campionarie.

Larga parte delle statistiche è disponibile sul sito internet dell'Istituto, sotto forma di pubblicazioni o serie storiche di dati. Le pubblicazioni statistiche hanno avuto più di 1.200.000 download nel 2019 (955.000 nel 2018; 522.000 nel 2017), relativi in tre quarti dei casi ai fascicoli su banche, mercato finanziario, finanza pubblica, indagini campionarie e bilancia dei pagamenti (fig. 10.1).

Figura 10.1



(1) Il numero di download di ogni specifica pubblicazione può essere ovviamente influenzato anche dalla frequenza con cui essa è diffusa (mensile, trimestrale o annuale).

La **Base dati statistica** (BDS), principale canale di diffusione delle serie storiche, ha registrato nel corso del 2019 circa 74.000 accessi (90.000 nel 2018). Il calo degli accessi – che ha comportato anche una riduzione del numero di visualizzazioni o esportazioni di tavole o serie, metadati, grafici (circa 240.000 a fronte di 275.000 nel 2018) – ha probabilmente risentito, in particolare nella seconda parte dell'anno, di alcune limitazioni tecniche risolte sul finire del 2019 con il lancio di una nuova piattaforma (cfr. il riquadro: *La nuova Base dati statistica della Banca d'Italia*).

LA NUOVA BASE DATI STATISTICA DELLA BANCA D'ITALIA

Nel dicembre 2019 è stata pubblicata sul sito della Banca d'Italia una nuova versione della **Base dati statistica** (BDS), applicazione mediante la quale

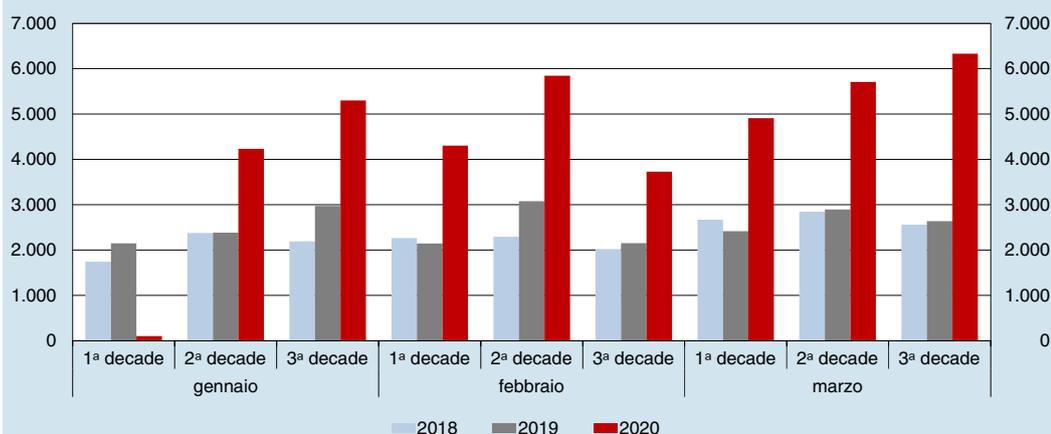
l'Istituto mette a disposizione del pubblico un'ampia gamma di dati e aggregati statistici.

Con la nuova versione è stata ridisegnata completamente la home page¹ ed è stata garantita, grazie a nuove soluzioni informatiche, una maggiore velocità delle funzioni di visualizzazione e di esportazione dei dati. Sono state semplificate le modalità di accesso e di utilizzo dell'applicazione e sono state ampliate le funzionalità dei grafici. La home page della BDS fornisce anche il calendario delle pubblicazioni statistiche di prossima uscita e l'elenco di quelle già diffuse. L'adozione di una soluzione tecnica più aggiornata ha consentito anche di risolvere i problemi sperimentati nell'accesso alla BDS nella seconda metà del 2019.

I miglioramenti apportati alla nuova BDS hanno favorito un maggiore utilizzo della base dati: nel primo trimestre del 2020 gli accessi totali sono stati oltre 40.000, in aumento del 93 e del 77 per cento rispetto ai corrispondenti periodi del 2018 e del 2019 (figura).

Figura

Utilizzi della Base dati statistica
(accessi per decade di ogni mese)

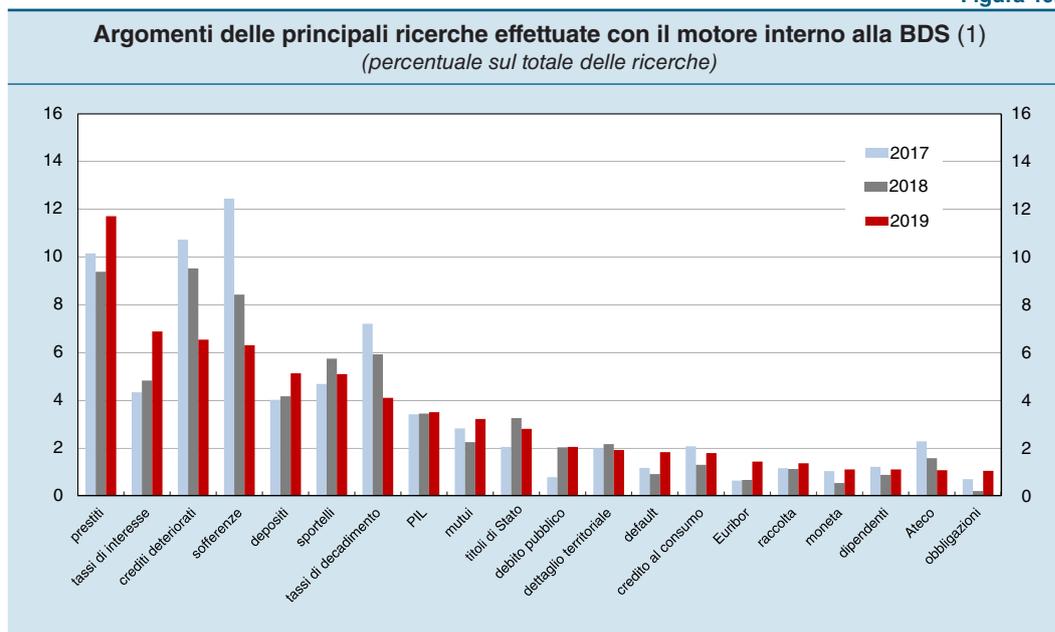


Per facilitare l'utilizzo della nuova versione della BDS sono disponibili un [manuale](#) aggiornato e alcuni brevi [video](#). Richieste di chiarimento sulle nuove funzionalità o di informazioni sui dati contenuti nella BDS possono inoltre essere indirizzate alla casella di posta elettronica: statistiche@bancaditalia.it.

¹ Per consentire una transizione agevole a coloro che risultavano già utenti dell'applicazione, gli indirizzi internet non sono stati modificati e le personalizzazioni memorizzate nello spazio personale sono state rese visibili anche dalla nuova applicazione.

La maggior parte delle consultazioni dei dati e delle ricerche effettuate con il motore interno alla BDS continua a riguardare temi bancari e monetari (fig. 10.2).

Figura 10.2



(1) Il motore di ricerca consente di effettuare la ricerca testuale libera oppure per parola chiave, utilizzando i codici identificativi delle tavole o dei concetti della BDS.

Le innovazioni nelle segnalazioni. – Nel 2019 le segnalazioni di vigilanza armonizzate sono state aggiornate per tenere conto delle modifiche apportate dall’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) agli **scemi di raccolta dei dati**. Le principali novità hanno riguardato: (a) l’aggiunta delle informazioni sulla *prudent valuation*¹; (b) alcuni interventi relativi al rischio di credito, alle cartolarizzazioni e alle informazioni previste dal secondo pilastro dell’Accordo di Basilea. In materia di risoluzione delle crisi, alle segnalazioni strutturate relative ai piani di risoluzione, definite dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), si sono aggiunti i dati per il calcolo del contributo (*ex-ante contributions*) al Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund, SRF).

Nel corso dell’anno sono entrati in vigore gli scemi segnaletici, richiesti dall’EBA ai prestatori di servizi di pagamento sulla base delle disposizioni della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2), per la raccolta di dati sulle frodi con la finalità di accrescere la sicurezza dei pagamenti elettronici.

Dal dicembre 2019 le segnalazioni statistiche sul sistema dei pagamenti sono state arricchite con nuovi dettagli informativi relativi ai fenomeni del *cash back* e delle carte virtuali². Dalla stessa data sono state riviste le segnalazioni degli intermediari

¹ La *prudent valuation* si riferisce all’obbligo, ai sensi dell’art. 105 del regolamento UE/2013/575 (Credit Requirements Regulation, CRR), di valutare le posizioni del portafoglio di negoziazione secondo stime prudenti e affidabili.

² Il *cash back* è una particolare forma di prelievo, effettuato mediante POS, collegato a un’operazione di pagamento: il cliente paga con la carta di credito o di debito un importo superiore a quello dovuto e riceve il resto in contanti. Le carte virtuali sono strumenti di pagamento, generalmente connessi con un’applicazione, che consentono di pagare gli acquisti usando uno smartphone o un altro dispositivo elettronico.

finanziari, delle società di gestione del risparmio e delle società di intermediazione mobiliare per colmare lacune informative relative alla bilancia dei pagamenti e alla posizione patrimoniale verso l'estero, aggiungendo dettagli per paese della controparte e per valuta alle voci di stato patrimoniale e conto economico.

All'inizio del 2020 è stata avviata la raccolta delle informazioni previste dall'art. 37 del regolamento UE/2017/1131 che disciplina l'attività dei fondi comuni monetari nell'Unione europea; i dati saranno trasmessi all'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) attraverso la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob).

Continuano infine le sperimentazioni sull'uso di metodologie innovative per migliorare il controllo di qualità delle segnalazioni statistiche; alcuni risultati sono stati presentati in diversi seminari nazionali e internazionali³ e sono in corso di pubblicazione nelle collane dell'Istituto.

Le rilevazioni dei dati analitici sul credito. – Nel corso del 2019 è proseguita la raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito effettuata dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro con riferimento a controparti diverse dalle persone fisiche (rilevazione [AnaCredit](#)). I dati segnalati mensilmente alla Banca d'Italia dagli intermediari hanno riguardato oltre 5 milioni di finanziamenti relativi a circa 900.000 controparti e confluiscono nell'archivio gestito dalla Banca centrale europea, accrescendo significativamente le informazioni disponibili per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Sistema europeo di banche centrali (SEBC).

Le anagrafi statistiche. – La Banca d'Italia ha inserito nei propri registri statistici il *Legal entity identifier* (LEI), standard internazionale di codifica delle persone giuridiche che ne agevola l'identificazione e consente di collegare, anche in ambito internazionale, basi informative granulari, per finalità statistiche, di supervisione e di stabilità finanziaria. L'Istituto, in qualità di *numbering agency* nazionale degli strumenti finanziari, ha inoltre aderito all'iniziativa internazionale che ha riacordato gli standard ISIN (*International Securities Identification Number*) degli strumenti finanziari con i codici LEI dei relativi emittenti (raccordo disponibile sul sito della [Global Legal Entity Identifier Foundation](#)).

Le indagini campionarie. – I risultati delle edizioni del 2019 delle rilevazioni annuali (*l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* e il *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*) e trimestrali (*l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita* e il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*), condotte attraverso la somministrazione di circa 16.000 questionari a imprese e ad altri operatori economici, sono stati pubblicati nella collana Statistiche. In settembre sono state avviate le attività per l'indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2019, prevista per il primo semestre del 2020 e che avrebbe dovuto riguardare un campione di circa

³ Tra questi il *World Statistics Congress 2019* dell'International Statistical Institute (ISI) e il workshop *Big data & machine learning applications for central banks* organizzato dalla Banca d'Italia.

12.000 famiglie, con una crescita significativa del campione rispetto alle 8.000 della precedente rilevazione. L'indagine è stata successivamente sospesa (cfr. il capitolo: *La Banca d'Italia e l'emergenza Covid-19*).

I dati elementari di queste rilevazioni sono distribuiti, per finalità di ricerca e in forma anonima, sia attraverso il [sistema di elaborazione a distanza](#) (Bank of Italy remote access to micro data, BIRD) sia mediante il [sito della Banca d'Italia](#), unitamente a un ampio insieme di statistiche storiche desumibili dalle indagini.

Per favorire la fruibilità dei risultati principali delle rilevazioni, le relative pubblicazioni sono state accompagnate da brevi [video](#); nel caso dei sondaggi sulle imprese industriali e dei servizi viene restituito alle 4.000 imprese intervistate un fascicolo personalizzato, composto da grafici commentati sull'andamento delle principali variabili di interesse riferite a gruppi di imprese simili per settore, area geografica e dimensione.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Nel giugno 2019 sono iniziate le attività per la revisione generale dei Conti economici nazionali, coordinate dalla Banca d'Italia e dall'Istat. La revisione ha riguardato anche l'intera serie dei dati di bilancia e posizione patrimoniale sull'estero a partire dal 1995, ed è stata completata in settembre, con l'invio agli organismi internazionali delle serie storiche rielaborate. Con l'occasione sono stati introdotti alcuni affinamenti metodologici nella produzione delle statistiche sull'estero. Le principali innovazioni, relative al conto finanziario, hanno riguardato gli investimenti da parte di non residenti in quote di fondi comuni italiani, le attività estere delle famiglie italiane e le attività e passività finanziarie della Pubblica amministrazione. Per la compilazione di alcune voci di bilancia dei pagamenti sono state avviate sperimentazioni per l'utilizzo di big data e di tecniche di *machine learning*.

Nel mese di giugno è stata pubblicata l'annuale *Indagine sul turismo internazionale*, le cui informazioni derivano dalla rilevazione campionaria svolta alle frontiere. I dati raccolti sono disponibili sia in forma di [tavole](#) sia a livello di [microdati](#). Nello stesso mese è stata pubblicata anche l'*Indagine sui trasporti internazionali di merci* che riporta annualmente i principali risultati dell'indagine campionaria condotta dalla Banca d'Italia per compilare le voci relative della bilancia dei pagamenti. In dicembre è stata diffusa la pubblicazione annuale *Bilancia dei pagamenti della tecnologia dell'Italia*, relativa agli scambi internazionali di tecnologia non incorporata in beni fisici.

Le statistiche finanziarie. – La Banca d'Italia ha partecipato alle attività per la definizione e la produzione del nuovo tasso di interesse di riferimento sul segmento non garantito del mercato monetario in euro, denominato [Euro short-term rate](#) (€STR), finalizzato a ridurre le distorsioni, sperimentate in passato, che derivano dalla partecipazione alle rilevazioni di mercato di un numero limitato di operatori. Dall'ottobre 2019 la BCE pubblica, entro le ore 8.00 del mattino, il tasso riferito all'operatività sul mercato monetario del giorno precedente. La Banca d'Italia, insieme alla Deutsche Bundesbank, alla Banque de France e al Banco de España, coadiuva la BCE nella determinazione del tasso. È previsto che il tasso €STR sostituirà l'Eonia come tasso di riferimento per le attività finanziarie prive di rischio: a partire dall'ottobre 2019 e fino al gennaio 2022, l'Eonia è calcolato come €STR maggiorato di uno spread fissato dalla BCE.

L'attività internazionale e la cooperazione in campo statistico

L'attività internazionale. – Prosegue l'impegno della Banca d'Italia, in collaborazione con l'Istat e le altre autorità interessate, nella *Data gaps initiative* del G20, iniziativa che ha come obiettivo la raccolta sistematica, entro il 2021, di un insieme di statistiche da utilizzare nelle analisi svolte a tutela della stabilità finanziaria.

Nell'ambito dei lavori del Comitato statistico del SEBC, la Banca sta partecipando attivamente alla definizione delle *strategie di medio-lungo termine* per l'evoluzione delle statistiche armonizzate, anche attraverso il dialogo con l'industria bancaria europea (cfr. il riquadro: *Le iniziative per semplificare la produzione delle segnalazioni* del capitolo 10 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018). L'approccio ipotizzato, in linea con quello tradizionalmente seguito dall'Istituto per acquisire le informazioni statistiche dagli intermediari bancari e finanziari, mira a semplificare e a razionalizzare gli obblighi segnaletici delle banche e a favorire, in prospettiva, l'integrazione tra segnalazioni statistiche e di vigilanza.

La Banca d'Italia ha assunto la presidenza del Committee on Monetary, Financial and Balance of Payments Statistics (CMFB; cfr. il capitolo 10: *Le statistiche* nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018) per il biennio 2019-2020. In tale ruolo ha coordinato nell'aprile 2019 il processo di aggiornamento delle regole statistiche per la Procedura dell'Unione europea sui disavanzi eccessivi, confluite nel nuovo *Manual on government deficit and debt* dell'Eurostat, pubblicato in agosto. È inoltre proseguita la riflessione sulle statistiche idonee a misurare i fenomeni di globalizzazione e sulle misure per facilitare lo scambio di informazioni statistiche tra istituzioni e tra paesi.

La cooperazione internazionale. – La Banca d'Italia promuove iniziative di cooperazione tecnica internazionale in materia statistica. Nel corso del 2019 è iniziato un progetto con la Banca centrale albanese, finanziato dalla Commissione europea, per allineare le statistiche monetarie e i conti finanziari albanesi alle statistiche armonizzate europee; sono inoltre stati ospitati statistici della Banca centrale turca per un'attività di formazione sulle indagini campionarie. Collaborazioni con la BCE sono state avviate per la formazione in materia di contabilità nazionale e finanziaria.

È proseguita la cooperazione con la Banca Mondiale e con le altre istituzioni nazionali e internazionali che partecipano al partenariato per il rafforzamento della capacità degli istituti di statistica di paesi terzi (*Partnership for Capacity Development in Household Surveys for Welfare Analysis*): l'Istituto ha svolto iniziative di formazione per circa 50 statistici provenienti da paesi dell'Africa sull'utilizzo delle indagini campionarie per la misurazione di povertà, reddito e ricchezza. In collaborazione con l'Organizzazione mondiale del commercio (World Trade Organization, WTO) e le Nazioni Unite, continuano le docenze in un corso destinato ai paesi emergenti per il rafforzamento della raccolta e la compilazione delle statistiche sullo scambio internazionale di servizi.

La cooperazione nazionale. – La collaborazione con l'Istat ha portato nel maggio 2019 alla prima pubblicazione congiunta sulla ricchezza delle famiglie e delle società

non finanziarie italiane. Sono inoltre proseguite le attività comuni per rafforzare la coerenza dei dati in diversi domini statistici e si è conclusa la fase di sviluppo di studi pilota sulla misurazione delle attività di alcune imprese multinazionali, sotto l'egida dell'Eurostat. Il lavoro continua con un gruppo finalizzato alla misurazione dei flussi economici generati dalle multinazionali e alla registrazione coerente degli stessi per la produzione di stime affidabili del PIL, del reddito nazionale e della bilancia dei pagamenti.

Sono stati inoltre siglati due accordi con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) per lo scambio di dati sulle imprese di assicurazione a fini statistici e per la cooperazione nel campo della ricerca e dell'analisi economica nel settore bancario e assicurativo.

11. I SERVIZI PER LO STATO

L'attività di tesoreria statale e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I volumi operativi e il perimetro dell'attività. – Nel 2019 la Banca d'Italia ha eseguito circa 80 milioni di operazioni di incasso e pagamento: 44 milioni per conto di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e 36 milioni relative ai servizi di cassa per conto di enti pubblici. Rispetto al 2018 il numero di operazioni si è ridotto di circa 3 milioni; il calo è dovuto, in via prevalente, alla variabilità di alcune tipologie di pagamento¹.

Al 31 dicembre 2019 risultavano aperti presso la tesoreria statale circa 20.300 conti, di cui circa 18.000 intestati a enti compresi nel sistema di tesoreria unica e oltre 2.300 ad altre Amministrazioni pubbliche. Nell'anno sono stati chiusi più di 600 conti intestati a uffici territoriali dei ministeri²; per questi ultimi è stata prevista la possibilità di utilizzare direttamente le risorse assegnate dal bilancio dello Stato, senza la preventiva anticipazione delle somme su conti di tesoreria.

La semplificazione delle procedure di pagamento e i servizi all'utenza. – Nel 2019 sono proseguite, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e con le altre Amministrazioni pubbliche, le iniziative di semplificazione normativa e tecnica per superare le residue attività manuali della tesoreria statale.

In tale ambito sono stati definiti interventi normativi che prevedono: (a) l'esecuzione di pagamenti dall'estero direttamente al bilancio dello Stato tramite bonifico e la piattaforma PagoPA³; (b) strumenti alternativi al vaglia speciale⁴ per il pagamento dei rimborsi fiscali emessi dall'Agenzia delle Entrate.

La Banca ha inoltre sviluppato una nuova procedura che rende più veloce e sicura la restituzione dei depositi in contante costituiti in attuazione di adempimenti normativi o amministrativi (ad es. i depositi cauzionali versati dalle imprese per partecipare a gare e appalti pubblici)⁵.

¹ Circa metà della riduzione è riferibile al pagamento di stipendi ai dipendenti pubblici che nel 2018 erano aumentati per effetto della liquidazione una tantum di arretrati maturati in anni precedenti.

² La chiusura ha interessato in prevalenza i conti di prefetture, archivi di Stato, biblioteche, musei e soprintendenze per i beni culturali. La riduzione del numero di conti di tesoreria risponde all'esigenza di aumentare il livello di trasparenza, certezza e flessibilità nell'utilizzo delle risorse del bilancio dello Stato ed è realizzata in attuazione dell'art. 40 della L. 196/2009 (legge di contabilità e finanza pubblica).

³ PagoPA è un sistema di pagamenti elettronici realizzato per semplificare e rendere più efficienti i pagamenti di cittadini e imprese nei confronti della Pubblica amministrazione; per maggiori informazioni, cfr. il sito [PagoPA](#).

⁴ Il vaglia speciale o cambiario emesso dalla Banca d'Italia è un titolo di credito che può essere assimilato a tutti gli effetti a un assegno circolare. I vaglia speciali possono essere incassati presso una banca o uno sportello postale oppure nelle [Filiali](#) della Banca d'Italia che offrono il servizio.

⁵ I depositi provvisori possono essere costituiti mediante versamento di contanti, con bonifico bancario o altri strumenti di pagamento presso gli sportelli della rete territoriale della Banca. Per la restituzione del deposito, la nuova procedura informatica consentirà alle Ragionerie territoriali di emettere un ordine telematico in sostituzione di un titolo cartaceo. Il depositante non dovrà quindi recarsi presso gli uffici delle Ragionerie territoriali e potrà richiedere la restituzione del deposito in qualsiasi ufficio postale.

Nel 2019 la Banca ha fornito informazioni sullo stato dei pagamenti di Amministrazioni centrali ed enti di previdenza ai beneficiari che ne hanno fatto richiesta; le risposte sono state oltre 14.000: circa 9.500 con posta elettronica e più di 4.500 utilizzando l'opzione dedicata del numero verde 800 19 69 69.

Le procedure esecutive e la collaborazione tra istituzioni. – Nell'anno è significativamente aumentato il numero dei pignoramenti notificati alla Banca d'Italia contro le Amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici (circa 6.900 pignoramenti a fronte di 4.000 nel 2018).

Su iniziativa del Ministero della Giustizia è stato avviato l'iter per rinnovare la collaborazione della Banca al piano straordinario di riduzione del debito derivante dagli indennizzi dovuti ai cittadini lesi dall'eccessiva durata dei processi (L. 89/2001, legge Pinto); l'accordo è stato siglato nel febbraio 2020 e ha durata biennale.

Le innovazioni delle procedure. – Nel 2018 la Banca d'Italia, in collaborazione con il MEF e con la Corte dei conti, ha avviato un progetto pluriennale di revisione delle procedure telematiche della tesoreria statale per aumentare l'efficienza dei servizi di pagamento e incasso e migliorare la qualità e la trasparenza delle informazioni sui conti pubblici.

Nel 2019 sono state completate le attività per la gestione delle anagrafiche dei soggetti titolari dei conti di tesoreria e sono state avviate le iniziative per il trattamento delle disposizioni di incasso e pagamento.

La tesoreria informativa. – Prosegue l'utilizzo dei dati su incassi e pagamenti delle Amministrazioni pubbliche per l'analisi degli andamenti economici e di finanza pubblica. Nell'anno sono entrate a regime le segnalazioni periodiche sull'andamento delle entrate fiscali e delle giacenze dei conti di tesoreria⁶; è stata inoltre definita la procedura di conferimento al database statistico dell'Istituto delle serie storiche mensili sulle giacenze dei conti di tesoreria.

La gestione della liquidità del Tesoro. – La giacenza giornaliera dei depositi governativi presso la Banca è stata ampiamente superiore al saldo massimo remunerabile di 706 milioni di euro (in media 34,3 miliardi di euro contro i 27 del 2018). Nel 2019 l'Istituto ha condotto 154 aste di impiego delle eccedenze di liquidità del Tesoro: l'importo mediamente offerto è stato di 14,7 miliardi e quello assegnato di 279 milioni di euro, in considerazione delle condizioni di liquidità estremamente accomodanti riconducibili alla politica monetaria dell'Eurosistema. Il tasso medio di aggiudicazione è stato negativo (-0,30 per cento). Dal mese di agosto il MEF ha sospeso le aste aumentando il ricorso alle operazioni bilaterali di impiego della liquidità con controparti bancarie.

⁶ Le giacenze dei conti di tesoreria sono classificate per sottosectori della Pubblica amministrazione (ad es. Amministrazioni centrali e locali, enti di previdenza) in base alle regole del Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010).

I sistemi informativi Siope e Siope+

La Banca d'Italia gestisce il sistema informativo Siope, che acquisisce le informazioni sulle operazioni di incasso e pagamento degli enti pubblici aderenti, agevolando il monitoraggio dei conti pubblici.

Dal 2018 è operativa la piattaforma Siope+, attraverso la quale gli enti pubblici trasmettono ai propri tesoriери gli ordini di pagamento e incasso in base a uno standard di colloquio unico definito dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID). Grazie all'integrazione delle informazioni di dettaglio inviate mediante Siope+ con quelle sulle fatture elettroniche registrate dalla Piattaforma dei crediti commerciali (cfr. il paragrafo: *I sistemi informativi Siope e Siope+* del capitolo 11 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018), il MEF può rilevare il tempo impiegato dalle Pubbliche amministrazioni per pagare i propri fornitori. I dati sui tempi di pagamento dei debiti commerciali degli enti pubblici sono pubblicati periodicamente sul sito internet del Ministero⁷.

Nel 2019 hanno aderito a Siope+ circa 1.700 enti della Pubblica amministrazione (tra cui università, Camere di commercio, i Consigli regionali e i Consigli delle Province autonome di Trento e Bolzano), portando a circa 9.800 il numero complessivo degli aderenti. Dal 1° gennaio 2020 utilizzano la piattaforma anche le autorità amministrative indipendenti e le fondazioni lirico-sinfoniche.

La realizzazione di Siope+ ha contribuito a rendere più efficiente il sistema dei pagamenti pubblici. Al fine di promuoverne lo sviluppo, la Banca d'Italia, insieme alla Ragioneria generale dello Stato e all'AgID, segue l'aggiornamento degli aspetti tecnici e normativi di Siope+ e partecipa alle iniziative formative rivolte ai principali attori coinvolti. Nel 2019 la Banca ha svolto un'attività di ulteriore sensibilizzazione degli enti sul corretto uso dello standard di colloquio attraverso incontri sul territorio e seminari online organizzati dalla fondazione Istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL).

Nella gestione di Siope e di Siope+ particolare attenzione è dedicata al controllo di qualità e affidabilità delle informazioni. Con tale finalità i dati trasmessi quotidianamente a Siope sono sottoposti a una costante attività di monitoraggio, i cui risultati sono pubblicati in un report semestrale sul sito dell'Istituto⁸. Per garantire la corretta alimentazione della base dati Siope+ sono stati inoltre introdotti controlli più stringenti sui flussi inviati dagli enti e dai tesoriери ed è stato previsto un periodo di sperimentazione della nuova modalità di acquisizione dei dati.

Dal 2022 la base dati Siope sarà alimentata direttamente dalle informazioni acquisite dalla piattaforma Siope+, semplificando gli adempimenti richiesti ai tesoriери.

⁷ Per maggiori informazioni, cfr. sul sito del MEF: *Migliorano i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni*.

⁸ Per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope)* e in particolare il *Resoconto sull'attività di monitoraggio della qualità dei dati Siope: primo semestre 2019*.

I servizi di gestione del debito pubblico

I collocamenti sul mercato nazionale. – Nel 2019 la Banca ha collocato sul mercato domestico per conto del MEF titoli di Stato per un valore nominale complessivo di 405 miliardi di euro, curando lo svolgimento di 236 aste di collocamento (ordinarie e supplementari) e di un'asta di concambio⁹. Il rapporto tra la domanda di titoli nelle aste ordinarie da parte degli operatori e gli importi offerti dal Ministero è stato in media di 1,66 (1,62 nel 2018). La Banca ha anche coadiuvato il MEF nella conduzione di 7 collocamenti tramite consorzio e ha svolto le fasi di avvio del regolamento e di introito del netto ricavo, sia per i prestiti collocati in asta sia per quelli emessi mediante le altre operazioni condotte direttamente dal Ministero.

L'Istituto ha inoltre curato lo svolgimento di 12 aste e 2 operazioni bilaterali di riacquisto di titoli di Stato, per un valore nominale di 10,5 miliardi di euro, disposte dal MEF per rendere più regolare il profilo dei rimborsi dei titoli del debito pubblico e favorire la liquidità e l'efficienza del mercato secondario.

Il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica. – Nel 2019 il MEF, per conto del quale la Banca svolge il servizio finanziario sui prestiti esteri della Repubblica, è tornato a effettuare emissioni in valuta sui mercati internazionali; sono stati collocati tre prestiti denominati in dollari statunitensi per un valore nominale complessivo di 7 miliardi di dollari (circa 6,4 miliardi di euro); uno di 25 miliardi di yen (circa 200 milioni di euro) e uno di 800 milioni di euro. Sono stati infine rimborsati titoli per un valore di 4,3 miliardi di euro. Alla fine del 2019 i prestiti in essere ammontavano a 35,6 miliardi di euro (31,8 alla fine del 2018)¹⁰.

⁹ Le operazioni di concambio consistono nell'emissione di un titolo a fronte del contestuale riacquisto di uno o più titoli in circolazione.

¹⁰ A questi si aggiungevano 7,7 miliardi di euro di prestiti emessi a suo tempo da Infrastrutture spa e successivamente trasferiti al bilancio dello Stato.

12. LA TUTELA DEI RISPARMIATORI E GLI ALTRI SERVIZI PER I CITTADINI

La Banca d'Italia opera a favore della collettività anche offrendo servizi direttamente al pubblico¹: richieste di accesso ai dati della Centrale dei rischi (CR) e della Centrale di allarme interbancaria (CAI), iniziative di educazione finanziaria e strumenti di tutela individuale, quali gli esposti alla Banca d'Italia e i ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF).

Nel 2019 è stata realizzata una piattaforma telematica per consentire ai cittadini un dialogo diretto con l'Istituto (cfr. il riquadro: *La piattaforma Servizi online per il cittadino*).

LA PIATTAFORMA SERVIZI ONLINE PER IL CITTADINO

Nel novembre 2019 la Banca ha dato avvio alla piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino*, uno strumento per fornire servizi al pubblico in modo semplice, gratuito, veloce e sicuro, che rappresenta anche un canale aggiuntivo di comunicazione diretta con l'utenza.

Attraverso smartphone, tablet o personal computer i cittadini possono infatti in ogni momento: (a) presentare esposti; (b) accedere ai propri dati censiti nella Centrale dei rischi (CR) e nella Centrale di allarme interbancaria (CAI); (c) segnalare irregolarità o condotte illecite di soggetti vigilati, incluse quelle provenienti da dipendenti o collaboratori (whistleblowing); (d) richiedere informazioni di carattere generale sul funzionamento dei servizi bancari e finanziari.

La piattaforma è accessibile anche a chi possiede un'identità digitale tramite il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o la Carta nazionale dei servizi (CNS) e si affianca ai tradizionali strumenti di comunicazione (posta ordinaria e posta elettronica certificata) che continuano comunque a essere utilizzabili. L'impiego dello SPID o della CNS per l'accesso ai dati CR consente di consultarli in modalità self-service e di ottenere risposte in tempo reale nella propria area riservata.

Nei primi sei mesi di operatività Servizi online ha ricevuto circa 56.100 richieste ai dati CR e circa 6.800 richieste ai dati CAI (pari al 38 e al 52 per cento delle istanze totali rispettivamente ricevute dalla Banca); il 49 per cento delle richieste CR e il 44 per cento di quelle CAI inoltrate con la piattaforma è stato effettuato con identità digitale (SPID o CNS).

Gli esposti

Nel 2019 sono stati ricevuti ed esaminati circa 10.300 esposti su presunti comportamenti anomali di banche e di intermediari finanziari nei confronti della

¹ Per una visione di insieme dei servizi per i cittadini, cfr. il capitolo 13: *La tutela dei risparmiatori e gli altri servizi per i cittadini*, in *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, 2019, 2 ed.

clientela, in lieve crescita rispetto all'anno precedente². Le segnalazioni che provengono da studi legali o da associazioni di tutela dei consumatori continuano a rappresentare circa la metà del totale. Oltre 8.000 esposti riguardano prodotti e servizi bancari e finanziari; la maggior parte di questi (40 per cento circa), seppure in leggero calo rispetto allo scorso anno, concerne operazioni di finanziamento. Sono invece aumentati gli esposti riguardanti i contratti di conto corrente (17 per cento in più rispetto al 2018), in particolare per il rilascio di copie della documentazione e la chiusura del rapporto. Le contestazioni sulle posizioni debitorie censite negli archivi della CR sono più di 2.000, anche queste in crescita nell'anno (circa il 15 per cento in più).

Quando riceve un esposto, l'Istituto di norma sollecita l'intermediario a prendere in esame quanto segnalato dal cliente e a fornirgli riscontro. Tale attività agevola il dialogo tra le parti e permette in molti casi di definire le questioni. La gestione degli esposti ha consentito alla Banca d'Italia di intercettare comportamenti irregolari e scorretti degli intermediari e di acquisire informazioni utili per l'azione regolamentare, di vigilanza e per le attività di educazione finanziaria.

L'Istituto ha altresì risposto a circa 460 richieste di informazioni sugli strumenti di tutela attivabili dai consumatori e su temi di carattere generale riguardanti la correttezza nelle relazioni tra gli intermediari e i clienti; alcune segnalazioni (30) erano connesse con fenomeni di abusivismo o truffe online.

I ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario

Nel decimo anno di attività l'Arbitro ha ricevuto oltre 22.000 ricorsi. La flessione del 18 per cento rispetto al 2018 riflette quella delle controversie relative ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (39 per cento in meno), che continuano ad assorbire una quota rilevante del contenzioso (48 per cento; fig. 12.1); risultano invece in aumento i ricorsi sui buoni fruttiferi postali e quelli riferiti a bancomat, carte di debito e di credito.

Le decisioni assunte dai Collegi dell'Arbitro sono state circa 27.300, in diminuzione del 17 per cento rispetto al 2018; il calo risente della riduzione del numero complessivo di ricorsi pervenuti e della sospensione delle controversie in materia di finanziamenti contro cessione del quinto nell'ultima parte dell'anno³.

Il 58 per cento delle pronunce adottate nel 2019 è stato favorevole alla clientela⁴, con l'accoglimento – totale o parziale – delle richieste o con la dichiarazione della cessazione della materia del contendere, nel caso in cui il cliente sia stato soddisfatto

² Gli esposti il cui processo di gestione si è concluso nell'anno sono 9.570, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (9.490).

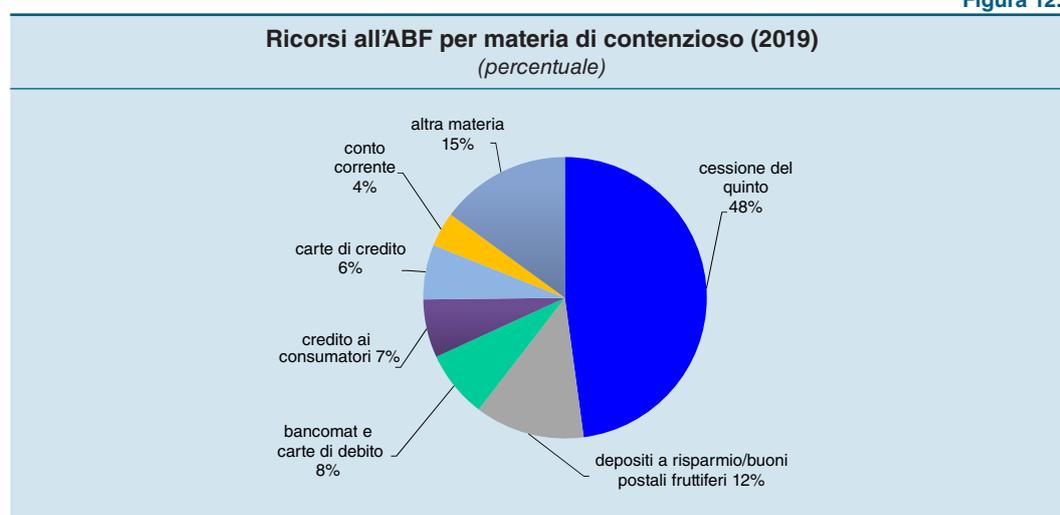
³ A seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea dell'11 settembre 2019, nella causa C-383/18 in materia di credito ai consumatori, è stata rimessa al Collegio di coordinamento dell'ABF la questione relativa alla restituzione dei costi in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti, con la conseguente sospensione dell'attività decisoria su tutti i ricorsi pendenti in materia (cfr. anche il paragrafo: *I controlli in materia di trasparenza e correttezza* del capitolo 6).

⁴ Nel 2018 il dato era del 69 per cento: la contrazione risente della riduzione della quota dei ricorsi decisi in materia di cessione del quinto, che presentano una percentuale di accoglimento molto elevata.

durante la procedura. La maggior parte delle controversie con esito favorevole al cliente (71 per cento) ha continuato a riguardare la cessione del quinto. Le decisioni dell'ABF, pur non vincolanti, sono state rispettate dagli intermediari all'incirca nel 99 per cento dei casi⁵. La durata media della procedura, tenendo conto dei periodi di sospensione delle attività previsti dalle disposizioni ABF, è diminuita da 266 giorni nel 2018 a 209 nel 2019⁶.

Nel 2019 oltre 9.200 utenti si sono registrati sul portale dell'ABF, con più di 130.000 accessi e oltre 4.850 richieste di supporto alle quali il personale della Banca ha dato riscontro. A partire dallo scorso anno, inoltre, sul sito internet dell'Arbitro vengono pubblicate a cadenza periodica informazioni quantitative sui ricorsi ricevuti e decisi, sui relativi esiti e sulla durata media della procedura.

Figura 12.1



Nel marzo 2020 la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) hanno stipulato un [protocollo d'intesa](#) per disciplinare forme di collaborazione tra l'ABF e l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il sistema di risoluzione alternativa delle controversie competente nel settore dei servizi e delle attività di investimento. Il protocollo, a garanzia di un più elevato ed effettivo livello di tutela dei clienti, promuove l'istituzione di meccanismi di coordinamento e di scambio informativo tra i sistemi ABF e ACF, nel rispetto dell'autonomia dei rispettivi Collegi, su questioni di comune interesse nonché su iniziative di informativa al pubblico e di educazione finanziaria.

In relazione alla prossima istituzione dell'Arbitro Assicurativo presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass), la Banca d'Italia ha fornito la propria collaborazione per l'impianto del nuovo quadro normativo e per la realizzazione della procedura informatica di supporto.

⁵ Dato calcolato sulla base degli inadempimenti pubblicati alla data del 30 gennaio 2020.

⁶ Se non si tiene conto di tali periodi, la durata media è passata da 304 giorni nel 2018 a 238 nel 2019. Il tempo medio è calcolato dalla data di ricezione del ricorso a quella di comunicazione della decisione alle parti; è riferito anche ai ricorsi conclusi per cessazione della materia del contendere o per rinuncia da parte del ricorrente, per i quali i Collegi ABF provvedono alla comunicazione alle parti del solo dispositivo.

L'educazione finanziaria

L'educazione finanziaria ha l'obiettivo di potenziare le competenze della popolazione e di fornire gli strumenti necessari per comprendere prodotti e servizi finanziari e compiere scelte consapevoli di allocazione del risparmio. La Banca d'Italia, nell'ambito dell'attività di tutela dei clienti, esercita un impegno crescente nel campo dell'educazione finanziaria su più fronti: attività di analisi e ricerca, programmi e percorsi di educazione finanziaria per i ragazzi in età scolare e per gli adulti. Queste attività sono pienamente integrate con gli orientamenti e le finalità dell'[International Network on Financial Education](#) dell'OCSE e del [Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria](#) (poi Comitato nazionale), organismi ai quali l'Istituto partecipa sin dalla loro costituzione.

All'inizio del 2020 la Banca ha avviato una seconda indagine per rilevare l'alfabetizzazione e le competenze finanziarie degli italiani, i cui risultati contribuiranno a definire programmi di educazione finanziaria per rispondere in modo ancora più appropriato alle specifiche esigenze dei cittadini (cfr. il riquadro: *L'indagine sui livelli di alfabetizzazione finanziaria degli adulti* del capitolo 7 nella [Relazione annuale](#) sul 2016).

Nel marzo 2019 l'Istituto ha partecipato con oltre 30 attività sul territorio alla [Global Money Week](#), un'iniziativa dell'OCSE per sensibilizzare studenti e giovani di tutto il mondo sulla gestione consapevole del risparmio e delle finanze. In ottobre si è tenuta la seconda edizione del [Mese dell'educazione finanziaria](#) promossa dal Comitato nazionale: la Banca, con il contributo delle Filiali, ha organizzato 55 eventi in 32 città raggiungendo circa 4.000 persone di tutte le età (principalmente studenti). Nel mese di novembre è stato completato il progetto del portale per l'educazione finanziaria della Banca d'Italia denominato [L'Economia per tutti](#), che raccoglie i programmi e le attività svolte dall'Istituto su questa materia (cfr. il riquadro: *Il portale per l'educazione finanziaria L'Economia per tutti*). Diverse iniziative hanno riguardato anche gli adulti, principalmente donne e studenti universitari.

IL PORTALE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA L'ECONOMIA PER TUTTI

Da novembre del 2019 è online [L'Economia per tutti](#), il portale della Banca d'Italia dedicato all'educazione finanziaria, che raccoglie i programmi e le attività dell'Istituto in quest'ambito.

Il portale, accessibile anche a non vedenti, ipovedenti e non udenti, offre ai cittadini un'esperienza di utilità e orientamento nelle principali situazioni di gestione del denaro (*Pianificare, Pagare, Chiedere un prestito, Risparmiare e Investire*) e risorse per decodificare il linguaggio economico. I principali messaggi sono due: (a) capire i concetti di economia e finanza è utile e possibile per tutti; (b) comportamenti coerenti e consapevoli nella gestione del denaro assicurano scelte di vita più serene.

In linea con le migliori prassi internazionali, il sito privilegia l'utilizzo di soluzioni multimediali, che favoriscono l'interazione dell'utenza assecondando diverse preferenze di fruizione (video, infografiche, giochi, calcolatori). Sono disponibili due serie video: la prima, *Le trappole comportamentali*, è stata realizzata con il contributo di professori dell'Università Ca' Foscari di Venezia; la seconda, *Occhio alle scelte!*, racchiude storie di vita quotidiana raccontate da attori professionisti.

Sono state distribuite sul territorio 96.600 copie di guide e brochure, di cui 72.600 destinate agli studenti di tutti i tipi di scuola. Nell'anno scolastico 2019-2020 sono stati rilasciati in via sperimentale i nuovi volumi *Tutti per uno economia per tutti!* per le scuole primarie e secondarie di primo grado; le nuove risorse didattiche del progetto *Educazione finanziaria nelle scuole*, orientate ad accrescere la consapevolezza nel lungo periodo, saranno progressivamente adottate anche nella scuola secondaria di secondo grado.

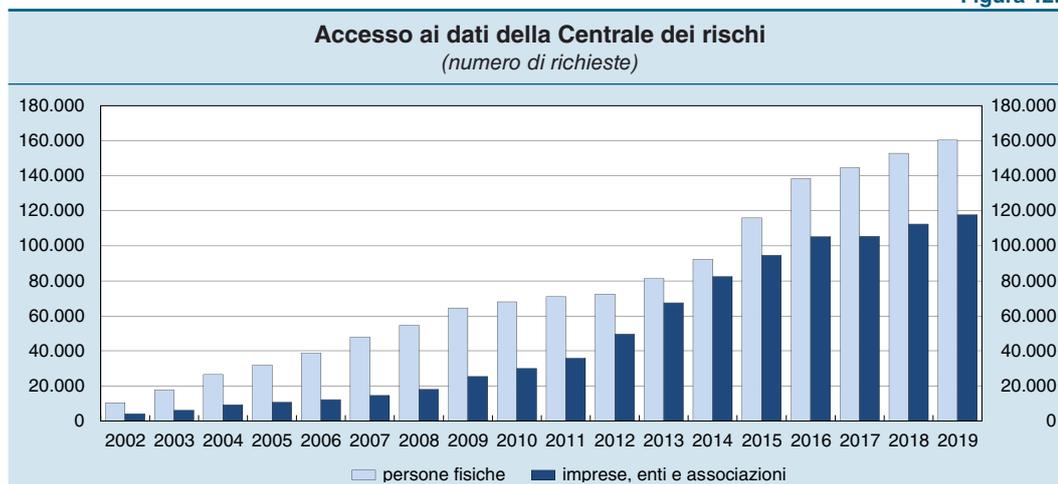
I Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), che prevedono l'affiancamento di studenti al personale della Banca nel ruolo di tutor aziendali, si sono arricchiti con nuove iniziative a disposizione per le scuole secondarie di secondo grado, senza distinzioni di indirizzo. Nell'anno scolastico 2019-2020 circa 1.700 studenti hanno aderito a 186 percorsi previsti su tutto il territorio nazionale. Sino alla fine di febbraio 2020 sono stati effettuati 58 percorsi, che hanno coinvolto circa un terzo degli studenti che ne avevano fatto richiesta.

La Banca ha infine rinnovato l'impegno per lo sviluppo nei ragazzi delle competenze sulla funzione delle banconote e sulle attività necessarie per idearle e produrle: nell'anno scolastico 2019-2020 si è tenuta la settima edizione del concorso per le scuole *Inventiamo una banconota*, che ha coinvolto studenti di 790 scuole italiane e straniere, organizzato con il contributo delle Filiali e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero degli Affari esteri⁷.

Gli altri servizi per i cittadini

La Centrale dei rischi (CR). – L'accesso ai dati della CR consente a cittadini e imprese di controllare gratuitamente la propria esposizione debitoria nei confronti del sistema bancario e finanziario⁸. Le richieste, in costante aumento negli anni, sono state quasi 280.000 nel 2019 (fig. 12.2).

Figura 12.2



⁷ Nella settima edizione è stato richiesto agli studenti di ideare e realizzare il bozzetto di una banconota sul tema *Il valore della conoscenza*. L'iniziativa ha coinvolto per la prima volta anche l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che prenderà spunto dai progetti finalisti per la realizzazione di monete commemorative.

⁸ Per ulteriori informazioni sul funzionamento e sulle finalità della Centrale dei rischi, nonché sulle modalità di accesso ai dati ed eventuale rettifica degli stessi, cfr. sul sito della Banca d'Italia: [Accesso ai dati della Centrale dei rischi](#); cfr. inoltre la guida *La Centrale dei rischi in parole semplici*.

Dal novembre dello scorso anno cittadini e imprese possono richiedere gratuitamente i propri dati censiti nella CR anche tramite la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino* (cfr. sull'argomento il riquadro: *La piattaforma Servizi online per il cittadino*).

La Centrale di allarme interbancaria. – Nel 2019 la Società interbancaria per l'automazione spa (SIA) si è aggiudicata la gara, indetta dalla Banca d'Italia, per la concessione della gestione tecnica dell'archivio CAI nei prossimi otto anni. Nel corso dell'anno sono state presentate circa 25.000 richieste di accesso alla CAI; i soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'emissione degli assegni bancari e gli assegni emessi senza autorizzazione e senza provvista iscritti in CAI continuano a diminuire (rispettivamente del 7,5 e del 7,4 per cento nel confronto con il 2018). Cresce invece il numero di soggetti ai quali è stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento e quello delle carte revocate (rispettivamente del 12,1 per cento e del 13,2 per cento sull'anno precedente; tav. 12.1).

Tavola 12.1

Centrale di allarme interbancaria: assegni e carte di pagamento revocati (consistenze al 31.12.2019)						
		Assegni			Carte di pagamento	
Soggetti revocati		Assegni senza autorizzazione e senza provvista			Soggetti revocati	Carte revocate
ANNI	Numero	Numero	Importo (1)	Importo medio (2)	Numero	Numero
2015	51.056	147.381	454,48	3.084	193.090	229.637
2016	43.767	124.202	376,80	3.034	158.655	185.865
2017	39.597	111.834	339,55	3.036	130.541	151.725
2018	37.265	101.003	318,63	3.155	130.585	151.420
2019	34.482	93.510	307,10	3.284	146.379	171.340

(1) Importi in milioni di euro. – (2) Importi in euro.

Sono state avviate le attività per rendere operativo l'obbligo di segnalare nella CAI, da parte degli intermediari, l'eventuale pagamento effettuato dopo l'iscrizione in archivio del soggetto cui era stato revocato l'utilizzo della carta, per minimizzarne gli impatti reputazionali.

Dal novembre dello scorso anno è possibile accedere gratuitamente ai propri dati CAI, anche attraverso la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino* (cfr. sull'argomento il riquadro: *La piattaforma Servizi online per il cittadino*).

I vaglia cambiari. – Nel 2019 sono stati emessi circa 128.600 vaglia (il 23 per cento in meno rispetto al 2018) per un importo di circa 726 milioni di euro; la diminuzione ha interessato sia i vaglia emessi per rimborsi fiscali disposti dall'Agenzia delle Entrate

(da 130.000 a 96.000 circa), per i quali la Banca ha cessato totalmente il servizio dal 1° gennaio 2020⁹, sia quelli ordinari (da 37.000 a 32.000 circa).

Il numero verde. – Nell'anno il numero verde della Banca d'Italia 800 19 69 69 ha registrato 25.300 contatti diretti (34 per cento in più rispetto al 2018)¹⁰. Le chiamate hanno riguardato: le anomalie nei rapporti tra intermediari e clienti (45 per cento); i servizi di tesoreria dello Stato (23 per cento); la CAI e la CR (15 per cento); altre materie (17 per cento).

⁹ Sono stati comunque emessi, nei primi mesi del 2020, i vaglia relativi a richieste pervenute all'Istituto fino al 31 dicembre 2019.

¹⁰ Dal novembre 2019 il numero verde risponde anche ai quesiti dell'utenza sull'utilizzo della piattaforma *Servizi online per il cittadino*.

13. L'IMPEGNO PER LA CULTURA, LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE

L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico

L'attività di ricerca e analisi economica della Banca d'Italia viene condivisa con la comunità scientifica attraverso pubblicazioni, seminari (abituamente aperti anche ai ricercatori esterni), convegni e workshop su temi di particolare rilevanza.

Nel 2019 sono stati organizzati circa 70 seminari; presso il Centro convegni Carlo Azeglio Ciampi per l'educazione monetaria e finanziaria sono stati ospitati 13 workshop dedicati a temi di ricerca economica e 11 seminari di cooperazione tecnica internazionale.

L'Istituto ha continuato a collaborare, come già in passato, con numerose università italiane ed europee¹, tra cui La Sapienza Università di Roma (Dipartimento di Scienze statistiche), per un corso sulle statistiche prodotte dalla Banca, nell'ambito dello European Master in Official Statistics (EMOS).

Si è mantenuta stabile rispetto allo scorso anno l'offerta di tirocini formativi (150), borse per progetti di ricerca in campo economico e di vigilanza sulle banche (22) e *fellowships* per ricercatori con esperienza nel campo internazionale (4).

L'attività rivolta al pubblico delle Biblioteche e dell'Archivio storico

Le Biblioteche e l'Archivio storico della Banca in Roma sono aperti anche a studenti, studiosi e ricercatori esterni. Il [catalogo](#) delle Biblioteche è consultabile sul sito internet dell'Istituto.

Nell'anno la Biblioteca economica Paolo Baffi ha partecipato al Salone del libro di Torino con presentazioni sulle fake news in ambito economico. Ha collaborato alla stesura di esercizi di educazione finanziaria e schede di approfondimento di economia per libri di testo di matematica per il biennio delle scuole secondarie di secondo grado. Ha inoltre contribuito con altre biblioteche, a livello nazionale e internazionale, alla discussione dei temi legati alle sfide del digitale e ai nuovi servizi per gli utenti.

Nel 2019 la Biblioteca giuridica Pietro De Vecchis ha proseguito l'opera di sistematizzazione del proprio patrimonio librario; ha collaborato all'organizzazione dei convegni in materia giuridica e dell'incontro annuale del Legal Committee della Banca centrale europea.

Per migliorare la fruibilità e la conservazione delle informazioni, nell'anno è stato avviato lo studio di fattibilità, a cura dell'Archivio storico e di altre Strutture dell'Istituto, per la realizzazione di un nuovo sistema di gestione e conservazione dei documenti digitali. È proseguita inoltre la lavorazione di documenti fotografici, audio e video e continuano i lavori per la costituzione di poli archivistici regionali².

¹ Per maggiori dettagli, cfr. il paragrafo: *L'investimento in conoscenza e il contributo alla ricerca e al dibattito scientifico* del capitolo 13 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2018.

² Nel 2017 la Banca ha deciso di trasferire i documenti storici delle Filiali chiuse presso le rispettive Filiali capoluogo di regione, così da realizzare poli archivistici regionali che renderanno possibile la consultazione e la valorizzazione dei documenti lì conservati, come già avviene per i documenti digitalizzati dell'Amministrazione centrale.

La valorizzazione del patrimonio artistico

La gestione del patrimonio storico e artistico dell'Istituto continua a essere orientata a bilanciare le esigenze di tutela – attraverso l'attività di restauro e conservazione delle opere – con quelle di valorizzazione al fine di ampliarne la platea di fruitori.

Nel 2019 sono stati numerosi i prestiti a favore di istituzioni pubbliche e private, come pure gli interventi di restauro. Presso i Musei Reali di Torino si è svolta la mostra *I mondi di Riccardo Gualino, collezionista e imprenditore*, che ha raccolto per la prima volta i due grandi nuclei della collezione Gualino, conservati alla Galleria Sabauda di Torino e presso la Banca d'Italia.

È stato inoltre realizzato all'interno di Palazzo Koch, con la collaborazione del Museo delle Civiltà di Roma, un nuovo spazio espositivo destinato ad accogliere opere d'arte orientale.

L'impegno sociale e ambientale

Il sostegno alle iniziative sociali. – Anche nel 2019 si è confermato l'impegno dell'Istituto nel sostenere enti e associazioni che operano nel campo della cultura e della formazione, dell'assistenza, della solidarietà e della ricerca sia in settori affini alle proprie funzioni istituzionali sia in ambito medico-scientifico. Nell'anno sono state accolte 150 domande di contributo³, per un totale di 3,2 milioni di euro.

Nei primi mesi del 2020 sono stati deliberati contributi straordinari⁴ a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito lo scorso autunno la città di Venezia e per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale interessate dal sisma del 2016. Per i lavori di ripristino del Palazzo Ca' Pesaro di Venezia, sede della Galleria internazionale d'arte moderna e del Museo d'arte orientale sono stati stanziati 250.000 euro; è stato inoltre destinato un milione di euro per la creazione di un centro di aggregazione per studenti presso il Campus universitario di Camerino.

Nel 2019 sono stati individuati enti che operano nella ricerca medica e nell'assistenza e solidarietà meritevoli di ottenere contributi straordinari. Per sei di questi la Banca ha riconosciuto l'importo complessivo di 300.000 euro, quale segno di vicinanza al lavoro di ricercatori e volontari.

In ragione della collaborazione con università e istituti di studio e ricerca di primario rango nazionale e internazionale sono stati erogati contributi per un ammontare di circa 80.000 euro in favore di otto iniziative.

³ La Banca riconosce ogni anno contributi liberali a favore di iniziative specifiche che si caratterizzano per il rilievo scientifico e formativo, l'interesse pubblico, la preminente rilevanza sociale. Nel rispetto delle norme in materia di trasparenza e pubblicità, l'elenco dei destinatari dei contributi di importo superiore a 1.000 euro è pubblicato nel sito dell'Istituto.

⁴ Contributi straordinari possono essere concessi in presenza di eventi eccezionali e situazioni di emergenza, a livello nazionale e locale; con riferimento ai contributi straordinari erogati nella primavera del 2020 per l'emergenza sanitaria, cfr. il capitolo: *La Banca d'Italia e l'emergenza Covid-19*.

Dal 2017 per onorare l'impegno civile e professionale del Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi – già Governatore della Banca d'Italia – l'Istituto sostiene per un quinquennio i costi relativi al funzionamento di una cattedra di storia economica a lui intitolata presso la Scuola Normale Superiore di Pisa con un contributo annuo di 50.000 euro.

Le iniziative di inclusione. – È proseguito l'impegno per incrementare l'accessibilità e la fruibilità delle procedure informatiche e dei documenti prodotti dalla Banca.

In occasione della campagna informativa sull'emissione delle nuove banconote da 100 e 200 euro è stato pubblicato il libro tattile *La Banconota dei sensi: tocca con gli occhi, guarda con le mani*, stampato in caratteri sia alfabetici sia braille e con illustrazioni in rilievo.

All'inizio del 2020 è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti, con l'obiettivo di rendere sistematica la collaborazione fino a oggi sperimentata su singoli progetti.

Per migliorare l'inclusione delle persone non udenti o con altri impedimenti uditivi, il Centro convegni Carlo Azeglio Ciampi è stato dotato del sistema T-coil, che consente a chi utilizza apparecchi acustici o impianti cocleari di ascoltare in modo nitido; verranno inoltre introdotte a breve soluzioni per consentire alle persone non udenti di effettuare telefonate in autonomia.

A livello internazionale, l'Istituto ha partecipato al network delle banche centrali del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e al summit delle banche centrali del G7 al fine di condividere buone prassi e progetti in materia di inclusione e diversità.

Il volontariato aziendale. – Nel 2019 la Banca ha confermato il suo impegno nelle attività di volontariato aziendale con 8 iniziative (equamente ripartite tra il sociale e la tutela dell'ambiente) cui hanno aderito 100 dipendenti, per un impegno complessivo di 400 ore. I progetti sono stati realizzati a Roma e presso alcune Filiali, con la collaborazione di diverse associazioni no profit.

Nel febbraio 2020 la Banca ha ospitato l'annuale workshop di Legambiente dal titolo *Sinergie: creare valore con Legambiente*, un appuntamento che testimonia le esperienze di volontariato aziendale delle imprese italiane sui temi della difesa ambientale.

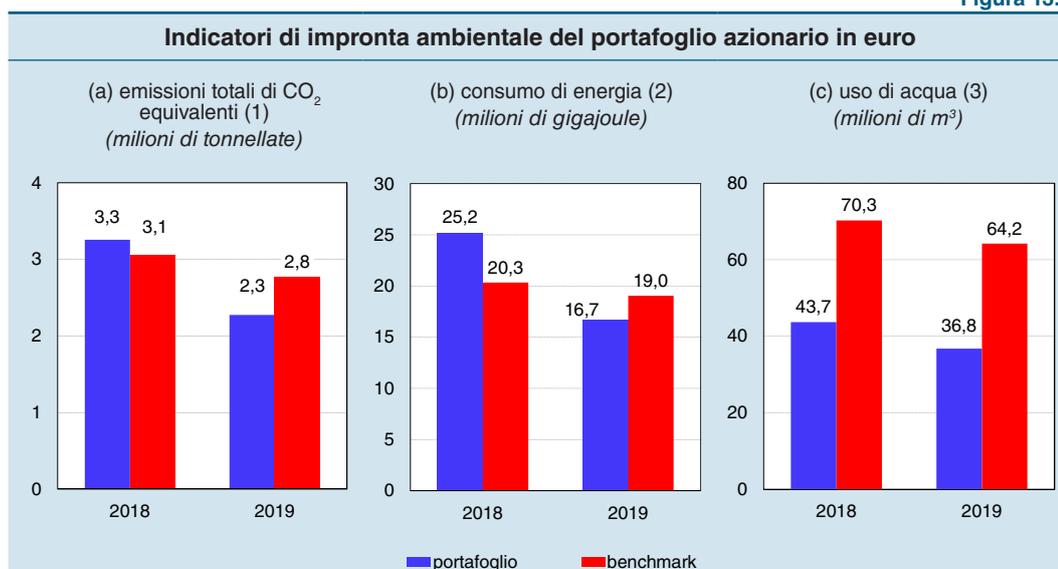
L'introduzione di fattori ambientali, sociali e di governance nella politica di investimento del portafoglio finanziario della Banca. – Con l'obiettivo di contribuire a uno sviluppo economico sostenibile, di valorizzare la responsabilità sociale delle imprese e di migliorare la gestione del rischio finanziario e reputazionale, nel 2019 la Banca ha attuato la decisione di privilegiare – nelle scelte di investimento del proprio portafoglio azionario in euro – le imprese dell'area dell'euro che adottano le

migliori prassi ambientali, sociali e di governance (*environmental, social and governance, ESG*)⁵.

Gli investimenti azionari della Banca interessati dalla nuova politica di investimento ammontavano, alla fine del 2019, a 9,2 miliardi (pari al 7 per cento del portafoglio finanziario), costituiti da titoli di 143 società quotate. Tali investimenti sono gestiti secondo una strategia di replica passiva di indici azionari a capitalizzazione di mercato (benchmark), adattati per escludere i titoli finanziari e i media italiani.

I criteri di sostenibilità⁶ sono stati integrati con le preesistenti modalità di costruzione del portafoglio (cfr. il paragrafo: *Le risorse finanziarie* del capitolo 1), incentrate unicamente su considerazioni di tipo finanziario. Dall'introduzione dei fattori ESG è scaturito un miglioramento dell'impronta ambientale degli investimenti azionari in euro, sia rispetto al benchmark sia rispetto al portafoglio preesistente. Nel dettaglio, alla fine del 2019, sono stati conseguiti rispetto al benchmark minori emissioni di gas serra (-18 per cento), minori consumi di energia elettrica (-12 per cento) e di acqua (-43 per cento). Ancora più marcati sono i miglioramenti nel confronto con la situazione alla fine del 2018 (fig. 13.1) per le emissioni di gas serra (-30 per cento) e il consumo di energia (-34 per cento); il risparmio di acqua è più contenuto (-16 per cento).

Figura 13.1



Fonte: elaborazioni su dati societari e Refinitiv.

(1) Emissioni dirette e indirette di gas serra: le prime sono quelle legate direttamente ai processi operativi delle imprese (definite emissioni Scope 1 dallo standard di misurazione del Greenhouse Gas Protocol); le seconde sono relative alle fonti di energia acquistate dall'impresa (emissioni Scope 2). Le emissioni sono misurate in tonnellate di CO₂ equivalenti e sono attribuite al portafoglio in base alla quota di partecipazione al capitale delle imprese. – (2) Consumo totale di energia attribuito al portafoglio in base alla quota di partecipazione al capitale delle imprese. – (3) Prelievo totale di acqua attribuito al portafoglio in base alla quota di partecipazione al capitale delle imprese.

⁵ L'analisi teorica e gli studi empirici mostrano come le imprese attente ai fattori ESG risultino meno esposte a rischi finanziari, operativi, legali e reputazionali e siano più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocatione delle risorse; per tali ragioni sono considerate meno rischiose dagli investitori, beneficiano di un minore costo del capitale e spesso conseguono una migliore performance operativa e finanziaria.

⁶ L'integrazione dei fattori ESG si basa su due principi: (a) esclusione di società che operano prevalentemente in settori non conformi allo United Nations Global Compact (tabacco e armi controverse); (b) preferenza per le società con i punteggi migliori sui profili ESG (*best in class*).

Nel 2019 l'Istituto ha inoltre sottoscritto quote di un fondo di investimento specializzato in obbligazioni emesse per finanziare progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale (*green bond*) gestito dalla Banca dei regolamenti internazionali; ha deciso di estendere i criteri di sostenibilità anche alla gestione del portafoglio di obbligazioni societarie.

L'impegno per l'ambiente. – Nel 2019 l'impegno della Banca in materia ambientale si è concretizzato a livello internazionale con l'adesione al Network for Greening the Financial System (NGFS), che coordina iniziative di studio e scambio di esperienze tra le banche centrali e le autorità di supervisione aderenti sulla gestione del rischio ambientale e climatico nel settore finanziario. In questa sede l'Istituto ha partecipato attivamente fornendo contributi nell'ambito delle tre aree di azione: microprudenziale, macroeconomica e finanziaria. Nel maggio 2019 il Governatore è intervenuto al Festival dello sviluppo sostenibile con il discorso *Sviluppo sostenibile e rischi climatici: il ruolo delle banche centrali*, che è stato in parte ampliato in un successivo intervento nel settembre 2019 alla conferenza internazionale *Assessing and managing climate change risk: opportunities for financial institutions*. Nel luglio 2019 la Banca ha organizzato, insieme ai principali operatori finanziari e alle associazioni di categoria, un convegno su *Sviluppo sostenibile, finanza e rischio climatico*.

Dal 2008 la Banca ha adottato una *politica ambientale* per ridurre l'impronta ecologica delle proprie attività. Gli obiettivi di tale politica sono l'uso razionale delle risorse energetiche, la gestione ottimale dei rifiuti, la mobilità sostenibile, il rafforzamento degli acquisti verdi e la formazione di una cultura ambientale. Dal 2010 l'Istituto pubblica ogni anno un *Rapporto ambientale* con le informazioni relative alla propria impronta ecologica e alle principali iniziative realizzate. Negli ultimi dieci anni la politica ambientale della Banca ha favorito un considerevole miglioramento degli indicatori ambientali (tav. 13.1).

Tavola 13.1

Andamento dei principali indicatori ambientali della Banca d'Italia dal 2010 al 2019			
VOCI	2010	2019	Variazione
Emissioni di anidride carbonica (1)	34,1	13,3	-61%
Consumi di energia elettrica e combustibili (2)	544.469	451.423	-17%
Carta per uso ufficio (3)	372	153	-59%
Percentuale di carta riciclata per uso ufficio	1%	55%	+54 punti percentuali
Videoconferenze (4)	1.814	11.708	545%

(1) Migliaia di tonnellate. – (2) Gigajoule. – (3) Tonnellate. – (4) Numero.

Rispetto al 2018 i consumi energetici si sono ridotti dell'1 per cento; i consumi di carta sono diminuiti del 5 per cento.

Tra le iniziative realizzate lo scorso anno per tutelare l'ambiente rivestono particolare importanza quelle riguardanti: il rinnovo degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva; la sostituzione del metano al gasolio negli impianti di riscaldamento;

il rimpiazzo di parte degli infissi con altri ad alte prestazioni; l'incremento del grado di isolamento delle coperture; l'installazione di lampade a led.

Per contenere gli spostamenti di lavoro sono disponibili nei diversi edifici 120 impianti di videoconferenza.

Nel 2020 inizieranno i lavori di installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica presso il Centro Donato Menichella, che si aggiungerà a quelli già presenti a Roma, Catania e Catanzaro.

Nel 2019 la Banca ha avviato un progetto per diventare un'istituzione "senza plastica" (*plastic free*): negli eventi organizzati nelle proprie sedi vengono utilizzati bicchieri e bottiglie di vetro con vuoto a rendere; i bicchieri erogati dai distributori di bevande calde sono di carta compostabile; nelle mense aziendali non sono distribuiti piatti e posate di plastica monouso e i bicchieri sono riutilizzabili; sono stati installati erogatori di acqua alla spina che hanno permesso di evitare l'utilizzo di circa 700.000 bottiglie di plastica l'anno; a tutti i dipendenti sono state fornite borracce termiche.

LA BANCA D'ITALIA E L'EMERGENZA COVID-19

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria nella seconda metà di febbraio 2020 la Banca d'Italia ha continuato a garantire lo svolgimento delle proprie attività istituzionali al servizio della collettività, in linea con le disposizioni del Governo e con l'obiettivo di tutelare la salute delle persone. Le strutture e il personale, sia nell'Amministrazione centrale sia nelle Filiali, hanno dimostrato coesione, capacità di reazione e senso di responsabilità.

Al di là della sospensione di alcune attività in relazione alle misure assunte dalle autorità nazionali, l'impegno è stato intenso anche in questo difficile scenario per continuare ad assicurare: (a) le analisi a supporto della definizione delle decisioni di politica monetaria e la loro attuazione in ambito nazionale; (b) la circolazione delle banconote e il buon funzionamento del sistema dei pagamenti in Italia e nell'area dell'euro; (c) la supervisione sul sistema finanziario e le risposte alle richieste delle banche, degli intermediari e delle infrastrutture finanziarie; (d) l'analisi economica e statistica a sostegno delle iniziative delle autorità nazionali ed europee; (e) i servizi per lo Stato e per i cittadini.

Le misure adottate dall'Istituto, ispirate a criteri di proporzionalità e flessibilità, si sono basate sulle informazioni di volta in volta disponibili; le decisioni, assunte in relazione alle diverse esigenze sul territorio e ai rapidi cambiamenti di scenario, sono state condivise con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza attraverso un dialogo proficuo e costruttivo. Strumenti tecnici e gestionali già disponibili per il lavoro a distanza sono stati rapidamente estesi e adattati alle nuove circostanze, consentendo di limitare rapidamente allo stretto necessario il numero delle persone presenti negli ambienti di lavoro per lo svolgimento dei compiti essenziali.

Nella prospettiva di un progressivo e graduale rientro dei dipendenti negli uffici, la Banca sta definendo un approccio metodologico uniforme che continua a essere ispirato agli obiettivi di tutelare la salute e di garantire l'efficace svolgimento delle proprie funzioni. Sono in corso le attività propedeutiche alla riapertura in sicurezza degli stabili ancora chiusi e si sta completando la definizione delle misure igienico-sanitarie cui il personale in presenza dovrà rigorosamente attenersi. Le modalità e i tempi per questa delicata fase saranno allineati con le disposizioni delle autorità nazionali.

La continuità operativa. – Ai primi segnali di diffusione del contagio a livello nazionale sono state adottate modalità di svolgimento dei processi critici della Banca che prevedono parte del personale in presenza e parte da remoto, rafforzando in tal modo la capacità di continuare a operare e riducendo al contempo i rischi di contagio.

È stato adattato all'emergenza il sistema aziendale di continuità operativa, da tempo predisposto secondo le migliori prassi e testato periodicamente; è stata condotta una prima verifica degli impatti sulle attività dell'Istituto; sono stati presi contatti con gli organi esterni di coordinamento: il Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise) e il Comitato per la continuità operativa della distribuzione delle banconote in euro (Coban).

Nei primi giorni di marzo è stata attivata l'Unità di crisi della Banca, presieduta dal Direttore generale, che valuta l'andamento della situazione, la rimodulazione delle misure in essere e l'eventuale esigenza di ulteriori provvedimenti. Con cadenza settimanale viene monitorata l'operatività delle Strutture dell'Amministrazione centrale e delle Filiali e si tengono incontri di aggiornamento con i Direttori delle Filiali e con le organizzazioni sindacali; il personale riceve quotidianamente informazioni.

Durante il periodo della crisi, grazie all'ampio ricorso al lavoro delocalizzato, è stato possibile minimizzare l'uso degli stabili; sono rimasti operativi quattro siti dell'area romana: Palazzo Koch, il Centro Donato Menichella, l'edificio di Largo Bastia, il Centro Guido Carli. In relazione alla maggiore esposizione al rischio di contagio sono state temporaneamente chiuse al pubblico quattro Filiali¹; le rispettive attività con l'utenza istituzionale connesse con la circolazione delle banconote sono state svolte dalle Filiali limitrofe.

I servizi ai cittadini. – L'Istituto ha continuato a offrire al pubblico i propri servizi, molti dei quali (accesso ai dati della Centrale dei rischi e della Centrale di allarme interbancaria, esposti) già fruibili da remoto, oltre che attraverso la posta tradizionale, la posta elettronica e (dallo scorso mese di novembre) mediante la piattaforma informatica *Servizi online per il cittadino* (cfr. sull'argomento il riquadro: *La piattaforma Servizi online per il cittadino* del capitolo 12). I servizi al pubblico allo sportello, limitati a casi urgenti e per i quali non siano disponibili modalità alternative, sono gestiti per appuntamento.

Dal 15 aprile è possibile richiedere informazioni o segnalare un problema in merito all'accesso alle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per fare fronte all'emergenza Covid-19 – ad esempio moratoria dei mutui, potenziamento ed estensione dell'operatività del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, ampliamento delle possibilità di accesso al Fondo di solidarietà per la sospensione delle rate dei mutui prima casa (il cosiddetto Fondo Gasparrini) – tramite la piattaforma *Servizi online per il cittadino*. Dal 27 aprile è inoltre disponibile un nuovo canale dedicato al pubblico raggiungibile tramite il numero verde 800 19 69 69, con cui vengono fornite informazioni di carattere generale sugli interventi normativi a sostegno di famiglie e imprese collegati all'emergenza e riguardanti banche e società finanziarie.

La comunicazione. – L'Istituto ha intensificato l'attività di comunicazione per assicurare un'informazione corretta, completa e tempestiva a beneficio di dipendenti, cittadini, imprese, famiglie, mercati e interlocutori istituzionali.

Sulla home page del sito è stata creata una sezione informativa che raccoglie e rende facilmente accessibili i contributi della Banca d'Italia, le comunicazioni per il pubblico, per gli intermediari e per gli operatori, le misure e i provvedimenti adottati, gli studi e le analisi, gli interventi della Banca centrale europea in relazione alla pandemia. Il dialogo con i mezzi di informazione è stato costante, attraverso la realizzazione di interviste, la diffusione di

¹ Le Filiali di Bergamo, Brescia e Piacenza sono state chiuse il 16 marzo; quella di Padova il 24 marzo. Le attività sono state riavviate il 15 aprile (Padova), il 20 aprile (Brescia e Piacenza) e il 12 maggio (Bergamo) prevedendo la presenza in ufficio di una compagine di addetti limitata e commisurata allo scopo di assicurare i servizi essenziali prevalentemente legati alla circolazione delle banconote. La ripresa delle attività in presenza è avvenuta dopo il completamento delle operazioni di sanificazione degli ambienti e degli impianti, l'acquisizione dei necessari dispositivi di protezione individuale e l'adozione degli accorgimenti necessari per un riavvio delle attività in sicurezza.

dati e comunicati stampa, la condivisione di approfondimenti. Gli account della Banca su Twitter (@bancaditalia e @UfficioStampaBI) e su LinkedIn sono stati utilizzati per veicolare quotidianamente al pubblico aggiornamenti, informazioni di servizio, contenuti divulgativi e di educazione finanziaria, contributi di ricerca. È stata potenziata l'analisi dei contenuti della stampa, dei siti internet e delle conversazioni sui social network, anche per facilitare l'individuazione tempestiva di segnali di difficoltà per famiglie e imprese.

La salute e sicurezza sul lavoro. – Per tutelare la salute del personale e contribuire al contenimento dell'epidemia sul territorio nazionale, fin dalle prime fasi dell'emergenza la Banca ha utilizzato le modalità di lavoro da remoto già attive nell'ordinamento interno, estendendone la portata. Dal 19 febbraio queste misure sono state adottate per i dipendenti rientrati da paesi asiatici già interessati dalla diffusione della malattia. Nei giorni successivi, con l'insorgenza di alcuni focolai nel Nord Italia, sono state disposte ulteriori misure precauzionali: il personale residente negli 11 comuni interessati da misure restrittive è stato esonerato dal lavoro; in Lombardia e in Veneto sono stati sospesi gli incontri con esponenti di altre organizzazioni e gli spostamenti per ragioni di lavoro; ove possibile, le riunioni si sono svolte a distanza. In via cautelativa le stesse indicazioni sono state tenute in considerazione anche dalle altre Strutture della Banca.

In relazione al diffondersi dell'epidemia e al susseguirsi di provvedimenti governativi sempre più incisivi, il ricorso al lavoro agile si è progressivamente ampliato fino alla massima estensione possibile, consentendo a una quota crescente di persone di lavorare da remoto senza ridurre i livelli di servizio; nei casi in cui le mansioni non hanno permesso modalità di lavoro a distanza è stato previsto un temporaneo esonero dalle prestazioni. La presenza delle persone nei locali della Banca è stata pertanto limitata alle sole attività essenziali e indifferibili; in molti casi si è fatto ricorso a gruppi diversi che si sono alternati.

Parallelamente al propagarsi dell'epidemia sul territorio nazionale sono state predisposte misure igienico-sanitarie per contenere la diffusione del contagio e gestire i casi sospetti, sono state eseguite operazioni straordinarie di sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, sono stati adottati standard interni di sicurezza per lo svolgimento delle attività indifferibili in presenza. I dipendenti sono stati riforniti di dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti) e di gel disinfettanti, acquistati in via d'urgenza.

L'insieme delle misure protettive messo in atto nei confronti del personale ha complessivamente funzionato. Tra i dipendenti si sono registrati otto casi di positività al coronavirus. Un collega è purtroppo deceduto; alla famiglia va il cordoglio più sentito del Direttorio e di tutto l'Istituto.

Le sedute pubbliche relative alle procedure di gara in corso hanno continuato a essere svolte con la partecipazione di esterni mediante l'utilizzo della piattaforma aziendale per le riunioni virtuali. Per garantire la continuità operativa delle funzioni nonché la legittimità e l'uniformità dell'azione dell'Istituto, sono state definite linee di azione di carattere generale per la gestione dei contratti con i fornitori.

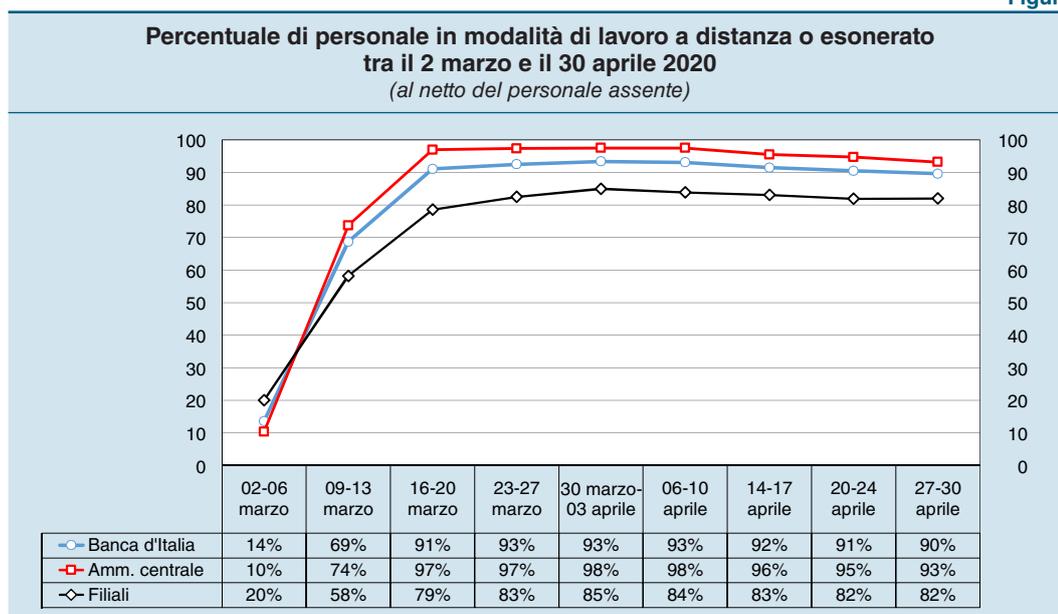
Gli interventi informatici. – Il notevole aumento del lavoro a distanza è stato reso possibile dalla disponibilità di strumenti già predisposti a questo scopo – i computer portatili in dotazione a gran parte dei dipendenti, una rete extranet sicura, la firma digitale integrata nel badge aziendale, i processi di lavoro ampiamente dematerializzati – e da un rapido rafforzamento dei servizi informatici.

Le infrastrutture di accesso remoto ai servizi della Banca sono state monitorate, ottimizzate e potenziate, con riferimento alle componenti trasmissive e di sicurezza. Sono state integrate le dotazioni per il lavoro in mobilità mediante smartphone, SIM dati, router, computer portatili. Sono state rese disponibili nuove soluzioni per la comunicazione e la collaborazione, quali l'integrazione dei servizi telefonici con la piattaforma di messaggistica istantanea, l'ampliamento degli strumenti di videoconferenza con altre istituzioni (che ha consentito ad esempio la partecipazione ai comitati dell'Eurosistema, molto intensa in occasione della definizione delle misure straordinarie di politica monetaria), la fruizione di servizi informativi di natura finanziaria. Particolare attenzione è stata prestata all'assistenza agli utenti: è stato rafforzato il supporto offerto dall'help desk informatico e sono state diffuse guide operative dedicate all'operatività da remoto e ai nuovi strumenti di lavoro.

Dopo un rapido incremento, l'utilizzo della piattaforma di comunicazione digitale utilizzata dalla Banca si è stabilizzato: ogni giorno in media vengono effettuate circa 2.000 videoconferenze e oltre 13.500 chiamate e vengono scambiati quasi 153.000 messaggi istantanei.

Il personale. – La percentuale di dipendenti che hanno lavorato a distanza o sono stati esonerati dalle prestazioni, al netto degli assenti ad altro titolo, è salita dal 14 al 69 per cento tra la prima e la seconda settimana di marzo, fino a raggiungere il 93 per cento alla fine dello stesso mese (figura). Nel periodo dal 9 marzo al 30 aprile, il personale presente sul posto di lavoro era costituito in media da circa 270 persone in Amministrazione centrale e circa 400 nelle Filiali. Le attività svolte in presenza hanno riguardato le aste del debito pubblico, la produzione delle banconote (ad eccezione di un periodo di chiusura di quattro settimane), l'introito e l'esito delle banconote con gli operatori professionali, alcuni servizi ai cittadini, l'analisi delle banconote false e danneggiate, alcune attività di supporto informatico, logistica e sicurezza, la gestione della documentazione, il supporto al Direttorio e agli altri organi statutari.

Figura



La comunicazione interna per la diffusione di notizie al personale è stata rafforzata attraverso una sezione ad accesso riservato sul sito internet della Banca, un servizio di messaggi di telefonia mobile e un'area dedicata nella intranet aziendale.

Per acquisire elementi sul funzionamento degli strumenti di comunicazione e collaborazione virtuale utilizzati e, più in generale, sull'organizzazione del lavoro sperimentata durante l'emergenza, è stato condotto un sondaggio tra i dipendenti che hanno lavorato da remoto e coloro che hanno continuato a operare in presenza; i risultati saranno utili per migliorare le condizioni di lavoro nelle attuali circostanze e, in prospettiva, per sfruttare al meglio le opportunità offerte dal lavoro agile.

Sulla base dell'esperienza maturata durante la fase di emergenza, sono in corso analisi per riprogettare le diverse componenti dell'organizzazione della Banca con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia delle funzioni istituzionali e la flessibilità delle modalità di lavoro.

Le iniziative di solidarietà. – Avvalendosi di una facoltà espressamente riconosciuta dallo Statuto, il Consiglio superiore ha disposto l'innalzamento a 80 milioni di euro del fondo per le erogazioni liberali e le iniziative di interesse pubblico per il 2020 e l'assegnazione – a valere su tale stanziamento – di contributi straordinari destinati a progetti di immediata realizzazione, a sostegno delle autorità nazionali e locali e dei soggetti impegnati in prima linea nella gestione dell'emergenza.

Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile sono stati deliberati contributi per un importo complessivo di oltre 65 milioni di euro a favore: (a) dell'Istituto superiore di sanità (1,4 milioni di euro), per la predisposizione di sale attrezzate per la gestione delle comunicazioni di crisi con le strutture periferiche del Sistema sanitario nazionale (SSN) e l'allestimento di un laboratorio ad alto contenimento per ampliare la capacità di rapida diagnostica e valutazione delle analisi mediche condotte dalle strutture sul territorio; (b) di 16 Amministrazioni regionali (52,7 milioni di euro), per il potenziamento dell'SSN, così da incrementare la capacità di gestione e contenimento dell'epidemia; (c) di tre grandi strutture ospedaliere (l'Istituto nazionale malattie infettive Lazzaro Spallanzani, presso il quale il 24 aprile è stato inaugurato il nuovo reparto di terapia intensiva con 40 posti letto, il Policlinico universitario Agostino Gemelli e l'Azienda ospedaliera di Catanzaro "Pugliese Ciaccio" per complessivi 6 milioni di euro); (d) delle municipalità di Bergamo, Brescia, Cremona e Milano (5 milioni di euro), per l'attuazione di interventi a sostegno di soggetti che già versavano in condizioni di fragilità economico-sociale (famiglie monoreddito, percettori di pensione sociale, famiglie i cui componenti sono in situazione di disabilità o inoccupati).

La Banca ha inoltre sostenuto dal punto di vista organizzativo un'iniziativa di solidarietà, avviata dai membri del Direttorio, dal personale e dai pensionati dell'Istituto, per il contrasto alla pandemia e il sostegno ai più colpiti dagli effetti economici dell'emergenza; il ricavato della sottoscrizione, che alla data del 13 maggio ammonta a circa 600.000 euro ed è ancora in corso, sarà devoluto a tre organizzazioni particolarmente impegnate nel sostegno alle fasce più fragili della popolazione: Caritas, Comunità di Sant'Egidio e Medici senza frontiere.

La politica monetaria

La Banca d'Italia ha concorso attivamente con la Banca centrale europea e le altre banche centrali dell'Eurosistema alla definizione, in tempi ristretti, del quadro di riferimento per l'avvio del nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) e delle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). Ha inoltre contribuito a specificare i nuovi criteri per le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO), le misure di ampliamento delle attività conferibili a garanzia delle operazioni di politica monetaria e le regole per l'accettazione in garanzia di ulteriori prestiti bancari (*additional credit claims*, ACC) da parte delle banche italiane.

L'utilizzo in garanzia di prestiti bancari è stato agevolato dalla possibilità di ricorrere al sistema interno della Banca d'Italia per la valutazione del merito di credito dei debitori (*In-house Credit Assessment System*, ICAS; per maggiori dettagli cfr. il paragrafo: *L'assetto operativo della politica monetaria* del capitolo 2), che nel periodo di emergenza è stato interamente gestito da remoto, anche per le attività svolte dalle Filiali. L'ICAS è stato inoltre utilizzato per effettuare analisi di scenario relative all'impatto della crisi sulla situazione finanziaria delle imprese.

A causa dell'elevata volatilità, è stato necessario intensificare l'attività di monitoraggio dei mercati finanziari e si è accresciuta la complessità nella gestione e nel controllo dei rischi sui portafogli finanziari.

L'attivazione delle nuove misure di politica monetaria ha reso particolarmente intensa e complessa l'attività sul fronte dei programmi di acquisto titoli, della gestione delle garanzie e del rifinanziamento. Sono proseguite regolarmente le attività di gestione dei portafogli finanziari e di analisi del mercato monetario.

La rapida attivazione della modalità da remoto di tutte le attività di politica monetaria è stata possibile grazie all'ampia dematerializzazione dei processi attuata negli anni passati per assicurare continuità operativa in condizioni di momentanea indisponibilità della sede di lavoro.

Si sono resi necessari adattamenti alle procedure amministrative, modifiche ai protocolli di comunicazione con la BCE e con il mercato e l'acquisizione di dotazioni aggiuntive per assicurare la piena fungibilità di tutte le postazioni lavorative remote. L'impegno è stato considerevolmente accresciuto dalla concomitante pressione operativa dovuta alla definizione e all'avvio delle nuove misure di politica monetaria.

Nella fase di acuta difficoltà determinata dalla pandemia il Governatore è intervenuto a più riprese nei media nazionali e internazionali per riaffermare la disponibilità dell'Eurosistema ad aumentare il volume degli acquisti, a modificarne la composizione e a esplorare tutte le possibili opzioni per sostenere l'economia, nella misura necessaria a rendere gli interventi proporzionati ai rischi da affrontare, senza tollerare impedimenti che possano compromettere l'efficace trasmissione della politica monetaria.

La circolazione monetaria

La Banca d'Italia ha costantemente monitorato la domanda di contante ed effettuato tempestivi rifornimenti alle Filiali per assicurare continuità nella distribuzione delle banconote sull'intero territorio nazionale.

È stato attivato il Coban, costituito tra Banca d'Italia, Associazione bancaria italiana (ABI), Poste Italiane e Ministero dell'Interno per scambiare informazioni e coordinare interventi necessari a fronteggiare l'emergenza. In quest'ambito è stata definita la procedura di accesso all'iniziale area rossa nel lodigiano attraverso un protocollo condiviso con le autorità locali e sono state definite le operazioni di rifornimento degli sportelli postali per il pagamento delle pensioni; è stata verificata la regolare alimentazione degli ATM. A tal fine l'Istituto ha autorizzato le filiali delle banche commerciali e gli uffici postali dell'intero territorio nazionale a effettuare, ove necessario, controlli manuali di autenticità e idoneità delle banconote.

È stata garantita la continuità dei servizi al pubblico, reindirizzando gli operatori professionali del contante presso Filiali della Banca limitrofe a quelle temporaneamente chiuse; i servizi di sportello nei confronti dei privati sono stati effettuati su prenotazione.

Sono stati mantenuti stretti contatti con gli operatori professionali del contante per assicurare il ritiro dalla circolazione delle banconote sospette di falsità e il loro invio per gli esami tecnici al Centro nazionale di analisi della Banca d'Italia.

La produzione delle banconote presso la stamperia dell'Istituto, sospesa per quattro settimane dalla metà di marzo, è ripresa il 14 aprile su un numero ridotto di linee. La riapertura dello stabilimento è stata accompagnata dall'adozione di misure di prevenzione e protezione aggiuntive a salvaguardia della salute dei dipendenti.

I sistemi di pagamento

Dalla fine di febbraio alla fine di marzo i volumi trattati sulla piattaforma di regolamento dei titoli TARGET2-Securities (T2S) sono cresciuti del 70 per cento rispetto a quelli medi del 2019², con picchi di operatività giornaliera del 100 per cento che hanno comportato un utilizzo pressoché totale della capacità elaborativa del sistema³.

Per fare fronte all'aumento delle operazioni, la capacità elaborativa di T2S è stata temporaneamente potenziata. Inoltre, per consentire lo svolgimento ordinato delle diverse fasi della giornata operativa di T2S, in accordo con la BCE il 23 marzo è stato temporaneamente posticipato dalle 20.00 alle 21.00 l'orario di chiusura della fase di regolamento diurna e di contestuale avvio del regolamento notturno. Le misure adottate hanno migliorato la performance di T2S; il 6 aprile l'orario ordinario è stato ripristinato. Nelle prime due settimane di aprile i volumi si sono gradualmente ridotti, rimanendo, nel mese, superiori di circa un terzo a quelli medi del 2019.

² Oltre 600.000 operazioni di regolamento al giorno in media nell'anno.

³ Il 16 marzo le operazioni di regolamento hanno toccato il massimo di oltre 1,2 milioni. L'incremento, causato dal corrispondente aumento della volatilità sui mercati finanziari, ha interessato principalmente lo scambio di titoli azionari.

Il personale ha fatto fronte alla situazione eccezionale garantendo che tutte le fasi delle giornate operative di TARGET2, T2S e TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) si svolgessero senza impatti per gli utenti; il contatto con la struttura della Deutsche Bundesbank con cui è condivisa la gestione delle piattaforme TARGET2 e T2S è stato mantenuto attraverso teleconferenze permanenti. Anche nella situazione di emergenza è stato garantito il supporto alla comunità bancaria e finanziaria nazionale per assicurare il pieno utilizzo dei servizi di pagamento dell'Eurosistema disponibili su TARGET2, T2S, TIPS.

L'ampliamento delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema e l'accresciuta partecipazione delle banche italiane ed europee a tali operazioni hanno comportato, dalla seconda settimana di marzo, un deciso incremento nei volumi delle garanzie stanziato sul conto pool e di quelle gestite dalla Banca d'Italia nell'ambito del modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model, CCBM*)⁴. Nelle ultime due settimane di marzo le operazioni necessarie per gestire le garanzie in titoli depositate sul conto pool e le operazioni CCBM sono aumentate, rispettivamente, del 100 e del 300 per cento rispetto alla prima metà del mese. Per fare fronte al carico di lavoro aggiuntivo sono stati rafforzati i presidi svolti dal personale e creati protocolli di comunicazione interni per il coordinamento nella gestione delle attività. Nel mese di aprile i volumi si sono ridotti, pur rimanendo superiori del 30 per cento circa rispetto a quelli registrati all'inizio di marzo.

Le attività progettuali svolte per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia assieme ad altre tre BCN sono proseguite; il previsto incontro informativo con le banche italiane sulle funzionalità della futura piattaforma consolidata T2-T2S, che avrebbe dovuto tenersi in presenza, si è svolto il 9 marzo in diretta streaming.

L'Istituto ha continuato a erogare i servizi di pagamento al dettaglio attraverso il sistema di compensazione BI-Comp e il Centro applicativo Banca d'Italia (CABI); ha coordinato le attività di rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto presso le Sedi di Roma e di Milano, dando seguito ai provvedimenti di sospensione dei termini emanati durante l'emergenza sanitaria.

La sorveglianza sui mercati e sul sistema dei pagamenti

Dal 22 febbraio 2020, dopo la costituzione della prima zona rossa nel lodigiano, il Codise, presieduto dalla Banca d'Italia con la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) e della Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), ha coordinato le azioni per garantire la fornitura dei servizi bancari e finanziari, a partire dal contante, operando come punto di contatto unico con la Protezione civile per il settore finanziario. Il Codise è intervenuto sui piani di apertura degli sportelli bancari e postali, sui presidi di sicurezza per il personale e per l'utenza, sull'analisi degli impatti operativi legati all'evoluzione della crisi.

A tutela della sicurezza cibernetica degli intermediari e dei loro clienti è intervenuto il *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin), il

⁴ Il CCBM è il meccanismo, basato su rapporti di corrispondenza tra le banche centrali nazionali (BCN) dell'Eurosistema, che consente alle controparti l'utilizzo transfrontaliero dei titoli a garanzia di finanziamenti di politica monetaria e di credito infragiornaliero (cfr. il capitolo 2: *La politica monetaria*).

nucleo per la resilienza cibernetica presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia, effettuando campagne anti frode e fornendo informazioni sui principali attacchi e sulle contromisure da adottare, anche per l'utilizzo sicuro dei dispositivi aziendali nel telelavoro.

La Banca ha rafforzato la propria collaborazione con le altre autorità finanziarie nel controllo del buon funzionamento dei mercati: (a) in Italia, con il MEF e la Consob nella valutazione delle condizioni di liquidità dei mercati e dei presupposti dei provvedimenti riguardanti l'esercizio di alcuni poteri (ad es. la sospensione delle vendite allo scoperto), con l'Istat per la condivisione e l'analisi dei dati aggregati dei sistemi di pagamento al dettaglio; (b) in Europa, con le autorità di gestione delle crisi e quelle di supervisione delle infrastrutture di post-trading, in particolare con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e con i collegi di supervisione sulle controparti centrali cui la Banca partecipa; (c) su scala internazionale, con il Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) e il Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI); nell'ambito di quest'ultimo si è intensificato il confronto sulla resilienza delle infrastrutture di mercato durante la crisi.

Per limitare gli esiti negativi di eventuali inadempienze nei pagamenti al dettaglio, la Banca d'Italia ha coadiuvato il MEF nella definizione di misure di sospensione degli effetti legati al mancato pagamento degli assegni (sospensione dei termini di presentazione al pagamento, temporanea inapplicabilità del protesto e della disciplina sanzionatoria in materia di Centrale di allarme interbancaria); le misure hanno esteso di 60 giorni i termini previsti per le segnalazioni dovute all'autorità dai circuiti privativi, dagli operatori telefonici e dai gestori di circuiti di carte di pagamento.

La vigilanza bancaria e finanziaria

Le misure per il contenimento dell'epidemia non hanno inciso sulle attività di vigilanza bancaria e finanziaria, che sono state svolte da remoto, con l'eccezione degli accessi ispettivi.

La Banca d'Italia ha contribuito nelle sedi internazionali ed europee alla definizione di misure coordinate per garantire il mantenimento della stabilità finanziaria e l'offerta di finanziamenti all'economia. Nel complesso tali misure fanno ampio ricorso alla flessibilità permessa dalla regolamentazione prudenziale e dalle norme contabili⁵.

⁵ Per maggiori dettagli, cfr. il [comunicato stampa](#) del Comitato di Basilea del 3 aprile 2020 e la [comunicazione](#) dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) del 25 marzo 2020. Il Comitato di Basilea ha inoltre rinviato di un anno, al 1° gennaio 2023, l'entrata in vigore degli standard relativi alla finalizzazione di Basilea 3, al rischio di mercato e alla revisione degli obblighi di informativa al mercato per consentire alle banche di fronteggiare con maggiore gradualità l'incremento dei requisiti patrimoniali determinato dalle nuove regole. Il Comitato di Basilea e l'EBA hanno precisato che il ricorso a garanzie pubbliche o l'adesione di un debitore a moratorie introdotte dalla legge o promosse dal sistema bancario non comporta l'automatica riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (*forborne*) o deteriorati e hanno fornito indicazioni sulle modalità di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 per evitare possibili effetti prociclici nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti. Il 28 aprile 2020 la Commissione europea ha adottato un [pacchetto](#) destinato alle banche per agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione europea; il pacchetto include una [comunicazione interpretativa](#) sul regime contabile e quello prudenziale della UE, nonché una [proposta legislativa](#) per apportare modifiche rapide e mirate alla normativa bancaria europea.

Nell'ambito del Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) l'Istituto ha contribuito all'analisi degli effetti della pandemia per la stabilità del sistema finanziario e all'elaborazione di possibili risposte macroprudenziali, con particolare riferimento alle questioni del declassamento di titoli tripla B e della liquidità dei fondi di investimento.

In linea con le principali iniziative adottate dalla BCE nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM) per le banche significative⁶, la Banca d'Italia, con la [comunicazione](#) del 20 marzo 2020, ha consentito alle banche soggette alla sua vigilanza diretta e agli intermediari non bancari di operare temporaneamente al di sotto di alcune riserve di capitale e di liquidità⁷ per permettere loro di assorbire eventuali perdite senza incorrere in immediate azioni di vigilanza. A queste misure si aggiunge la raccomandazione di non distribuire dividendi e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie⁸. L'Istituto ha inoltre adottato specifiche misure per agevolare l'operatività delle banche meno significative e degli intermediari non bancari durante l'emergenza sanitaria, tra cui la proroga dei termini per lo svolgimento di alcuni adempimenti e per l'invio delle segnalazioni di vigilanza⁹. La Banca contribuisce all'indagine avviata dall'ESMA sull'eventuale ricorso a strumenti di gestione del rischio di liquidità da parte di gestori di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) e di fondi di investimento alternativi (FIA) aperti.

La Banca d'Italia ha fornito consulenza tecnica al MEF nell'attività legislativa volta a sostenere l'economia, con riguardo tra l'altro alla definizione di misure di aiuto finanziario alle micro, piccole e medie imprese interessate dalle conseguenze dell'epidemia e di incentivi fiscali per la cessione di crediti deteriorati¹⁰.

L'Istituto ha presentato, nel corso di tre audizioni parlamentari tenute nel mese di aprile¹¹, valutazioni riguardanti gli effetti dell'emergenza sul sistema economico e finanziario nonché i principali filoni di azione intrapresi. La Banca d'Italia inoltre

⁶ BCE, *ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*, comunicato stampa del 12 marzo 2020; BCE, *ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*, comunicato stampa del 20 marzo 2020 e la raccomandazione BCE/2020/19 del 27 marzo 2020.

⁷ La misura riguarda la componente target di capitale (*pillar 2 guidance*, P2G) determinata banca per banca nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP), la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*, CCB) e il coefficiente di copertura della liquidità (*liquidity coverage requirement*, LCR). Nell'eventualità in cui gli intermediari dovessero operare al di sotto di tali coefficienti, la Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli stessi intermediari, tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti sopra richiamati a livelli inferiori a quelli richiesti.

⁸ [Raccomandazione](#) della Banca d'Italia del 27 marzo 2020.

⁹ [Comunicazione](#) della Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza del 21 aprile 2020.

¹⁰ DL 18/2020.

¹¹ *Iniziativa della task force per la liquidità del sistema bancario nell'emergenza sanitaria*, audizione del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia P. Angelini e del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia G. Gobbi, Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, Roma, 15 aprile 2020; *Conversione in legge del DL 8 aprile 2020, n. 23 (misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali)*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 27 aprile 2020; *Audizione preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020*, testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia E. Gaiotti, Camera dei deputati, Roma, 29 aprile 2020.

partecipa a un'apposita task force per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo. La task force è costituita con il Ministero dell'Economia e delle finanze, l'Associazione bancaria italiana, il Mediocredito centrale e – dopo l'entrata in vigore del DL 23/2020 – il Ministero dello sviluppo economico e la SACE¹². L'attività della Banca si è finora svolta principalmente lungo tre fronti.

Il primo è stato quello informativo, finalizzato a potenziare i canali di ascolto esistenti per individuare potenziali criticità e fornire chiarimenti alla clientela in relazione alle caratteristiche delle misure di sostegno finanziario adottate dal Governo nonché alle condizioni e modalità di accesso alle stesse. Al fine di garantire ampia diffusione delle informazioni presso il pubblico sono stati utilizzati diversi canali di comunicazione: il sito della Banca d'Italia, il portale per l'educazione finanziaria *L'Economia per tutti* e direttamente con cittadini e imprese, attraverso la piattaforma *Servizi online per il cittadino*. Quest'ultimo canale ha affiancato gli altri già disponibili per presentare esposti alla Banca e ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario.

Il secondo fronte di azione è stato diretto ad assicurare la correttezza dei comportamenti degli intermediari, ai quali sono state indirizzate diverse raccomandazioni sulla necessità di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi bancari, anche agevolando l'accesso da remoto da parte della clientela, e di garantire la corretta attuazione delle disposizioni governative¹³. L'applicazione di tali raccomandazioni è oggetto di costante verifica. Anche le informazioni ottenute attraverso le segnalazioni e gli esposti (circa 2.200 dal 1° marzo al 13 maggio 2020, compresi quelli pervenuti dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario) contribuiscono ad orientare tale azione.

Il terzo fronte ha riguardato la raccolta di informazioni sull'attuazione delle misure di supporto finanziario alle famiglie e alle imprese. I dati sull'utilizzo delle moratorie, raccolti presso il sistema bancario attraverso un'apposita rilevazione statistica settimanale, sono messi a disposizione della task force e pubblicati sul sito della Banca d'Italia.

In relazione alla sospensione dei procedimenti amministrativi disposta per legge¹⁴, con specifico riferimento a quelli autorizzativi e sanzionatori¹⁵, l'Istituto ha adottato misure organizzative per assicurarne la ragionevole durata e offrire pronto riscontro agli interessati. La Banca ha inoltre fornito contributi per la risposta ai quesiti parlamentari legati all'emergenza Covid-19.

Sono stati rafforzati i controlli sui soggetti vigilati, in particolare sulla liquidità e sull'efficacia dei piani di continuità operativa; sono stati richiesti dati e informazioni circa gli impatti dell'emergenza sui principali indicatori patrimoniali ed economici, anche per un più intenso monitoraggio del rischio di credito.

¹² Audizione del Capo del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria e del Capo del Servizio Stabilità finanziaria della Banca d'Italia dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario del 15 aprile 2020 sulle iniziative della task force per la liquidità del sistema bancario nell'emergenza sanitaria.

¹³ Comunicato della Banca d'Italia del 3 aprile 2020 e comunicato della Banca d'Italia del 10 aprile 2020.

¹⁴ Art. 103 del DL 18/2020 e successive modifiche.

¹⁵ Comunicato della Banca d'Italia del 9 aprile 2020.

In materia di antiriciclaggio, gli intermediari sono stati richiamati a una scrupolosa applicazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela, in particolare per i finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato.

La gestione delle crisi bancarie

Le autorità di risoluzione si mantengono in contatto con le autorità di vigilanza, al fine di ricevere aggiornamenti riguardo ai presidi adottati dalle banche significative per garantire la continuità operativa delle funzioni essenziali e agli impatti dell'emergenza sanitaria sulla situazione di liquidità e sul rischio di mercato. Il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB) si è impegnato, in cooperazione con le autorità nazionali di risoluzione, a valutare ove necessario proroghe delle scadenze per le segnalazioni di risoluzione meno prioritarie ai fini dell'attività di pianificazione. L'SRB, monitorando l'evolversi delle condizioni di mercato, si è inoltre dichiarato disponibile ad adottare un approccio flessibile per la verifica del requisito minimo di fondi propri e passività soggetti a *bail-in* (*minimum requirement for own funds and eligible liabilities*, MREL) in vigore e per incorporare l'alleggerimento dei requisiti di capitale previsto dalla BCE negli obiettivi che saranno stabiliti a seguito del ciclo di pianificazione per il 2020. Il medesimo approccio di flessibilità sarà adottato anche per gli intermediari meno significativi, di competenza dell'autorità nazionale di risoluzione.

In merito alle segnalazioni di risoluzione per le banche meno significative, a seguito delle decisioni dell'EBA, l'Istituto, in qualità di autorità nazionale di risoluzione, ha comunicato al sistema la proroga del termine per l'invio, da parte degli intermediari non sottoposti a obblighi semplificati, di alcune informazioni diverse da quelle sulla struttura del passivo e sulle interconnessioni finanziarie infragruppo.

I termini dei procedimenti amministrativi relativi alla determinazione del MREL già avviati per le banche meno significative sono prorogati per effetto delle previsioni normative; per i procedimenti ancora non avviati, si terrà conto del termine previsto dalle disposizioni per l'invio della comunicazione di avvio del procedimento.

Per quanto riguarda la supervisione sui sistemi di garanzia dei depositanti (*deposit guarantee schemes*, DGS), nell'ambito dei lavori della relativa task force istituita dall'EBA, la maggioranza dei DGS nazionali ha rappresentato di avere limitato gli oneri sulle banche, sospendendo o posticipando le attività ordinarie di stress test o di verifica periodica delle procedure di rimborso.

L'analisi economica e la produzione statistica

La Banca ha analizzato le conseguenze sul sistema economico e finanziario della diffusione dell'epidemia di Covid-19 nel nostro Paese. È stato creato un gruppo di lavoro con l'obiettivo di raccogliere ed esaminare giornalmente le informazioni rilevanti e produrre ricerche e analisi di scenario.

Gli sviluppi epidemiologici sono osservati costantemente, in stretto contatto con istituti e centri di ricerca che si occupano di sanità pubblica; sulla base di questo monitoraggio sono aggiornate le stime relative all'impatto del virus sull'economia

italiana e internazionale e vengono vagliate le misure già assunte o potenzialmente adottabili a livello nazionale e globale¹⁶.

Gli scenari sull'andamento dell'economia sono formulati e aggiornati frequentemente, con un intenso scambio di informazioni con le altre istituzioni del Sistema europeo delle banche centrali (SEBC). Particolare attenzione è dedicata all'adeguamento degli strumenti esistenti per le previsioni macroeconomiche e settoriali e all'esplorazione di fonti alternative di informazione (big data, dati amministrativi) per sviluppare indicatori di attività reale ad alta frequenza e per coadiuvare la produzione statistica.

L'Istituto ha concorso attivamente alla definizione delle misure prese dal Consiglio direttivo della BCE per contrastare gli effetti della pandemia, attraverso le proprie analisi, la valutazione dell'efficacia degli strumenti, il disegno di strategie di intervento. Questo impegno ha contribuito in misura rilevante alle decisioni di politica monetaria assunte in marzo, in particolare all'avvio del PEPP, che ha permesso di stabilizzare i mercati e contrastare l'ampliamento degli spread sovrani.

Per l'analisi degli effetti della crisi sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese e sulla liquidità degli intermediari finanziari bancari e non bancari, in Italia sono utilizzati diversi strumenti: modelli di microsimulazione che studiano l'impatto della crisi sotto diversi scenari; domande ad hoc nell'ambito delle indagini condotte dalla Banca; interviste con gli istituti di credito e con le associazioni di categoria delle imprese, anche attraverso la rete territoriale della Banca. Vengono inoltre costantemente monitorati gli indicatori utili a vagliare gli effetti complessivi della crisi sulla stabilità finanziaria.

Lo studio delle conseguenze dell'epidemia sull'attività economica e sulle famiglie è mirato a fornire un contributo analitico alle iniziative delle autorità nazionali mediante una collaborazione ancora più rafforzata¹⁷.

In marzo sono state diffuse prime valutazioni e analisi nelle memorie per la 5^a Commissione del Senato della Repubblica, relative alle misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese contenute nei disegni di legge n. 1746 e n. 1766. In aprile sono state prodotte ulteriori valutazioni nel corso di tre audizioni.

Sono state inoltre pubblicate in una [sezione dedicata](#) sul sito della Banca numerose note che affrontano aspetti specifici dell'impatto dell'epidemia e delle misure adottate per attenuarlo¹⁸; le analisi e le valutazioni svolte sono confluite o confluiranno anche in approfondimenti specifici nelle principali pubblicazioni dell'Istituto.

¹⁶ C. Biancotti, A. Borin, F. Cingano, P. Tommasino e G. Veronese, *The case for a coordinated Covid-19 response: no country is an island*, "VoxEU.org", 18 marzo 2020, pubblicato anche sul [sito](#) della Banca d'Italia.

¹⁷ I rappresentanti della Banca continuano anche a operare, da remoto, nei gruppi internazionali di lavoro che analizzano gli effetti dell'emergenza sul sistema economico e finanziario; per valutare le ripercussioni globali della pandemia di Covid-19 ci si avvale anche della rete estera dell'Istituto (Delegazioni e Addetti finanziari).

¹⁸ Tra i temi trattati figurano l'andamento del mercato del lavoro e le categorie di lavoratori più a rischio durante l'epidemia; le condizioni finanziarie delle famiglie europee alla vigilia della pandemia; le azioni per preservare la disponibilità di dati economici; la corretta lettura dei dati sulla mortalità; l'espansione della capacità produttiva del sistema sanitario italiano; le implicazioni di medio termine delle misure di sostegno finanziario alle imprese a seguito dell'epidemia di Covid-19; le prime evidenze sui pagamenti connessi con il DL 18/2020, in collaborazione con l'INPS.

Sul fronte statistico le segnalazioni armonizzate degli intermediari finanziari, essenziali per la compilazione degli aggregati monetari e finanziari per l'area dell'euro, continuano a essere trasmesse e acquisite regolarmente. Anche le segnalazioni non armonizzate saranno richieste con le scadenze previste per consentire analisi complete e tempestive a sostegno delle misure di policy. La Banca d'Italia – coerentemente con le decisioni dell'EBA e della BCE di concedere proroghe per la maggior parte delle segnalazioni di vigilanza armonizzate – ha applicato tale orientamento anche alle banche meno significative, alle società di intermediazione mobiliare (SIM) e agli intermediari finanziari.

L'emergenza ha determinato impatti rilevanti sulla disponibilità di numerose fonti informative essenziali per la compilazione delle statistiche sull'estero. L'indagine campionaria sul turismo internazionale dell'Italia, necessaria per la compilazione della voce viaggi della bilancia dei pagamenti, è stata sospesa il 10 marzo per l'impossibilità di condurre interviste ai viaggiatori; nella ricerca di fonti informative alternative ha assunto particolare rilievo l'utilizzo di dati di telefonia mobile.

Anche le segnalazioni dirette delle transazioni con l'estero da parte di un campione di imprese non finanziarie e di assicurazione (*direct reporting*), fonte primaria per numerose voci di bilancia dei pagamenti e posizione sull'estero, hanno risentito delle difficoltà delle imprese nel rispettare gli obblighi di segnalazione. Per la stima delle statistiche sull'estero è stato necessario utilizzare fonti informative addizionali.

Le rilevazioni per l'*Indagine sui bilanci delle famiglie italiane* nel 2019, iniziate all'inizio di gennaio, sono state sospese, prima dei provvedimenti restrittivi del Governo; verranno riprese quando le condizioni ne consentiranno lo svolgimento in sicurezza. Sono state tuttavia avviate indagini, di dimensioni più ristrette e in modalità telefonica, per acquisire informazioni aggiornate sugli effetti dell'epidemia e delle connesse misure di contenimento sulle condizioni economiche e finanziarie delle famiglie. Le indagini presso le imprese – condotte sia attraverso società esterne, sia direttamente dalla rete territoriale dell'Istituto – hanno subito un rallentamento ma hanno comunque consentito di acquisire importanti informazioni. All'inizio di marzo è stata inoltre avviata una rilevazione straordinaria sugli effetti dell'epidemia in parallelo alla consueta indagine presso le imprese.

L'invio dei dati agli organismi internazionali è avvenuto regolarmente ed è stata garantita l'operatività dei servizi forniti dalla Banca agli utenti (ad es. quello di assegnazione dei codici ISIN agli strumenti finanziari). La Base dati statistica (BDS) e le pubblicazioni statistiche hanno continuato a rappresentare un punto di riferimento per gli utenti: lo scorso mese di marzo gli accessi alla BDS e i download delle pubblicazioni statistiche sono stati nel complesso circa 115.000, in linea con il corrispondente periodo dello scorso anno.

Le attività di cooperazione tecnica internazionale, incluso il gemellaggio in corso con la Banca centrale albanese, sono state temporaneamente sospese. La collaborazione con l'Istat è proseguita, concentrandosi sullo scambio di informazioni ed esperienze sulle modalità più adeguate per assicurare la produzione delle statistiche.

Gli incarichi presso le università sono proseguiti, dove possibile, attraverso lezioni online.

La Biblioteca Paolo Baffi ha chiuso la sua sala di lettura al pubblico, ma ha continuato a fornire i servizi online (ad es. ricerche bibliografiche). Anche la sala studio dell'Archivio storico è stata chiusa; è stata tuttavia introdotta la possibilità di richiedere ricerche a distanza ed è stato ampliato il numero delle pagine di documenti (fino a 2.000) di cui è possibile ottenere la riproduzione senza oneri.

La tesoreria dello Stato e i servizi di cassa per conto degli enti pubblici

I livelli dell'attività dei servizi di tesoreria sono rimasti invariati, senza interruzioni né limitazioni nei servizi erogati; tutti i processi critici (incassi e pagamenti; gestione della piattaforma Siope+; monitoraggio e previsione del fabbisogno statale e della liquidità del Tesoro) sono stati svolti secondo gli standard previsti.

L'operatività ha registrato incrementi in alcune aree: (a) sono aumentati i pagamenti urgenti disposti dalle amministrazioni centrali per fronteggiare l'emergenza sanitaria; (b) nell'ambito del servizio di cassa svolto per l'INPS sono stati eseguiti i pagamenti per le misure a sostegno del reddito di lavoratori e di famiglie (tra cui l'indennità di 600 euro, il bonus baby-sitter, la Cassa integrazione guadagni) adottate dal Governo con il DL 18/2020; (c) l'attività di monitoraggio e previsione delle disponibilità del Tesoro si è rafforzata per fornire informazioni aggiornate e tempestive a supporto delle scelte di finanziamento del MEF, in uno scenario caratterizzato dal rialzo dei tassi di interesse sui titoli di Stato, dall'aumento dei pagamenti e dalla flessione degli incassi fiscali.

Durante la fase di emergenza si sono intensificati lo scambio di informazioni e la collaborazione con le principali controparti istituzionali per garantire la tempestiva attuazione delle misure adottate dal Governo.

Per la maggior parte delle attività di tesoreria svolte presso le Filiali sono state adottate misure organizzative per consentirne lo svolgimento da remoto. La presenza dei dipendenti è stata contenuta al minimo per le attività di gestione dei pignoramenti (blocco dei fondi e pagamento delle ordinanze di assegnazione) e per le operazioni di incasso e pagamento.

La tutela dei risparmiatori e gli altri servizi per i cittadini

La Banca d'Italia, in linea con i provvedimenti legislativi adottati a livello nazionale, ha disposto la sospensione fino all'11 maggio 2020 di tutti i termini delle controversie innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario¹⁹. L'attività decisoria sui giudizi pendenti è comunque proseguita, sebbene a ritmi più contenuti, ricorrendo per le riunioni a collegamenti telematici; è stata semplificata l'interlocuzione tra ricorrenti e Segreterie tecniche, al fine di assicurare una pronta informativa sui ricorsi presentati anche durante il periodo di emergenza sanitaria.

A seguito della chiusura delle scuole, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, la Banca d'Italia ha attivato percorsi di educazione finanziaria a distanza da fruire sul portale *L'Economia per tutti* per gli studenti della

¹⁹ Provvedimento del 17 marzo 2020 e comunicato del 15 aprile 2020.

scuola secondaria di secondo grado. Ogni percorso è una mini lezione che si sviluppa attraverso un'introduzione, approfondimenti, video e quiz di verifica interamente basati su materiale multimediale. Le schede possono essere utilizzate dai docenti per guidare l'apprendimento degli studenti, anche da remoto²⁰. Infine, in relazione ai Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) già pianificati – e di consueto realizzati in presenza – più di 20 scuole hanno accettato di svolgerli in modalità telematica; l'interazione tra i tutor della Banca e gli studenti è stata assicurata attraverso la piattaforma dell'Istituto e altre applicazioni disponibili.

La cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale coinvolge le principali funzioni della Banca, con un impegno costante e di elevato livello che lo scoppio dell'epidemia ha reso ancora più intenso tramite un deciso incremento degli incontri con strumenti telematici.

La natura pandemica del coronavirus ha indotto la comunità mondiale a rinnovare gli sforzi in senso cooperativo, nella consapevolezza che solo un'azione coordinata tra paesi e aree sia in grado di contrastare efficacemente la diffusione dell'epidemia. Si sono così susseguiti incontri e contatti a livello delle principali istituzioni e gruppi internazionali. Il vertice della Banca, rappresentato dal Governatore e dal Direttore generale, è stato impegnato in numerose conferenze virtuali organizzate: (a) dal Fondo monetario internazionale, dal G20 e dal G7, per discutere gli interventi di politica economica adatti a sostenere l'attività produttiva in presenza di misure di contenimento sempre più restrittive; (b) dall'FSB e dalla Banca dei regolamenti internazionali, per affrontare i problemi di natura più strettamente finanziaria.

In particolare, in ambito FSB la Banca d'Italia ha sostenuto le iniziative che esortano le istituzioni finanziarie a utilizzare le risorse rese disponibili dal temporaneo allentamento dei requisiti prudenziali per finanziare l'economia, anziché distribuire dividendi o accrescere le remunerazioni variabili. L'Istituto ha inoltre posto l'accento sui possibili impatti prociclici derivanti dall'applicazione del nuovo standard contabile per le perdite attese (IFRS 9) e ha richiamato l'opportunità di anticiparne la revisione programmata per il 2021. Con riferimento alle vulnerabilità emerse a seguito della pandemia nel settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria, interessato solo in misura limitata dalle riforme regolamentari conseguenti alla crisi finanziaria, la Banca ha messo in luce la necessità di sviluppare un quadro di regolamentazione macroprudenziale volto a minimizzare l'effetto prociclico delle attività non bancarie sui mercati finanziari e a contenere l'impatto negativo sulla stabilità degli altri intermediari connesso con l'elevato grado di interconnessione del settore.

I comunicati diffusi al termine delle riunioni degli organismi internazionali hanno consentito di rassicurare i mercati e gli operatori economici; inoltre sono state prese decisioni importanti a favore dei paesi più poveri e vulnerabili attraverso una moratoria dei pagamenti sui debiti e una rapida azione di supporto finanziario da parte delle principali istituzioni internazionali.

²⁰ Il completamento di ogni scheda corrisponde a un impegno didattico di circa un'ora e mezza; gli argomenti trattati sono diversificati (dal risparmio agli strumenti di pagamento elettronici) e si integrano con i contenuti offerti sulle altre sezioni del portale.

LA BANCA D'ITALIA E L'EMERGENZA COVID-19

Dati riferiti al periodo 9 marzo-30 aprile 2020



Dipendenti in lavoro da remoto*
89%



Dipendenti presenti sul luogo di lavoro*
270 in AC
400 nelle Filiali



UtENZE connesse attraverso la rete extranet*
da meno di **1.000** prima dell'emergenza a **6.000**



Utilizzo di software per il lavoro a distanza*
2.000 videoconferenze
13.500 chiamate
153.000 messaggi



Comunicazione per l'emergenza (dati aggiornati al 13 maggio 2020)
per l'esterno
160 quesiti ricevuti tramite la piattaforma *Servizi online per il cittadino* (dal 15 aprile 2020)
104 contatti e **29** quesiti giornalieri alla nuova opzione del numero verde (canale attivo dal 27 aprile 2020)
per i dipendenti
18 sms alert per notizie importanti e urgenti
537 segnalazioni del personale alla casella email dedicata



Contributi straordinari per iniziative di interesse pubblico
Oltre **65** milioni di euro a favore di:
Istituto superiore di sanità (**1,4** milioni di euro)
16 amministrazioni regionali (**52,7** milioni di euro)
Istituto Nazionale malattie infettive L. Spallanzani, Policlinico A. Gemelli e Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" (**6** milioni di euro)
Municipalità di Bergamo, Brescia, Cremona e Milano (**5** milioni di euro)



Iniziativa di solidarietà dei membri del Direttorio, dei dipendenti e dei pensionati a favore di Caritas, Comunità di Sant'Egidio e Medici senza frontiere (dati al 6 maggio 2020, a iniziativa ancora in corso)
circa **600.000** euro raccolti
hanno contribuito **2.432** dipendenti



16 studi e analisi legati all'emergenza sinora pubblicati su temi economici e finanziari (dato al 12 maggio 2020)

* Dato medio giornaliero

AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 29 MAGGIO 2020

DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Daniele FRANCO	- DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Alessandra PERRAZZELLI	- VICE DIRETTRICE GENERALE
Piero CIPOLLONE	- VICE DIRETTORE GENERALE

CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Gaetano MACCAFERRI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Donatella SCIUTO
Marco D'ALBERTI	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	Marco ZIGON

COLLEGIO SINDACALE

Gaetano PRESTI - PRESIDENTE	
Giuliana BIRINDELLI	Anna Lucia MUSERRA
Lorenzo DE ANGELIS	Sandro SANDRI

SINDACI SUPPLEMENTI

Giovanni LIBERATORE	Giuseppe MELIS
---------------------	----------------

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

FUNZIONARI GENERALI

AUGUSTO APONTE	- REVISORE GENERALE FINO AL 30 GIUGNO 2020
GIAN LUCA TREQUATTRINI	- REVISORE GENERALE DAL 1° LUGLIO 2020
PAOLO ANGELINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
MAGDA BIANCO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO TUTELA DELLA CLIENTELA ED EDUCAZIONE FINANZIARIA
EBE BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
LUIGI CANNARI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
LUIGI DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
EUGENIO GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
ALBERTO MARTIELLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
FRANCESCO NICOLÒ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA E PAGAMENTI AL DETTAGLIO
MARINO OTTAVIO PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
ROBERTO RINALDI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E CONTROLLO
GIUSEPPE SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO

* * *

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA (UIF)
------------------	---

